01	QUADERNI DI GUERRA	01

STORIA MILITARE DELLE WAFFEN-SS 1940-1945

di
ANEL ANIVAC

Collana a cura di
RICCARDO AFFINATI

"Questo volume è dedicato a tutte le vittime innocenti della guerra"

CONTENUTI

Introduzione
Le origini
La campagna di Polonia, 1939
La SS-Verfügungs Division
Le operazioni sul fronte occidentale, 1940
I reggimenti stranieri, 1940
Le Waffen-SS nei Balcani, 1941
L'operazione Barbarossa, 1941
Il 1942
Dal 1943 alla fine della guerra
Le uniformi
Le divisioni
Altre unità
Truppe straniere nelle Waffen-SS
Equipaggiamento
Le armi
I personaggi
Stragi e massacri
Addestramento e tattiche
Cronologia
Bibliografia essenziale

Tutte le pubblicazioni delle
Edizioni AC sono disponibili su:
academia.edu

Accademia Wargame su Facebook

Roma - ottobre 2015

STORIA MILITARE DELLE WAFFEN-SS

ANEL ANIVAC è nato a Kingas nel distretto di Cêsis in Lettonia nel 1927. Appassionato di scacchi, cucina e di storia militare. Attualmente vive a Malta. Ha pubblicato per le edizioni Chillemi: "Repubbliche e Città marinare" e "La guerra italo-turca e le rivolte senussite".

Introduzione

Per incentivare l'arruolamento nelle unità delle SS Germaniche, specialmente dopo l'attivazione delle sezioni militari, fu molto attiva la propaganda delle SS. Di seguito vengono proposti alcuni tra i più celebri manifesti per il reclutamento nelle Waffen-SS.

Scrivere di guerra e di corpi militari particolarmente famigeratii per le loro gesta, non è cosa semplice e leggera. L'unica possibilità che rimane ad uno storico è evitare di commentare e giudicare, ma presentare una serie di dati e cronache, in maniera da dare al lettore la possibilità di farsi un'idea equilibrata e veritiera. Questo perché troppo spesso alcuni argomenti sono stati affidati alla retorica oppure ad un certo tipo di editoria collegata con ambienti neofascisti o di carattere nostalgico. La storia dovrebbere essere la disciplina che si occupa dello studio del passato tramite l'uso di fonti, cioè di documenti, testimonianze e racconti che possano trasmettere il sapere. Studiare la guerra per non fare la guerra è la caratteristica principale di tutte le nostre monografie ed ancora una volta lo sarà per questa antologia, che raccoglie materiale in grado di redigere una breve ma esauriente storia delle Waffen-SS, senza compromessi e qualche fondamentale novità.
Le Waffen-SS ("SS Combattenti") erano una forza armata della Germania nazista nata nel marzo 1933 come braccio militare delle SS. Dall'iniziale adozione di una rigida selezione razziale e fisica dei loro componenti, si passò negli ultimi anni della Seconda guerra mondiale ad arruolare anche volontari stranieri di etnia tedesca o comunque ideologicamente legati al nazismo e al fascismo.

Dall'iniziale adozione di una rigida selezione razziale e fisica dei loro componenti, si passò negli ultimi anni della Seconda guerra mondiale ad arruolare anche volontari stranieri di etnia tedesca o comunque ideologicamente legati al nazismo e al fascismo.
Le Waffen-SS parteciparono a quasi tutte le battaglie della seconda guerra mondiale; i suoi soldati diedero prova di combattività, efficienza e forte motivazione ideologica al punto che, da una parte, esse si macchiarono di efferati episodi di violenza sommaria contro civili e prigionieri di guerra e, dall'altra, sovente dimostrarono un ingiustificabile disprezzo del pericolo.
Al termine del secondo conflitto mondiale le Waffen-SS giunsero a comprendere 38 divisioni più numerosi reparti speciali, arrivando a contare nelle loro file quasi un milione di soldati delle più disparate provenienze nazionali.
Al Processo di Norimberga le SS e le Waffen-SS vennero condannate come organizzazioni criminali in quanto connesse al partito nazista e responsabili di numerosi crimini di guerra e crimini contro l'umanità.

Le origini

Il nucleo dal quale nacque la Waffen-SS fu formato il 17 marzo 1933 da Josef Dietrich, che selezionò personalmente uno ad uno 120 fedeli volontari, perché divenissero la base di una nuova guardia, inquadrandoli nell'unità Stabswache Berlin, poi ampliata e riformata nel maggio dello stesso anno, prendendo il nome di SS Sonderkommando Zossen, con compiti di sorveglianza e di polizia armata. Nel giugno 1933 vennero reclutate tre nuove compagnie, denominate SS Sonderkommando Jüterbog, e in occasione del congresso del Partito nazista del settembre 1933 entrambe le unità vennero fuse in una singola formazione ricevendo la nuova denominazione di Adolf Hitler Standarte.
Nel novembre dello stesso anno la formazione contava 800 effettivi e, durante una cerimonia per il decimo anniversario del Putsch di Monaco (9 novembre), il gruppo venne ufficialmente costituito in Reggimento, col nome di Leibstandarte Adolf Hitler (LAH, Guardia del Corpo Adolf Hitler).
I membri del Leibstandarte giurarono fedeltà ad Adolf Hitler promettendo Lealtà a lui solo ed obbedienza fino alla morte. Il 13 aprile 1934, il Reggimento venne inserito nell'organico SS col nome di Leibstandarte SS Adolf Hitler (LSSAH).
La formazione dimostrò assoluta fedeltà nel giugno dello stesso anno, durante la "Notte dei lunghi coltelli", nei confronti delle Sturmabteilung, squadre di azione politica del NSDAP (contavano più di due milioni di iscritti).
La posizione del loro leader, Ernst Röhm, era estremamente critica verso lo Stato Maggiore Tedesco, formato in buona parte da alti ufficiali provenienti dall'esperienza imperiale, del cui appoggio il nazionalsocialismo necessitava per assicurarsi la fedeltà delle forze armate tedesche. Inoltre Röhm rappresentava l'ala più radicale del partito, in opposizione al progetto politico di Hitler di unificare dietro di sé tutte le forze della Destra conservatrice.
Le tensioni fra Hitler e Röhm degenerarono al punto che il capo del partito decise di epurarlo. Il 30 giugno 1934 la Leibastandarte SS Adolf Hitler entrò in azione, portando a termine gli ordini impartiti da Hitler quasi in solitaria, eliminando Röhm ed altri 81 alti ufficiali delle SA.

Josef Sepp Dietrich *(Hawangen, 28 maggio 1892 – Ludwigsburg, 21 aprile 1966) è stato un generale tedesco tra i più noti delle Waffen-SS e uno dei più vicini uomini di Hitler. Godette di grande popolarità da parte dei suoi uomini al comando di varie divisioni corazzate SS, su entrambi i fronti. Fu uno dei soli 27 uomini ad essere insignito della Croce di Cavaliere della croce di ferro con Fronde di Quercia, Spade e Diamanti, tra le più alte onorificenze del III Reich. Raggiunse il grado di SS-Oberstgruppenführer und Panzer-Generaloberst der Waffen-SS, ossia generale d'armata SS, il grado più alto delle Waffen-SS, e fu comandante dapprima della 1. SS-Panzer Division Leibstandarte SS Adolf Hitler, successivamente del I SS-Panzerkorps ed infine della 6ª armata corazzata: un suo ritratto ci è offerto nel libro Il gladiatore di Hitler di Joachim von Ribbentrop. Sepp Dietrich era un individuo rude e violento, che aveva cominciato la sua carriera come autista e comandante delle guardie del corpo di Hitler. I suoi metodi sbrigativi ottenevano lo scopo desiderato, il che compiaceva particolarmente Hitler: l'atteggiamento di Dietrich, che rispondeva pienamente ai suoi ideali, non era certo il risultato dell'addestramento militare tradizionale. Inoltre, Dietrich aveva il merito, agli occhi del Führer, di non discutere mai gli ordini. Scontati circa dieci anni di pena, fu rilasciato nel 1955, salvo tornare nuovamente in prigione per 18 mesi, avendo subito una seconda condanna per il massacro delle SA del 1934 (la Notte dei lunghi coltelli), durante la quale aveva avuto un ruolo di rilievo. Morì a 74 anni, il 21 aprile 1966.*

La “Leibstandarte SS Adolf Hitler” a Berlino, 1938

In virtù dei servizi resi, Hitler decise nel settembre successivo di costituire ufficialmente l'ala militare del NSDAP, approvando la costituzione dell'SS-Verfügungstruppe (SS-VT), truppe addestrate al combattimento dipendenti dall'esercito dal punto di vista solamente logistico. La decisione di organizzare una forza armata di natura essenzialmente politica non fece piacere ai militari, soprattutto se questa forza rimaneva sostanzialmente indipendente dagli alti comandi e giurava fedeltà esclusivamente ad Hitler. Per questo motivo il suo inserimento nel dispositivo militare tedesco fu molto graduale, ed inizialmente la costituzione dei reparti combattenti di SS passò in secondo piano rispetto alla ristrutturazione della Wehrmacht.

Quando, l’1 marzo 1935, la Germania ristabilì la coscrizione obbligatoria, la forza complessiva dei tre reggimenti era di 8.459 uomini. Sotto la supervisione di Heinrich Himmler, la SS-VT giunse a contare nel 1936 tre reggimenti, il SS Germania ed il SS Deutschland, oltre alla già citata Leibstandarte SS Adolf Hitler. Il nerbo delle Waffen-SS venne completato con un'unità di collegamento. Per la formazione degli ufficiali vennero inoltre istituite la SS-Jungerschule Bad Tölz e la SS-Junkerschule Braunschweig, nelle quali vennero inviati alcuni dei migliori ufficiali del ricostituito esercito tedesco ad insegnare agli allievi. I candidati dovevano possedere ottimi requisiti per poter entrare nei due istituti: tutti gli ufficiali SS dovevano essere alti almeno un metro e ottanta centimetri, e dovevano avere un trascorso nell'esercito. Nel 1936 Himmler designò il Tenente Generale Paul Hausser ispettore delle truppe in addestramento, nominandolo Brigadefuhrer.

Nel 1938 le unità combattenti delle SS ebbero la loro prima occasione di dimostrare quello che valevano. Un battaglione del Leibstandarte venne impiegato a fianco della Wehrmacht durante l'Anschluss, mentre tutti e tre i reggimenti presero parte all'annessione dei Sudeti. Il pacifico epilogo di entrambe le operazioni non impose all'SS-VT una prova del fuoco, tuttavia la necessità di organizzare le unità per un'eventuale campagna militare accelerò i tempi di costituzione del corpo, a supporto della quale venne inserita come riserva la SS-Totenkopfverbände. L'unità così allargata guadagnò il diritto di operare come divisione aggregata alla Wehrmacht in caso di guerra, destando forti malumori fra i Generali. In seguito all'annessione dell'Austria nel 1938 venne creato un nuovo reggimento Waffen-SS con personale esclusivamente austriaco, a cui fu attribuita la denominazione Der Führer.

Membri della Brigata Dirlewanger a Varsavia nell'agosto del 1944. La 36. Waffen Grenadier Division der SS, meglio conosciuta come SS-Sturmbrigade Dirlewanger o più colloquialmente Brigata Dirlewanger, fu una famigerata unità penale militare delle Waffen-SS durante la Seconda guerra mondiale. Formata originariamente con compiti antipartigiani, finì per combattere contro l'Armata rossa verso la fine della guerra. Nella sua fase finale la brigata arrivò a includere, oltre a criminali comuni, un numero crescente di prigionieri politici, omosessuali, zingari (reclutati dai campi di concentramento di Dachau e Sachsenhausen), pazienti di ospedali psichiatrici, nonché altri individui considerati non idonei a servire in normali unità militari. Inoltre tra il gennaio 1942 e il 1944, vennero reclutati persino volontari russi e ucraini, possibilità che venne però revocata in quanto si dimostrarono particolarmente inaffidabili nel combattimento in prima linea. Gli atti dell'unità furono oggetto di svariate lamentele da parte di ufficiali superiori della Wehrmacht.

Il 30 settembre 1946, i giudici del tribunale del Processo di Norimberga condannarono le SS, dichiarandole un'organizzazione criminale. I giudici sottolinearono questa sentenza dichiarando che: le SS vennero usate per scopi che erano criminali, che comprendevano: la persecuzione e lo sterminio degli ebrei, brutalità ed esecuzioni nei campi di concentramento, eccessi nell'amministrazione dei territori occupati, l'amministrazione del programma di lavoro schiavistico e il maltrattamento e assassinio di prigionieri di guerra. La sentenza continuava dichiarando che il sospetto di crimini di guerra avrebbe coinvolto tutte le persone che erano state ufficialmente accettate come membri delle SS... che divennero o rimasero membri dell'organizzazione sapendo che veniva usata per commettere atti dichiarati criminali dall'articolo 6 dello statuto di Londra sui crimini di guerra.

Heinrich Luitpold Himmler *(Monaco di Baviera, 7 ottobre 1900 – Luneburgo, 23 maggio 1945), comandante della polizia dal 1936 e delle forze di sicurezza del Terzo Reich o Ufficio centrale della sicurezza del Reich dal 1939. Le SS, che, negli anni venti, contavano poche decine di uomini, crebbero insieme all'avanzare della carriera di Himmler. Il 6 gennaio 1929, Hitler nominò Himmler Reichsführer delle Schutzstaffel. La piccola formazione paramilitare era ancora una formazione marginale all'interno delle SA, le Sturmabteilung di Ernst Röhm, che erano diventate un vero e proprio esercito al servizio del partito. Himmler si mise subito al lavoro. Secondo i suoi progetti, mentre nelle SA contava la quantità, le SS si sarebbero contraddistinte per la qualità, per formare una guardia elitaria, sull'esempio dei pretoriani della Roma imperiale, vincolando gli uomini con un giuramento personale a Hitler, divenendo in tal modo disposti ad eseguire ogni ordine risolutamente e senza troppe domande. Esempio concreto e vistoso di questa cieca ubbidienza divenne il motto Meine Ehre heißt Treue (Il mio onore si chiama fedeltà), che venne inciso sulle fibbie delle cinture delle divise delle SS e sui pugnali d'onore. Fu proprio Adolf Hitler, nell'aprile del 1931, a rendere omaggio in questo modo alla lealtà delle unità SS di Berlino, che, guidate da Kurt Daluege, repressero sul nascere il tentativo di rivolta delle SA più radicali. Nel frattempo, le SS e, di pari passo, Himmler, che sceglierà personalmente i membri dell'organizzazione fino al 1935, uscirono a poco a poco dall'ombra. I duecento uomini del 1928 erano saliti a mille l'anno seguente, raggiungendo una forza di 50.000 uomini nel 1934. Nel 1931, inoltre, sotto la guida di Reinhard Heydrich, venne creato un servizio segreto all'interno delle stesse SS, il Sicherheitsdienst (SD). Nel 1943, venne nominato ministro dell'Interno del Reich. Catturato dalle forze inglesi per essere giudicato come criminale di guerra dal Tribunale militare internazionale di Norimberga, si diede la morte con del cianuro il 23 maggio 1945.*

La campagna di Polonia, 1939

All'alba dell'1 settembre 1939 le unità combattenti delle SS a disposizione dell'Alto Comando Tedesco erano: il Leibstandarte SS Adolf Hitler agli ordini dell'Obergruppenführer Josef "Sepp" Dietrich; i due reggimenti operativi Deutschland e Germania e quello ancora in addestramento Der Führer, agli ordini del Gruppenführer Paul Hausser; le compagnie Totenkopf, predisposte a compiti di polizia e consegne di presidio nei Lager utilizzabili come riserve, agli ordini del Gruppenführer Theodor Eicke; l'Unità di supporto non-SS, fornite dal capo della Ordnungspolizei Kurt Daluege. L'unità era inserita alle dipendenze dell'Oberkommando des Heeres (OKH), cioè l'Alto Comando per le forze di terra. Soltanto le compagnie Totenkopf rimanevano agli ordini diretti di Himmler, per essere impegnate nei territori occupati per "compiti di polizia e sicurezza". Il battesimo del fuoco durante la Campagna di Polonia tolse ogni dubbio riguardo alla combattività delle unità SS combattenti: l'Alto Comando rilevò come le unità della SS-VT avessero dimostrato uno sprezzo del pericolo tale da risultare in molti casi ingiustificato, subendo perdite mediamente maggiori rispetto alle altre unità della Wehrmacht. Risultava ancora insufficiente l'addestramento degli ufficiali, incorsi in grossolani errori strategici. Di fronte alle polemiche generatesi presso i comandi per la condotta assolutamente singolare delle SS combattenti, si decise di riorganizzare il corpo in una divisione autonoma, seppur posta ai diretti ordini dell'Esercito. Fin dall'inizio della guerra ad affiancare le truppe tedesce c'erano gli Hiwi, truppe raccolte lungo l'avanzata.

*L'**Oberkommando des Heeres** (OKH) era il Comando supremo dell'Esercito tedesco (Heer) dal 1936 al 1945. In teoria l'OKH era subordinato all'Oberkommando der Wehrmacht (OKW), tuttavia, in realtà, dopo il 1941 l'OKW assunse il comando delle operazioni sul Fronte Occidentale, mentre l'OKH la guida del Fronte Orientale. Esistevano inoltre l'Oberkommando der Marine (OKM) e l'Oberkommando der Luftwaffe (OKL) per la Marina e l'Aeronautica, che teoricamente erano subodinate all'OKW, ma in realtà erano del tutto indipendenti. Con la decisione di Hitler di assumere il comando supremo dell'esercito, il 19 dicembre 1941, l'importanza del Comandante dello Stato Maggiore Generale venne sempre meno man mano che la guerra avanzava.*

Russia gennaio 1942, due "volontari" della Wehrmacht decorati con il distintivo generale d'assalto

*La parola **hilfswilliger** è entrata in diverse lingue durante la Seconda guerra mondiale quando le truppe tedesche arruolarono volontari dai territori occupati per il servizio supplementare (autisti, cuochi, inservienti, porta munizioni, staffette, soldati, ecc.). Questo termine è spesso associato con collaborazionismo, e, nel caso dei territori sovietici occupati, con l'anti-bolscevismo (e ampiamente presentata dai tedeschi in quanto tale). I reclutati potevano essere soldati mobilitati dalle truppe tedeschead esempio le cosiddette sezioni cosacchi; oppure assistenti volontari, civili locali che si sono offrivano volontari o soldati che disertavano per unirsi ai tedeschi. Questi potevano indossare la divisa tedesca con i loro stessi gradi e distintivi; infine vi erano i prigionieri che facevano i lavori pesanti o nelle cucine. Tale situazione riguardò la maggior parte delle volte i soldati russi, che furono utilizzati come forza lavoro quando necessario.*

Paul Hausser (Brandeburgo sulla Havel, 7 ottobre 1880 – Ludwigsburg, 21 dicembre 1972) è considerato il padre putativo delle Waffen-SS, che condusse in battaglia, sia sul fronte occidentale sia su quello orientale, sempre a fianco dei suoi uomini, perdendo un occhio in guerra.

Theodor Eicke (Hampont, 17 ottobre 1892 – Orël, 26 febbraio 1943) è stato un generale tedesco. Fu a capo della divisione SS Totenkopf (Testa di morto), primo comandante del campo di concentramento di Dachau e ispettore dei campi di concentramento.

La SS-Verfügungs Division

Nell'ottobre 1939 i reggimenti *Deutschland, Germania* e *Der Führer* vennero riorganizzati nella SS-Verfügungs Division, mentre il Leibstandarte rimase indipendente, in attesa di essere implementato con un reggimento motorizzato e divenire il nerbo di una nuova divisione. Venne inoltre approvata la costituzione di altre due divisioni: la SS-Totenkopf-Division, formata dalle unità militarizzate della SS-Totenkopfverbände e la SS-Polizei Division, costituita da volontari provenienti dalla polizia. Gli effettivi in servizio permanente superarono così le 100.000 unità, permettendo la costituzione di altri quattro battaglioni di artiglieria motorizzata. L'ostilità degli Alti Comandi non permise tuttavia il puntuale arrivo delle dotazioni, ragion per cui ancora nel maggio 1940 soltanto uno dei quattro battaglioni possedeva una dotazione accettabile.

Nel novembre 1939 venne utilizzato per la prima volta il termine Waffen-SS. Si tratta di un ordine delle SS del 7 novembre 1939, in cui i membri delle Allgemeinen-SS vengono informati, che era per loro possibile diventare Reserveführer (vice-comandanti) nelle Waffen-SS. Il termine "Waffen-SS" viene qui utilizzato come termine collettivo per le unità armate delle SS e della polizia (fonte: Bundesarchiv: Slg. Schum./v. 432, Bd. 2).
L'1 dicembre 1939, con ordine del Reichsführer-SS, la struttura delle Waffen-SS venne così stabilita:

- SS-V-Division
- SS-Totenkopf-Division
- SS-Polizei Division
- SS-Junkerschulen (equivalente alla Accademia Ufficiali dell'esercito)
- SS-Totenkopf-Standarten
- Ufficio per l'arruolamento delle Waffen-SS (SS-Erg.Amt)
- Ufficio delle armi e delle attrezzature delle Waffen-SS (SS W. u. G.Amt)
- Ufficio del personale delle Waffen-SS (SS-Pers.Amt)
- Ufficio R. V. der Waffen-SS (Amt RV)
- Ufficio per l'assistenza e il vettovagliamento delle Waffen-SS (SS-F. u. V.Amt)
- Ufficio sanitario delle Waffen-SS (SS-San.Amt)
- Economato delle Waffen-SS (SS-V.Amt)
- Tribunale delle SS (SS-Gericht)

*L'**Hauptamt SS Gericht** o HA SS Gericht, era l'Ufficio legale delle SS, che amministrava l'aspetto disciplinare del codice legislativo speciale cui erano soggetti i membri delle SS e della polizia. Con sede a Monaco di Baviera, il dipartimento era un ampliamento del vecchio SS Gericht, un ufficio che svolgeva indagini per conto di Himmler tra i membri del corpo delle SS sulle trasgressioni disciplinari e sulle infrazioni al codice d'onore delle SS. Questo ufficio istruiva e portava avanti i processi ed era responsabile del condono e della sospensione della pena. L'ufficio controllava inoltre tutti i tribunali delle SS situati nelle varie città della Germania e nelle varie nazioni occupate. Il dipartimento fu diretto dall'SS-Gruppenführer Paul Scharfe, fino alla sua morte e poi dall'SS-Obergruppenführer Franz Breithaupt. Con la formazione dell'SS- und Polizeigerichtsbarkeit ("giurisdizione speciale delle SS e della polizia") durante il 1939-1940, gli uomini delle SS potevano essere riconosciuti colpevoli di crimini e trasgressioni commessi all'interno e all'esterno della Germania soltanto dagli ufficiali disciplinari e dai tribunali delle SS.*

SS-Junkerschule Bad Tölz 1942

Le **SS-Junkerschule** *("Scuole per cadetti") erano le accademie militari istituite dalle SS per formare giovani ufficiali da arruolare nelle Waffen-SS. Nel 1934 le unità armate delle SS promossero una campagna per il reclutamento di ufficiali, rivolta ai giovani scartati dalla Wehrmacht. Fedele alla sua tradizione aristocratica, l'Esercito tedesco accoglieva infatti soltanto allievi ufficiali di buona famiglia che avessero conseguito almeno un diploma di scuola media superiore. Le SS, invece, accettavano tutti i candidati aventi almeno un'età di 24 anni, un'altezza di almeno 1,74 metri, oltre a risultare fisicamente abili e idonei dal punto di vista razziale, a prescindere dalla loro estrazione sociale e titolo di studio. Il principale artefice di questo programma fu Paul Hausser. Al centro del programma delle Junkerschulen vi erano le esercitazioni militari e le attività sportive. Il corso durava cinque mesi e comprendeva lezioni di tattica militare, simulata su plastici e di lettura guidata del "Mein Kampf" di Hitler. L'ideologia politica era una materia di studio fondamentale, basti pensare che un candidato su tre veniva respinto agli esami per scarsa preparazione in ideologia politica. L'obiettivo principale era tuttavia quello di creare ufficiali che fossero in grado di combattere correndo.*

Le esercitazioni erano il più possibile realistiche, con l'uso di munizioni vere e di pesanti tiri di sbarramento di artiglieria, di modo che ogni uomo si abituasse perfettamente all'uso di una grande varietà di armi e a restare entro i 90-100 metri dal proprio fuoco di artiglieria.

A differenza dei rispettivi colleghi dell'esercito, ai cadetti delle SS si insegnava a cavarsela da soli e a non contare troppo sugli ordini dei superiori. Di conseguenza essi acquistarono un notevole grado di autonomia che molto spesso sfociava nella temerarietà: difatti tra il 1939 e il 1942 i primi 45 allievi ufficiali diplomanti a Bad Tölz nel 1934 furono quasi tutti uccisi in battaglia. Alle due originarie Junkerschule a Bad Tölz e Braunschweig, aperte rispettivamente nel 1934 e nel 1935, durante la Seconda guerra mondiale vennero affiancate altre due nuove accademie, una a Klagenfurt in Austria l'1 giugno 1944, l'altra a Praga in Cecoslovacchia, per rispondere alla crescente domanda di ufficiali. In tutto verranno formati ben 15.000 ufficiali.

Cadetti a lezione di «storia germanica»

Kurt Daluege *(Kreuzburg, 15 settembre 1897 – Praga, 24 ottobre 1946) è stato un ufficiale tedesco delle SS e comandante della Ordnungspolizei. L'Ordnungspolizei o ORPO ("Polizia di ordinanza") era la principale forza di polizia della Germania nazista, e comprendeva tutto il personale civile in uniforme della polizia. Fin dalla sua nascita nel 1936, la Orpo fu comandata da Kurt Daluege, la cui autorevole posizione lo portò a raggiungere il grado di SS-Oberstgruppenfüher (solamente altri due uomini delle SS raggiunsero tale nomina). Nel 1943 il comando venne assunto dall'SS-Obergruppenführer Alfred Wünnenberg, già comandante della "SS-Polizei Division". Alla fine della guerra la Orpo si era ampliata fino ad includere un gran numero di formazioni di polizia distinte, ciascuna con una propria finalità. Quando nel 1934 le lotte intestine al partito portarono alla morte di Röhm, Daluege fu uno dei maggiori protagonisti a fianco di Hitler, e la sua fedeltà venne premiata direttamente dal Führer che in una lettera inviatagli per elogiarlo affermava: SS Mann, deine Ehre heisst Treue, che in seguito divenne il motto delle SS, Meine Ehre heisst Treue ("Il mio onore si chiama fedeltà"). Dopo l'uccisione di Reinhard Heydrich ad opera di partigiani cecoslovacchi, Daluege venne trasferito al Protettorato di Boemia e Moravia, dove si incaricò della rappresaglia che portò alla distruzione della cittadina di Lidice e allo sterminio della sua popolazione. Al termine della Seconda guerra mondiale, arrestato a Lubecca nel maggio 1945, il 24 ottobre 1946 venne impiccato a Praga.*

Le operazioni sul Fronte Occidentale, 1940

Nel maggio 1940 la *SS-Verfügungs Division*, la *Leibstandarte* (in via di costituzione in divisione), la *SS-Polizei* e la *Totenkopf Division* iniziarono il loro schieramento sul Fronte Occidentale. Punta di lancia della formazione SS sarebbe stata la SS-Verfügungs Division, a sua volta guidata dal reggimento che più si era distinto nella Campagna di Polonia, il *Der Führer*.
Il raggruppamento venne schierato nei pressi del confine olandese, appena fuori Münster. Le altre due divisioni furono tenute di riserva, mentre il Leibstandarte venne aggregato alla 227ª Divisione di Fanteria.
Il 10 maggio il Leibstandarte passò il confine olandese, avanzando speditamente nell'interno del paese. Parallelamente, il Der Führer avanzava verso Utrecht, seguito dal resto della divisione. Nel giro di due giorni Rotterdam cadeva nelle mani delle SS combattenti, mentre il 15 cadeva la fortezza di Hague. Le Waffen-SS fecero circa 3.500 prigionieri. In Francia, la Totenkopf dovette opporsi all'unica controffensiva corazzata alleata, quando il 21 maggio gli anglo-francesi tentarono di infrangere le linee tedesche nella battaglia di Arras. Malgrado il fronte tedesco reggesse, le unità della Totenkopf furono costrette a ripiegare. A seguito della resa olandese, il Leibstandarte mosse verso la Francia, inquadrato nel XIX Panzerkorps del generale Heinz Guderian, partecipando all'accerchiamento del corpo di spedizione inglese a Dunkerque. Il reggimento fu l'unica unità tedesca che, nonostante Hitler avesse ordinato l'Alt! per permettere l'evacuazione delle truppe nemiche accerchiate, continuò ad avanzare, seminando il panico fra le truppe in ritirata. A seguito dell'inottemperanza, Sepp Dietrich venne convocato dall'Alto Comando, ma inaspettatamente, anziché una punizione ricevette la Croce di Ferro di Prima Classe. Nello stesso giorno forze inglesi impegnarono le altre unità SS in aspri scontri, inferendo gravi perdite al Deutschland senza tuttavia riuscire a piegare la resistenza del reggimento tedesco. Contemporaneamente un'unità della Totenkopf veniva coinvolta nel Massacro di Le Paradis, nel quale 99 soldati del Royal Norfolk Regiment vennero giustiziati a colpi di mitragliatrice e finiti a colpi di baionetta. Nei giorni seguenti le unità SS guidarono la chiusura della sacca ed il suo restringimento.

Waffen-SS, Francia, 1940. Fall Gelb era il nome in codice assegnato dalla Wehrmacht alla prima fase dell'offensiva generale tedesca sul fronte occidentale durante la Seconda guerra mondiale. Iniziata il 10 maggio 1940, dopo una lunga fase di pianificazione che si era conclusa con l'adozione da parte di Hitler e dell'OKH del brillante piano proposto per primo dal generale Erich von Manstein, si sviluppò subito con grande rapidità e con totale successo per le forze tedesche.

Soldati delle Waffen-SS in tenuta mimetica

Evacuata Dunkerque, gli uomini del Leibstandarte proseguirono l'avanzata verso sud, giungendo il 30 maggio a Saint-Etienne, 250 chilometri a sud di Parigi. Il Reggimento era l'unità tedesca più avanzata dello schieramento al momento della resa francese. Hitler si complimentò con l'unità SS affermando: "D'ora in poi sarà un onore per voi, che portate il mio nome, guidare ogni attacco tedesco".

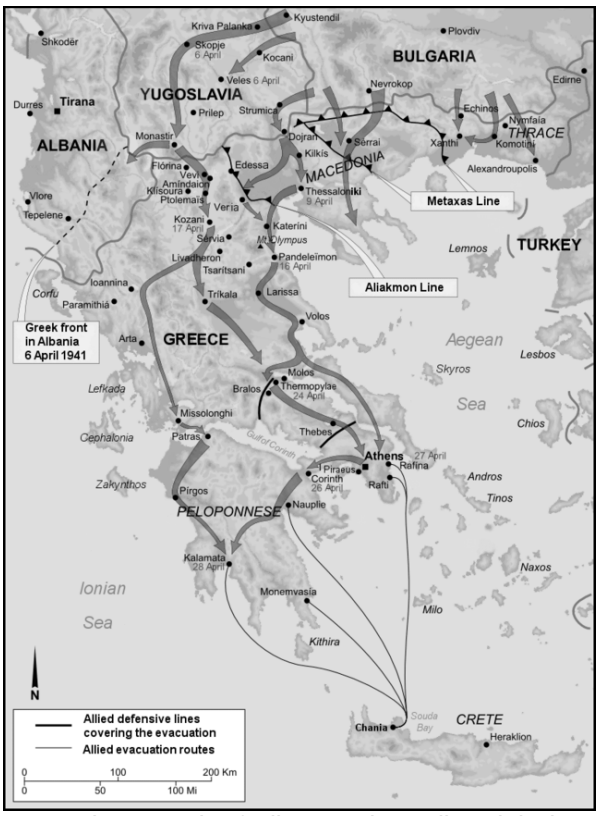
*Il **numero totale dei caduti tra la Waffen-SS** probabilmente non è mai stato reso noto nella sua reale entità, ma una stima teorica indica che le perdite ammontano a circa 180.000 morti, 400.000 feriti e 40.000 dispersi. Secondo alcune fonti tedesche i reparti delle Waffen-SS subirono 314.000 morti e dispersi, cioè il 34,9 per cento. A titolo di confronto, l'esercito degli Stati Uniti ha subito 318.274 morti e dispersi in tutti i teatri di guerra. Secondo un rapporto del 12 luglio 1972, presso l'ufficio di presidenza tedesca, il totale delle vittime Waffen-SS, compresi coloro che sono morti nei campi di prigionia, sono pari al 6 per cento di tutte le forze armate tedesche (181.000 uomini uccisi, 72.000 dispersi in azione, per un totale di circa 253.000 vittime).*

I reggimenti stranieri, 1940

Nell'agosto 1940 Heinrich Himmler ottenne da Hitler il permesso di dotare le Waffen-SS di un comando proprio. Esso prese il nome di Kommandoamt der Waffen-SS. Esso rilevò il comando del Leibstandarte (nel frattempo trasformatosi in brigata), della Verfugungs-Division, da poco ribattezzata in Das Reich e della Totenkopf.

Verso la fine dello stesso mese, il Colonnello Gottlob Berger propose ad Himmler un piano di reclutamento per volontari di stirpe germanica provenienti dai paesi occupati. Furono così stanziati i fondi per addestrare, dotare ed acquartierare reggimenti "stranieri", il primo dei quali fu il Nordland, composto da volontari Danesi e Norvegesi. Seguì il reggimento Westland, composto da Olandesi e Fiamminghi. Le due nuove unità andarono a costituire, assieme al reggimento Germania, il nucleo della nascente divisione SS Wiking Division.

L'idea di legioni nazionali si estese rapidamente dai paesi germanici a quelli che simpatizzavano ideologicamente con la Germania, come la Croazia. Tuttavia, almeno nelle prime fasi della guerra, Himmler non fu disposto ad accogliere nelle SS volontari di dubbia identità razziale, e così le legioni orientali, al pari di quelle francesi, spagnole e vallone, furono assegnate all'esercito. Migliaia di volontari iniziarono ad affluire presso i campi di addestramento di Sennheim, in Alsazia, costruiti appositamente per ospitare coscritti stranieri. Ma nonostante la buona reputazione che i volontari occidentali guadagnarono in combattimento, il loro numero era troppo scarno per soddisfare l'esigenza che le SS aveva nel rimpiazzare le perdite subite, e così Berger si rivolse ai Volksdeutsche disseminati per l'Europa centrale e orientale. Soltanto in tre paesi, Romania, Ungheria e Jugoslavia, nel 1939 si stimava vivessero 1,5 milioni di persone di origine tedesca, i quali rappresentavano un'imponente risorsa di risorse umane. Il reclutamento di rumeni iniziò già nella primavera del 1940, ma un improvviso afflusso di volontari jugoslavi dopo l'invasione tedesca del 1941 convinse Berger a suggerire a Hitler la formazione di una divisione completa di Volksdeutsche jugoslavi. Il risultato fu la costituzione della SS-Gebirgs-Division "Prinz Eugen", progettata per la lotta antipartigiana contro il movimento di resistenza capeggiato da Tito.



Operazione Marita fu il nome in codice del piano di invasione tedesco della Grecia durante la Seconda guerra mondiale. Essa fu pianificata con lo scopo di risolvere la "questione balcanica", in un momento in cui la Jugoslavia, dopo un primo avvicinamento all'Asse, correva il rischio di ricadere sotto la sfera di influenza della Gran Bretagna e dell'Unione Sovietica, e la Grecia, che, dopo gli insuccessi dell'offensiva italiana, aveva visto aumentare la presenza alleata sul suo territorio.

Le Waffen-SS nei Balcani, 1941

Nella primavera del 1941 le Waffen-SS consistevano di quattro divisioni al completo (Das Reich, Totenkopf, Polizei e Wiking) di un Kampfgruppe (il Nord, successivamente trasformato in divisione) e di quattro brigate destinate a loro volta a diventare divisioni (Leibstandarte, 1ª Brigata di Fanteria SS, 2ª Brigata di Fanteria SS, Brigata di Cavalleria SS).

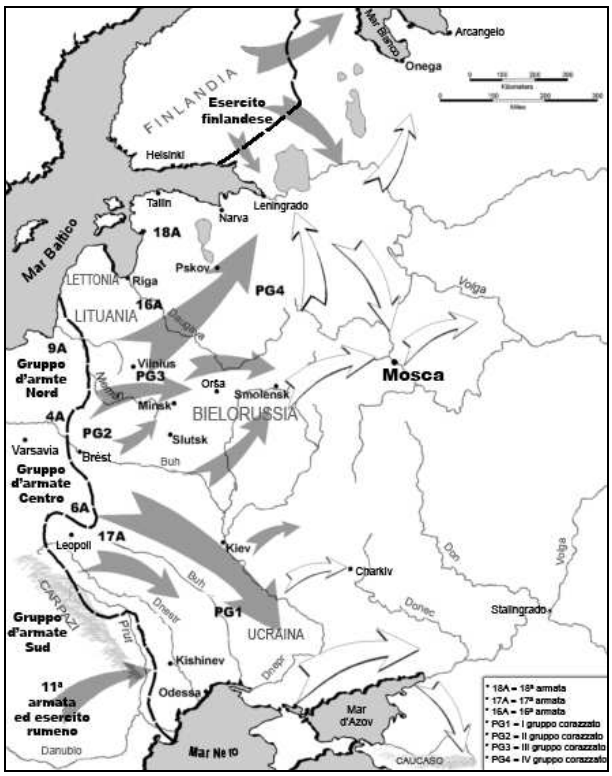
La guerra in corso fra Italia e Grecia non accennava a concludersi, e nel marzo del 1941 a seguito del fallimento della controffensiva italiana di primavera, Hitler decise, nonostante la sua contrarietà alle operazioni belliche nei balcani, di intervenire a sostegno dell'alleato, pianificando l'Operazione Marita. L'obiettivo era piegare in un primo momento la resistenza jugoslava, per poi dirigere le unità a sud in sostegno delle forze italiane operanti nel sud dell'Albania. L'intervento tedesco si concretizzò il 6 aprile successivo, quando le truppe germaniche invasero la Grecia dalla Bulgaria. All'attacco presero parte anche le Waffen-SS. Il Reich venne inviato in Romania, mentre il Leibstandarte fu schierato in Bulgaria. Quest'ultimo, aggregato al XL Panzer Corps, avanzò speditamente fino a conquistare Prilep, mentre il Reich avanzò celermente verso Belgrado, dove il 12 aprile accettava la resa della guarnigione cittadina ed occupava stabilmente la città.

La resistenza dell'esercito jugoslavo durò ancora qualche giorno, dopodiché, sconfitti i nemici settentrionali, le truppe dell'asse si rivolsero a sud, per piegare definitivamente la resistenza greca.

Il Leibstandarte entrò per primo in contatto con gli alleati, precisamente con la 6ª Divisione Australiana, che costrinse al ripiegamento nella Battaglia del Passo Klidi. Per 48 ore gli attaccanti lanciarono costanti offensive, raggiungendo la cresta strategica Quota 997 e costringendo gli australiani a ritirarsi in disordine. La vittoria, di notevole importanza strategica, valse alle Waffen-SS un formale riconoscimento da parte della Wehrmacht, che in un bollettino dell'OKW citava il Leibstandarte per il suo "Indomito spirito offensivo", ed affermava che "Questa vittoria significa per il Leibstandarte una nuova imperitura pagina di onore nella sua storia". Il Leibstandarte continuò ad avanzare il 13 maggio, riuscendo a prendere il Passo Klisura, catturando circa 1000 prigionieri ed accusando la perdita di soli 6 morti e 9 feriti. Il giorno successivo la Brigata, guidata dal Comandante Kurt Meyer, prese Kastoria, dando il via alla ritirata generale del fronte settentrionale greco e catturando circa 11.000 prigionieri. Il 20 maggio le Waffen-SS tagliarono le vie di fuga dei reparti greci in ritirata, mettendo in crisi il piano di ripiegamento greco.

Nella tarda serata dello stesso giorno il comando della Leibstandarte accettava la resa completa dell'Armata Greca di Epiro e Macedonia. In premio al valore dimostrato, si decise la riorganizzazione della Brigata in Divisione Motorizzata, ed il suo schieramento nell'Operazione Barbarossa.

La scarsità di tempo necessario ad ampliare l'organico dell'unità, tuttavia, non permise alla Leibstandarte di raggiungere gli effettivi previsti. Così, allo scoppio della guerra con l'Unione Sovietica, l'unità rimaneva poco più che una brigata "potenziata".



Direttrici d'attacco dell'operazione Barbarossa

L'operazione Barbarossa, 1941

Il 22 giugno 1941 l'esercito tedesco varcò i confini orientali, dando il via all'*Operazione Barbarossa*. Tutte le unità Waffen-SS vennero schierate e messe in movimento. La SS Division Nord era posizionata nella Finlandia del Nord, come punta di diamante dell'ala più settentrionale del fronte. La divisione funse da unità d'urto nell'Operazione Volpe Artica[1], nei primi due giorni della quale le SS patirono circa 700 perdite. Nella successiva Battaglia di Salla le forze sovietiche asserragliate nella foresta riuscirono a mettere in serie difficoltà la divisione tedesca, la quale dovette arrestare quasi subito la sua avanzata. Nel corso del 1941 la Nord avrebbe patito perdite notevoli, ed il suo ruolo strategico sarebbe andato via via ridimensionandosi fino all'inverno 1941 - 1942. Le divisioni Totenkopf e Polizei furono assegnate al Gruppo di Armate Nord, con l'obiettivo di avanzare lungo l'asse del Baltico fino a Leningrado. La Das Reich venne messa agli ordini del Gruppo di Armate Centro, mentre le divisioni Wiking e Leibstandarte Operarono nel Gruppo di Armate Sud, con il quale parteciparono alla conquista di Kiev. L'altissima volontà combattiva delle unità SS fece guadagnare loro la fama di eccezionali combattenti. Tuttavia, proprio a causa della fanatica volontà di combattere, le perdite accusate dal corpo nei primi mesi di guerra furono esorbitanti: i dati raccolti a fine ottobre 1941 parlavano di costi umani altissimi. Per quella data la Leibstandarte aveva perduto metà della sua forza combattiva, mentre la Das Reich accusava perdite del 60% sugli effettivi. Il Reggimento Der Führer non esisteva più, essendo ridotto a 35 effettivi in luogo dei 2000 registrati all'inizio della campagna. In totale le Waffen-SS avevano subito circa 43.000 perdite.

[1] *Il primo obiettivo del XXXVI Corpo di Feige era la conquista di Salla, persa dai finlandesi nell'ultima guerra. L'1 luglio iniziò l'attacco, con la 169ª Divisione sulla sinistra e la Divisione SS "Nord" sulla destra; quest'ultima divisione, creata originariamente per compiti di polizia in Norvegia e con scarsissima esperienza, fornì una pessima prova, venendo quasi subito arrestata dai reparti sovietici. Il 4 luglio i sovietici lanciarono un contrattacco contro la "Nord", che si sbandò ripiegando in disordine; il contrattacco venne fermato dalle riserve tedesche, ma Feige chiese e ottenne che la "Nord" venisse ritirata dal fronte e sostituita con reparti più efficienti.*

*Heinrich Himmler, ideatore del **Generalplan Ost**, in una fotografia scattata a Dachau. Il Generalplan Ost (GPO) fu un progetto nazista per realizzare la teoria di Hitler sul nuovo ordine delle relazioni etnografiche nei territori occupati dell'Europa orientale durante la Seconda guerra mondiale. Il piano fu una serie di scritti e documenti stilati a partire dalla primavera del 1940 da parte del RKFDV, dell'RSHA e dell'Istituto di Ingegneria Agricola dell'Università di Berlino, commissionato tra il 1940 ed il 1942 da Heinrich Himmler e, successivamente anche dall'ideologo nazista Alfred Rosenberg; Con l'andamento negativo della guerra per la Germania, il progetto venne sospeso nel 1943; tuttavia non è sopravvissuta alcuna copia del documento, e pertanto il progetto può essere ricostruito solo sulla base di appunti e idee astratte. Il Generalplan Ost era parte del progetto del Lebensraum (spazio vitale) e costituiva il completamento dell'ideologia di stato del Drang nach Osten.*

Tiger appartenente alla SS-Panzer-Division Leibstandarte

Il 1942

Nel 1942 venne decretata la costituzione di altre due divisioni, la 7ª Divisione da Montagna SS Prinz Eugen, formata da Volksdeutschen[2] Croati, serbi, Ungheresi e Romeni, e la 8ª Divisione di Cavalleria SS Florian Geyer, il cui nerbo era la brigata di cavalleria SS.
Le divisioni che si erano dissanguate sul fronte orientale nell'inverno 1941-42 (Leibstandarte, Das Reich e Totenkopf) vennero inviate in Francia per essere riorganizzate come divisioni blindate. Nel loro organico venne inserito un intero reggimento corazzato, in luogo dell'abituale battaglione in dotazione alle Panzergrenadier Divisionen. Questo fece di loro delle vere e proprie Panzerdivisionen. Inoltre queste unità ottennero per prime una dotazione di nove carri Tigre cadauna.

*Il **Panzer VI Tiger** I (abbreviazione di Panzerkampfwagen VI Tiger I, numero di identificazione dell'esercito Sd.Kfz. 181) fu uno dei più famosi carri armati pesanti prodotti dalla Germania durante la Seconda guerra mondiale. Sviluppato nel 1942 in risposta ai mezzi corazzati messi in campo dall'Unione Sovietica, fu il primo carro armato della Wehrmacht a montare un cannone da 88 mm e venne impiegato, solitamente in battaglioni corazzati indipendenti, in tutti i fronti di guerra. Il veicolo, benché dalle caratteristiche formidabili e temuto dagli avversari, si rivelò costoso da costruire e ne vennero realizzati solo 1350 esemplari, e fu afflitto da svariati problemi di trazione, senza contare la ridotta autonomia causata dal suo elevato peso, che lo rallentava specialmente su terreni accidentati. Il soprannome "Tiger" gli venne dato dal progettista Ferdinand Porsche, mentre il numero romano "I" venne introdotto quando iniziò ad essere prodotto il Tiger II. Con il seguito della guerra la potente corazzatura del Tiger I risultò progressivamente vulnerabile alle nuove e più efficaci armi anticarro avversarie: il cannone D-25 da 122 mm sovietico poteva penetrare il frontale del Tiger I fino a 1.500 m di distanza mentre il 17 libbre britannico poteva riuscirci frontalmente fino a 1.700 metri con i tradizionali proiettili APCBC (Armour Piercing Capped Balistic Cap – perforanti con protezione balistica). A causa di ciò la produzione venne progressivamente ridotta fino a cessare completamente nell'agosto del 1944.*

[2] *Volksdeutsche (al plurale Volksdeutschen) è una parola tedesca che significa "cittadino di etnia tedesca". Il termine venne usato nei primi decenni del XX secolo per indicare i cittadini di etnia germanica che vivevano al di fuori del Reich. Volksdeutsch indica quindi i tedeschi etnici fuori dalla Germania ma senza la nazionalità tedesca, mentre la parola Reichsdeutsch indica i tedeschi etnici con nazionalità e cittadinanza tedesca.*

Soldati delle Waffen-SS catturati ad Arnhem nel settembre del 1944

Dal 1943 alla fine della guerra

La forza delle Waffen-SS, che nel settembre del 1942 era di 188.000 uomini, nell'autunno del 1943 aveva raggiunto i 350.000 uomini, di cui il 60 per cento non tedeschi. Durante gli ultimi anni di guerra le unità delle Waffen-SS giocarono un ruolo primario nella terza battaglia di Kharkov, nella battaglia di Kursk, nella battaglia di Normandia, nella Sacca di Falaise, nei combattimenti in Belgio a Hurtgen, nella battaglia delle Ardenne e nel 1945 nell'ultima grande offensiva tedesca presso le rive del lago Balaton in Ungheria (Operazione Frühlingserwachen); venendo impiegate, come fossero dei pompieri, per accorrere a chiudere le brecce sul fronte tedesco ogni volta che occorreva.
Diversi reparti della Waffen-SS parteciparono alla battaglia di Berlino nell'aprile 1945.

A fronte di questa indubbia capacità militare le truppe delle Waffen-SS furono inoltre accusate di numerosi crimini di guerra, come quelli di Oradour-sur-Glane, di Marzabotto e di Malmedy. Proprio per questo le Waffen-SS vennero dichiarate organizzazione criminale al Processo di Norimberga. Il fanatismo politico dei membri delle Waffen-SS era tale che quando nel 1945 le truppe russe erano in procinto di occupare la villa di Prinz Albrechtstrasse, utilizzata come sede del capo delle SD Reinhard Heydrich, tutti i prigionieri politici ancora in vita furono radunati nel cortile della villa e fucilati.
Delle persone rinviate a giudizio al “Processo ai dottori” (per gli esperimenti su esseri umani eseguiti nei campi di concentramento nazisti), il 34,8% erano appartenenti alle Waffen-SS, così come lo erano il 50% dei giudicati colpevoli e il 71% dei condannati a morte.

Dr. Josef Mengele, Rudolf Hoess e Josef Kramer

Josef Mengele *(Günzburg, 16 marzo 1911 – Bertioga, 7 febbraio 1979), laureato in antropologia all'Università Ludwig Maximilian di Monaco di Baviera e in medicina alla Johann Wolfgang Goethe-Universität di Francoforte, è noto per i crudeli esperimenti medici e di eugenetica che svolse nel campo di concentramento di Auschwitz, usando i deportati, compresi i bambini, come cavie umane. Per la sua attività svolta nel campo di concentramento era stato soprannominato Angelo della morte (in tedesco Todesengel). La sua figura assunse triste notorietà, soprattutto nel dopoguerra, come esempio di negazione dei principi stessi della medicina. Nel 1940, si arruolò come volontario nel servizio militare, dopo il quale servì la 5. SS-Panzer-Division Wiking nel fronte orientale. Nel 1942 fu ferito sul fronte russo e giudicato sanitariamente inadatto al combattimento; venne promosso al rango di capitano delle SS per il salvataggio di due soldati tedeschi. Per questo ricevette anche delle croci di ferro. Il 30 maggio del 1943, all'età di 32 anni, cominciò a prestare servizio ad Auschwitz. Sopravvisse alla caduta del regime nazista e, sfuggito al processo di Norimberga, dopo un periodo di vita in incognito in Germania, si rifugiò in Sud America, spostandosi successivamente in diversi paesi tra cui Paraguay e Brasile. Il falso documento di identità che gli permise di emigrare gli fu rilasciato da Termeno (Tramin in Alto Adige), comune noto per avere rilasciato diversi falsi documenti di identità a vari criminali nazisti (tra i quali Adolf Eichmann). Nonostante fosse ricercato come criminale di guerra nazista, sfuggì alla cattura per il resto della sua vita. Riguardo alla sua morte, molte persone nel corso degli anni hanno dichiarato di averlo ucciso, ma in realtà* è deceduto per cause naturali.

Rudolf Franz Ferdinand Hoess *(Baden-Baden, 25 novembre 1901 – Auschwitz, 16 aprile 1947), è stato un ufficiale tedesco, membro delle SS e primo comandante del campo di concentramento di Auschwitz. A lui si devono la rapida costruzione del campo e l'impiego del gas Zyklon B (acido cianidrico) nelle camere a gas per semplificare e velocizzare le uccisioni. Si iscrisse al Partito nazista nel 1922 e si arruolò nelle SS nel 1934. Giudicato colpevole di crimini contro l'umanità dalla Corte Suprema di Varsavia fu impiccato nel 1947.*

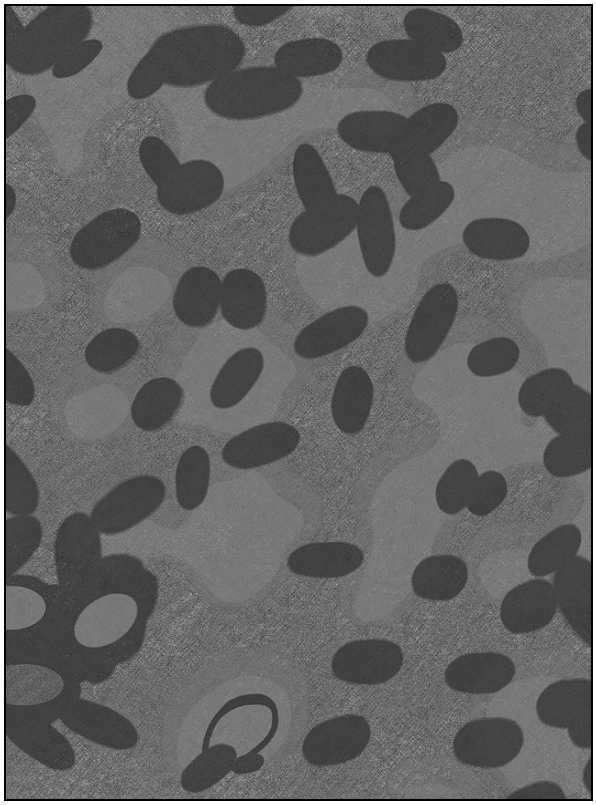
Josef Kramer *(Monaco di Baviera, 10 novembre 1906 – Hameln, 13 dicembre 1945) è stato un membro delle SS, raggiunse il grado di SS-Hauptsturmführer equivalente a quello di capitano, e comandante dei campi di concentramento di Natzweiler-Struthof, Auschwitz II - Birkenau e Bergen-Belsen. La crudeltà nei confronti degli internati del campo di Bergen-Belsen, del quale fu ultimo comandante, gli valsero l'appellativo di Bestie von Belsen (belva di Belsen).*

Giovane panzergrenadier delle Waffen-SS, armato di mitragliatrice MG 42, nei pressi di Caen nel 1944. Si può notare la divisa mimetica Dot44 ed il coprielmetto in mimetismo "Oakleaf".

Le uniformi

Le unità nelle quali furono inquadrate le Waffen-SS non furono mai integrate nella Wehrmacht, ma mantennero una spiccata autonomia, rimanendo pertanto dipendenti dal Reichsführer-SS Heinrich Himmler. Inizialmente aperto a soli tedeschi di "provata discendenza ariana", dal 1940 l'ingresso nell'organizzazione fu permesso dapprima anche a volontari non tedeschi di "ascendenza" germanica" (Volksdeutschen), successivamente anche a tutti gli altri europei, che alla fine della guerra costituivano circa il 60% degli effettivi.
Le Waffen-SS furono la prima organizzazione militare a vestire uniformi mimetiche. Tali schemi mimetici vennero sviluppati dall'hauptsturmführer Wim Brandt a partire dagli studi sulla luce attraverso gli alberi del professor Otto Schick. Mentre l'esercito aveva inizialmente adottato lo zeltbahn (telo tenda) come solo indumento mimetico, nelle Waffen-SS nacque l'idea di vestire direttamente i soldati con uniformi mimetiche. Nacquero così i primi coprielmetti, le maschere facciali e gli smock da vestire sopra l'uniforme da campo. In un primo tempo la distribuzione era limitata ai soli reparti esploranti, ma il successo ottenuto sul campo ne diffuse rapidamente l'utilizzo anche alle altre specialità delle Waffen-SS. Nel 1943 la scarsità di materiale ed il crescente numero di divisioni portò alla scelta di materiali sempre più scadenti per loro fabbricazione, facendo loro perdere le proprietà idrorepellenti ed antivento. Molti sono gli schemi mimetici sviluppati durante gli anni. Oggigiorno non se ne conoscono i nomi originali e questi vengono individuati da nomi convenzionali adottati dagli appassionati e dai rivenditori.
Il Platanenmuster (platano) fu probabilmente il primo mimetismo mai sviluppato ed il primo mai usato insieme al Palmenmuster; la loro produzione cessò dopo il 1942. Molto utilizzato fu il Blurred Edge (contorno sfumato) che venne usato dal 1939 al 1944 e sfruttato per produrre tutti i tipi di smock (M38, M40, M42) e coprielmetti. Indubbiamente il mimetismo più famoso fu l'Eichenlaubmuster (foglie di quercia) prodotto nelle sue due versioni (A e B) dal 1943 al 1945.

Nel 1944 entrò in servizio la DOT 44, prodotta, non più come smock, ma come uniforme integrale pensata sia per il combattimento che come uniforme da fatica. La sua entrata in servizio portò alla graduale sostituzione degli indumenti mimetici preesistenti. Nel 1945 una nuova mimetica, la Leibermuster, avrebbe dovuto sostituire tutti i precedenti mimetismi sia delle SS che dell'esercito. Si trattava di una mimetica che faceva uso di uno speciale trattamento contro i primitivi visori all'infrarosso, ma venne prodotta solo in pochi esemplari. Oltre ai mimetismi sviluppati dalle SS, furono ampiamente utilizzate uniformi da campo prodotte con il materiale mimetico italiano requisito dopo l'8 settembre.



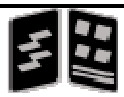
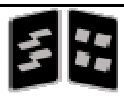
Platanenmuster, 1937 “SS pattern platano”

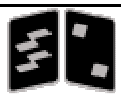
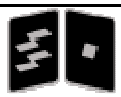
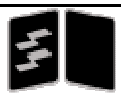
In Germania, i tedeschi sperimentarono prima dell'inizio della guerra con alcune unità i camuffamenti Splittermuster. Le Waffen-SS sperimentarono queste divise nel 1935. Il primo camuffaggio per le Waffen-SS, come molti altri, fu progettato dal Prof. Johann Georg Otto Schick.

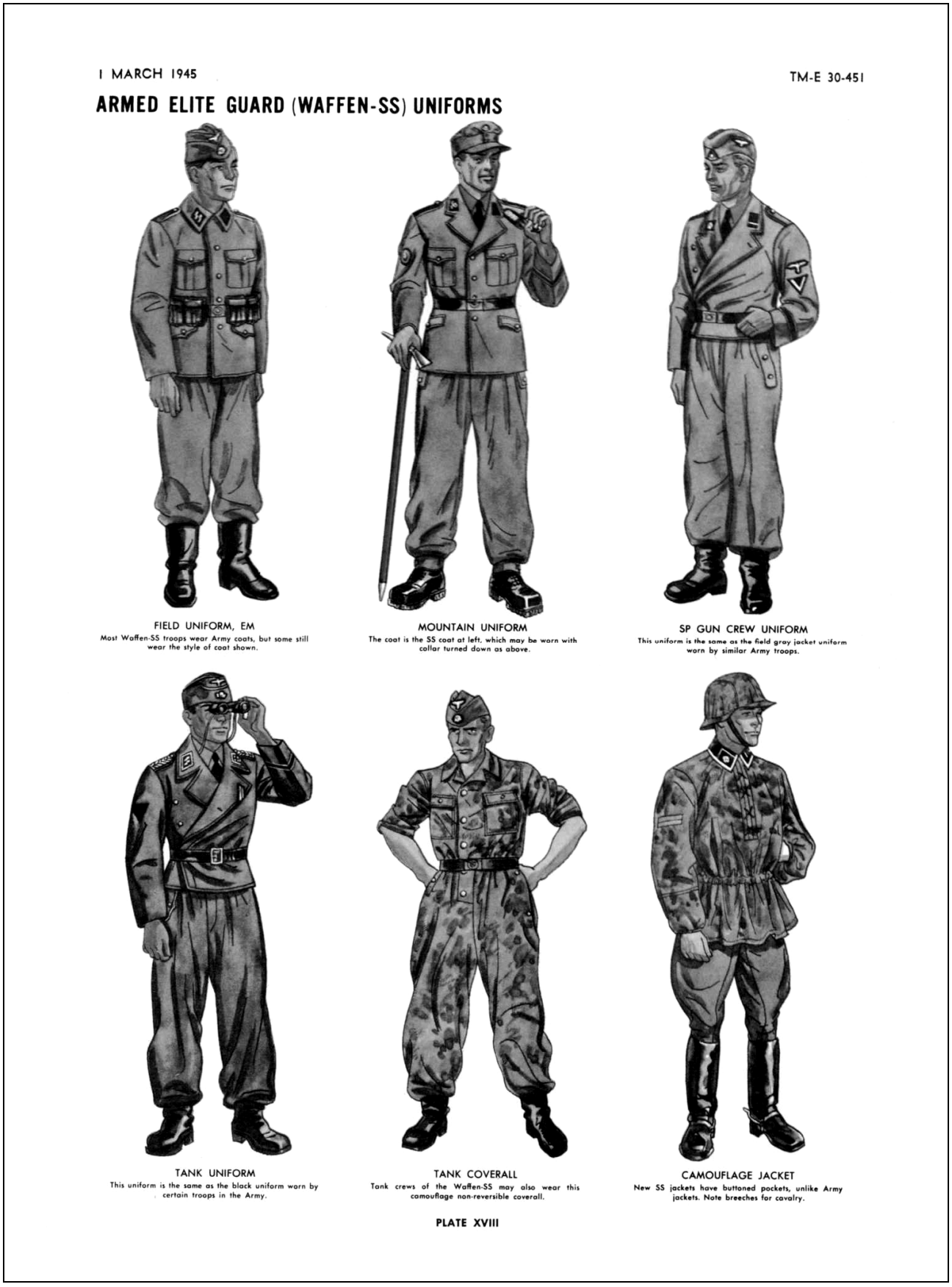
- Platanenmuster ("pattern platano") (1937-1942): con le variazioni primavera / estate e autunno / inverno;
- Rauchtarnmuster ("pattern bordo sfocato") (1939-1944): con le variazioni primavera / estate e autunno / inverno;
- Palmenmuster ("pattern color palma") (circa 1941): con le variazioni estate / autunno;
- Beringtes Eichenlaubmuster ("anelli modello di foglia di quercia") (1942 fino al 1945);
- Eichenlaubmuster ("modello di foglia di quercia") (1943-1945): con le variazioni primavera / estate e autunno / inverno;
- Erbsenmuster ("pattern pisello") (1944-1945): con le variazioni primavera / estate e autunno / inverno;
- Leibermuster ("pattern color pelle") (1945);
- Telo mimetico ('stoffa mimetica'), usando il tessuto sequestrato agli italiani nel 1943 (le SS Leibstandarte Adolf Hitler spesso indossavano questo modello).
- Sumpfmuster ('pattern palude'), fu un camuffamento della Wehrmacht usato la prima volta nel 1943, e con una variazione nel 1944.

Oltre a Leibermuster, i nomi ufficiali dei modelli mimetici tedeschi utilizzati in tempo di guerra non sono noti: i nomi di cui sopra sono quelli utilizzati dagli storici militari e dai collezionisti.

Un ufficiale della Divisione Panzer SS "Totenkopf che indossa lo smock mimetico "Palmenmuster"

SS Rank	SS Insignia
SS-Obergruppenführer	
SS-Gruppenführer	
SS-Brigadeführer	
SS-Oberführer	
SS-Standartenführer	
SS-Obersturmbannführer	
SS-Sturmbannführer	
SS-Hauptsturmführer	
SS-Obersturmführer	

SS Rank	SS Insignia
SS-Sturmscharführer	
SS-Hauptscharführer	
SS-Oberscharführer	
SS-Scharführer	
SS-Unterscharführer	
SS-Rottenführer	
SS-Sturmmann	
SS-Mann	
SS-Anwärter	No Insignia



La maggior parte delle uniformi delle Waffe-SS venivano realizzate nei campi di concetramento (a Dachau e a Buchenwald), tranneil tessuto mimetico assegnato ad appaltatori privati specializzati.

ARMED ELITE GUARD (WAFFEN-SS) UNIFORMS

SERVICE DRESS, OFFICER
Waffen-SS officers may wear Army coats instead of the type of SS coat illustrated.

SERVICE DRESS, NCO
1st sgt; the coat shown is the Army coat, which may appear with pleatless pockets.

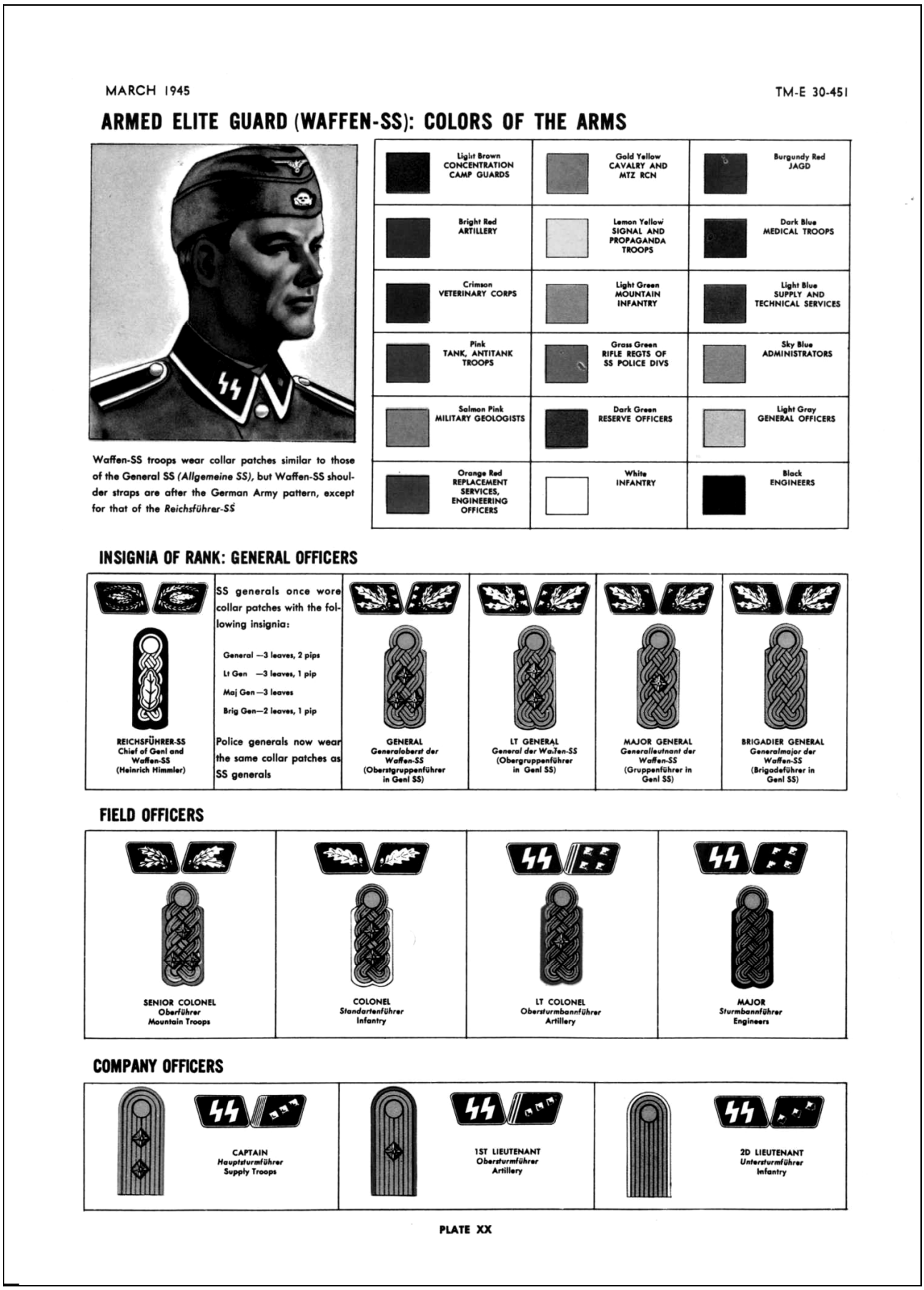
OVERCOAT, NCOs AND EM
This overcoat is the same as the Army overcoat. Note the placement of insignia.

OVERCOAT, GENERALS
Note the gray lapel facings. Other officers wear plain lapels on their overcoats.

CAMOUFLAGE SUIT
Waffen-SS regulations forbidding the wearing of insignia on this suit are ignored.

WINTER UNIFORM
Some Waffen-SS armored troops have been furnished with this special type of parka.

PLATE XIX



I gradi delle Waffen-SS differivano da quelli dell'esercito, poiché si seguiva la struttura gerarchica delle vecchie truppe d'assalto SA.

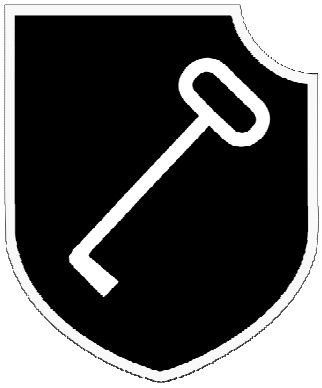
Uniforme grigia delle SS

Le divisioni

Le divisioni delle Waffen-SS erano tatticamente sotto il comando della Wehrmacht mentre altre unità come le Totenkopfstandarten erano sotto il comando del Quartier generale SS. Ci furono comunque durante il conflitto spostamenti di personale tra i due tipi di unità.
Complessivamente 38 divisioni furono attivamente impiegate in combattimento, così ripartire:

- 7 Panzerdivisionen (Divisioni corazzate)
- 8 Panzergrenadierdivisionen (Divisioni di fanteria meccanizzata)
- 3 Kavalleriedivisionen (Divisioni di cavalleria)
- 1 Gebirgsdivisionen (Divisioni di montagna)
- 4 Waffen-Gebirgsdivisionen (Divisioni di montagna non-tedesche)
- 5 Grenadierdivisionen (Divisioni di fanteria)
- 10 Waffen-Grenadierdivisionen (Divisioni di fanteria non tedesche)

Le *Waffen-Grenadierdivisionen* e le *Waffen-Gebirgsdivisionen* consistevano principalmente di volontari stranieri, e furono chiamate così da Heinrich Himmler per distinguerla da quelle composte da personale prettamente tedesco. Le Freiwilligen-Divisionen potevano essere costituite sia da persone di etnia tedesca che da volontari stranieri. Queste definizioni non vennero però strettamente osservate per tutta la durata del conflitto e in molti casi soldati non tedeschi fecero parte delle divisioni che avrebbero dovuto essere composte da personale tedesco.
Di seguito le divisioni ufficialmente costituite e numerate delle Waffen-SS costituite dal 1939 al 1945:



L'insegna divisionale è caratterizzata da uno scudo appuntato, che presenta un intaglio al cantone Il motivo del simbolo, un grimaldello che apre tutte le porte, trova la sua origine nel ruolo "chiave" del reparto nella disarticolazione di importanti difese francesi. Un altro motivo, non attestato, è quello della dedica all'allora comandante della Divisione, l'SS-Oberstgruppenführer Josef "Sepp" Dietrich, il cui cognome significa infatti, in tedesco, "grimaldello".sinistro del capo, di nero alla bordura d'argento a un grimaldello d'argento posto in sbarra. L'insegna venne realizzata da August-Wilhelm Trabandt nel 1940 dopo la campagna di Francia.

La **1ª Divisione Panzer SS "Leibstandarte SS Adolf Hitler"** fu la più importante divisione delle Waffen-SS nel corso della seconda guerra mondiale, distinguendosi fin dal 1939 in tutti i fronti nei quali fu impegnata.

Primo modello della bandiera della Standarte della LAH

Quando Hitler assunse la carica di Cancelliere, il 30 gennaio 1933, era consapevole di non poter far completo affidamento sugli elementi tradizionali della Reichswehr e della polizia per proteggerlo. Di conseguenza emanò assai presto istruzioni per la formazione di una nuova unità armata delle SS in servizio a tempo pieno, la cui unica funzione doveva essere quella di scortarlo in ogni occasione. L'incarico di formare questa unità fu affidato a "Sepp" Dietrich. Al 17 marzo 1933 Dietrich aveva selezionato uno per uno 120 fedeli volontari delle SS perché divenissero il nucleo di una nuova guardia, chiamata SS Stabswache Berlin. In maggio la Stabswache venne ampliata e riformata, prendendo il nome di SS Sonderkommando Zossen, con compiti di sorveglianza e di polizia armata. Il mese successivo vennero reclutate tre nuove compagnie, denominate SS Sonderkommando Jüterbog, e in occasione del congresso del Partito nazista del settembre 1933 entrambe le unità vennero fuse in una singola formazione ricevendo la nuova denominazione di Adolf Hitler Standarte. Il 9 novembre, nel decimo anniversario del fallito Putsch di Monaco, la Standarte prestò giuramento di fedeltà al Führer ed ebbe il nuovo nome di Leibstandarte-SS Adolf Hitler o LAH (Guardia del corpo Adolf Hitler).

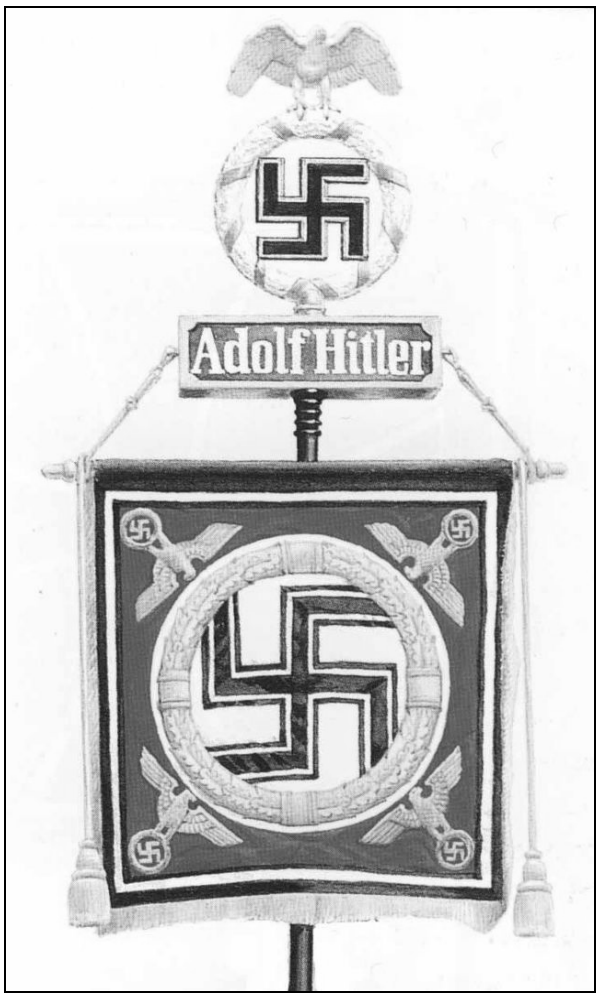
Il 30 giugno 1934, la Leibstandarte, e l'unità del Landespolizeigruppe "General Göring", presero parte alla prima attività degna di nota partecipando alla eliminazione delle SA nella "Notte dei lunghi coltelli". Il 2 luglio le fucilazioni terminarono, e il primo compito della Leibstandarte ebbe fine: gli ordini di Hitler erano stati eseguiti alla lettera e questo valse un innalzamento di grado a tutti i membri della Leibstandarte che avevano giocato un ruolo attivo nell'affare Röhm.

All'inizio di ottobre del 1934 fu deciso che la Leibstandarte dovesse essere motorizzata: un privilegio raro in un'epoca in cui la maggior parte delle divisioni della Reichswehr si spostavano ancora a cavallo. All'inizio del 1935 il numero di effettivi della LAH aveva raggiunto i 2.551 uomini, divenendo un vero reggimento, e trasformandosi così in un corpo militare a tutti gli effetti. L’1 marzo 1935 la 5. Compagnia, comandata dall'SS-Hauptsturmführer Wilhelm Mohnke, invase Saarbrücken per ottenere la restituzione alla Germania della regione della Saar. Tre anni dopo, nel 1938, la Leibstandarte ebbe un ruolo di primo piano nell'annessione dell'Austria: dopo aver occupato Linz, raggiunse Vienna dove prese parte alle celebrazioni della riunione dei due paesi. In ottobre prese parte anche all'occupazione dei Sudeti.

In seguito all'invasione della Polonia, nel settembre 1939, la Leibstandarte prese parte alla presa di Varsavia e alla battaglia del fiume Bzura, subendo tuttavia gravi perdite che vennero duramente criticate dall'esercito. Quando nel maggio del 1940 ebbe inizio la Campagna di Francia, la Leibstandarte non ebbe difficoltà ad attraversare la regione olandese dei Paesi Bassi e ad assicurarsi nell'avanzata il controllo di molti importanti ponti, fino a Rotterdam.

In Francia la Leibstandarte fu duramente impegnata nei pressi di Wormhoudt, e dopo il fulmineo attraversamento della Senna, terminò la guerra all'altezza di Vichy.

Al termine della campagna francese, la LAH rimase in Francia per preparare l'imminente invasione dell'Inghilterra, raggiungendo lo status di brigata.



Secondo modello della bandiera della Standarte della LAH

Nella primavera del 1941 la Leibstandarte venne trasferita in Romania per prendere parte all'invasione di Jugoslavia e Grecia. Aggregata al 40. Corpo d'Armata, la brigata venne duramente impegnata, non soltanto contro le truppe greche, ma anche contro quelle britanniche e neozelandesi. Dopo aver subito pesanti perdite al passo di Klivi, il battaglione ricognitori delle LAH, comandato dall'SS-Sturmbannführer Kurt Meyer, prese il passo di Klisura, di cruciale importanza strategica facendo circa 11.000 prigionieri. Il 20 aprile il generale Tsolakoglou si arrese a "Sepp" Dietrich, e una settimana dopo Atene cadde in mano tedesca. Alla fine del mese la campagna dei Balcani era terminata.
Raggiunto il rango di divisione, la LAH venne aggregata al 54. Corpo d'Armata del Gruppo d'armate Sud nella successiva Operazione Barbarossa. Impegnata nell'avanzata verso la Crimea, venne successivamente dispiegata nell'area di Kiev, raggiungendo in seguito la linea del Dnepr e del Mius e prendendo parte agli scontri nell'area di Rostov. Nel maggio del 1942 la Leibstandarte venne ritirata dal fronte e trasferita in Francia per essere riorganizzata e trasformata in divisione Panzergrenadier, sebbene l'equipaggiamento fosse uguale, se non addirittura superiore a quello di vere e proprie divisioni corazzate dell'esercito. Sempre in Francia prese parte, in novembre all'occupazione della Francia di Vichy e alla presa di Tolone.
Nel gennaio 1943 fece ritorno sul fronte orientale dove era in corso la fase culminante della battaglia di Stalingrado; era inizialmente previsto che la divisione partecipasse insieme alle altre due divisioni scelte Waffen-SS "Das Reich" e "Totenkopf" ad un nuovo tentativo di controffensiva per sbloccare in extremis la 6. Armee accerchiata a Stalingrado. La cosiddetta "operazione Dietrich" non divenne mai realtà: la situazione strategica dell'esercito tedesco era molto critica e non c'era più alcuna speranza di salvare le truppe a Stalingrado; la "Leibstandarte" invece dovette subito imepegnarsi in un duro compito difensivo per frenare l'avanzata dell'Armata Rossa verso il Donec e Char'kov. Da 2 febbraio l'Armata Rossa sferrò l'operazione Stella e attaccò da tre direzione la grande città ucraina difesa dalla "Leibstandarte" e dalla "Das Reich"; dopo duri combattimenti le truppe Waffen-SS furono sconfitte dalle formazioni corazzate del generale Pavel Rybalko e dovettero ripiegare verso ovest per evitare il rischio di essere a loro volta accerchiate, Char'kov venne liberata dai sovietici il 15 febbraio 1943.
Dal 5 marzo 1943 la "Leibstandarte" partecipò con successo alla riconquista di Kharkov e alla difesa della linea sul fiume Donec. A luglio, sempre con le altre due divisioni scelte delle Waffen-SS, prese parte alle operazioni contro il saliente di Kursk, salvo alla fine del mese essere trasferita in Italia, in ferrovia e senza i propri mezzi corazzati, per fronteggiare la crisi generata dallo sbarco degli Alleati in Sicilia e dalla caduta di Mussolini.
In Italia, dopo un riequipaggiamento con altri meno avanzati mezzi corazzati (il vulnerabile cacciacarri Marder a cielo aperto) e un iniziale dispiegamento nell'area Trento-Verona, l'Oberfuehrer Theodor Wisch pose il comando generale a Salsomaggiore. Divulgata via radio la notizia dell'armistizio fra Italia e Alleati, dopo la mezzanotte dell'8 settembre il I battaglione del 1. reggimento Grenadieren, un gruppo del reggimento corazzato e un reparto del battaglione

cacciacarri mossero all'occupazione di Parma partendo dagli acquartieramenti di Felino e della Val Taro. Dopo cruenti combattimenti durati quasi otto ore in numerosi punti della città, la Leibstandarte ebbe ragione della resistenza dei militari italiani. Sempre alle prime ore del 9 settembre trecento effettivi del 1. reggimento Grenadieren, del battaglione cacciacarri e del reggimento d'artiglieria furono incaricati di occupare Cremona, riuscendovi dopo ripetuti sanguinosi scontri a fuoco con reparti italiani (che causarono 31 morti tra militari e civili, e 7 tra le SS), e la conseguente resa del comando di presidio. Analogo successo ottenne nella missione di occupare Reggio Emilia (dove la divisione si era acquartierata dall'inizio di agosto) con la perdita di cinque militari italiani. Nel pomeriggio del medesimo giorno un altro suo contingente completò la conquista di Piacenza, condotta fino ad allora con duri combattimenti da unità della Wehrmacht; nel frattempo altre sue unità da Modena si diressero verso Vicenza, dove assaltarono caserme, presidi e aeroporto e li costrinsero alla resa. Contemporaneamente il III battaglione del 2. reggimento Grenadieren, al comando del maggiore Joachim Peiper, mosse lungo il tratto settentrionale della via Emilia, entrò nell'Oltrepò pavese occupando Voghera e si posizionò in Piemonte. Qui il 19 dello stesso mese, a Boves (Cuneo), operò la prima rappresaglia anti-partigiana in Italia, facendo 24 vittime civili e dando alle fiamme 350 case. Fra il 14 e il 24 settembre il I battaglione dello stesso reggimento, comandato pro tempore dal capitano Hans Roehwer, installatosi in località della sponda piemontese del Lago Maggiore tra cui Meina e Baveno, attuò il primo eccidio in Italia di 16 cittadini di religione ebraica. Tra il settembre e l'ottobre del 1943 la divisione fu impegnata in Istria in operazioni anti-partigiane. Durante il periodo in cui la Divisione operò in Italia un numero imprecisato di italiani si arruolò volontario in essa seguendone poi gli spostamenti sui fronti di guerra.
Riequipaggiata e riorganizzata a Milano il 22 ottobre 1943 in una vera e propria divisione corazzata, ridenominata 1. SS Panzer Division "Leibstandarte SS Adolf Hitler", venne trasferita nuovamente sul Fronte orientale nel novembre 1943 combattendo nelle zone di Kiev e Krasnopol, per prendere poi parte alla liberazione della sacca di Korsun. Alla fine di queste operazioni, nel marzo 1944, la divisione dovette essere nuovamente trasferita dal fronte per essere inviata nei Paesi Bassi, dove venne nuovamente riorganizzata.
Dopo lo sbarco degli Alleati in Normandia, la divisione venne inviata al fronte l'8 giugno, e dopo durissimi combattimenti nell'area di Caen e di Mortain (Operazione Lüttich), venne quasi totalmente distrutta nella sacca di Falaise; i resti si ritirarono in Germania, partecipando alla battaglia di Aquisgrana. Nel dicembre 1944, come parte del I. SS-Panzerkorps prese parte all'offensiva delle Ardenne; dopo i primi successi, gli elementi avanzati della divisione, raggruppati nel Kampfgruppe Peiper, raggiunsero le rive della Mosa, ma dovette fermarsi in seguito alla mancanza di carburante.
Il 18 gennaio 1945 la LAH venne trasferita sul lago Balaton in Ungheria, per tentare di liberare le forze rimaste intrappolate a Budapest, (Operazione Frühlingserwachen). In seguito al fallimento dell'offensiva, la divisione si ritirò verso l'Austria, dove a maggio si arrese in parte agli americani, e in parte ai sovietici.

Teatri operativi

- Polonia, settembre 1939
- Fronte occidentale, maggio 1940 - febbraio 1941
- Grecia, marzo-maggio 1941
- Fronte orientale, luglio 1941 - luglio 1942
- Normandia (riposo e addestramento), agosto 1942 - gennaio 1943
- Fronte orientale, febbraio-luglio 1943
- Nord Italia, agosto-novembre 1943
- Fronte orientale, dicembre 1943 - aprile 1944
- Fronte occidentale, maggio 1944 - gennaio 1945
- Fronte orientale, gennaio-maggio 1945

In totale furono 58 gli uomini decorati con la Croce di Cavaliere della Croce di Ferro.

Comandanti

Josef "Sepp" Dietrich dal 17 marzo 1933 al 4 luglio 1943.
Theodor Wisch dal 4 luglio 1943 al 20 agosto 1944.
Wilhelm Mohnke dal 20 agosto 1944 al 6 febbraio 1945.
Otto Kumm dal 6 febbraio 1945 all’8 maggio 1945.

L'insegna runica (Wolfsangel), originalmente utilizzata come talismano per tenere lontani i lupi mannari, divenuta in seguito simbolo araldico ed emblema della città di Wolfstein, fu utilizzata nel XV secolo come simbolo delle rivolte contadine contro i mercenari dei principi tedeschi, assumendo il simbolo di libertà e indipendenza. Originalmente utilizzata come simbolo da parte della NSDAP, venne successivamente utilizzata nelle sue varianti orizzontale (come per il caso della 2ª Divisione Panzer SS "Das Reich"), verticale (come nel caso dell'insegna della 4. SS-Polizei-Panzergrenadier-Division) o posta in sbarra (come nel caso del simbolo dei reparti Wehrwolf formati negli ultimi mesi di guerra).

La **2. Divisione Panzer SS "Das Reich**" fu costituita nell'ottobre del 1939 quando vennero riuniti i tre reggimenti delle SS (Deutschland, Germania e Der Führer) che avevano partecipato alla campagna polacca.
La "Das Reich" così costituita, prese parte alla campagna di Francia, con l'invasione dei Paesi Bassi e della Francia nel 1940, assicurandosi nell'avanzata il controllo di molti importanti canali, e contribuendo alla cattura di Rotterdam. In seguito, insieme ad altre divisioni, fu impegnata contro le forze francesi nella zona della Zelanda (Paesi Bassi), e in operazioni di rastrellamento delle piccole sacche rimaste tagliate fuori dalla fulminea avanzata tedesca. Trasferita in Francia la divisione fu particolarmente impegnata nell'attraversamento di diversi canali, partecipando inoltre alla sfilata della vittoria lungo le strade di Parigi, e raggiungendo a sud la cittadina di Biarritz.
L'autunno venne trascorso sempre in Francia, nella preparazione dell'invasione dell'Inghilterra ma nel marzo del 1941 venne trasferita in Romania per partecipare all'invasione della Jugoslavia e della Grecia. Il 13 aprile un piccolo reparto di truppe d'assalto, comandato dall'Hauptsturmführer Fritz Klingenberg, catturò audacemente la capitale iugoslava: con una lancia a motore Klingenberg ed i suoi uomini riuscirono a scivolare attraverso le difese della città ed a costringere il disorientato sindaco alla resa. Dopo il successo in queste operazioni, la "Das Reich" venne trasferita in Polonia per preparare l'imminente invasione della Russia.
Nelle prime fasi dell'offensiva, la divisione, come parte del Gruppo d'armate Centro, prese parte alla battaglia di Yalnya, presso Smolensk, e in seguito a Minsk e Borodino, e nella costituzione di un'avanzata testa di ponte per la presa di Mosca. Proprio nel novembre del 1941, formazioni avanzante della "Das Reich" giunsero a pochi chilometri dal Cremlino, raggiungendo il tal modo il punto di maggior penetrazione dell'avanzata tedesca in Russia. Tuttavia la furibonda controffensiva sovietica con nuove divisioni siberiane giunte dall'Estremo Oriente, ma soprattutto le ostili condizioni climatiche dell'inverno russo, falcidiarono i soldati delle SS. Fortemente provata (durante la controffensiva sovietica giunse a perdere oltre 10.000 uomini, quasi il 60% dei propri effettivi) venne trasferita in Francia per un periodo di riposo e di ulteriore addestramento, una parte della divisione rimase comunque ad est, come Kampfgruppe Ostendorf, che venne riaggregato alla divisione solamente nel giugno 1942.
Nel novembre 1942 la divisione fu impegnata nell'occupazione della Francia di Vichy e nel prevenire l'affondamento della flotta francese ancorata al largo di Tolone.
All'inizio del 1943, la "Das Reich" venne trasferita nuovamente sul Fronte Orientale, dove prese parte alla vittoriosa riconquista di Kharkov insieme alle altre divisioni scelte delle Waffen-SS, la "Leibstandarte Adolf Hitler" e la "Totenkopf", e alla successiva battaglia di Kursk. La "Das Reich" riuscì a penetrare nel saliente sovietico per circa 60 km, ma la potenza raggiunta dall'Armata Rossa, rese vano ogni ulteriore tentativo di portare a termine tale operazione. Dopo un breve periodo di contrattacchi, si attestò nel settore del Mius, presso Kharkov, prima di ripiegare sul Dnepr e, in seguito, a Radomyšl, Zhytomyr e Berdičev. In dicembre venne ritirata dal fronte e trasferita ad Ovest, per riposare e per venire impegnata in operazioni anti-partigiane nel sud della Francia.
In seguito all'invasione della Normandia alla "Das Reich" venne ordinato di raggiungere il nord del paese; la divisione, che partiva dalla Guascogna, fu fatta segno a continui attacchi da parte della Resistenza francese; frustrati

dalle perdite umane e dai ritardi provocati in queste azioni, i soldati della SS di diedero alla devastazione ai danni della popolazione locale, che sospettavano di offrire rifugio ai partigiani. Il villaggio di Oradour-sur-Glane fu distrutto sistematicamente, e 642 dei suoi abitanti vennero massacrati. La divisione finì per raggiungere la sua posiziona a nord di Caen e Saint-Lô solamente alla fine di giugno, unendosi al 2. SS-Panzerkorps comprendente le divisioni "Hohenstaufen" e "Frundsberg": i soldati delle SS riuscirono a riconquistare Mortain, ma la superiorità, soprattutto aerea, degli Alleati portò alla formazione di quella che poteva divenire una nuova Stalingrado: la sacca di Falaise. Solamente grazie agli sforzi della "Das Reich", della "Hohenstaufen" e della "Hitlerjugend", un gran numero di soldati tedeschi riuscirono a sfuggire all'accerchiamento e a raggiungere la frontiera con la Germania. All'inizio dello sbarco alleato in Normandia la Das Reich aveva in forza 2 reggimenti di Panzergrenadier, 79 PzKpfw V (Panther), 13 StuG III e 12 FlakPz 38. Alla fine della campagna la Das Reich era ridotta a 450 uomini e 14 carri armati.
A partire dalla fine di agosto, iniziò un lento ripiegamento che, dopo l'attraversamento della Senna nei pressi di Rouen, la portò a raggiungere le fortificazioni in Germania. Già in settembre si attestò sulla difensiva nel settore di Schnee-Eifel, dove procedette ad un'ulteriore riorganizzazione. Aggregata alle forze della 6. Armata SS, prese parte all'Offensiva delle Ardenne nel dicembre del 1944: lo sfondamento operato nel settore di Sankt Vith la portò ben presto sulle rive della Mosa, dove però venne accerchiata dalle soverchianti forze alleate. Dopo il fallimento dell'offensiva tedesca, la divisione, insieme con le altre forze della 6. Armata SS, venne trasferita in Ungheria nel tentativo di formare un corridoio per le forze tedesche rimaste intrappolate a Budapest (Operazione Frühlingserwachen). In seguito al fallimento di quest'ultima offensiva, la "Das Reich" fu impegnata, come retroguardia, tra Dresda, Vienna e Praga. Alla fine delle ostilità, i soldati delle SS tentarono di raggiungere le linee americane per non essere catturati dai russi.
In sei anni di guerra, ben 69 dei suoi soldati erano stati decorati con la Croce di Cavaliere, un record assoluto fra le forze armate del Terzo Reich.

Teatri operativi

- Fronte occidentale, maggio 1940 - marzo 1941
- Jugoslavia, aprile 1941
- Germania (riposo), maggio-giugno 1941
- Fronte orientale, luglio 1941 - giugno 1942
- Francia (riposo e addestramento), settembre 1942 - gennaio 1943
- Fronte orientale, febbraio 1943 - gennaio 1944
- Francia (riposo e addestramento), febbraio-giugno 1944
- Fronte occidentale, luglio 1944 - gennaio 1945
- Fronte orientale, gennaio-maggio 1945

.

Comandanti

Paul Hausser dal 19 ottobre 1939 al 14 ottobre 1941.
Wilhelm Bittrich dal 14 ottobre 1941 al 31 dicembre 1941.
Matthias Kleinheisterkamp dal 31 dicembre 1941 al 19 aprile 1942.
George Keppler dal 19 aprile 1942 al 10 febbraio 1943.
Hebert-Ernst Vahl dal 10 febbraio 1943 al 18 marzo 1943.
Kurt Brasack dal 18 marzo 1943 al 29 marzo 1943.
Walter Krüger dal 29 marzo 1943 al 23 ottobre 1943.
Heinz Lammerding dal 23 ottobre 1943 al 24 luglio 1944.
Christian Tychsendal 24 luglio 1944 al 28 luglio 1944.
Otto Baum dal 28 luglio 1944 al 23 ottobre 1944.
Heinz Lammerding dal 23 ottobre 1944 al 20 gennaio 1945.
Karl Kreutz dal 20 gennaio 1945 al 29 gennaio 1945.
Werner Ostnedorff dal 29 gennaio 1945 al 9 marzo 1945.
Rudolf Lehmann dal 9 marzo 1945 al 13 aprile 1945.
Karl Kreutz dal 13 aprile 1945 all'8 maggio 1945.

Sturmbannführer Franz Augsberger e lo Sturmbannführer Fritz Klingenberg

Simbolo di divisione.

La **3ª Divisione Panzer SS "Totenkopf"**, costituita nel novembre 1939 con la riorganizzazione dei corpi armati delle SS con le Totenkopfverbände (circa 6.500 soldati) che avevano partecipato alla campagna polacca, insieme a uomini provenienti dalle SS-Verfügungstruppen e dalla compagnia Heimwehr Danzig, fu trasferita a Dachau per iniziare l'addestramento. Non deve essere confusa con le SS-Totenkopf-Standarten che vennero pure costruite nel novembre 1939 con soldati provenienti dalle Totenkopfverbände che però non fece mai parte dei corpi di combattimento delle Waffen-SS e forniva il personale per la sorveglianza dei campi di concentramento e di sterminio.
Durante la campagna di Francia fu inizialmente inserita nella riserva dell'esercito. Il 16 maggio 1940 la divisione fu trasferita nella zona operativa, venendo impegnata, a partire dal 19 maggio, in operazioni di rastrellamento nell'area di Cateau-Cambrésis e Cambrai. Fu durante questa fase che alcuni elementi, al comando dell'Hauptsturmführer Fritz Knochlein si resero protagonisti di una delle prime atrocità delle SS: presso una fattoria del villaggio di Le Paradis, nella zona del Passo di Calais, 99 soldati inglesi al comando del maggiore Lisle Ryder si arresero ai tedeschi. Le SS ammucchiarono l'equipaggiamento dei britannici e portarono i prigionieri fino a un campo poco lontano, chiuso da un capannone su un lato: davanti era stata scavata una fossa poco profonda e dietro questa erano state piazzate due mitragliatrici. I prigionieri vennero fatti marciare nella trincea e falciati dalle raffiche; quindi i tedeschi finirono i moribondi a colpi di baionetta o sparando alla nuca. Solo i soldati semplici Albert Pooley e William O'Callagan sopravvissero al massacro. Il 31 maggio raggiunse le coste della Manica, poco a sud di Dunkerque; alla fine di giugno fu trasferita a Saint Pol. Nella seconda fase della Campagna di Francia, la "Totenkopf" fu impegnata essenzialmente nel proteggere i fianchi dell'avanzata principale, e in operazioni di rastrellamento e di custodia dei prigionieri di guerra. Al termine della guerra contro la Francia, la divisione aveva raggiunto il confine franco-spagnolo.
La "Totenkopf" rimase in Francia fino all'aprile del 1941 quando fu trasferita ad est e inserita nel Gruppo d'armate Nord, nell'imminente Operazione Barbarossa. Impegnata in Lituania e Lettonia, raggiunse la Linea Stalin a nord di Demyansk a luglio, e in seguito i sobborghi di Leningrado, dove fu impegnata dal 13 luglio al 25 agosto: ai primi di agosto, soldati della "Totenkopf" riuscirono ad occupare la città di Chudovo, importante snodo ferroviario sull'asse Leningrado-Mosca. In questo periodo alla divisione fu aggregato il Freikorps Danmark. Tra l'autunno e l'inverno del 1941, i sovietici lanciarono diverse offensive contro il settore nord del fronte, e durante una di queste intrappolò la divisione nella sacca di Demyansk. Solamente nell'aprile del 1942 quanto rimaneva della divisione, rinominato Kampfgruppe Eicke, riuscì a rompere l'accerchiamento e a raggiungere le rive del fiume Lovat. Alcune unità rimasero comunque nell'area di Demyansk, finché in ottobre l'intera divisione fu trasferita in Francia. In questo periodo, mentre veniva riorganizzata ed equipaggiata con nuovi carri, la divisione prese parte all'occupazione della Francia di Vichy e in operazioni contro i partigiani nella zona di Limoges.
A febbraio del 1943, la divisione fu nuovamente trasferita ad Est, come parte del Gruppo d'armate Sud, per arginare l'offensiva invernale sovietica che aveva distrutto la 6ª Armata tedesca a Stalingrado. Dopo aver partecipato, insieme alla "Leibstandarte SS Adolf Hitler" e alla "Das Reich", alla terza battaglia di Kharkov, nel corso della quale il comandante Eicke rimase ucciso, la divisione partecipò alla decisiva battaglia di Kursk, la più grande e sanguinosa battaglia tra carri dell'intera guerra. Nei primissimi giorni le SS ottennero qualche successo, ma la potenza raggiunta dall'Armata Rossa fece fallire l'operazione. Dopo questa battaglia, la Wehrmacht fu costretta quasi esclusivamente sulla difensiva per il resto della guerra, e anche la "Totenkopf", impegnata in azioni difensive prima nella zona di Stalino, poi, tra settembre e ottobre, lungo il Dnepr.

Immagine di decorato

Nel febbraio del 1944 fu aggregata all'VIII Armata e dirottata dapprima a Čerkasy, quindi verso Kishinev (Chişinău), e da qui verso la Romania, dove combatté tra Târgu Frumos e Paşcani nella Battaglia di Târgu Frumos. Nel frattempo, al centro del fronte, i russi avevano lanciato la più massiccia offensiva dell'intera guerra, distruggendo decine di unità tedesche, e operando uno sfondamento per 500 chilometri in sole quattro settimane, raggiungendo la Polonia. Con le forze sovietiche nei sobborghi di Varsavia, iniziò la rivolta, e la divisione prese parte alla brutale repressione e alla successiva controffensiva tedesca che sospinse i sovietici oltre la Vistola. Solo la "Totenkopf" e la "Wiking" (con alcune unità della divisione d'élite della Luftwaffe, la 1. Fallschirm-Panzer-Division "Hermann Göring") presero parte a questa controffensiva tedesca.
Successivamente la divisione fu inviata a Budapest, (Operazione Frühlingserwachen), insieme ad altre sei divisioni delle Waffen-SS (la "Leibstandarte SS Adolf Hitler", la "Das Reich", la "Wiking", la "Hohenstaufen", la "Hitlerjugend" e la "Reichsführer SS"), per cercare di aprire un varco alle forze tedesche rimaste intrappolate nella città. Dopo aver lanciato un attacco nella zona dell'aeroporto, combatté duramente nel settore di Stuhlweißenburg ma ormai le difese russe si erano fatte invalicabili, e le divisioni SS furono costrette a sospendere l'attacco.
Successivamente iniziò una lunga ritirata verso Vienna, dove la divisione, ridotta a poco più di 1.000 uomini, si arrese agli americani il 9 maggio 1945, ma quasi tutti i suoi membri furono consegnati ai sovietici, che ne richiedevano la consegna quali criminali di guerra.

In totale furono 47 i decorati con la Croce di Cavaliere della Croce di Ferro.

Teatri operativi

- Fronte occidentale, maggio 1940 - maggio 1941
- Fronte orientale, giugno 1941 - ottobre 1942
- Francia (riposo e addestramento), novembre 1942 - febbraio 1943
- Fronte orientale, marzo 1943 - maggio 1945

Comandanti
Theodor Eicke (1 novembre 1939 al 7 luglio 1941.
Matthias Kleinheisterkamp (7 luglio 1941 - 18 luglio 1941)
Georg Keppler (18 luglio 1941 - 19 settembre 1941)-
Theodor Eicke (19 settembre 1941 - 26 febbraio 1943).
Hermann Priess (26 febbraio 1943 - 27 aprile 1943).
Heinz Lammerding (27 aprile 1943 - 15 maggio 1943).
Max Simon (15 maggio 1943 - 22 ottobre 1943).
Hermann Priess (22 ottobre 1943 - 21 giugno 1944).
Hellmuth Becker (21 giugno 1944 - 8 maggio 1945).

L'insegna runica (Wolfsangel), originalmente utilizzata come talismano per tenere lontani i lupi mannari, divenuta in seguito simbolo araldico e emblema della città di Wolfstein, fu utilizzata nel XV secolo come simbolo delle rivolte contadine contro i mercenari dei principi tedeschi, assumendo il simbolo di libertà e indipendenza. Originalmente utilizzata come simbolo da parte della NSDAP, venne successivamente utilizzata nelle sue varianti orizzontale (come per il caso della 2. SS-Panzer-Division Das Reich), verticale (come nel caso dell'insegna della 4. SS-Polizei-Panzergrenadier-Division) o posta in sbarra

(come nel caso del simbolo dei reparti Wehrwolf formati negli ultimi mesi di guerra).

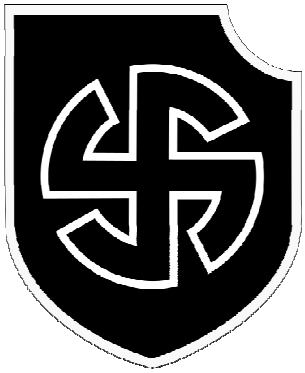
La **4. SS-Polizei-Panzergrenadierdivision** fu costituita il 10 gennaio 1939 presso il campo di addestramento di Wandern con personale proveniente dall'Ordnungspolizei. Tale divisione venne considerata come unità di seconda linea, e non pienamente parte delle SS, tanto che i soldati indossavano l'uniforme ordinaria dell'Ordnungspolizei con l'aggiunta dell'aquila dell'esercito.
Nel giugno 1940 la divisione fu inizialmente posta in riserva nella vittoriosa Campagna di Francia, solamente tra il 9 e il 10 giugno gli uomini ottennero il battesimo del fuoco, entrando in azione nell'attraversamento del fiume Aisne lungo il canale delle Ardenne, venendo in seguito pesantemente impegnata contro le retroguardie francesi che si stavano ritirando, e contribuendo in maniera decisiva nella presa della città di Les Islettes. Alla fine di giugno l'unità venne nuovamente destinata a riserva. Il 27 giugno 1941 la divisione fu trasferita sul Fronte Orientale e inserita nella riserva del Gruppo d'armate Nord. Nell'agosto successivo entrò in azione nei pressi di Luga nel tentativo di stabilire una testa di ponte; nonostante ripetuti assalti, che causarono la morte di 2.000 soldati, solamente con l'aiuto di altre divisioni dell'esercito gli uomini della "Polizei" riuscirono ad avere la meglio sulla tenace resistenza sovietica. Dopo la battaglia di Luga, la divisione fu trasferita a nord per partecipare all'assedio di Leningrado.
Solamente nel gennaio del 1942, dopo essersi distinta in questi combattimenti, la divisione ottenne lo "status" di divisione delle Waffen-SS.
Dal gennaio al marzo del 1942 la divisione fu impegnata nella zona del fiume Wolchow nei tentativi di circondare e distruggere la 2. Armata d'Assalto Sovietica.
Tra gennaio e febbraio 1943 i soldati della "Polizei" vennero impegnati nell'arginare l'avanzata sovietica a sud del Lago Ladoga, e, successivamente, nella ritirata ad ovest di Kolpino. Sempre nel febbraio del 1943, la divisione, in seguito alle pesanti perdite dell'inverno precedente, fu ridotta a un Kampfgruppe (gruppo di combattimento), mentre altri reparti divisionali vennero trasferiti ad ovest per essere riorganizzati.
Dopo essere stata riorganizzata, la divisione fu trasferita nei Balcani: alcune unità vennero impegnati in azioni contro i partigiani in Grecia, mentre altre furono impegnate nei pressi di Belgrado. Nel gennaio del 1945, la "Polizei" venne trasferita in Slovacchia, e poi in Pomerania per assistere le altre divisioni tedesche che cercavano di arginare l'avanzata russa. Poco dopo la divisione venne trasferita a Danzica, ma rimasta intrappolata, si ritirò dapprima nella penisola di Hela, per poi sfuggire alla cattura da parte dei sovietici, ed arrendersi agli americani presso Wittenberge-Lenzen.
In totale furono 25 gli uomini decorati con la Croce di Cavaliere della Croce di Ferro.

Teatri operativi

- Fronte occidentale, maggio 1940 - giugno 1941
- Fronte orientale, luglio 1941 - novembre 1943
- Balcani (controllo territorio), dicembre 1943 - agosto 1944
- Fronte orientale, settembre 1944 - aprile 1945

Comandanti

Konrad Hitschler (1 settembre 1940 - 8 settembre 1940).
Karl von Pfeffer-Wildenbruch (8 settembre 1940 - 10 novembre 1940).
Arthur Mülverstadt (10 novembre 1940 - 8 agosto 1941).
Walter Krüger (8 agosto 1941 - 5 dicembre 1941).
Alfred Wünnenberg (15 dicembre 1941 - 17 aprile 1943).
Fritz Freitag (17 aprile 1943 - 1º giugno 1943)
Fritz Schmedes (1º giugno 1943 - 18 agosto 1943).
Fritz Freitag (18 agosto 1943 - 20 ottobre 1943).
Friedrich-Wilhelm Bock (20 ottobre 1943 - 19 aprile 1944).
Jürgen Wagner (19 aprile 1944 - maggio 44)
Friedrich-Wilhelm Bock (maggio 1944 - 5 luglio 1944).
Hebert-Ernst Vahl (5 luglio 1944 - 22 luglio 1944)
Karl Schümers (22 luglio 1944 - 16 agosto 1944).
Helmuth Dörnder (16 agosto 1944 - 22 agosto 1944).
Fritz Schmedes (22 agosto 1944 - 27 novembre 1944).
Walter Harzer (27 novembre 1944 - 1º marzo 1945).
Fritz Göhler (1º marzo 1945 - marzo 1945)
Walter Harzer (marzo 1945 - 8 maggio 1945).



Il Sonnenrad, svastica solare, simbolo runico di origine antico norvegese, utilizzato come simbolo della Società Thule, caratterizzava i reparti delle SS formati da personale proveniente dai Paesi del nord Europa. Il medesimo simbolo appare infatti nell'insegna della 11. SS-Freiwilligen-Panzergrenadier-Division Nordland, oltre che nell'insegna del corpo di Schalburg, ramo delle Allgemeine-SS formato da personale di origine danese.

La **5ª SS-Panzerdivision "Wiking"** fu costituita nel dicembre 1940, inizialmente denominata "Germania", venne rinominata "Wiking" nel gennaio 1941. Il mese successivo, un gruppo di volontari finlandesi venne aggregato alla divisione; così formata, gli uomini iniziarono l'addestramento nel campo dell'esercito di Heuberg, addestramento concluso nell'aprile del 1941. Trasferita sul Fronte Orientale, la divisione venne assegnata al Gruppo d'armate Sud, e inviata a Tarnapol in Galizia il 29 giugno 1941, impressionando i generali della Wehrmacht per l'aggressività e la destrezza nell'assalto. In agosto la "Wiking" si trovava lungo il Dnepr, nel tentativo di stabilire una testa-di-ponte; ben presto le prime unità corazzate riuscirono a sfondare la resistenza sovietica e a raggiungere Dnepropetrovsk e poco dopo Rostov; con il sopraggiungere dell'inverno, la divisione prese posizione lungo la linea del fiume Mius.
La successiva offensiva tedesca della primavera ed estate del 1942 spinse la divisione in pieno Caucaso, nel tentativo di raggiungere i campi petroliferi intorno a Baku, dove rimase fino alla primavera dell'anno successivo. In questo periodo, come normalmente avveniva per tutti i reparti militari tedeschi, diverse unità vennero trasferite: primo fra tutti il Reggimento "Nordland", che divenne il nucleo per la nuova divisione "Nordland", in seguito anche i reparti estoni e lituani furono trasferiti nella nuova divisione. Nell'ottobre 1943 la divisione fu trasformata in divisione corazzata. Con il rafforzamento della potenza militare sovietica, nell'estate e nell'autunno del 1943, la divisione venne dapprima impegnata nell'area di Kharkov e del fiume Dnepr, e, successivamente, col collasso della linea del Dnepr la Wiking rimase intrappolata nella sacca di Korsun-Sevcenkovskij insieme ad elementi dell'8ª armata di Wöhler, e si ritrovò a giocare un ruolo chiave nei successivi tentativi di sfondamento, uscendone, però, stremata. I pochi superstiti della sacca di Korsun-Sevcenkovskij vennero riuniti per formare un Kampfgruppe (gruppo di combattimento) e vennero trasferiti in Polonia per un periodo di riposo; allo stesso tempo però i sovietici continuarono nella loro marcia di avvicinamento alla Germania, pertanto la "Wiking", insieme con la "Totenkopf", la 19. Panzer-Divisione della Wehrmacht e la 1. Fallschirm-Panzer-Division "Hermann Göring" della Luftwaffe, riuscì, a fronte di sacrifici immani, a contenere i sovietici sulla Vistola e a impedirli di raggiungere immediatamente Varsavia, stabilizzando il fronte fino alla fine del gennaio 1945. La "Wiking" abbandonò la zona di Varsavia nel dicembre 1944 e trasferita a sud, nel tentativo di rompere l'accerchiamento intorno a Budapest e di liberare i 45.000 soldati tedeschi che vi erano rimasti intrappolati. Due settimane di aspri combattimenti non riuscirono a migliorare la situazione, consumando uomini e materiali, per cui la divisione venne trasferita a ovest della capitale ungherese, per arginare l'avanzata sovietica, venendo impegnata in diverse operazioni difensive, fino in Cecoslovacchia, dove si arrese in parte agli americani, in parte ai sovietici nel maggio 1945. In totale furono 55 gli uomini decorati con la Croce di Cavaliere della Croce di Ferro. La divisione "Wiking" non fu conosciuta solamente per l'audacia e la combattività dei propri uomini, ma anche per il gran numero di soldati non tedeschi, molti dei quali volontari provenienti da diversi paesi dell'Europa Occidentale e nordica.
Questa la lista, per nazionalità, degli uomini impegnati:
- Paesi Bassi: 631 uomini provenienti dai Paesi Bassi furono arruolati nel Reggimento di Fanteria "Westland" nel giugno 1941;
- Fiandre: uomini provenienti da questa zona del Belgio furono arruolati nel Reggimento di Fanteria "Westland";
- Norvegia: 294 norvegesi vennero arruolati il 22 giugno 1941, nel Reggimento di Fanteria "Nordland";

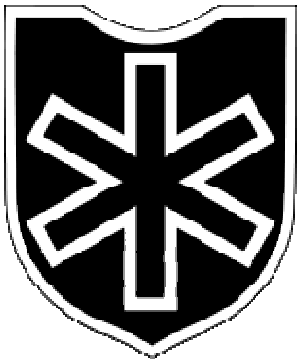
- Danimarca: 216 danesi entrarono nel Reggimento di Fanteria "Nordland" nel giugno 1941;
- Svizzera: informazioni contrastanti parlano di poco meno di 800 svizzeri arruolatesi nella divisione;
- Finlandia: 421 finlandesi entrarono nella divisione nel 1941, e un nuovo Battaglione di Volontari Finlandesi venne aggregato nel 1942;
- Svezia: qualche decina di svedesi servirono come volontari;
- Estonia: estoni prestarono servizio nel Battaglione di Granatieri Corazzati "Narwa"
- Vallonia: uomini provenienti da questa zona del Belgio furono arruolati nella Brigata d'Assalto "Wallonien";
- Volksdeutsche: diversi uomini erano Volkdeutsche (uomini di stirpe tedesca) provenienti dai Balcani e da altre località.

Teatri operativi

- Germania (riserva), marzo - maggio 1941
- Fronte orientale, giugno 1941 - maggio 1945

Comandanti

Felix Steiner (1º dicembre 1940 - 1º maggio 1943).
Herbert Gille (1º maggio 1943 - 6 agosto 1944).
Eduard Deisenhofer (6 agosto 1944 - agosto 1944).
Rudulf Mühlenkamp (agosto 1944 - 9 ottobre 1944)
Karl Ullrich (9 ottobre 1944 - 5 maggio 1945).



La **6. SS-Gebirgsdivision "Nord"** fu costituita nel settembre 1941 con il nucleo dell'SS-Kampfgruppe "Nord", presente in Norvegia fin dal febbraio dello stesso anno.
La maggior parte dei suoi uomini era costituita da uomini delle SS-Totenkopfverbände. Trasferita nella Lapponia finlandese per partecipare all'Operazione Barbarossa come parte del XXXVI Corpo d'armata tedesco, nel luglio del 1941 prese parte all'Operazione Silberfuchs (Operazione Volpe Argentata) tesa alla liberazione di una parte della Finlandia occupata dai sovietici e all'invasione della Carelia sovietica con l'occupazione del porto artico di Murmansk. Tuttavia data l'inesperienza delle truppe, la divisione subì pesanti perdite (700 morti in due giorni) nell'attacco contro la città di Salla nell'estate del 1941.
Riunita successivamente nel III Corpo d'armata finlandese operò nell'area di Kiestinki per ben 1.214 giorni consecutivi nella taiga sub-artica contro le forze sovietiche.
Nella seconda metà del 1944 prese parte alla Guerra lappone contro la Finlandia, dopo che il paese scandinavo aveva stipulato la pace con l'Unione Sovietica.
La divisione operò nella retroguardia delle forze tedesche, dal settembre al novembre 1944, nella marcia di circa 1.600 chilometri da Mo-I-Rana, verso la parte meridionale della Norvegia.
Trasferita dapprima in Danimarca, e poi in Germania, i resti della divisione si arresero alle forze americane nel maggio 1945 in Baviera.
In totale furono 4 gli uomini decorati con la Croce di Cavaliere della Croce di Ferro.

Teatri operativi

- Finlandia, giugno 1941 - ottobre 1944
- Norvegia, novembre - dicembre 1944
- Fronte occidentale, gennaio - aprile 1945

Comandanti

Karl Herrmann (28 febbraio 1941- 15 maggio 1941).
Karl-Maria Demelhuber (15 maggio 1941 - 1 aprile 1942).
Matthias Kleinheisterkamp (1 aprile 1942 - 20 aprile 1942).
Hans Scheider (20 aprile 1942 - 14 giugno 1942).
Matthias Kleinheisterkamp (14 giugno 1942 - 15 gennaio 1943).
Lothar Debes (15 gennaio 1943 - 14 giugno 1943).
Friedrich-Wilhelm Krüger (14 giugno 1943 - 23 agosto 1944).
Gustav Lombard (23 agosto 1944 - 1 settembre 1944).
Karl Brenner (1 settembre 1944 - 3 aprile 1945).
Franz Schreiber (3 aprile 1945 - 8 maggio 1945).

La **7. SS-Gebirgsdivision Prinz Eugen** fu costituita con Volksdeutsche (uomini di stirpe tedesca) provenienti dai territori dell'ex impero austro-ungarico, principalmente dalla Serbia, dalla Croazia e dalla Romania occidentale nel marzo del 1942. La divisione venne fin dall'inizio impegnata in operazioni anti-partigiane nei Balcani, e proprio durante queste operazioni, nell'ottobre del 1942, la divisione ebbe il battesimo del fuoco mentre svolgeva attività di pattuglia sulle montagne al confine tra Serbia e Montenegro a est del fiume Ibar. Poco dopo quest'azione, la divisione venne trasferita nell'area di Zagabria-Karlovac, prendendo parte all'Operazione Bianco con altre unità tedesche; il cui obiettivo era la distruzione delle forze partigiane di Tito. Nei mesi seguenti, la divisione venne inserita nel Gruppo d'armate E, e, nel maggio 1942 prese parte ad una nuova operazione anti-partigiana, questa volta denominata Operazione Nero, con unità inviate a nord di Sarajevo, e in seguito nella zona di Mostar. Successivamente fu impegnata lungo la costa dalmata per disarmare i soldati italiani dopo l'armistizio dell'8 settembre, occupando di lì a poco Spalato, le cittadine di Brazza, Lesina, l'isola di Curzola e la penisola di Sabbioncello. Durante questa fase, in seguito alla resa non immediata della divisione di fanteria Bergamo, che insieme ad altri reparti difendeva la piazza di Spalato, venne compiuto il massacro di Trilj, nel quale trovò la morte la maggior parte degli ufficiali della Bergamo, oltre a diversi altri ufficiali appartenenti a reparti ausiliari o di Corpo d'armata presenti sul posto, per un totale di 3 generali e 47 ufficiali superiori o subalterni. Nel dicembre 1943 la divisione prese parte ad una nuova operazione contro le forze di Tito, che si concluse nuovamente con un nulla di fatto. Nel gennaio 1944 la Prinz Eugen venne trasferita nella zona di Spalato e Ragusa per un ulteriore addestramento e per essere riorganizzata e riequipaggiata.

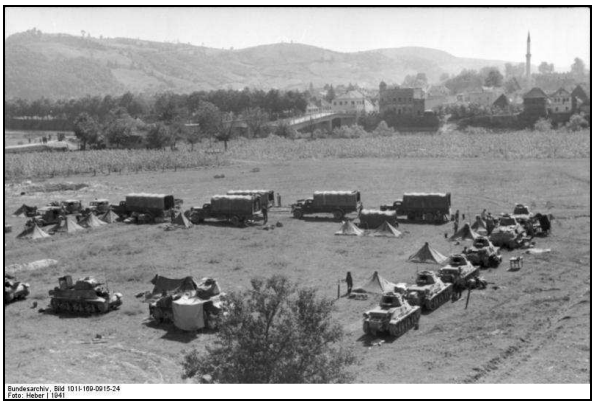
A marzo riprese la propria attività anti-partigiana in Bosnia, a maggio tale attività spinse la divisione fino alla Drvar. In seguito, ad agosto la divisione venne destinata al fronte, dato che le truppe sovietiche e bulgare, stavano avanzando velocemente. Nel settembre del 1944 la divisione venne impegnata nel ruolo più importante di tutta la propria storia. La Prinz Eugen, insieme con altre unità delle Waffen-SS, fu impegnata nel costituire una testa di ponte per permettere a oltre 350.000 soldati tedeschi, di stanza in Grecia, di sfuggire ad un accerchiamento sovietico nei pressi del Corridoio di Vardar, in Macedonia. Dopo il successo dell'operazione la divisione, come retroguardia delle armate tedesche, fu impegnata in una lunga ritirata da Čačak, passando per Brčko e superando la Drina. Nel gennaio del 1945 fu attaccata da formazioni partigiane nei pressi di Otok, e, in seguito fu trasferita nei pressi di Vukovar per fronteggiare l'avanzata combinata delle truppe sovietiche e delle forze partigiane di Tito. Dal febbraio all'aprile del 1945 la divisione fu impegnata contro sovietici e partigiani, terminando la guerra in Slovenia.
In totale furono 6 gli uomini decorati con la Croce di Cavaliere della Croce di Ferro.

Teatri operativi

- Serbia/Croazia (controllo territorio e operazioni anti-partigiane), novembre 1942 - febbraio 1945
- Fronte orientale, marzo-maggio 1945

*Comandant*i

Arthur Phelps (30 gennaio 1942 - 15 maggio 1943).
Karl Reichsritter von Oberkamp (15 maggio 1943 - 30 gennaio 1944).
Otto Kumm (30 gennaio 1944 - 20 gennaio 1945).
August Schmidthuber (20 gennaio 1945 - 8 maggio 1945).



Veicoli della Prinz Eugen's (7th Panzer Battalion)

La **8. SS-Kavallerie-Division der SS Florian Geyer** fu costituita a partire dal 21 giugno 1942 dai sopravvissuti di diverse divisioni di cavalleria impegnate nei combattimenti durante l'Operazione Barbarossa nel 1941. Durante il 1942 questa divisione combatté insieme ad elementi della nona e della seconda armata corazzata. Nel 1943 la divisione venne utilizzata nella lotta contro i partigiani nelle zone presso il Dniepr. Nell'agosto del 1943 venne inglobato un altro reggimento di cavalleria e la sua forza divenne quindi di ben 15.000 uomini. Dal luglio del 1943 fino al 1944 venne spostata nel Gruppo d'armate Sud. La divisione fu riorganizzata nell'ottobre del 1943 e solo allora venne denominata "8. SS Kavallerie Division". Inoltre i reggimenti di cui era formata: 1, 2, 3 e 4 furono rinumerati in 15, 16, 17 e 18. La divisione era quindi formata da:

- HQ
- SS Kav regt 15 (ex- regt 1)
- SS Kav regt 16 (ex- regt 2)
- SS Kav regt 17 (ex- regt 3)
- SS Kav regt 18 (ex- regt 4)
- SS Panzerjäger Abteilung 8
- SS Sturmgeschütz Abteilung 8
- SS Artillerie regt (motorizzato) 8
- SS Flak Abteilung 8
- SS Nachrichten Abteilung (motorizzato) 8
- SS (Panzer) Aufklärungs Abteilung 8
- SS Radfahr Aufklärungs Abteilung 8
- SS Pionier Batallion (motorizzato) 8

Nel dicembre del 1943 fu ritrasferita in Croazia, e dovette combattere i partigiani iugoslavi fino al marzo del 1944. Il 12 marzo 1944 venne denominata SS-Kavallerie-Division der SS "Florian Geyer".
I movimenti della divisione nel corso del 1944 sono confusi, combatterono sia nel Gruppo d'armate Centro che nel Gruppo d'armate Sud. Insieme alla 22. SS-Freiwilligen-Kavallerie-Division der SS Maria Theresia, fu mandata a Budapest nel dicembre 1944; qui rimase circondata dall'Armata Rossa e fu sconfitta. Solo 170 uomini della "Florian Geyer" riuscirono a fuggire dall'accerchiamento. Dopo la sconfitta i pochi componenti superstiti della divisione furono spostati alla 37. SS-Freiwilligen-Kavallerie-Division Lützow.

Comandanti
Gustav Lombard (marzo - aprile 1942).
Hermann Fegelein (aprile - agosto 1942).
Willi Bittrich (agosto 1942 - 15 febbraio 1943).
Fritz Freitag (15 febbraio 1943 - 20 aprile 1943).
Gustav Lombard (20 aprile 1943 - 14 maggio 1943).
Hermann Fegelein (14 maggio 1943 - 13 settembre 1943).
Bruno Streckenbach (13 settembre 1943 - 22 ottobre 1943).
Hermann Fegelein (22 ottobre 1943 - 1 gennaio 1944).
Bruno Streckenbach (1 gennaio 1944 - 14 aprile 1944).
Gustav Lombard (14 aprile 1944 - 1 luglio 1944).
Joachim Rumohr (1 luglio 1944).

La **9. Divisione Panzer SS "Hohenstaufen"** fu costituita nel dicembre 1942 e trasferita in Francia a Maille le Camp per l'addestramento, che si concluse nella primavera del 1944. In seguito alla situazione che si era venuta a creare nella Russia meridionale, con la resa ormai prossima della 1. Armata Panzer, l'OKW decise di inviare il II. SS-Panzerkorps per tentare di liberare l'armata dall'accerchiamento in cui si era venuta a trovare: nonostante la palese inferiorità nei confronti dei sovietici, la "Hohenstaufen" e la 10ª Divisione Panzer SS "Frundsberg" riuscirono a stabilire un corridoio con la 6. Divisione Panzer della 1. Armata Panzer presso Buczacz, riuscendo in tal modo a liberare quasi tutte le divisioni

circondate. Dopo questo primo successo operativo, la divisione fu trasferita più a nord per cercare questa volta di liberare dall'assedio le forze rimaste intrappolate a Tarnopol, tuttavia le condizioni climatiche avverse e la tenace resistenza russa non consentirono ai soldati delle SS di riuscire nella loro missione. Nelle settimane e nei mesi seguenti, la divisione fu posta presso la riserva del Gruppo d'Armate "Nord Ucraina", dove rimase fino al 12 giugno 1944, quando uomini e materiali furono trasferiti di gran carriera in Francia, in seguito all'invasione della Normandia. Solamente verso la fine del mese, il 26 giugno, la "Hohenstaufen", dopo essere stata tormentata dall'aviazione alleata nella marcia di avvicinando alle linee, riuscì a stabilire un contatto con le forze inglesi impegnate a Caen, e solamente dopo durissimi combattimenti che portarono perdite per 1.200 uomini tra morti, feriti e dispersi, la divisione fu trasferita, l'8 luglio, presso la riserva dell'esercito tedesco.

Tuttavia, il periodo di riposo fu breve, con gli uomini delle SS impegnati nella zona di Eterville, Maltot e della strategica collina 112. Ripresa e persa più volte nel giro di poche settimane, la "Hohenstaufen" entrò in azione il 12 luglio congiuntamente con l'artiglieria pesante della "Frundsberg"; il 16 luglio reparti avanzati iniziarono ad attaccare lungo la collina 113, ad ovest della collina 112, per aggirare le posizioni inglesi, tuttavia il 18 luglio l'inizio dell'offensiva Anglo-canadese a nord-est di Caen con lo sfondamento delle ormai esauste linee tedesche, costrinse la "Hohenstaufen" a sospendere l'offensiva. Il 25 luglio la divisione fu nuovamente richiamata in azione e inviata a sud di Caen dove le linee della 272. Divisione di fanteria stavano ormai cedendo. Le settimane successive vennero totalmente utilizzate per riorganizzare le varie unità. Il 1º agosto del 1944 la divisione entrò a far parte del II. SS Panzerkorps, che operava nella zona di Bény-Bocage. Nei giorni seguenti duri combattimenti contro le avanzanti forze inglesi, non riuscirono ad arginare l'offensiva alleata, costringendo la divisione a ritirarsi dapprima nella zona di Putanges-Pont-Ecrepin e poi di Vimoutiers; ed infine a Merri e Trun (a nord della Sacca di Falaise). La continua pressione alleata, portò alla disgregazione delle linee tedesche, con la divisione costretta a una precipitosa ritirata attraverso la Francia, agendo come retroguardia e venendo impegnata a Orbec, Bourg-Achard, Duclair, Laon, e Cambrai. La divisione fu infine trasferita ad Arnhem per un periodo di riposo, città che raggiunse il 9 settembre. Dopo i duri combattimenti in Normandia la divisione poteva contare solamente su 6.000-7.000 uomini rispetto ai 15.898 del 30 giugno, e, come molte altre divisioni tedesche, anche gli uomini della "Hohenstaufen" stavano riposando, quando il 17 settembre 1944 gli Alleati dettero il via all'Operazione Market Garden. La divisione, congiuntamente con la "gemella" "Frundsberg", operò prevalentemente a ovest di Arnhem, contro i "Diavoli Rossi" della 1ª Divisione Aviotrasportata inglese, prevenendo il primario obiettivo alleato di assicurarsi una testa di ponte al di là del Reno. Dopo le prime fasi della battaglia, la "Hohenstaufen" fu inviata a Oosterbeek per cooperare con le truppe tedesche del kampfgruppe von Tettau, alle prese con le forze inglesi, ai quali si aggiungerà poi la 1ª Brigata paracadutisti polacchi indipendenti. Durante i combattimenti che si protrassero fino al 26 settembre, le truppe alleate vennero ristrette entro una sacca che infine venne evacuata da tutti gli uomini validi verso l'altra sponda del Reno, raggiunta dal XXX Corpo d'armata inglese, ma i Red Devils persero l'85% della forza di combattimento tra morti, feriti e prigionieri. Trasferita in Germania, dapprima a Siegen e poi nell'area di Paderborn-Münster, furono aggregati nuovi complementi e nuovi armamenti. Il 12 dicembre la divisione fu trasferita a Bad Münstereifel come riserva per l'imminente Offensiva delle Ardenne, e poi a sud di Blankenheim e nella zona di Stadtkyll-Jünkerath-Blankenheim. Il 21 dicembre unità divisionali furono impegnate nella conquista di Sankt Vith; i primi obiettivi, i villaggi di Recht e Vielsalm furono facilmente conquistati, ma la crescente attività aerea americana, rallentò l'attacco tedesco, costringendo il comando divisionale a sospendere l'attacco e a ritirare la divisione nella zona di Bra e Vaux-Chavanne. Il 31 dicembre la divisione fu trasferita a sud nel tentativo di conquistare Bastogne insieme con la 12. Divisione di fanteria. Tuttavia già il 3 e il 4 gennaio la supremazia area alleata impediva ogni attività tedesca, infine il 7 gennaio Hitler ordinò la ritirata lungo la linea Dochamps-Longchamps e di tenere tali posizioni a tutti i costi. Tali posizioni erano ormai insostenibili, e tra il 17 e il 18 gennaio le forze tedesche furono costrette a ritornare

sulle proprie basi di partenza; in questa ritirata, ancora una volta, la "Hohenstaufen" operò come retroguardia. Alla fine di gennaio la divisione fu trasferita nella zona di Kaufenheim-Mayen per un periodo di riposo. Tuttavia il collasso del fronte orientale costrinse l'OKW a destinare un certo numero di unità a fronteggiare la soverchiante potenza sovietica, e la divisione venne pertanto trasferita in Ungheria per liberare le forze tedesche rimaste intrappolate a Budapest (Operazione Frühlingserwachen). Alla fine di febbraio le prime unità avevano raggiunto Falubattyan, in Ungheria, ma non fu possibile lanciare un attacco prima del 6 marzo. Le pessime condizioni del tempo e la tenace resistenza sovietica determinarono il fallimento dell'ultima operazione d'attacco tedesca degna di nota, per cui quanto rimaneva della "Hohenstaufen" iniziò a ritirarsi lungo la direttrice Jeno, Berhida, Liter, Nemesvámos, Hidekut, e infine Mencseli. Durante questa ritirata la divisione fu impegnata in durissime operazioni di retroguardia per tentare di lasciare una via di fuga per le altre divisioni, la 5ª Divisione Panzer SS "Wiking", 1ª Divisione Panzer, 3ª Divisione Panzer, e per i resti della 44ª Divisione di Fanteria "Hoch und Deutschmeister". L'ultima offensiva sovietica portò all'accerchiamento della divisione attorno al Reichsschutzstellung; solamente il 6 aprile dopo durissimi combattimenti, quanto rimaneva della "Hohenstaufen" riuscì a liberarsi. La fine della guerra per gli uomini della "Hohenstaufen" giunse il 26 aprile 1945 quando la divisione ricevette l'ordine di intercettare le forze americance tra le città di Enns-Steyr-Amstetten e di impedirne l'avanzata fino alla conclusione dei negoziati di pace. L'8 maggio 1945 quanto rimaneva della 9. SS-Panzer-Division "Hohenstaufen" si arrese agli Americani.
In totale furono 12 gli uomini decorati con la Croce di Cavaliere della Croce di Ferro.

Teatri operativi

- Francia (formazione e addestramento), gennaio 1943 - marzo 1944
- Fronte orientale, aprile-giugno 1944
- Fronte occidentale, luglio 1944 - gennaio 1945
- Fronte orientale, febbraio-aprile 1945

Comandanti

Wilhelm Bittrich (15 febbraio 1943 - 29 giugno 1944).
Thomas Müller (29 giugno 1944 - 10 luglio 1944).
Sylvester Stadler (10 luglio 1944 - 31 luglio 1944).
Friedrich-Wilhelm Bock (31 luglio 1944 - 29 agosto 1944).
Walter Harzer (29 agosto 1944 - 10 ottobre 1944).
Sylvester Stadler (10 ottobre 1944 - 8 maggio 1945).

La **10ª Divisione Panzer SS "Frundsberg"** fu costituita nel gennaio 1943, parallelamente alla divisione "Hohenstaufen", e venne trasferita nel sud della Francia per iniziare l'addestramento. Prese il nome dal condottiero bavarese comandante di lanzichenecchi Georg von Frundsberg.Nel marzo del 1944, come parte del II SS-Panzerkorps, la divisione, ancora incompleta, venne trasferita con la "gemella" "Hohenstaufen", sul Fronte Orientale per fronteggiare l'avanzata sovietica che aveva distrutto il Gruppo d'armate Centro e che ormai era giunto alle porte della Polonia, per tentare di liberare le forze tedesche, tra le quali la 1ª Divisione Panzer SS "Leibstandarte SS Adolf Hitler" e un Kampfgruppe della divisione "Das Reich", intrappolate a Tarnopol. Dopo durissimi combattimenti contro la testa di ponte di Buczacz, il 6 aprile, la divisione riuscì ad aprire un varco per liberare le forze tedesche; continuando poi a combattere dapprima nella regione di Tarnopol-Kovel e poi in operazioni difensive lungo il fiume Bug. Il 12 giugno l'intero II SS-Panzerkorps venne ritirato dal Fronte russo e trasferito di gran carriera in Normandia, in seguito allo sbarco delle truppe Alleate sul continente. Giunta in Francia il 18 giugno, non riuscì a raggiungere la linea del fronte fino al 25 giugno, causa le continue incursioni dell'aviazione Alleata che ne rallentava la marcia di avvicinamento. Solamente cinque giorni dopo, forte di 13.500

uomini, la divisione iniziò a fronteggiare le forze inglesi per il controllo della strategica Collina 122. Il 10 luglio il comando operativo britannico lanciò l'Operazione "Jupiter" con l'obiettivo di conquistare definitivamente la collina: appoggiata da un massiccio spiegamento di carri armati e con l'appoggio incontrastato dei caccia, l'offensiva tuttavia non riuscì a portare i risultati sperati a causa della disperata difesa degli uomini delle SS. Il 15 luglio, la divisione "Hohenstaufen", venne trasferita in riserva, e la divisione "Frundsberg" ricevette l'ordine di estendere la propria competenza anche nel settore lasciato libero dalla "Hohenstaufen". In questo periodo l'altra Collina 113 venne occupata da unità scozzesi: in tal modo anche le posizioni intorno alla Collina 112 risultavano in pericolo; ciò nonostante a prezzo di pesantissime perdite, alla fine di luglio erano stati persi oltre 2.000 uomini, la linea difensiva tedesca continuava a reggere. Dopo alcuni giorni di riposo, il 6 agosto la divisione ricevette l'ordine di trasferirsi nell'area di Mortain per fronteggiare l'avanzata americana. Nonostante gli attacchi tedeschi su Domfront e Fromentel, l'avanzata americana raggiunse la cittadina di Argentan: si formò in tal modo la Sacca di Falaise. Nelle settimana successive, dopo aver attraversato l'Oissel tra il 25 e il 27 agosto, la divisione venne impegnata in continue operazioni difensive per mantenere aperto un varco per permettere alle altre forze tedesche rimaste intrappolate di sfuggire all'annientamento. Successivamente, dopo aver attraversato la Senna e la Somme, la divisione venne trasferita nei Paesi Bassi, nell'area di Arnhem e Nimega per un meritato periodo di riposo. Sempre insieme alla "Hohenstaufen" la "Frundsberg", a partire dal 17 settembre, si ritrovò a fronteggiare il più ambizioso attacco aviotrasportato alleato della guerra, l'Operazione Market Garden; attestatisi a Nimega con l'obiettivo di difendere il ponte sul Waal, gli uomini delle SS, dopo aver respinto diversi attacchi condotti dalle forze inglesi, fecero ritorno ad Arnhem, questa volta per fronteggiare l'attacco inglese proveniente da nord. Durissimi combattimenti strada per strada nelle cittadina di Elst, costrinsero i tedeschi ad abbandonare le proprie posizioni, ma un deciso contrattacco nei giorni successivi portò alla distruzione quasi totale dell'intera forza paracadutista alleata. Il 18 novembre la divisione, particolarmente sotto organico per le pesanti perdite subite in Normandia e ad Arnhem, venne trasferita ad Aquisgrana, in Germania, per un periodo di riposo e per ricevere i necessari rimpiazzi: durante il mese di dicembre la forza divisionale raggiunse i 15.500 uomini. Tra il dicembre 1944 e il gennaio 1945, la "Frundsberg" entrò in azione presso Linnich e Geilenkirchen, e presso Jülich a nord-est di Aquisgrana. In gennaio, trasferita nell'alto corso del Reno, come parte del Gruppo d'armate Niederrheim, venne destinata a forze di riserva nell'Operazione "Nordwind" ("Vento del Nord"); a metà del mese, dopo aver attraversato il Reno e essersi diretta su Gambsheim, la "Frundsberg" riuscì ad attraversare il Moder (24 gennaio) e ad occupare l'area tra Hagenau e Kaltenhaus, facendo diversi prigionieri. Nonostante gran parte della propria forza fosse ora costituita da giovani soldati privi di esperienza del fronte, i soldati della "Frundsberg" continuarono a dimostrare lo stesso spirito combattivo dei precedenti anni di guerra. Il 10 febbraio 1945 la divisione fece ritorno sul Fronte Orientale, in un momento particolarmente critico: aggregata al III SS-Panzerkorps, nella controffensiva tedesca denominata Operazione "Sonnenwende" ("Solstizio d'inverno"), la divisione, dopo un durissimo mese di combattimenti tra Stargard e Fürstenwalde, venne costretta a ritirarsi al di là dell'Oder, presso Stettino. Dopo essere stata destinata al Gruppo d'armate "Weichsel", a metà aprile la "Frundsberg" fece ritorno al fronte nell'area di Dresda, per cercare di limitare gli attacchi dell'Armata Rossa in quella direzione del fronte; rimasta circondanta a Spremberg, nella prima metà di aprile, ricevette l'ordine, direttamente dal Quartier Generale del Führer di rompere l'accerchiamento e di ricucire la linea del fronte che era stata spezzata in diversi punti: il comandante Heinz Harmel, resosi conto che tale ordine equivaleva ad un vero e proprio suicidio, decise di ignorare tali ordini, e una volta rotto l'accerchiamento, con le poche forze rimastigli, si diresse su Berlino, dove si stavano raggruppando gli ultimi resti dell'esercito tedesco. Assunte le posizioni difensive nei pressi di Dresda, Harmel, per il suo rifiuto ad assecondare gli ordini di Hitler venne destituito dal comando dal Feldmaresciallo Ferdinand Schörner che assunse brevemente il comando diretto della divisione. I resti della "Frundsberg" al comando dell'SS-Obersturmbannführer Franz

Roestel, vennero infine aggregati alla 4. Panzerarmee del Gruppo d'armate Centro nel tentativo di rallentare, inutilmente, l'avanzata sovietica. Dopo aver distrutto alcuni T-34 gli ultimi panzer vennero distrutti dagli stessi uomini della "Frundsberg" per evitarne l'onta della cattura, dopodiché i superstiti si diressero verso ovest per arrendersi agli americani. In totale furono 13 gli uomini decorati con la Croce di Cavaliere della Croce di Ferro.
Comandanti

Teatri operativi

- Francia (formazione e addestramento), gennaio 1943 - marzo 1944
- Fronte orientale, marzo-giugno 1944
- Fronte occidentale, luglio 1944 - gennaio 1945
- Fronte orientale, gennaio-maggio 1945

Comandanti
Michael Lippert (gennaio 1943 - 15 febbraio 1943).
Lothar Debes (15 febbraio 1943 - 15 novembre 1943).
Karl Fischer von Treuenfeld (15 novembre 1943 - 27 aprile 1944).
Heinz Harmel (27 aprile 1944 - aprile 1945).
Franz Roestel (aprile 1945 - 8 maggio 1945).

L'**11. SS-Freiwilligen-Panzergrenadier-Division Nordland**, conosciuta anche come Kampfverband Waräger, Germanische-Freiwilligen-Division, o SS-Panzergrenadier-Division 11 (Germanische) fu una divisione meccanizzata delle Waffen-SS formata a partire dal luglio del 1943 da volontari di guerra di cui la maggior parte proveniva dalla Scandinavia e dalla Danimarca, oltre ad aliquote dei Paesi Bassi. Tuttavia, nel corso della sua esistenza, vi confluirono vari volontari provenienti da altre nazioni interessate dal conflitto mondiale: dagli estoni ai finlandesi, dai francesi ai britannici, ed agli svizzeri. La divisione operò principalmente sul fronte orientale, e poté vantare un alto numero di decorazioni guadagnate sul campo. La divisione fu addestrata in Croazia per la lotta anti-partigiana e a fine 1943 fu trasferita in Curlandia, sul fronte di Oranienbaum, presso Leningrado. Impegnata in durissimi combattimenti nel 1944 sul fiume Luga e a Narva, dovette ritirarsi sulla linea di Tannenberg e infine in Lituania. Fu poi attiva in Pomerania nel febbraio del 1945 per essere poi destinata al fronte dell'Oder. Si batté a Stargard e fu infine annientata a Berlino. I sopravvissuti si arresero alle truppe statunitensi sull'Elba. I suoi comandanti (Franz Augsberger, l'SS-Obergruppenführer Fritz von Scholz e Joachim Ziegler) morirono in combattimento. Von Scholz cadde infatti il 28 luglio 1944 presso Narva, mentre l'SS-Brigadeführer Joachim Ziegler morì a Berlino il 2 maggio 1945. La sua insegna era la ruota solare (svastica) inserita in un cerchio.
Verso il 1943, le formazioni straniere nelle Waffen-SS avevano stabilito un primato nel combattimento. La 5. SS-Panzer-Division Wiking, una divisione di volontari, era operativa dal 1940. Tuttavia, la Wiking, i cui effettivi erano prevalentemente volontari nordici, aveva ufficiali tedeschi. Nel febbraio 1943, Hitler ordinò la creazione di una divisione SS in cui anche gli ufficiali provenissero dai volontari stranieri. Il reggimento Nordland della Wiking, formato da volontari scandinavi, fu tolto dai reparti di linea per essere usato come base per la nuova divisione. Originariamente la divisione doveva intitolarsi Waräger (Variaghi), ma il nome venne "bocciato" da Hitler in persona. Perciò si decise che la nuova divisione avrebbe semplicemente adottato il nome del reggimento preesistente: Nordland, per l'appunto. Si diedero i titoli pure ai due reggimenti Panzergrenadier della Nordland. I titoli dei reggimenti erano un riferimento al luogo di provenienza della maggioranza degli uomini: il reggimento SS-Panzergrenadier 23 - Norge (norvegesi) ed il reggimento SS-Panzergrenadier 24 Danmark (danesi). Come già detto, benché il grosso dei reparti sortisse effettivamente dalla Scandinavia, la Nordland finì per accogliere elementi delle più disparate nazionalità. Alla fine della guerra, volontari danesi, svedesi, ungheresi, olandesi, estoni, finlandesi, francesi, romeni, spagnoli, svizzeri ed inglesi erano stati

direttamente inquadrati in tale divisione, o vi erano stati aggregati. Dopo la formazione (avvenuta in Germania), fu aggregata al III.(germanische) SS-Panzerkorps dell'SS-Obergruppenführer Felix Steiner e fu trasferita in Croazia per completarne addestramento ed organico. Poco dopo il suo arrivo, la SS-Freiwilligen Legion Niederlande fu aggregata alla divisione, che iniziò a combattere contro i partigiani di Josip Broz Tito. A fine novembre, il reggimento Denmark fu coinvolto in pesanti combattimenti contro una forza di 5 000 partigiani nei pressi di Glina. In tale periodo, il Panzer Abteilung della Nordland (SS-Panzer Abteilung 11) ebbe l'onore di essere dedicato ad Ermanno di Salza, quarto gran maestro dei Cavalieri teutonici. Nel gennaio 1944, fu ordinato alla divisione di muovere sul fronte di Oranienbaum (presso Leningrado), sotto il comando del Gruppo d'armate Nord guidato dal feldmaresciallo Walter Model.

La Nordland, assieme al resto del III. SS-Panzerkorps, arrivò al fronte presso Leningrado e fu subito adibita al contrattacco – a contrasto delle azioni sovietiche tendenti a rompere l'accerchiamento tedesco della città. Quando tale sforzo sovietico riuscì nell'intento, la Nordland si ripiegò combattendo per 60 km fino ad Oranienbaum. Il 14 gennaio, un assalto sovietico riuscì a far collassare il fronte tedesco, e la Nordland eseguì un secondo, analogo, ripiegamento fino a Narva (Estonia), dove si organizzò un'altra linea difensiva. All'inizio di febbraio, i sovietici lanciarono i primi attacchi verso la città, aprendo così la battaglia di Narva.

Lo scontro sarebbe passato alla storia con la denominazione di "battaglia delle SS europee", visto che la maggior parte dei difensori era europea, e più precisamente vi erano:

- olandesi, 4. SS-Freiwilligen-Panzergrenadier-Brigade Nederland
- valloni, 5. SS-Freiwilligen-Sturmbrigade Wallonien
- fiamminghi, 6. SS-Freiwilligen-Sturmbrigade Langemarck
- estoni, 20.Waffen-Grenadier-Division der SS (estnische Nr.1)

oltre, ovviamente, a tedeschi delle formazioni regolari. Nel complesso, i difensori della linea del fiume Narva ammontavano a 50 000 uomini. Dovevano reggere l'urto di 200 000 nemici del Distretto militare di Leningrado. In principio l'attacco fu lanciato il 13 febbraio, con i sovietici che attaccavano proprio attraverso la linea, ed al contempo conducevano un'operazione anfibia dal Mar Baltico nei pressi di Mereküla. La Nordland annientò la forza da sbarco sovietica. Per i successivi cinque mesi le SS europee fecero fronte agli attacchi russi, e la Nordland mostrò di sapersi battere con grande determinazione. In marzo, i sovietici riuscirono a distruggere il ponte sulla Narva, tagliando fuori le truppe che si trovavano sull'altro lato. I pionieri dell'omonimo battaglione della Nordland ricostruirono rapidamente il ponte, pur se esposti a violento fuoco nemico. L'avvio dell'Operazione Bagration nel giugno 1944 determinò l'intrappolamento del Gruppo d'armate Nord nella Sacca di Curlandia. Dopo mesi di aspri scontri, il ponte Hermannsberg sulla Narva saltò in aria, ed i difensori dovettero arretrare di 25 km ad ovest, sulla Linea Tannennerg.

La linea Tannenberg era fissata su tre colli strategici. Da ovest ad est, erano indicati con i nomi convenzionali di Collina 69.9, Collina Granatiere, Collina Orfanotrofio. Da quest'ultima si poteva proteggere il retro della città di Narva.

Dal 27 luglio la Nordland combatté al fianco della Sturmbrigade Langemarck e del Kampfgruppe Strachwitz (facenti parte della Panzergrenadier-Division Großdeutschland) nell'intento di mantenere il controllo della Collina Orfanotrofio. Nonostante la morte del comandante della Nordland, SS-Gruppenführer Fritz Scholz, caduto in combattimento, presto seguito dai comandanti dei reggimenti Norge e Danmark, la divisione conservò fieramente la Collina Orfanotrofio, distruggendo 113 carri armati il 29 luglio.

Il 4 agosto, effettivi della Compagnia penale 103, un reparto punitivo, furono reintegrati ed assorbiti nel reggimento Danmark. Il III. SS-Panzerkorps si immolò nella difesa della Linea Tannenberg, finché il 16 settembre fu ritirato in Lettonia per difenderne la capitale Riga. Riga cadde il 12 ottobre, e per la fine del mese tutte le unità di Waffen-SS furono ritirate in quella che sarà ricordata come la "Sacca di Curlandia".

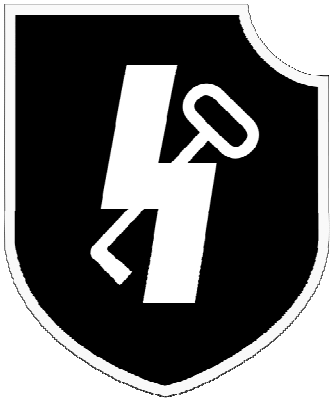
Da fine ottobre a dicembre 1944, la Nordland combatté aspre battaglie difensive nella sacca, ed ai primi di dicembre gli effettivi della divisione erano scesi a 9 000 uomini. A gennaio 1945, la divisione ricevette l'ordine di spingersi al porto di baltico di Libau, da cui

esfiltrò via mare in Pomerania. La divisione sbarcò a Stettino, con il Panzer Abteilung Hermann von Salza inviato a Gothafen per eseguire i ripristini necessari. A fine gennaio, la Nordland fu assegnata al SS Panzer-Armeeoberkommando 11. di Steiner, che all'epoca si stava formando per la difesa di Berlino.
Ai primi di febbraio, il Panzer Abteilung ripristinato fece ritorno alla divisione, e cominciò pure ad arrivare qualche scarso rinforzo. Fra questi reparti vi era un plotone di Britisches Freikorps, una formazione di Waffen-SS inglesi.
Il 16 febbraio la divisione ricevette l'ordine di concorrere ad un'offensiva nell'ambito dell'Operazione Sonnenwende, avente lo scopo di distruggere un caposaldo sovietico e liberare i propri commilitoni assediati nella città di Arnswalde. L'offensiva era stata concepita dal Generaloberst Heinz Guderian come assalto di massa con estensione pari a tutto il fronte, ma Hitler aveva deciso di ridimensionarla al rango di contrattacco locale. In un primo momento, l'attacco della Nordland sortì l'effetto di una totale sorpresa tattica, e la divisione avanzò rapidamente in tutti i settori fino alle rive del Lago Inha. Ma quando i sovietici iniziarono a comprendere la situazione, la loro resistenza si fece sempre più inflessibile, e l'avanzata degli attaccanti rallentò corrispondentemente. Il giorno dopo la divisione raggiunse Arnswalde e liberò dall'assedio l'esausta guarnigione che continuava a presidiare il sito. Nei giorni immediatamente successivi fu consolidata la posizione ed evacuati i civili superstiti. Ben presto, tuttavia, l'avanzata tedesca fu definitivamente arrestata da energici contrattacchi sovietici, e Steiner revocò l'ordine di attacco, facendo arretrare il III Panzerkorps a Stargard e Stettino, sull'Oder settentrionale.
Il giorno 21 si constatò che il rapporto di forze era tale per cui ulteriori guadagni territoriali avrebbero avuto in costo umano spropositato, perciò Steiner ordinò un ripiegamento generale alla riva nord dell'Inha. Tra il 22 ed il 28 il III Panzerkorps si ritirò lentamente fino all'area circostante Stargard e Stettino a nord dell'Oder.
L'offensiva sovietica dell'1 marzo ricacciò la Nordland assieme agli sfibrati resti del III Panzerkorps. In una disperata azione di ritirata/combattimento, i predetti reparti tedeschi inflissero gravi perdite ai sovietici, ma il 4 marzo la divisione stava precipitando ad Altdamm, l'estrema posizione difensiva orientale sull'Oder. Nelle due settimane successive, la Nordland mantenne agguerritamente la città, provocando copiosi spargimenti di sangue per ambo le parti. Il 19, i martoriati difensori ripiegarono dietro l'Oder, con i reggimenti Danmark e Norge praticamente annientati. La divisione ricevette l'ordine di ritirarsi sull'area ad ovest di Schwedt-Bad Freinwalde per tentarne una riorganizzazione.
Nel frattempo, la 33. Waffen-Grenadier-Division der SS Charlemagne, un reparto di 300 volontari francesi delle SS, e la Compagnia Volontari Spagnoli delle SS 101., un'unità di SS spagnole, furono aggregate alla divisione. L'organico fu altresì ripristinato con mezzi e personale provenienti da Luftwaffe e Kriegsmarine.
Il 16 aprile la Nordland ebbe l'ordine di ripiegare sulla linea orientale di Berlino. Malgrado i recenti rinforzi, la divisione era sempre in grave sotto-organico e, eccezion fatta per i francesi e gli spagnoli, gran parte dei nuovi arrivati erano poco più che reclute, poco o nulla esperti di combattimento reale. Dal 17 al 20 aprile la divisione fu costantemente impegnata in scontri su tutto il fronte, e fu incalzata fin dentro alla città stessa. Il 22 la Nordland si era dovuta attestare al Tiergarten, in pieno centro. Nei giorni successivi, la divisione cessò di esistere come reparto organicamente coerente.
I resti dei reggimenti Norge e Danmark, assieme ad elementi del battaglione pionieri, si ritrovarono a difendere il ponte sullo Sprea. Nel frattempo, il grosso dell'attacco sovietico si concentrava sull'area del Treptower Park, dove il resto del battaglione pionieri e alcuni carri sopravvissuti del Panzerabteilung Hermann von Salza continuavano a reggere l'urto. L'SS-Obersturmbannführer Kausch guidò i pochi carri e i blindati in un contrattacco che riuscì ad arrestare l'avanzata russa, sacrificando alcuni dei suoi ultimi mezzi. L'ultimo SdKfz 250 della Nordland fu distrutto da un soldato russo per mezzo di un Panzerfaust di preda bellica, ed una foto dell'evento è rimasta come icona simbolica di tutta la battaglia.
Il 26, i difensori del quartiere dei ministeri erano stati obbligati ad arroccarsi fin dentro al Palazzo del Reichstag. Nei giorni che seguirono, i pochi sopravvissuti della divisione tennero il campo resistendo a forze ostili soverchianti. Il 30 aprile il comando di

divisione apprese del suicidio di Hitler, ed ordinò a chi ne era in grado di cercare scampo ad ovest. Qualcuno riuscì alla spicciolata ad arrendersi agli statunitensi sulla sponda ovest dell'Elba, ma furono molti di più quelli che non vi riuscirono, e tra loro la 3. compagnia (svedese) del Reconnaissance Abteilung, che combatté una strenua (ma in definitiva inutile) battaglia tentando di sottrarsi all'accerchiamento sovietico, episodio narrato da Erik Wallin nel suo libro Twilight of the Gods.
Nonostante la tentazione di abbandonare le linee volgendosi ad ovest, molte SS presenti a Berlino l'1 maggio 1945 decisero di sbandarsi verso nord, seguendo le direttive di Wilhelm Mohnke, che aveva promesso di guidare la fuga dal fronte. Viceversa, quando le sue truppe lealiste provenienti dalla 1. Panzer Division Leibstandarte Adolf Hitler e dalla Nordland si stavano radunando presso il ponte Wierdammer, alcuni accompagnati da mogli e figli, egli si era già dato a precipitosa fuga con alcuni dei più stretti collaboratori del Führer, tra cui Traudl Junge, la celebre segretaria di Hitler. In assenza di guida, l'allontanamento per Freidrichstrasse si trasformò in un movimento caotico, che fu rapidamente devastato dagli attacchi corazzati sovietici.
Il 2 maggio le ostilità furono dichiarate terminate per ordine di Helmuth Weidling, comandante dell'Area di Difesa di Berlino, e generale di artiglieria. Tutte le sacche di resistenza furono spazzate via dall'Armata Rossa, e circa 80 000 prigionieri di guerra furono deportati nell'Est europeo. Moltissime SS, mantenendo fede al proprio giuramento di fedeltà ad Hitler, avevano combattuto fino a farsi uccidere, o si erano tolti la vita, una scelta che le dicerie in circolazione avevano reso comune. Dei pochi sopravvissuti che raggiunsero le linee degli Alleati occidentali, la maggior parte venne riconsegnata ai rispettivi paesi di provenienza e trattari come traditori, alcuni condannati a pene detentive, ed alcuni condannati a morte.

Comandanti
Franz Augsberger (22 marzo 1943 - 1 maggio 1943).
Fritz von Scholz (1 maggio 1943 - 27 luglio 1944).
Joachim Ziegler (27 luglio 1944 - 25 aprile 1945).
Gustav Krukenberg (25 aprile 1945 - 8 maggio 1945).

Ordine di battaglia
- SS-Panzergrenadier Regiment 23 Norge
- SS-Panzergrenadier Regiment 24 Danmark
- SS-Panzer Abteilung 11 Herman von Salza
- SS-Panzer Artillerie Regiment 11
- SS-Panzer-Aufklärungs Abteilung 11
- SS-Sturmgeschutz Abteilung 11
- SS-Panzerjäger Abteilung 11
- SS-Nachrichtung Abteilung 11
- SS-Pionier Battalion 11
- SS-Nachrichtung Abteilung Truppen 11
- SS-Nachschub Truppen 11
- SS-Instandsetzungs Abteilung 11
- SS-Wirtschafts Abteilung 11
- SS-Kriegsberichter-Zug 11
- SS-Feldgendarmerie-Trupp 11
- SS-Feldersatz-Battalion 11
- SS-Bewährungs-Kompanie 11
- SS-Sanitäts-Abteilung 11
- SS-Werfer-Battalion 521
- SS-Jäger-Regiment 11.



La **12. Divisione Panzer SS "Hitlerjugend"** era una formazione corazzata delle Waffen-SS impiegata dalla Germania nazista durante la seconda guerra mondiale. Costituita da reclute giovanissime, profondamente ideologizzate, provenienti dalla Gioventù Hitleriana guidate da sottuffiali e ufficiali esperti veterani dei combattimenti sul fronte orientale nei quadri della "Leibstandarte SS Adolf Hitler", la divisione corazzata venne schierata sul fronte occidentale e partecipò dal 7 giugno 1944 alla battaglia di Normandia contro le forze di spedizione alleate, combattendo principalmente nel settore di Caen.
Sotto il comando di giovani, aggressivi e fanatici ufficiali delle Waffen-SS come Kurt Meyer, Fritz Witt, Max Wunsche, i soldati della 12. SS "Hitlerjugend" dimostrarono

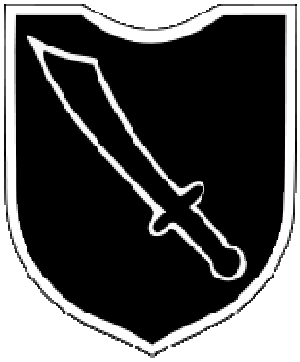
grande combattività e, dopo il fallimento dei loro contrattacchi, difesero a lungo con successo le posizioni a Caen, subendo pesanti perdite ma rallentando fino all'ultimo l'avanzata alleata e favorendo la ritirata dell'esercito tedesco dalla Normandia.
La divisione fu costituita l'1 maggio 1943 con il reclutamento di circa 8.000 giovani tedeschi, nati nel 1926, che provenivano dalla Gioventù Hitleriana; gli ufficiali invece, provenivano dalla "Leibstandarte SS Adolf Hitler", veterani del Fronte Orientale.
Durante la fase di addestramento, i granatieri della 12ª Divisione SS "Hitlerjugend" vengono mostrati ai fanciulli della Gioventù Hitleriana, giunti in visita il 21 marzo 1944
La base dell'addestramento militare fu fissata a Beverloo in Belgio; gli istruttori, per la maggior parte veterani della "Leibstandarte", adottarono una nuova tecnica di addestramento, basata su esercizi militari realistici, l'addestramento a quella che noi oggi definiremmo "guerra psicologica", il tutto combinato con giochi e sport.
Tutto ciò, unito al fanatismo di questi giovani soldati, in poco tempo contribuì a rendere la 12ª divisione una delle più temute dagli Alleati, ma anche dai civili francesi che sperimentarono la ferocia inumana di quei ragazzi indottrinati, durante il massacro di Ascq.
Agli inizi di giugno del 1944 la divisione terminò l'addestramento e l'SS-Brigadeführer Fritz Witt, un veterano della "Leibstandarte" ottenne il comando; l'unità venne equipaggiata con 81 Panther ausf A/G, 104 Panzer IV ausf H/J, con alcuni cacciacarri Jagdpanzer IV L70, e con un certo numero di cannoni contraerei da 20 mm, 37 mm e 88 mm, e cannoni semoventi Hummel e Wespe.
Il 6 giugno 1944 gli alleati lanciarono l'Operazione Overlord, la 12ª era una delle unità più vicine alla zona attaccata ma senza ordine diretto di Hitler non poteva essere impiegata in azione; gli ordini arrivarono solo nel pomeriggio del 6 giugno ma a causa dei bombardamenti alleati la divisione non riuscì ad arrivare nella zona dei combattimenti prima del 7 giugno.
Appena arrivata la divisione lanciò un contrattacco contro le truppe britanniche e canadesi sbarcate sulle spiagge di "Juno" e "Sword".
Il 14 giugno, Witt rimase vittima di un bombardamento navale, e il comando della divisione fu assunto dall'SS-Standartenführer Kurt "Panzermeyer" Meyer, un altro veterano della "Leibstandarte", che divenne in tal modo il più giovane comandante di divisione dell'intero esercito tedesco all'età di 33 anni.
Meyer guidò la divisione nella difesa di Carpiquet-Aerodrome e dei villaggi di Authie e Buron, tuttavia, dopo un mese di accaniti combattimenti, la divisione fu costretta ad abbandonare Caen e a ritirarsi sulle sponde del fiume Orne: durante questo mese, la divisione aveva perso circa 17.000 dei suoi 22.000 uomini, e la forza corazzata era ridotta a pochi carri armati.
Alla metà di agosto diciannove divisioni dell'esercito tedesco erano state intrappolate nella sacca di Falaise, e soltanto grazie alla determinazione e agli sforzi delle divisioni "Das Reich", "Hohenstaufen" e appunto "Hitlerjugend" poté restare aperto un corridoio per permettere a gran parte di queste divisioni di ritirarsi verso est, ed evitare una nuova Stalingrado.
Iniziò quindi la ritirata, dapprima fino alla Senna e poi in Belgio, dove la divisione iniziò a riformarsi, con nuove reclute, e nuovi armamenti.
Nel frattempo Meyer era stato catturato dai partigiani belgi. Gli ultimi mesi di guerra videro la divisione dapprima impegnata nella Battaglia delle Ardenne, come parte del 1º Panzerkorps SS, e, dopo il fallimento dell'offensiva tedesca, in Ungheria, nell'Operazione Frühlingserwachen.
Alla fine della guerra un solo carro armato e 455 uomini erano tutto ciò che rimaneva di una delle più grosse divisioni corazzate della Germania.
In totale furono 14 gli uomini decorati con la Croce di Cavaliere della Croce di Ferro.

Teatri operativi

- Francia (formazione e addestramento), agosto 1943 - maggio 1944
- Fronte occidentale, giugno 1944 - gennaio 1945
- Fronte orientale, gennaio-maggio 1945

Comandanti

Fritz Witt (24 giugno 1943 - 14 giugno 1944).
Kurt Meyer (14 giugno 1944 - 6 settembre 1944).
Hubert Meyer (6 settembre 1944 - 24 ottobre 1944).
Fritz Kraemer (24 ottobre 1944 - 13 novembre 1944).
Hugo Kraas (13 novembre 1944 - 8 maggio 1945).



La **13. Waffen-Gebirgs-Division der SS Handschar** (1. Croata e Bosniaca) fu costituita il 10 febbraio 1943 prevalentemente con musulmani provenienti dalla Croazia, che al tempo, includeva la Bosnia ed Erzegovina e, in misura minore, da territori di lingua albanese. L'appellativo "Handschar" (Handžar in croato) deriva dalla scimitarra, la tipica spada turca, che è raffigurata come simbolo della divisione.

Fin dall'autunno del 1942 Heinrich Himmler e Gottlob Berger avevano studiato la possibilità di arruolare musulmani, provenienti dai Balcani. Dopo l'approvazione di Hitler, l'SS-Obergruppenführer Artur Phleps e Amin al-Husayni, capo spirituale dei musulmani di Bosnia, iniziarono l'opera di reclutamento.

All'inizio del 1943 erano stati reclutati 21.065 uomini, prevalentemente musulmani, e caso particolare, la divisione aveva reclutato per ogni battaglione un Imam e per ogni reggimento un Mullah; oltre a ciò altra particolarità di questa divisione, era il caratteristico fez verde. Dopo un periodo di addestramento a partire dal febbraio 1944, la divisione, insieme con le altre divisioni SS "Kama" e "Skanderberg", venne impegnata in diverse operazioni contro i partigiani comunisti di Tito.

In questo periodo gli uomini della divisione si resero protagonisti di decine di episodi di crudeltà contro i civili; questo spiega anche perché, con il procedere dell'avanzata sovietica verso i Balcani, decine di soldati iniziarono a disertare, non per unirsi alle nuove forze vincitrici, ma per proteggere la loro casa e le loro famiglie dalla vendetta dei partigiani titini. Nel novembre del 1944 la divisione era ormai allo sbando, anche se un piccolo numero di unità continuarono a combattere fino all'8 maggio 1945 quando si arresero in Austria alle truppe inglesi.

A partire dalla fine del 1942, il Reichsführer SS Heinrich Himmler, di concerto con il Gran Mufti di Gerusalemme, Amin al-Husayni, propone ad Hitler la formazione di una divisione SS bosniaca musulmana. Hitler accorda il permesso di procedere alla formazione di questa unità Waffen-SS il 10 febbraio 1943. Il successivo giorno 13 febbraio 1943 Himmler incarica il Gruppenführer SS Artur Phleps, sino ad allora comandante della 7. SS-Gebirgs-Division Prinz Eugen, di procedere al reclutamento della nuova divisione. Malgrado una certa resistenza opposta dalle autorità croate (la Croazia in quell'epoca includeva l'intero territorio bosniaco), Phleps ottiene la loro autorizzazione a procedere nell'operazione a condizione che gli effettivi siano membri degli Ustasha di Ante Pavelić e che la nuova divisione sia denominata «SS-Ustasha Division Kroatien» o «SS Division Bosnia-Hercegovina». la campagna di reclutamento viene quindi avviata nel cuore della Bosnia facendo capo alle reti islamiste JMO e JMM, le due maggiori componenti politiche musulmane bosniache. Sin dall'inizio questa nuova unità di montagna assume i propri simboli distintivi: una scimitarra con croce uncinata (in luogo delle "S" runiche) e il caratteristico fez. Nel mese d'aprile 1944 il Gran Mufti si reca personalmente in Bosnia per incitate i giovani musulmani balcanici ad arruolarsi nelle Waffen-SS. Si presentano volontari in circa 10 000, ma il reclutamento non procede per via dell'opposizione di Ante Pavelić, che accusa i tedeschi di sottrargli le reclute delle quali ha bisogno per la sua armata e, soprattutto, teme che - per le sue peculiari caratteristiche di reclutamento regionale e confessionale - la nuova unità possa di fatto rilanciare l'autonomismo bosniaco e finire per far scivolare la Bosnia fuori dal controllo di Zagabria, mettendo in gioco la stessa unità della Croazia. Infine, le unità musulmane dell'armata Ustasha vengono trasferite nei ranghi della nuova unità SS, mentre a Sarajevo, i "Giovani musulmani" (Mladi Muslimani) del futuro presidente della Bosnia ed Erzegovina indipendente Alija Izetbegović assicurano l'afflusso di nuovi volontari aprendo un attivo ufficio di reclutamento (Erzatzkommando der Waffen-SS), come attestato dagli archivi del SS-Führungs-Haupt-Amt di Gottlob Berger a Berlino. L'organizzazione della nuova divisione è affidata allo Standartenführer SS Herbert von Obwurzer. L'inquadramento avrebbe dovuto essere assicurato da ufficiali bosniaci ma, vista la scarsità di quelli disponibili, fu espletato da elementi

"Volksdeutsche" jugoslavi (cittadini dell'ex Regno di Jugoslavia di origine tedesca) della divisione «Prinz Eugen» ai quali sono aggiunti ufficiali bosniaco-musulmani formati presso le scuole SS di Sennheim (Cernay) e di Bad Tölz in Baviera. Per via della mancanza di tatto mostrata verso i propri volontari, von Obwurzer sollevato dal comando e viene sostituito dall'Oberführer SS Sauberzweig l'1 agosto 1944. Nel frattempo il rappresentante di Himmler in Croazia, il Gruppenführer SS e Generaleutnant di Polizia Konstantin Kammerhofer viene incaricato di prendere personalmente in mano il reclutamento della Divisione e di reclutare i 26 000 uomini necessari entro un mese. All'uopo Kammerhofer riceve una dotazione di oltre due milioni di Reichsmark e finalmente riesce a rimuovere gli ostacoli sino ad allora frapposti da Pavelić, che dà il proprio benestare definitivo all'arruolamento di musulmani. Malgrado tutti gli sforzi, tuttavia, i volontari musulmani bosniaci sono insufficienti e si fa ricorso alla coscrizione, ristabilita a tale scopo dal governo croato, sebbene presso gli archivi tedeschi (BA/MA, RS 3-13) non risulti alcun arruolamento forzato. Allo scopo di completare a tutti i costi i quadri della Divisione sono quindi arruolati numerosi albanesi gheghi (dunque provenienti dal nord dell'Albania e dal Kosovo) e persino 2800 croati di religione cattolica. Tali afflussi non consentono comunque di superare il numero massimo di effettivi (21065) raggiunto dall'unità a fine 1943. La composizione eterogenea che ne derivò non mancò di creare gravi tensioni nell'ambito della Divisione. Di fronte ai rischi di diserzione, di ostilità da parte delle popolazioni locali e, comunque, di creazione di tensioni a livello politico in Croazia, venne deciso che l'addestramento dell'unità avrebbe avuto luogo nella Francia occupata, nel Massiccio Centrale, regione che in qualche modo ricorda l'orografia accidentata del rilievo jugoslavo dove la divisione da montagna avrebbe dovuto operare. Il trasferimento degli uomini in Francia ebbe luogo durante il mese di luglio. Il comando fu costituito a Le Puy, il deposito divisionale a Mende. Già durante tale periodo di addestramento emersero tensioni tra gli ufficiali Volksdeutsche della divisione e i volontari musulmani. Gli ufficiali, con evidente disprezzo, soprannominano "Mujos" i soldati musulmani e li sottopongono ad umiliazioni e vessazioni. Tale rude disciplina non sembra potersi adattare alle giovani reclute. Himmler, informato dei problemi, scrive a una lettera a Phleps e Kammerhofer nella quale insiste sul fatto che ai musulmani «deve essere dato modo di adempiere ai precetti della loro religione» e che gli autori di canzonature all'indirizzo dei musulmani vanno puniti: si tratta di una vera novità in seno all'armata nazista delle SS, tanto influenzata dalla mistica germano-pagana. Opportuno su tale soggetto tornare sui cosiddetti "privilegi" (in realtà null'altro che normali concessioni per permettere a ogni musulmano di rispettare il disposto delle loro normative religiose) accordati ai musulmani: divieto - per ordine di Himmler - di fornire carne di maiale e alcol, sostituiti da viveri e bevande halal (lecite), concessione di praticare gli obblighi religiosi (cinque pilastri dell'Islam): preghiera cinque volta al giorno, rivolti in direzione di Mecca, inquadramento religioso: un mulla per reggimento e un imam per battaglione. Il 6 agosto 1943, Hitler promulgò i seguenti dispositivi: «Si deve garantire a tutti i membri musulmani delle Waffen-SS e della polizia il diritto indiscutibile, previsto dalla loro religione, di non mangiare carne di maiale e di non bere bevande alcoliche. Occorrerà garantir loro menu equivalenti. (…) Non voglio che, per stupidità e ristrettezza di vedute di qualche isolato individuo, uno solo di questi eroici volontari debba subire un fastidio e credersi privato di diritti che sono stati loro garantiti. (…) Ordino che ogni infrazione a queste disposizioni sia punita senza la minima esitazione e che me ne si renda conto».
In totale furono 4 gli uomini decorati con la Croce di Cavaliere della Croce di Ferro.

Teatri operativi

- Francia (formazione e addestramento), agosto-dicembre 1943
- Croazia (operazioni anti-partigiane), gennaio-dicembre 1944
- Fronte orientale, gennaio-maggio 1945

Operazione Sava

Iniziata il 15 marzo 1944, con l'obiettivo di eliminare i partigiani dalla regione di Semberija, nel nord-ovest della Bosnia, oltre il fiume Sava, fu la prima operazione offensiva della Handschar. L'attacco fu condotto da Sauberzweig, che scrisse alle truppe dell'Handzar: "Adesso abbiamo raggiunto la frontiera bosniaca e (presto)

marceremo nella Patria… Il Führer vi ha fornito le armi migliori, Non avete solo avete (queste) nelle vostre mani, ma soprattutto avete un'idea nei vostri cuori---liberare la Patria…. Tra poco, ciascuno di voi sarà in piedi nel luogo che chiamate "casa" come soldati e come gentiluomini; Sarete fermamente a difesa dell'idea di salvare la cultura europea---l'idea di Adolf Hitler."
Sauberzweig inoltre ordinò che, all'attraversare il fiume Sava, ogni comandante delle unità della Handzar leggesse ai propri uomini un messaggio che poneva l'enfasi sulla "liberazione" dell'"Albania Musulmana" come obiettivo e che si fosse rivolto esplicitamente a fare appello alle truppe albanesi arruolate nella Divisione Handschar. Il 27o Reggimento della Divisione Handschar attraversò il fiume Sava a Sremska Rac(a il 15 marzo 1944, avanzando nella pianura Pannonica attraverso Velino Selo e sino a Brodac. Diverse fonti affermano che Bijeljina fu espugnata tra il 16 e il 17 marzo. Il 27° Reggimento consolidò quindi le proprie posizioni in città, mentre il 28o Reggimento conduceva il combattimento mentre avanzava tra Pukis, Celic e Koraj verso le montagne Majevica. Sauberzweig più tardi registrò che il 28o "a Celic attaccò le difese dei partigiani agli ordini del nuovo comandante di battaglione Hans Hanke, al punto che" le forze nemiche ripiegarono dopo aver esaurito le munizioni ed aver sofferto pesanti perdite.

Comandanti
Herbert von Obwurzer (1 aprile 1943 - 9 agosto 1943).
Karl-Gustav Sauberzweig (9 agosto 1943 - giugno 1944).
Desiderius Hampel (giugno 1944 - 8 maggio 1945).

Simbolo della 14. Waffen-Grenadier-Division der SS "Galizien"

La **14. Waffen-Grenadier-Division der SS** fu una formazione militare della Wehrmacht durante la seconda guerra mondiale. Più tardi fu conosciuta con il nome di 14. Waffen-Grenadier-Division der SS (ukrainische Nr. 1) dell'Esercito Nazionale Ucraino, un'altra formazione dell'Esercito tedesco.
Prima della Seconda guerra mondiale, alcuni ucraini, soprattutto in Galizia, vedevano il Terzo Reich come la sola forza che poteva assicurare la costituzione di uno Stato ucraino indipendente, e proposero ai tedeschi l'idea di formare unità militari ucraine. All'inizio del 1943, le crescenti perdite portarono i leader tedeschi ad accettare la proposta. La decisione fu presa dal Governatore tedesco del Distretto della Galizia, Dr. Otto von Wächter per creare un divisione di Waffen-SS galiziani, assegnata al combattimento regolare sul Fronte orientale, la 14ª divisione SS volontari Galizien; la sua formazione fu annunciata il 28 aprile 1943. La divisione fu organizzata dal Comitato Centrale Ucraino con funzioni non politiche, capeggiato da Volodymyr Kubiyovych con il coinvolgimento attivo della Chiesa greco-cattolica ucraina. La fazione di Stepen Bandera dell'Organizzazione degli Ucraini Nazionalisti (OUN-B) si oppose all'idea di creare la divisione, in parte perché era un'organizzazione esterna al suo controllo, ed annunciò nella sua propaganda che la divisione fosse usata dai tedeschi come carne da cannone. Paradossalmente, la divisione poi incluse i volontari che volevano combattere per l'Ucraina e che erano avversi all'ideologia fascista su cui si basava l'OUN ed erano riluttanti ad unirsi ai ranghi dell'Armata Ucraina Insorta (UPA). La creazione di unità di SS straniere è stata portata avanti dapprima in nome della lotta contro il comunismo; con unità create in Francia, Paesi Bassi, Lettonia, Estonia, Croazia tra le altre. La formazione della divisione fu annunciata il 28 aprile, 1943, da 80.000 ucraini che furono arruolati dalla Galizia. Sebbene i tedeschi non facessero concessioni a livello politico, la divisione vantava uno status unico tra le divisioni delle SS, in quanto il giuramento di fedeltà ad Hitler era condizionato al combattimento contro il bolscevismo ed infatti cappellani Cristiani (maggiormente della Chiesa greco-cattolica ucraina e della Chiesa ortodossa ucraina) furono assegnati alle unità e fu permesso loro di tenere le funzioni religiose (nell'esercito tedesco, soltanto lo

Sturmbrigade Wallonien aveva minime funzioni clericali). Quest'ultima condizione fu istituita sotto insistenza degli organizzatori della divisione per minimizzare il rischio di una demoralizzazione nazista tra i soldati.
La creazione di una divisione SS Ucraina fu percepita da molti come il primo passo verso uno Stato Ucraino indipendente, e trovare volontari non era un problema. La divisione fu operativa dal dicembre 1943 ma continuò ad essere addestrata fino al maggio 1944.
La divisione SS "Galizien" fu comandata da ufficiali tedeschi e ucraini con i posti di comando più elevati riservati ai tedeschi. Prima dell'addestramento di sufficienti nuove reclute, molti degli ufficiali originari erano veterani dell'Armata Galiciana Ucraina.
Il comandante in capo era l'Oberfuhrer Fritz Freitag, mentre il Maggiore Wolf Heike era a capo dello stato maggiore. Tutti i comandanti reggimentali erano tedeschi. Binz delle SS ed il Tenente Colonnello Franz Lechthaler sempre delle SS erano i comandanti dei reggimenti di polizia. La divisione fu inviata al fronte all'inizio del 1944. Sebbene mancasse di esperienza di combattimento, era ben equipaggiata e molti dei suoi membri erano passati sotto un addestramento ben più rigido di quello che la Germania era solita avere nella Wehrmacht tra il 1943–44. La divisione fu inviata nell'area di Brody (attualmente in Ucraina), dove pesanti combattimenti erano in corso, ed aggregata al 13º Corpo d'Armata. Assieme a sei divisioni di fanteria tedesca pesantemente sotto organico, la Divisione Galiziana fu capace di tenere un fronte di approssimativamente 80 km. L'8 luglio, il 13º Corpo fu trasferito alla 1ª Armata Panzer. Il 13 luglio, le forze sovietiche sotto il comando del Maresciallo Ivan Konev lanciarono il loro attacco. La Divisione Galiziana subì l'attacco di un feroce assalto della Seconda Armata Aerea Sovietica, che in un tempo di sole cinque ore durante il 15 luglio effettuò 3.288 missioni aeree e sganciò 102 tonnellate di bombe su di essa e sulle due divisioni Panzer non appena avevano provato a contrattaccare. Dal 19 luglio, dopo feroci battaglie, la divisione, assieme ad alcune unità tedesche, fu accerchiata e sconfitta dall'Armata Rossa. A dispetto della difficoltà del combattimento, la divisione seppe mantenere la disciplina e molti dei suoi membri furono capaci di infrangere l'accerchiamento. Dei circa 10.400 soldati dispiegati a Brody, circa 3.000 furono capaci di riunirsi immediatamente alla divisione. Altri 2.300 ritornarono dopo un periodo di molti mesi, essendosi nascosti nelle foreste o in frazioni locali, ed un numero pari si unì all'Armata Ucraina Insorta. Circa 2.000 furono uccisi e 900 catturati.
La Germania ricostituì la divisione dopo alcuni mesi usando unità di riserva. All'inizio di ottobre 1944, la divisione fu inviata a sedare la rivolta in Slovacchia. Alla fine di gennaio 1945, fu spostata in Slovenia, dove combatté i partigiani di Tito mentre manteneva relazioni amichevoli con la guerriglia anticomunista serba dei cetnici. Dall’1 aprile alla fine della guerra, con una forza di 14.000 soldati in campo ed 8.000 soldati in un Reggimento di addestramento e ricollocamento, la divisione combatté contro l'Armata Rossa nella regione di Graz in Austria, dove nei primi dell'aprile liberò il castello ed il villaggio di Gleichenberg dalle forze Sovietiche (che includevano le truppe aeree Sovietiche d'élite della 3 divisione Aerea della Guardia) durante un contrattacco ed il 15 aprile respinse un contrattacco Sovietico. La divisione, a quel tempo, mantenne con successo un fronte di 13 km.
Il 17 marzo 1945, emigrati ucraini crearono il Comitato ucraino nazionale per far valere gli interessi ucraini presso la Germania. Simultaneamente, l'Armata Nazionale Ucraina fu creata. Si voleva fosse composta da tutti i soldati ucraini che combatterono per la Germania, i primi dei quali erano la Divisione SS “Galizien”. Il comandante in capo dell'UNA era il generale Pavlo Shandruk, un ex-colonnello dell'esercito polacco (1938–1939) e portatore della croce Virtuti Militari.
Il Generale Shandruk fu designato comandante della divisione “Galizien” e la rinominò 14. Waffen-Grenadier-Division der SS (ukrainische Nr. 1). Il 7 maggio, sotto la sua influenza, la divisione lasciò la linea del fronte, si ritirarono dai pressi delle forze Sovietiche e si arrese al Regno Unito e agli Stati Uniti d'America. I soldati ucraini furono tenuti prigionieri in Italia. L'aver cambiato nome alla divisione, il fatto che i suoi soldati fossero, fino al 1939, cittadini della Polonia, l'intervento della Santa Sede (e probabilmente del Generale Polacco Władysław Anders) salvò i suoi membri dalla possibile tragica deportazione nell'URSS. Secondo le fonti ucraine, 176 soldati della divisione, dopo la resa della divisione, si unirono all'armata polacca di Anders. Nel 1947, ex-soldati della divisione SS "Galizien"

ricevettero il permesso di emigrare in Canada e nel Regno Unito. Le unità della divisione SS "Galizien" sono state accusate di aver commesso diverse atrocità durante la guerra, assieme alle presunte azioni del 4º Reggimento di Polizia in Galizia e del 5º Reggimento di Polizia a Lubelszczyzna. Tra le accuse specifiche rivolte, c'è il massacro di Huta Pieniacka e la partecipazione alla soppressione della rivolta di Varsavia nel 1944. La frazione di Huta Pieniacka era sopravvissuta a diversi attacchi alla fine del 1943 e nel primo inverno del 1944. Il 23 febbraio 1944, un piccolo drappello del 4º Reggimento giunse nella frazione per cercare partigiani polacchi dell'Armia Krajowa. Sembra che durante la ricognizione, ci fu uno sparo accidentale che uccise due soldati ucraini. I Tedeschi organizzarono un solenne funerale per i soldati e portarono a termine una spedizione punitiva che rase al suolo la frazione nel tardo febbraio. Tra 500 e 1.000 abitanti della fraziono furono uccisi. Sin dal novembre 1992, una Commissione di Varsavia dell'Istituto Nazionale per la memoria sta conducendo un'indagine sui crimini commessi dalla divisione SS Galizien o da altre unità Ucraine riguardo al massacro di Huta Pieniacka ed altre atrocità su civili polacchi in altre frazioni.
Oggetto di dibattito è l'affermazione che le unità SS "Galizien" abbiano avuto un ruolo nel sopprimere l'insurrezione di Varsavia. Le ricerche condotte dagli storici polacchi Ryszard Torzecki e Andrzej A. Zięba suggeriscono che non vi fossero unità con la divisa delle SS “Galizien” a Varsavia durante la rivolta. Questo implicherebbe che le atrocità commesse attribuite agli Ucraini siano state commesse da altre formazioni, come la brigata russa Bronislaw Kaminski (RONA) — una formazione composta da cittadini dell'URSS che sostenevano i tedeschi. L'equivoco sembra essere sorto dal fatto che i cittadini di Varsavia, influenzati da informazioni relative al Massacro di Volhynia commesso dall'UIA, abbiano supposto che le unità straniere fossero ucraine. Ad ogni modo, i tedeschi utilizzarono due compagnie (circa 300 men) della Legione di Autodifesa Ucraina (USL) contro i ribelli di Varsavia che combatterono a Powiśle nel settembre 1944. Nel marzo 1945, l'USL fu incorporata nella divisione SS “Galizien”. Comunque non è chiaro se le due compagnie facessero all'epoca parte dell'USL.

La Commissione canadese Deschênes "Commission of Inquiry on War Crimes" dell'ottobre del 1986, tramite il Honourable Justice Jules Deschênes concluse che:
«Mentre erano nei campi per prigionieri di guerra in Italia questi uomini furono oggetto di indagine delle missioni britannica e sovietica e né allora, né in seguito è venuta alla luce alcuna prova che dimostrasse che alcuni di essi abbiano combattuto contro gli Alleati o siano stati partecipi di crimini contro l'umanità. La loro condotta da quando essi giunsero in questo paese è stata soddisfacente e niente ha indicato in alcun modo che essi fossero infetti da alcuna traccia dell'ideologia nazista. Dai rapporti delle missioni speciali allestite dal War Office per monitorare questi uomini risulta chiaramente che essi abbiano scelto di combattere volontariamente contro l'Armata Rossa per ragioni nazionalistiche che ebbero del resto ragione di essere a causa del comportamento delle autorità sovietiche durante i primi anni dell'occupazione dell'Ucraina occidentale dopo il patto di non aggressione tra Stalin e Ribbentrop. Per quanto la propaganda comunista abbia tentato di dipingere questi uomini, al pari di altri rifugiati, come dei "Quisling" (collaborazionisti), o dei "criminali di guerra" è interessante notare che nessuna accusa specifica di crimini di guerra sia stata mossa dalla Russia o da alcun altro governo contro un qualunque membro di questo gruppo.»

La **15. Waffen-Grenadier-Division der SS** fu costituita nel febbraio 1943 quando la brigata volontari lettoni venne alzata al rango di divisione. Inviata al fronte nel novembre 1943 si trovò a fronteggiare l'offensiva invernale dell'Armata Rossa.
Trasferita nella Prussia Orientale in seguito alle pesanti perdite subite nell'offensiva sovietica dell'autunno del 1944, ritornò al fronte nel gennaio 1945 continuando a

combattere contro le truppe sovietiche fino al termine della guerra, quando i suoi uomini cercarono di trovare rifugio arrendendosi agli statunitensi.
In totale furono 3 gli uomini decorati con la Croce di Cavaliere della Croce di Ferro.

Teatri operativi

- Fronte orientale, dicembre 1943 - aprile 1945

Comandanti
Peter Hansen (25 febbraio 1943 - maggio 1943).
Carl Graf von Pückler-Burghauss (maggio 1943 - 17 febbraio 1944).
Nikolas Heilmann (17 febbraio 1944 - 21 luglio 1944).
Herbert von Obwurzer (21 luglio 1944 - 26 gennaio 1945).
Eduard Deisenhofer (26 gennaio 1945).
Arthur Ax (26 gennaio 1945 - 15 febbraio 1945).
Karl Burk (15 febbraio 1945 - maggio 1945).

La **15. Waffen-Grenadier-Division der SS** fu costituita nel febbraio 1943 quando la brigata volontari lettoni venne alzata al rango di divisione. Inviata al fronte nel novembre 1943 si trovò a fronteggiare l'offensiva invernale dell'Armata Rossa. Trasferita nella Prussia Orientale in seguito alle pesanti perdite subite nell'offensiva sovietica dell'autunno del 1944, ritornò al fronte nel gennaio 1945 continuando a combattere contro le truppe sovietiche fino al termine della guerra, quando i suoi uomini cercarono di trovare rifugio arrendendosi agli statunitensi.
In totale furono 3 gli uomini decorati con la Croce di Cavaliere della Croce di Ferro

Teatri operativi

- Fronte orientale, dicembre 1943 - aprile 1945

Comandanti
Peter Hansen (25 febbraio 1943 - maggio 1943).
Carl Graf von Pückler-Burghauss (maggio 1943 - 17 febbraio 1944).
Nikolas Heilmann (17 febbraio 1944 - 21 luglio 1944).
Herbert von Obwurzer (21 luglio 1944 - 26 gennaio 1945).
Eduard Deisenhofer (26 gennaio 1945)
Arthur Ax (26 gennaio 1945 - 15 febbraio 1945).
Karl Burk (15 febbraio 1945 - maggio 1945).

La **16. SS-Panzergrenadier-Division Reichsführer SS** (16ª divisione volontari delle Waffen-SS di fanteria meccanizzata o Panzergrenadier "Reichsführer") fu costituita nel novembre 1943, in seguito all'ampliamento della Sturmbrigade Reichsführer-SS (Brigata d'assalto Reichsführer-SS), con l'arruolamento di volksdeutsche. Il grosso della divisione ripartita in diversi Kampfgruppen (gruppi di combattimento) stazionò in Italia dal maggio 1944 al febbraio 1945. Durante la permanenza in Italia la divisione contrastò lo sbarco anglo-americano ad Anzio e Nettuno, ritirandosi poi attraverso Siena e Pisa fino in Versilia. Nell'agosto 1944 alcuni reparti della divisione si resero responsabili di numerose atrocità ai danni della popolazione civile: l'11 agosto a Nozzano (eccidio della Romagna); quattro compagnie del II battaglione del 35. reggimento a Sant'Anna di Stazzema (560 morti) il 12 agosto; ancora effettivi del 35. reggimento a Vinca (170 morti) il 24 agosto; nel mese di settembre effettivi di questa divisione effettuarono il rastrellamento della Certosa di Farneta trucidando nei giorni seguenti i prigionieri (strage di Farneta e strage delle Fosse del Frigido; infine a Marzabotto (Bologna) dove tra il 29 settembre e il 1º ottobre 1944 furono trucidate circa 750 persone. Per l'eccidio di

Marzabotto l'unità responsabile fu il 16. Reparto corazzato di ricognizione (16. SS Panzer Aufklarung Abteilung) comandato dal maggiore (Sturmbannführer) Walter Reder. Nel febbraio 1945 la divisione venne trasferita in Ungheria per cercare di liberare le unità tedesche rimaste intrappolate a Budapest (Operazione Frühlingserwachen). In seguito al fallimento dell'offensiva, la divisione si ritirò in Austria, dove si arrese alle truppe inglesi nei pressi di Klagenfurt nel maggio del 1945.
In totale fu solamente un uomo ad essere decorato con la Croce di Cavaliere della Croce di Ferro.

Teatri operativi
- Ungheria, aprile-maggio 1944
- Italia, giugno 1944 - gennaio 1945
- Fronte orientale, febbraio-maggio 1945

Comandanti
Max Simon (3 ottobre 1943 - 24 ottobre 1944).
Otto Baum (24 ottobre 1944 - 8 maggio 1945).

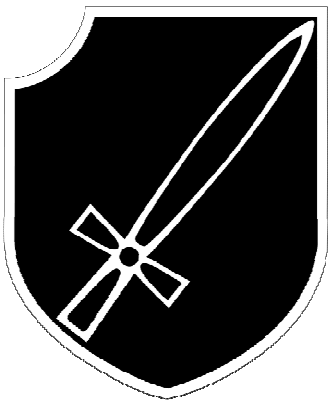
La divisione porta il nome del cavaliere tedesco Götz von Berlichingen vissuto nel XVI secolo, il quale perse in battaglia la mano destra e fu costretto a indossare una protesi di ferro. Non a caso l'emblema della divisione è un pugno di ferro stilizzato.

La **17. SS-Panzergrenadier-Division "Götz von Berlichingen"** fu formata nell'ottobre 1943 ed era composta principalmente da volksdeutsche. Dopo un breve periodo di addestramento svolto in Francia, nel gennaio 1944 la divisione venne aggregata all'80º corpo d'armata del gruppo d'armate D sotto il comando del feldmaresciallo Gerd von Rundstedt.
L'11 giugno la divisione ebbe il battesimo del fuoco scontrandosi con la 101ª Divisione Airborne nei pressi di Carentan in Normandia. Nello stesso mese fu impegnata in aspri combattimenti nel tentativo di arrestare l'avanzata alleata in Francia. Le perdite furono così elevate che agli inizi di luglio l'intera divisione contava appena 8.500 uomini. Sempre nel mese di luglio prese parte a varie controffensive tedesche per arginare gli alleati che dilagavano nel nord della Francia. La divisione subì ancora pesantissime perdite e rischio di essere annientata nel tentativo riuscito di sfuggire dalla sacca di Falaise. Successivamente venne trasferità a Metz per essere riorganizzata. Nella prima settimana di settembre venne incaricata di distruggere la testa di ponte alleata sulla Mosella. L'attacco fallì e l'unità fu costretta a retrocedere e a difendere la stessa Metz. Nell'ultimo trimestre del 1944 sostenne duri combattimenti nella regione della Saar e fu respinta fin dietro la linea Maginot; tali combattimenti ridussero l'organico dell'unità a circa 4.000 uomini. Verso dicembre l'organico fu totalmente ripristinato con l'arrivo di nuovi rinforzi.
Nel gennaio 1945 prese parte all'operazione Nordwind, l'ultima offensiva tedesca sul fronte occidentale.
Assegnata alla difesa di Norimberga combatté fino al 24 aprile prima di ritirarsi a Donauwörth e successivamente a Moosburg con gli effettivi ridotti a 4.000 uomini. I superstiti si arresero agli americani il 7 maggio 1945 ad Achensee. In totale furono 4 gli uomini decorati con la Croce di Cavaliere della Croce di Ferro.

Teatri operativi
- Fronte occidentale (giugno 1944 - maggio 1945)

Comandanti
Otto Binge (Ottobre 1943 – Gennaio 1944)
Werner Ostendorff (Gennaio 1944 – 15 giugno 1944).
Otto Binge (16 giugno 1944 – 18 luglio 1944).
Otto Baum (18 giugno 1944 – 1 agosto 1944).
Otto Binge (1 agosto 1944 – 29 agosto 1944)
Eduard Deisenhofer (30 agosto 1944 – Settembre 1944).
Thomas Müller (Settembre 1944 – Settembre 1944).
Gustav Mertsch (Settembre 1944 – Ottobre 1944).
Werner Ostendorff (21 ottobre 1944 – 15 novembre 1944).
Hans Lingner (15 novembre 1944 – 9 gennaio 1945)

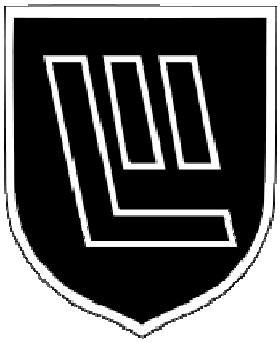
Gerhard Lindner (9 gennaio 1945 – 21 gennaio 1945).
Fritz Klingenberg (21 gennaio 1945 – 22 marzo 1945).
Vinzenz Kaiser (22 marzo 1945 – 24 marzo 1945).
Jakob Fick (24 marzo 1945 – 27 marzo 1945)
Georg Bochmann (27 marzo 1945 – 8 maggio 1945).



La **18. SS-Freiwilligen-Panzergrenadier-Division Horst Wessel** fu costituita con il nucleo originario della 1. Brigata di fanteria SS, a cui vennero aggregati diversi volksdeutsche ungheresi.
Utilizzata in operazioni anti-partigiane sul Fronte Orientale, un reggimento venne destinato a soffocare la sommossa scoppiata in Slovacchia nell'agosto del 1944. In seguito singole unità vennero impegnate in Ungheria e in Cecoslovacchia, dove vennero sistematicamente distrutte dalle forze sovietiche. In totale furono 2 gli uomini decorati con la Croce di Cavaliere della Croce di Ferro.

Teatri operativi
- Ungheria (formazione e addestramento), aprile-dicembre 1944
- Fronte orientale, novembre 1944 - aprile 1945

Comandanti
Wilhelm Trabandt (25 gennaio 1944 - 3 gennaio 1945).
Josef Fitzthum (3 gennaio 1945 - 10 gennaio 1945).
Georg Bochmann (10 gennaio 1945 - marzo 1945).
Heinrich Petersen (marzo 1945 - 8 maggio 1945).



La **19. Waffen Grenadier Division der SS** (2. Lettone) fu una divisione di fanteria delle Waffen-SS durante la seconda guerra mondiale. Venne fondata il 7 gennaio 1944 subito dopo la creazione della 15. Waffen-Grenadier-Division der SS elevando al rango divisionale la 2. Lettische SS-Freiwilligen-Brigade. Combatté nei Paesi Baltici ed in Russia sotto il controllo del Gruppo d'armate Nord prima e del Gruppo d'armate Curlandia quando la divisione si ritrovò intrappolata nella sacca russa creatasi in Curlandia. In questa sacca la divisione continuò a combattere fino alla fine della guerra, quando si arrese all'Armata Rossa. . In totale furono 14 gli uomini decorati con la Croce di Cavaliere della Croce di Ferro.

Organico
- Dicembre 1943 8.033 uomini.
- Giugno 1944 10.592 uomini.
- Dicembre 1944 9.396 uomini.

Comandanti
Hinrich Schuldt (5 settembre 1943 - 15 marzo 1944).
Friedrich-Wilhelm Bock (15 marzo 1944 - 13 aprile 1944).
Bruno Streckenbach (26 maggio 1944 - 8 maggio 1945).

Reparti divisionali
42. Waffen-Grenadier Regiment der SS "Voldemars Veiss".
43. Waffen-Grenadier Regiment der SS "Heinrich Schuldt".
44. Waffen-Grenadier Regiment der SS.
19. Waffen-Artillerie Regiment.
19. SS-Füsilier Battalion.
19. SS-Panzerjäger Abteilung.
19. SS-Flak Abteilung.
19. SS-Pionier Battalion.
19. SS-Nachschub Truppen.
19. SS-Sanitäts Abteilung.
19. SS-Feldpostamt.
19. SS-Nachrichten-Abteilung.

La **20. Waffen-Grenadier-Division der SS** (1ª Estone) fu costituita nel febbraio 1944 con gli elementi proventi dalla 3ª Brigata volontari estoni. Alla nascente divisione, denominata originariamente 20. Estnische SS-Freiwilligen-Division, vengono aggregati elementi dell'Ost Battalions Nr. 658, conosciuto anche come allievi di Rebane (in estone, la volpe), del Nr. 659, del 287.Polizei-Füsilier-Bataillon e dei volontari estoni di unità di fanteria finlandese. Inviata sul fronte orientale, l'8 febbraio 1944 venne aggregata al III. SS-Panzerkorps di Felix Steiner per difendere la testa di ponte sulla Narva, sotto forte pressione dei sovietici.
La divisione andava a irrobustire la linea difensiva presidiata dal 9. e 10. Luftwaffe-Feld-Divisions.
Poco dopo il suo arrivo, il 20 febbraio, giunse l'ordine di cacciare i sovietici che erano riusciti ad infiltrarsi tra le linee tedesche: in nove giorni di durissimi combattimenti, la divisione riuscì a respingere i russi al di là del fiume e a ristabilire il fronte.
La divisione rimase attestata nel settore di Ssivertsi, ingaggiando pesanti combattimenti.
In maggio, la divisione venne riformata in 20. Waffen-Grenadier-Division der SS (Estnische Nr. 1), inglobando anche il Battaglione Narwa.
Fu iniziata la coscrizione obbligatoria per gli uomini estoni, e dalla primavera 1944, circa 32 000 uomini erano stati integrati nelle forze tedesche e con il 20. Waffen-Grenadier-Division der SS (Estnische Nr. 1) consistente in circa 15.000 uomini. A metà settembre, vi fu l'approvazione di Hitler per abbandonare l'Estonia.
Tuttavia moltissimi uomini estoni decisero di rimanere nella propria patria per aggregarsi alla resistenza dei Fratelli della foresta e combattere contro l'imminente occupazione sovietica; questa Resistenza baltica verrà in seguito giudicata non ostile né con intenti criminali anche dagli Usa.

Il resto della divisione venne invece trasferito a Neuhammer, per riposare.
Riorganizzata (con circa 11.000 estoni e 2.500 tedeschi), ritornò al fronte a febbraio per fronteggiare l'offensiva sovietica sulla Vistola e l'Oder. L'avanzata russa costrinse i tedeschi a ritirarsi al di là dell'Oder, in questo frangente la divisione, insieme con tutto l'XI Corpo d'armata, rimase intrappolata nell'area di Oberglogau-Falkenberg-Friedberg.
Il 17 marzo la divisione lanciò un attacco per cercare di rompere l'accerchiamento, invano però. Due giorni dopo, un nuovo tentativo, riuscì a stabilire una breccia nel fronte russo, costringendo però ad abbandonare tutte le armi e gli equipaggiamenti pesanti.
Nell'aprile 1945, i resti della divisione vennero trasferiti a sud, intorno a Goldberg. L'ultima offensiva sovietica della guerra, spinse la divisione ad abbandonare le proprie posizioni e a ritirarsi ad ovest per arrendersi agli americani. Dopo la marcia sulle montagne del Reichenberg ed Annaberg, la divisione, ormai accerchiata dai russi, accettò la capitolazione l'8 maggio 1945.
Alcuni degli estoni catturati dagli alleati occidentali furono riconsegnati ai sovietici, mentre per i sopravvissuti si prospettava una lunga permanenza nei gulag.
In totale furono 5 gli uomini decorati con la Croce di Cavaliere della Croce di Ferro

Teatri operativi

- Fronte orientale, marzo 1944 - maggio 1945

La **21. Waffen-Gebirgs-Division der SS Skanderbeg** fu costituita nel 1944 principalmente con volontari albanesi provenienti dall'Albania e dal Kosovo, a cui furono aggregati qualche centinaia di marinai provenienti dagli esuberi della Kriegsmarine. Costituita come forza da impegnare nella lotta contro i partigiani, il gran numero di diserzioni (più di 3.500 soldati in soli due

mesi, sui 6.500 arruolati) ne decretarono lo scioglimento. Il resto delle forze albanesi, noto come Kampfgruppe Skanderbeg venne aggregato alla SS-Gebirgs-Division "Prinz Eugen".

Teatri operativi

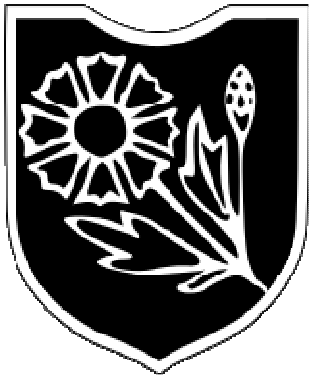
- Albania (operazioni anti-partigiane), giugno-settembre 1944
- Jugoslavia (operazioni anti-partigiane), ottobre-novembre 1944
- Croazia (operazioni anti-partigiane), dicembre 1944 - gennaio 1945

Comandanti

August Schmidthuber (1 maggio 1944 - 20 gennaio 1945)

Reparti divisionali

Waffen-Gebirgsjäger-Regiment der SS 50 (albanisches nr. 1) (I. - III.)
Waffen-Gebirgsjäger-Regiment der SS 51 (albanisches nr. 2) (I. - III.)
Waffen-Gebirgs-Artillerie-Regiment der SS 21 (albanisches nr. 1) (I.-IV.)
SS-Gebirgs-Aufklärungs-Abteilung 21
SS-Sturmgeschütz-Abteilung "Skanderbeg"
SS-Gebirgs-Panzerjäger-Abteilung 21
SS-Gebirgs-Pionier-Bataillon 21
SS-Gebirgs-Nachrichten-Abteilung 21
SS-Sanitäts-Abteilung 21
SS-Wirtschafts-Bataillon 21
SS-Divisionstruppen 21
SS-Gebirgs-Feldersatz-Bataillon 21



La **22. SS-Freiwilligen-Kavallerie-Division der SS Maria Theresia** fu costituita nel maggio del 1944, nella zona di Kisber, in Ungheria, con il 17. Reggimento di cavalleria SS (proveniente dalla divisione "Florian Geyer").
La maggior parte dei soldati erano volksdeutsche provenienti dall'esercito ungherese e trasferiti alle Waffen-SS, in seguito ad un accordo tra la Germania e l'Ungheria.
Nel settembre 1944 un kampfgruppe (gruppo da combattimento) comandanto dall'SS-Hauptsturmführer Toni Ameiser fu inviato in Romania per congiungersi con il LVII Panzerkorps; tuttavia la fulminea avanzata dell'Armata rossa intrappolò l'unità che venne separata in due altre unità più piccole.
Un gruppo, guidato dall'SS-Haputsturmführer Harry Vandieken, dopo duri combattimenti riuscì ad attraversare il fiume Harmas e a ricongiungersi con le altre forze tedesche.
Il secondo gruppo, guidato da Ameiser, fu meno fortunato, e solamente pochissimi soldati riuscirono a raggiungere le linee tedesche intorno a Budapest il 30 ottobre.
Il resto della divisione, dopo aver completato l'addestramento si unì ai resti del Kampfgruppe Ameiser nel novembre 1944 a Budapest; tuttavia la capitale ungherese venne ben presto circondata dalle forze sovietiche e solamente 170 uomini riuscirono a fuggire dalla città.
I superstiti, insieme con le poche altre unità scampate all'annientamento, costituirono il nucleo per la divisione "Lützow", mentre le poche unità antiaerea rimaste vennero aggregate alla divisione "30. Januar".
In totale furono 6 gli uomini decorati con la Croce di Cavaliere della Croce di Ferro.

Teatri operativi

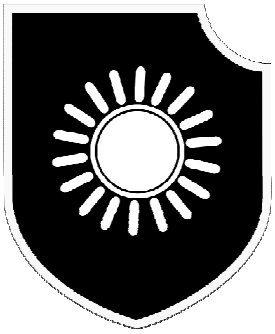
- Ungheria (formazione e addestramento), luglio-settembre 1944
- Fronte orientale, dicembre 1944 - febbraio 1945

Comandanti

August Zehender (21 aprile 1944 - 11 febbraio 1945).

Reparti divisionali

SS-Freiwilligen-Kavallerie-Regiment 52
SS-Freiwilligen-Kavallerie-Regiment 53
SS-Freiwilligen-Kavallerie-Regiment 54
SS-Freiwilligen-Kavallerie-Regiment 17
SS-Artillerie-Regiment 22
SS-Panzer-Aufklärungs-Abteilung 22
SS-Panzerjäger-Abteilung 22
SS-Pionier-Bataillon 22
SS-Nachrichten-Abteilung 22
SS-Division-Nachschubtruppen 22
SS-Verwaltungstruppen-Abteilung 22
SS-Sanitätsabteilung 22



La **23. Waffen-Gebirgs-Division der SS "Kama"** fu costituita all'inizio del 1944 grazie ad un nuovo afflusso di volontari musulmani. Fu affiancata alla divisione "Handschar" per formare in tal modo il IX. Corpo SS Croato, per combattere i partigiani musulmani. Per quanto fosse ben adatta a questo compito, l'addestramento e l'armamento erano insufficienti per combattere contro un esercito regolare; tuttavia la continua avanzata sovietica costrinse l'Alto Comando Tedesco a trasferire la divisione al fronte. Utilizzata come ultima risorsa nel corridoio Morava-Vardar contro le forze russe-bulgare, la divisione fu duramente colpita nei pressi di Skopje e dovette essere ritirata e destinata a riserva. Riorganizzata lottò strenuamente contro i sovietici vicino a Belgrado. Assalita da truppe titoiste e russe venne accerchiata nei pressi del fiume Drava e annientata: non furono fatti prigionieri ed i feriti furono eliminati. Le unità scampate all'accerchiamento entrarono nelle file dell'Ustascia o formarono i quadri per una nuova divisione SS.

Teatri operativi

- Balcani, luglio-ottobre 1944

Comandanti

Helmuth Raithel (gennaio - settembre 1944).
Gustav Lombard (settembre - ottobre 1944).

Reparti divisionali

Waffen-Gebirgsjäger-Regiment der SS 55 (kroatische n °3)
Waffen-Gebirgsjäger Regiment der SS 56 (kroatische nr 4)
Waffen-Gebirgs Artillerie Regiment der SS 23
SS-Aufklärungs-Abteilung 23
SS-Flak-Abteilung 23
SS-Panzerjäger-Abteilung 23
SS-Nachschub-Abteilung 23
SS-Pionier-Bataillon 23
SS-Nachrichten-Abteilung
SS-Feldlazarett 23
SS-Feldersatz-Bataillon 23
SS-Sanitäts-Abteilung 23
SS-Verwaltungs-Abteilung 23

La **23. Panzerdivision di volontari SS Nederland** è stata una delle divisioni ufficialmente create dalle Waffen-SS durante la Seconda guerra mondiale. Dopo il successo degli attacchi tedeschi in Polonia durante la Blitzkrieg nel 1939-1940, molti fascisti europei videro nella Germania una risposta al "problema bolscevico". Heinrich Himmler, capo delle SS, alla fine del 1940 iniziò con il supporto di Adolf Hitler una campagna per reclutare quei militanti europei di sangue sufficientemente ariano e farne una serie di Legioni da porre sotto il controllo delle Waffen-SS. La SS-Freiwilligen Standarte Nordwest venne costituita per raccogliere i volontari dei Paesi Bassi. I neerlandesi erano considerati molto qualificati per prestare servizio nelle SS, e venne organizzata una grande campagna di reclutamento con il supporto dell'NSB e di altre organizzazioni di destra. Alla campagna venne data un'aria di rispettabilità dal supporto del luogotenente generale Hendrik A. Seyffardt. L'operazione ebbe molto successo, e già nell'aprile 1941 i volontari avevano cominciato ad affluire ad Amburgo, dove venivano intruppati e mandati in servizio nel nordovest. Molti neerlandesi erano motivati dall'ipotesi che il servizio avrebbe garantito alla loro nazione una posizione di potere nel Nuovo Ordine promesso da Hitler. Nel luglio 1941 il numero di reclute era tale che la Nordwest venne dissolta, e separata in diverse unità. I neerlandesi vennero organizzati nella SS-Freiwilligen Verband Niederlande (Unità volontari Paesi Bassi). L'affluenza rimase alta, grazie anche ai molti membri dell'NSB, e nello stesso mese la formazione raggiunse le dimensioni di un battaglione di fanteria rinforzato, dotato di cinque compagnie completamente motorizzate. L'unità venne nuovamente ridesignata, diventando SS-Freiwilligen Legion Niederlande (Legione Volontaria SS Paesi Bassi). Il leader del NSB, Anton Mussert, vedeva nella legione il precursore di un nuovo esercito dei Paesi Bassi.

L'11 luglio 1941, Mussert invitò caldamente tutti i membri abili dell'NSB ad arruolarsi nella legione. Il governo tedesco fece grandi sforzi per convincere i neerlandesi che la nuova unità era un'iniziativa completamente nazionale, e di conseguenza molte reclute pensavano che la Legione fosse una formazione indipendente schierata al fianco dell'alleato tedesco.
Il generale Hendrik Seyffardt venne chiamato a comandare la Legione, e fu concesso a tutte le reclute di indossare la Prinsenvlag (una bandiera non ufficiale tradizionale) sulla manica dell'uniforme. Nonostante molte reclute pensassero la Legione fosse indipendente, il generale Seyffardt venne a conoscenza del ruolo tedesco nella sua formazione. Nonostante fosse un fermo anticomunista, Seyffardt non condivideva l'ideologia nazista e quando seppe che la Legione sarebbe stata sotto il controllo delle Waffen-SS sollevò obiezioni, che però furono ignorate dai tedeschi.
L'addestramento di base delle reclute venne svolto ad Amburgo, per poi proseguire con un addestramento avanzato ad Arys, nella Prussia dell'Est: nonostante i metodi duri degli istruttori tedeschi, le reclute erano molto motivate e completarono l'addestramento con successo.
Nel novembre 1941, la legione venne mandata al fronte presso Leningrado, sotto il comando del Gruppo d'armate Nord.
La battaglia di Leningrado
La Legione arrivò alla sponda del fiume Volkhov a metà del gennaio 1942, e cominciò ad installarsi su una linea difensiva. Per le settimane seguenti la Legione venne impiegata in operazioni volte ad impedire ai sovietici di conquistare una testa di ponte sulla sponda occidentale del Volkhov. In questo periodo l'unità prese parte a numerose offensive contro postazioni di difesa sovietiche, nonché ad attività anti-partigiani.
Il 10 febbraio i sovietici lanciarono un'offensiva di massa per cercare di allentare la morsa su Leningrado. Nonostante fossero ampiamente superate in numero, le reclute della Legione mantennero la posizione pur soffrendo pesanti perdite. La Legione venne impiegata in attività difensive contro gli attacchi russi fino a giugno, subendo forti perdite ma rimanendo attiva.
Nel mese di giugno la Legione ebbe la sua prima buona occasione per andare all'offensiva, distruggendo una forza dell'Armata Rossa presso il lago di Fuhovga. Durante lo scontro vennero catturati 3500 prigionieri, incluso il famoso generale Andrey Vlasov, che sarebbe poi diventato il leader dell'Esercito Russo di Liberazione. Alla fine di giugno la legione venne trasferita a nord, per prendere parte all'assedio di Leningrado. Dopo un mese tranquillo nelle trincee intorno alla città, la legione venne mobilitata per partecipare all'Operazione Nordlicht, un assalto massiccio contro Leningrado che sarebbe dovuto essere il colpo di grazia per i difensori. Il lancio dell'offensiva, il 14 agosto, venne preceduto da una controffensiva sovietica che trasformò l'operazione in un completo fallimento, con molte unità distolte dall'attacco per cercare di fermare la controffensiva. Dopo il fallimento dell'attacco, la legione venne spostata a sud di Leningrad, presso il Lago Ladoga, come difesa contro attacchi a sorpresa sovietici. Le battaglie che seguirono prendono il nome di Prima battaglia di Ladoga. La legione fu coinvolta in duri scontri fino alla fine del 1942, quando venne rinforzata con la 2 Brigata di fanteria motorizzata SS. La legione venne spostata nelle retrovie con la SS-Freiwilligen-Legion Nederland, una divisione di volontari norvegesi. All'inizio del gennaio successivo una nuova offensiva russa, nota come Seconda battaglia di Ladoga, coinvolse le due unità, che furono attaccate da numerosi carri armati sovietici T-34, che si ritirarono con forti perdite dovute ai fucili anticarro PaK 97/98" in dotazione alle SS. In seguito a questa azione, l'SS-Sturmmann Gerardus Mooyman ricevette la Ritterkreuz per aver distrutto da solo diciannove T-34 e KV-1 sovietici. Mooyman fu il primo non-tedesco a ricevere l'onorificenza. Il 6 febbraio il General Seyffardt, di ritorno ad Amsterdam per reclutare nuove truppe, fu assassinato dalla Resistenza neerlandese. I legionari intanto venivano coinvolti in continui scontri, che durarono per tutta la primavera.
Nell'aprile 1943, la legione venne riportata a Sonneberg in Turingia, per venire ricostituita come brigata di Panzergrenadier.
Al suo arrivo a Sonneberg, la Legione venne disciolta, e fu ricostituita come 4. SS Freiwilligen Panzergrenadier Brigade Nederland (Brigata di fanteria meccanizzata volontaria Paesi Bassi). La brigata consisteva in due reggimenti di fanteria meccanizzata, cui vennero concessi titoli onorifici: il 48º reggimento ottenne il nome del Generale Seyffardt in onore del loro comandante

caduto, e il 49º reggimento venne intitolato a de Ruyter, un ammiraglio delle Provincie Unite del XVII secolo.
Alla brigata vennero aggregate compagnie di ricognitori, genieri, Panzerjäger e artiglieria; la brigata sarebbe stata sotto il comando dell'SS-Oberführer Jürgen Wagner.
Nel settembre 1943 la Brigata venne mandata in Croazia (Jugoslavia) per unirsi al III Corpo Panzer dell'SS-Obergruppenführer Felix Steiner, che si stava raggruppando nell'area. Al suo arrivo, la brigata ricevette altri 1500 operativi dai Paesi Bassi, veterani della SS Divisione Wiking.
Durante la loro permanenza in Jugoslavia, le unità della Brigata furono impegnate nella soppressione delle attività partigiane, incorrendo in scontri brutali e senza tregua che misero alla prova entrambi gli schieramenti e dimostrarono la capacità di combattimento della Brigata. In questo periodo la brigata fu nuovamente ridesignata, diventando 4. SS Freiwilligen Panzergrenadier Brigade Nederland, una forza di 9342 ufficiali e soldati, equivalenti ad una divisione debole.
Il giorno di Natale 1943 la brigata venne riassegnata al fronte, e mandata a Oranienbaum, Russia insieme ai Panzer di Steiner per prestare servizio nel settore delle Armate del Nord.
All'arrivo al fronte le unità di Steiner vennero schierate in difesa di Oranienbaum, entrando a far parte della 18ª Armata Tedesca che presidiava la zona del Fronte di Leningrado tenuto dal generale Leonid Aleksandrovič Govorov. Il 14 gennaio i sovietici lanciarono l'Offensiva di Leningrad-Novgorod, cercando di allontanare il Gruppo Armate Nord dalla regione di Leningrado. Govorov doveva attaccare in coordinamento con le truppe del vicino Fronte Volkhov comandate dal generale Kiril A. Meretskov.
L'Offensiva di Krasnoye Selo–Ropsha sfondò facilmente le deboli unità di fanteria delle 9a e 10a Divisioni Luftwaffe, e si trovò così a poter muovere liberamente alle spalle della prima linea, tagliando fuori due grandi (per quanto inaffidabili) unità dell'armata di Steiner.
La 23ª divisione, combattendo a fianco della 11. SS-Freiwilligen-Panzergrenadier-Division "Nordland" tentò di fermare l'avanzata delle truppe di Govorov, ma fu costretta ad arretrare per evitare l'accerchiamento da parte di Meretskov. La divisione fu poi coinvolta nell'Offensiva di Kingisepp–Gdov, dove dovette aprirsi la via della ritirata combattendo per 150 km fino al fiome Narva, in Estonia, dove stabilì una linea di difesa arroccandosi sulla parte centrale e sull'ala nord del ponte Ivangorod.
Gli uomini di Steiner non avevano avuto tempo di fortificarsi adeguatamente quando la prima ondata di attacchi sovietici li impegnò, il 3 febbraio. Nonostante gli attacchi feroci, la Nederland mantenne la testa di ponte.
I russi dal marzo successivo focalizzarono gli attacchi sul reggimento De Ruyter, fortificato a Lilienbach, sul lato nord. Solo con combattimenti aspri in corpo a corpo gli olandesi respinsero gli attacchi, obbligando Govorov a cercare altri punti meno difesi per sfondare le linee. Dopo un finto attacco alle posizioni della Nordland, Govorov spostò le sue forze, impegnando il reggimento Seyffardt che difendeva il centro dello schieramento. Il reggimento venne scalzato dalle sue posizioni, ma un contrattacco guidato dal comandante di reggimento SS-Standartenführer Wolfgang Jörchel riprese le fortificazioni ed evità uno sfondamento delle linee. Govorov di nuovo spostò l'attenzione sulla de Ruyter dell'SS-Obersturmbannführer Hans Collani, un veterano della divisione Wiking. La linea tenuta dalla divisione venne di nuovo sfondata, e solo l'arrivo del battaglione Panzer in forza alla Nordland riuscì a respingere l'attacco: quando l'attacco dei carri perse impeto, Collani ordinò ai suoi uomini di arretrare e prendere posizione più vicino a Lilienbach. I sovietici risposero con un denso fuoco di artiglieria sui neerlandesi in ritirata, seguito da un assalto di massa che lasciò la De Ruyter con gravi perdite. Lo SS-Untersturmführer Helmut Scholz raccolse un gruppo di uomini e attaccò di sua iniziativa, riguadagnando le posizioni originarie tenute dalla De Ruyter, dando respiro al reggimento e impedendo una rotta.
Il 22 marzo un altro assalto vide la De Ruyter in crisi: i sovietici sfondarono le linee della 5ª Compagnia, minacciando di distruggere l'intero reggimento. Il comandante di battaglione SS-Hauptsturmführer Heinz Frühauf formò un gruppo di assalto composto di personale del suo quartier generale, e contrattaccò il gruppo di 150 soldati russi che stavano massacrando il reggimento dalle retrovie. Dopo un duro scontro l'unità russa fu sconfitta, Frühauf raggruppò le sue truppe e procedette a svuotare le trincee dalle truppe nemiche restanti. Steiner espresse complimenti per gli olandesi e per il loro coraggio nel comunicato seguente lo scontro.

« Il fantastico comportamento delle truppe e il comando sicuro dei comandanti della Brigata Nederland' meritano un riconoscimento illimitato. Ringrazio entrambi per il coraggio mostrato finora. »
Govorov infine si convinse che le linee della Nederland non avrebbero ceduto, e spostò i propri assalti a sud, verso il reggimento danese in forza alla Nordland. L'Operazione Bagration del 22 giugno vide un incremento degli attacchi di Govorov, che partivano dalla solida posizione di Krivasoo, una testa di ponte sul lato occidentale della Narva conquistata a febbraio che minacciava di isolare l'intero corpo tedesco.
Il 23 luglio Steiner ordinò la ritirata nella Tannenbergstellung, una posizione predisposta 16km a ovest.
La Seyffardt e la brigata di artiglieria avrebbero dovuto provvedere alla retroguardia per le truppe in ritirata. Govorov lanciò l'Offensiva della Narva sulle linee tedesche il 24 luglio, e nel pomeriggio il battaglione di artiglieria della Nederland cominciò la ritirata attraverso il fiume Narva.
Gli olandesi vennero coinvolti in duri scontri, ma riuscirono a respingere i sovietici e a consentire alle truppe SS di attraversare il fiume; infine, il battaglione genieri della Nordland fece saltare il ponte. A causa di un colossale errore di giudizio degli ufficiali, il reggimento Seyffardt però fu perso nella ritirata: cercando di evitare le forze sovietiche il reggimento aveva ricevuto ordine di prendere un percorso diverso da quanto concordato. Scoperti dai Jabos della Forza Aerea, vennero presto immobilizzati. Forze di terra sovietiche vennero chiamate in aiuto, e il reggimento si trovò intrappolato da terra e aria: rimasero solo pochi sopravvissuti, che sotto il comando dell'SS-Untersturmführer Nieuwendijk-Hoek riuscirono a rifugiarsi alla Tannenbergstellung solo una settimana dopo. Salvo che per il reggimento Seyffardt, la ritirata ebbe successo e gli uomini di Steiner presero posizioni nella Tannenbergstellung in preparazione delle successive offensive sovietiche. La Nederland aveva perso uno dei suoi due reggimenti, inclusi numerosi veterani: il reggimento Seyffardt venne riformato a Schlochau.
Durante la ritirata alla Tannenbergstellung, la Nederland fu coinvolta in azioni di retroguardia. L'SS-Rottenführer Derk Elsko Bruins del battaglione Panzerjäger distrusse dodici carri nemici in uno scontro, e fu insignito di una Ritterkreuz. Quando la nuova linea difensiva fu ristabilita, la Nederland venne spostata in riserva, dando un po' di riposo alla brigata. Il 20 luglio la brigata rispose all'attentato alla vita di Hitler con sgomento e rabbia, e diversi uomini della Nederland espressero simpatia e supporto al Fuhrer tramite lettere. Proprio a causa dell'impegno al fronte, la maggioranza degli uomini aveva aderito all'ideologia nazista. Il 24 agosto il SS-Reichsführer Heinrich Himmler scrisse alla brigata, elogiando il loro spirito combattivo. Nel settembre il Kampfgruppe di Leon Degrelle proveniente dalla 5. SS-Freiwilligen-Sturmbrigade Wallonien venne posto sotto il comando della Nederland, incrementando la sua forza. Quando Hitler autorizzò la ritirata della truppe tedesche in Estonia, la Nederland si trovò con un nuovo problema: gruppi di soldati estoni si trovarono nella condizione di dover abbandonare la loro nazione e, pieni di risentimento verso i tedeschi per l'abbandono del loro territorio, si diedero al brigantaggio. Il comandante Wagner fu costretto a mettere una compagnia in riserva per combattere gli attacchi degli Estoni. La compagnia fu coinvolta solo in poche schermaglie, senza subire attacchi su vasta scala dai vecchi alleati. La Nederland cominciò il ritiro in Curlandia il 23 settembre, combattendo durante la manovra e raggiungendo l'area di Gumi-Wolmar a metà ottobre. La brigata venne attaccata presto da una grande forza combinata sovietica, e soffrì numerose vittime nei primi giorni di combattimento. I sovietici riuscirono a tagliar fuori il Gruppo di Armate Nord nell'area di Curlandia, creando quella che poi sarebbe stata nota come la Sacca di Curlandia. Schierata fianco a fianco con la Nordland, la Nederland fu coinvolta in combattimenti aspri per proteggere la città di Libau, punto strategico vitale in quanto usato per l'imbarco delle truppe da riportare in Germania. Oltre agli attacchi sovietici, la Brigata fu bersaglio di frequenti azioni partigiane. Dopo un certo numero di attacchi, Wagner ordinò di effettuare un'esecuzione di rappresaglia di un numero imprecisato di civili. La seconda offensiva di Curlandia fu lanciata dai sovietici il 27 ottobre, e il reggimento De Ruyter prese parte a scontri cruenti, riuscendo a respingere due grandi attacchi di fanteria. Sotto costante attacco aereo, la Nederland cominciò a trincerarsi. Le due offensive successive non toccarono i settori presidiati dalla Nederland, che fu coinvolta solo in schermaglie minori ed arrivò

senza grossi scontri fino alla fine del 1944. Il 26 gennaio 1945 la brigata ricevette l'ordine di evacuazione via mare, e di seguito avrebbe dovuto fare rapporto all'area di Swinemünde-Stettino per partecipare alla difesa della linea dell'Oder. L'evacuazione cominciò immediatamente attraverso il porto di Libau, e fu funestata durante l'attraversamento del Mar Baltico da numerosi attacchi aerei sovietici che affondarono diverse navi da evacuazione. Arrivò infine in territorio tedesco il 4 febbraio. Il comando delle Waffen-SS propose di unire la Nederland alla divisione Nordland, ma l'NSB non accettò lo scioglimento dell'unità. Il 10 febbraio la brigata venne ridesignata 23. SS-Freiwilligen-Panzergrenadier-Division Nederland , nonostante all'epoca contasse appena 1000 uomini.
La nuova divisione fu aggregata alla 11ª Armata Panzer di Steiner, assegnata alla difesa del settore nord sulla linea dell'Oder. Nonostante fosse una divisione ormai molto debole, la Nederland prese parte nell'abortita Operazione Sonnenwende e nelle battaglie nei dintorni di Altdamm del febbraio 1945. Nell'aprile 1945 la divisione venne separata in due Kampfgruppen, basati sui reggimenti 48° SS Volontari Seyffardt e 49° SS Volontari de Ruyter. Il Kampfgruppe Seyffardt si diresse a sud, mentre il de Ruyter rimase nel nord-Oder. L'offensiva sovietica finale del 16 aprile sfondò infine le linee il 25 dello stesso mese. Durante gli attacchi entrambe le formazioni parteciparono agli scontri, e l'offensiva sovietica interruppe le comunicazioni tra i due Kampfgruppen. Il de Ruyter fu costretto ad arretrare e cercò di fermare l'avanzata sovietica presso Parchim: il 3 maggio, attaccato da un numero soverchiante di carri armati, riuscì a bloccarne l'avanzata distruggendo le unità di testa. Avendo sentito voci della presenza degli americani nei dintorni, la formazione si sciolse, procedendo verso ovest fino all'incontro con l'esercito statunitense, che prese in consegna i soldati inviandoli ad un campo di detenzione presso Kraak. Intanto, il Kampfgruppe Seyffardt venne spinto ancora più a sud dall'offensiva, nella zona di Halbe. I resti del Kampfgruppe vennero assorbiti nel Kampfgruppe Vieweger della 15ª Divisione Granatieri SS, venendo infine distrutti nella Battaglia di Halbe
Dopo la guerra, i sopravvissuti vennero processati nei Paesi Bassi, ricevendo numerose sentenze capitali. Wagner fu processato come criminale di guerra in Jugoslavia, e condannato a morte per le sue azioni contro le popolazioni civili.

Denominazioni
SS-Freiwilligen Standarte Nordwest
SS-Freiwilligen Verband Niederlande
SS-Freiwilligen Legion Niederlande
Ottobre 1943 : Creazione in Turingia della 4. SS Freiwilligen Panzergrenadier Brigade Nederland a partire dalla SS Freiwilligen Legion Niederlande
Gennaio 1945: La 4. SS Freiwilligen Panzergrenadier Brigade Nederland diventa la 23. SS-Freiwilligen-Panzergrenadier-Division Nederland e le sue unità sono numerate da 54 a 23.

Teatri operativi
- Settore di Leningrado sulla Narva, gennaio 1944
- Curlandia, ottobre 1944
- Pomerania, gennaio 1945
- Pomerania, aprile 1945 (distruzione del reparto)
- Sull'Oder e infine a Berlino, maggio-giugno 1945

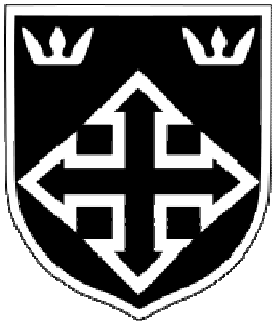
Comandanti
Herbert Garthe (novembre 1941 - febbraio 1942).
Otto Reich (febbraio 1942 - 1 aprile 1942).
Arved Theuermann (1 aprile 1942 - febbraio 1943).
Josef Fitzthum (febbraio 1943 - 20 aprile 1944).
Juergen Wagner (20 aprile 1944 - 1 maggio 1945).

La **24. Waffen-Gebirgs-(Karstjäger-) Division der SS** era il nome di un'unità delle Waffen-SS, composta prevalentemente da volontari italiani e sloveni, Reichsdeutsche e Volksdeutsche. Fu costituita l'1 agosto 1944 rinominando il Karstwehr-Bataillon e fu impiegata prevalentemente nel nord dell'Italia (Friuli-Venezia Giulia) nella lotta contro i partigiani.

La divisione si arrese agli americani il 10 maggio 1945. Il 10 luglio 1942 il comando delle SS (SS-Führungshauptamt) impartì l'ordine di costituire un battaglione di difesa del Carso che il 15 novembre dello stesso anno venne chiamato SS-Karstwehr-Bataillon.
La formazione e l'addestramento ebbero luogo nella località di Pottenstein in Baviera. Venne distaccata una compagnia da Dachau che costituì il primo nucleo del nuovo battaglione che venne assegnato al comando delle SS in Italia per l'impiego nella lotta contro i partigiani nelle aree del Friuli-Venezia Giulia.
L'1 agosto 1944 divenne una divisione composta prevalentemente da volontari italiani triestini o della provincia di Trieste da qui il nome SS-Karstwehr-Bataillon, (Karst = Carso) in parte sloveni.
A fianco a questi vi era un piccolo nucleo di cd. Reichsdeutsche (in particolare austriaci) e di Volksdeutsche di età diversa. Completavano l'organico alcuni soldati croati, serbi e ucraini. Il 5 dicembre 1944, a causa della mancanza di personale specializzato, venne rinominata "Waffen-Gebirgs-(Karstjäger)-Brigade" ma il 10 febbraio 1945 tornò a riacquistare il rango di divisione con il nome di 24. Waffen-Gebirgs-(Karstjäger-) Division der SS.

Denominazioni
SS-Karstwehr-Bataillon (1942 - agosto 1944)
24. Waffen-Gebirgs-Division der SS "Karstjäger" (agosto 1944 - 5 dicembre 1944)
Waffen-Gebirgs-(Karstjäger)-Brigade (6 dicembre 1944 – 10 febbraio 1945)
24. Waffen-Gebirgs-(Karstjäger-) Division der SS (11 febbraio 1945 - maggio 1945)

Reparti divisionali
Waffen-Gebirgs-(Karstjäger)-Regiment der SS 59
Waffen-Gebirgs-(Karstjäger)-Regiment der SS 60
Waffen-Gebirgs-Artillerie-Regiment 24
SS-Panzerkompanie
SS-Gebirgsbatterie
SS-Gebirgs-Sanitäts-Kompanie 24
SS-Gebirgs-Nachrichten-Kompanie 24
SS-Gebirgs-Pionier-Kompanie 24



La **25. divisione SS di fanteria "Hunyadi"**, detta « 1^ ungherese », (25. Waffen-Grenadier-Division der SS Hunyadi (ungarische Nr.1)) è stata una delle divisioni ufficiali create nelle Waffen-SS durante la Seconda guerra mondiale. Nell' ottobre 1944,il commando tedesco delle SS di Skorzeny rovesciava il governo ungherese dell' ammiraglio Horthy, il quale progettava un armistizio segreto con l'URSS, e instaurava un regime fascista filo-tedesco diretto da Ferenc Szalasi, leader del movimento della Croce d'Argento. Immediatemente gli ungheresi ricevevano le istruzioni necessarie per fornire gli effettivi necessari per la creazione di due divisioni delle Waffen-SS; la 25ª divisione SS di fanteria Hunyadi (1^ ungherese) e la 26. Waffen-Grenadier-Division der SS Hungaria o Gömbos-Hungaria (2^ ungherese). La prima divisione iniziava l'addestramento nel novembre 1944. Nel gennaio 1945, più di 20.000 uomini erano stati messi insieme nel campo d'addestramento di Neuhammer in Germania. Nel febbraio 1945, l'Armata Rossa raggiungeva Neuhammer e la divisione veniva così evacuata, mentre un Kampfgruppe rimaneva come copertura. Questo Kampfgruppe sarà totalmente annientata nella successiva cruenta battaglia. Nell' aprile 1945, la Hunyadi veniva ripiegata in Austria, dove si consegnava nelle mani della 3ª Armata statunitense.

Denominazioni
25. SS-Freiwilligen Grenadier Division (aprile 1944)
25. Waffen Grenadier Division der SS (ungarische Nr.1) (novembre 1944)

Comandanti
Thomas Müller (novembre 1944).
Jozef Grassy (novembre 1944 - maggio 1945).

Reparti divisionali
Waffen-Grenadier-Regiment der SS 61 (ungarisches Nr. 1)
Waffen-Grenadier-Regiment der SS 62 (ungarisches Nr. 2)
Waffen-Grenadier-Regiment der SS 63 (ungarisches Nr. 3)
Waffen-Artillerie-Regiment der SS 25
Waffen-Schi-Bataillon 25
SS-Divisions-Füsilier-Bataillon 25
SS-Panzerjäger-Abteilung 25
SS-Veterinär-Kompanie 25
SS-Feldersatz-Bataillon 25
SS-Versorgungs-Regiment 25

La **26. Waffen-Grenadier-Division der SS**, detta "Hungaria" o "Gömbös", fu una divisione di fanteria delle Waffen-SS costituita nel novembre del 1944 con volontari ungheresi; mai pienamente operativa a causa della carenza di armi con cui equipaggiarla e dell'abbandono della sua area di addestramento a causa delle avanzate dell'Armata Rossa, combatté in Germania sia contro i sovietici che contro gli statunitensi prima di arrendersi a questi ultimi nel maggio del 1945. La costituzione della divisione fu autorizzata nel novembre del 1944, dopo la deposizione del governo ungherese ad opera dei tedeschi per prevenirne una possibile defezione dall'Asse, e l'unità fu designata "26. Waffen Grenadier Division der SS (ungarische Nr.2.)" il 27 dicembre 1944: per quella data la divisione annoverava una forza di 8.000 uomini, tra cui 3.000 soldati dell'ex Regio esercito ungherese e 5.000 coscritti civili. L'unità fu inviata a Schieratz nel Reichsgau Wartheland (parte della Polonia annessa al Terzo Reich) per essere addestrata ed equipaggiata, raggiungendo sulla carta un organico di 13.000 uomini di cui 10.000 coscritti civili; la fornitura di armi per la divisione procedette a rilento, e nel gennaio del 1945 le poche armi pesanti consegnate furono requisite dalla 9. Armee per contrastare l'offensiva Vistola-Oder sovietica; circa nello stesso periodo elementi della divisione furono impegnati in occasionali scontri con i partigiani polacchi dell'Armia Krajowa mentre procedevano alla ricerca di cibo nelle campagne. Secondo alcune fonti la divisione fu insignita del titolo di "Hungaria" il il 29 gennaio 1945. Con l'approssimarsi delle forze sovietiche a Schieratz la divisione fu costretta a ritirarsi sull'Oder, soffrendo circa 2.500 perdite; l'unità fu trasferita nel campo di Neuhammer dove si unità alla sua divisione gemella, la 25. Waffen-Grenadier-Division der SS "Hunyadi", ma entrambe le divisioni furono obbligate a un nuovo ripiegamento sotto i colpi dell'avanzata sovietica: elementi della 26. Division formarono un kampfgruppe lasciato indietro a Neuhammer per coprire la ritirata, il quale finì in gran parte distrutto in scontri con i sovietici. Tra il 3 e il 5 maggio 1945 i resti della divisione si arresero infine alle forze statunitensi della Third Army nelle vicinanze di Attersee, in Austria.

Comandanti
Rolf Tiemann (novembre 1944 - novembre 1944).
Zoltan Pisky (novembre 1944 - 23 gennaio 1945).
Laszlo Deak (23 gennaio 1945 - 29 gennaio 1945).
Berthold Maack (29 gennaio 1945 - 21 marzo 1945).
Jozef Grassy (21 marzo 1945 - 8 maggio 1945).

Reparti divisionali
Waffen-Grenadier-Regiment der SS 64 (ungarisches Nr. 4)
Waffen-Grenadier-Regiment der SS 65 (ungarisches Nr. 5)
Waffen-Grenadier-Regiment der SS 66 (ungarisches Nr. 6)
Waffen-Artillerie-Regiment der SS 26
Waffen-Schi-Bataillon 26

La **27. divisione SS di volontari SS Langemarck** fu una delle divisioni ufficiali creati dalle Waffen-SS durante la Seconda

guerra mondiale. La 6.SS-Freiwilligen Sturmbrigade Langemarck fu una brigata delle Waffen-SS composta da volontari Fiamminghi e combatté a più riprese sul fronte orientale durante la Seconda guerra mondiale Nel settembre 1944, la Sturmbrigade diventava una divisione.

Designazioni successive
- SS-Freiwilligen Standarte Nordwest
- SS-Freiwilligen Verband Flandern (Landesverband Flandern)
- SS-Bataillon Flandern
- SS-Freiwilligen Legion Flandern
- SS-Freiwilligen Sturmbrigade Langemarck
- 6.SS-Freiwilligen-Sturmbrigade Langemarck
- 27.SS-Freiwilligen-Grenadier-Division Langemarck

Comandanti
Michel Lippert (24/9/1941 - 2/4/1942)
Hans-Albert von Lettow-Vorbeck (2/4/1942 - ?/6/1942).
SS-Hauptsturmführer Hallmann (?/6/1942 - 20/6/1942).
Josef Fitzthum (20/6/1942 - 11/7/1942).
Conrad Schellong (11/7/1942 - ?/10/1944).
Thomas Muller (?/10/1944 - 2/5/1945).

Reparti (luglio 1943)
6.SS-Freiwilligen Sturmbrigade Langemarck
Brigade Stab
I.Bataillon
1.Kompanie
2.Kompanie
3.Kompanie
4.(MG)Kompanie
II.Bataillon
5.(Infanteriegeschütz)Kompanie
6.(Panzerjäger)Kompanie
7.(Sturmgeschütz)Kompanie
8.(Flak)Kompanie
9. Flak Kompanie
10. Marsch-Kompanie
I.Kolonne

Reparti divisionali
27.SS-Freiwilligen-Grenadier-Division Langemarck
SS-Panzergrenadier Regiment 66
SS-Panzergrenadier Regiment 67
SS-Panzergrenadier Regiment 68
SS-Artillerie Regiment 27
SS-Panzerjäger Abteilung 27
SS-Nachrichten Abteilung 27
SS-Pionier-Bataillon 27
SS-Div.Versorgungs-Regiment 27
SS-Feldersatz-Bataillon 27
SS-Sanitäts-Abteilung 27
Verwaltungs-Kompanie
Propaganda-Kompanie
Kampfgruppe Schellong

La **28. SS-Freiwilligen-Grenadier-Division der SS "Wallonien"** era una unità militare composta da volontari valloni appartenenti al movimento belga-francofono dei Rexisti di Léon Degrelle. Inizialmente la Legione Wallonien si era formata nell'agosto del 1941 sotto il comando congiunto della Wehrmacht e del movimento rexista di Léon Degrelle. Nel maggio del 1942, i valloni si trovarono nella regione russa del Donetz. Nel giugno del 1943, la legione entrava nelle Waffen-SS diventando la Sturmbrigade Wallonien. Tra il dicembre del 1943 e il febbraio del 1944 si trovò coinvolta in battaglie cruenti in Ucraina, subendo un enorme numero di perdite a Cherkasy. Spostato in Estonia sul fronte della Narva nel settembre del 1944, a dicembre cambiò denominazione nella 28. SS Freiwilligen Grenadier Division. Tra il febbraio e l'aprile del 1945, i valloni si trovarono coinvolti nelle battaglie a Stargard, Stettin, Altdam in Pomerania e sull'Oder. I sopravvissuti capitolarono nella regione di Schwerin il 3 maggio del 1945.

Comandanti
Oberleutnant Lucien Lippert (maggio 1942 - giugno 1943)
SS-Obersturmbannführer Lucien Lippert (giugno 1943 - 18 settembre 1944)
SS-Sturmbannführer Léon Degrelle (febbraio 1944 - 1 gennaio 1945).
SS-Standartenführer Léon Degrelle (1 gennaio 1945 - 8 maggio 1945).

Teatri operativi
- Südhannover (ottobre 1944 - gennaio 1945)
- Stargard (gennaio 1945 - marzo 1945, XXXIX.Panzerkorps e III. SS-Panzer-Korps)
- Greifenhagen/Stettin e poi nel Brandenburg (aprile del 1945)

Reparti divisionali
SS-Panzergrenadier-Regiment 69
SS-Panzergrenadier-Regiment 70
SS-Artillerie-Regiment 28
SS-Panzerjäger Abteilung 28
SS-Panzeraufklärungs-Abteilung 28
SS-Nachrichten Abteilung 28
SS-Pionier-Bataillon 28
SS-Nachschub-Kompanie 28
SS-Flak-Kompanie 28
SS-Verwaltungskompanie 28
SS-Sanitäts-Kompanie 28
SS-Veterinär-Kompanie 28
SS-Ersatz-Bataillon 28
SS-Sturm-Bataillon

La **29. Divisione fanteria delle SS** (1. russa) (Waffen-Grenadier-Division der SS RONA, 1. russa) fu una delle divisioni ufficiali costituita dalle Waffen-SS durante la Seconda guerra mondiale. Il numero della divisione sarà successivamente ripreso nel marzo del 1945 per la creazione della 29. Waffen-Grenadier-Division der SS (italienische Nr. 1) composta interamente da volontari italiani. Le origini della Russkaya Osvoboditelnaya Narodnaya Armiya (Armata popolare russa di liberazione) risalgono al dicembre 1941, quando il sindaco dell'autonomia di Lokot, Ivan K. Voskobinkov, ordinò di formare una milizia per arrestare gli attacchi dei partigiani sovietici alle ferrovie della zona. Risposero all'appello tra i 400 e i 500 volontari che svolsero a dovere il loro compito, tanto che l'Armata Rossa decise di inviare un manipolo specializzato in operazioni di infiltrazione che, in concerto con i partigiani della zona, fu incaricato di uccidere il sindaco ribelle Voskobinkov, riuscendo in poco tempo nell'operazione. Nuovo sindaco di Lokot' nonché comandante del gruppo armato divenne Bronislav Kaminski, ex membro dello staff di Voskobinkov che subito si adoperò per dotare i propri uomini di un equipaggiamento migliore. Dopo uno scontro con circa 3.000 partigiani nella zona di Komariči i tedeschi del gruppo d'armate Centro si misero in contatto con Kaminski e gli concessero più autonomia e il controllo di una zona abitata da circa 1.700.000 persone, chiedendo ed ottenendo in cambio di inserire nella formazione antipartigiana alcuni loro soldati.
La prima operazione congiunta con il nuovo alleato tedesco avvenne il 5 giugno 1942 a nord di Brjansk, quando gli uomini di Kaminski, inquadrati in una compagnia, funsero da interpreti e da guide fino al termine delle operazioni avvenuta in ottobre. Kaminski dopo poco diede un nome alla sua unità: Russkaya Osvoboditelnaya Narodnaya Armiya, cioè "Armata popolazione russa di liberazione", nota anche come RONA o POHA, quest'ultima sigla riferita al nome in cirillico; i tedeschi la chiamarono "brigata Kaminski". Col tempo le file della brigata si ingrossarono con disertori partigiani, coscritti del distretto di Lokot, bielorussi, ucraini e alcuni polacchi, inoltre arrivò l'artiglieria e qualche carro T-34/76. Questo periodo positivo cessò nell'estate 1943 con i successi dell'Armata Rossa al fronte che causarono diserzioni nella brigata di Kaminski, che scampò anche a diversi attentati orchestrati dai suoi uomini. La repressione fu dura e alcuni ufficiali dissidenti vennero impiccati. I tedeschi comunque aumentarono la loro presenza nella brigata e ricominciarono le operazioni antipartigiane in preparazione alla battaglia di Kursk: operazioni Nachbarlife, Zigeunerbaron, Freischütz, Tannenhauser e Osterei. La sconfitta registrata a Kursk dalla Wehrmacht impose alla brigata Kaminski di ritirarsi fino alla Bielorussia, con le diserzioni (sempre punite duramente quando ve ne fu l'occasione) in continuo aumento. La formazione combatté ancora una volta contro i partigiani nell'area di Lepel' (voblasc' di Vicebsk), quindi cambiò nome in Volksheer-Brigade Kaminski poco prima di passare sotto il controllo delle Waffen-SS nel luglio 1944, che gli affibbiarono il nuovo nome di Waffen-Sturm-Brigade RONA in parallelo alla nomina di Kaminski a brigadeführer. All'inizio di agosto 1944, 1.700 soldati del RONA sotto il comando del maggiore Jurij Frolov (Jurij Frolow) sono inviati ad unirsi al gruppo del generale delle SS Heinrich Reinefarth, con l'ordine di sopprimere la rivolta di Varsavia. La brigata combatte nei distretti Ochota e Wola (3-27 agosto 1944), e nella Foresta Kampinos alla periferia di Varsavia tra il 27 agosto e 4 settembre, 1944. Tra i civili di Varsavia la RONA guadagna la reputazione di essere formata da spietati rapinatori,

stupratori e assassini che hanno commesso molte atrocità. Durante la rivolta di Varsavia, il RONA perse 400 soldati (circa il 40% degli originali 1.700) soldati, incluso il maggiore Frolov. Alla fine dell'agosto 1944, Bronislav Kaminskij viene arrestato, processato e giustiziato, probabilmente su ordine di von dem Bach. Ci sono molte ipotesi sul motivo dell'esecuzione Kaminskij: ritorsione per i saccheggi oppure la violenza e l'uccisione di due donne tedesche, membri dell'organizzazione germanica Kraft durch Freude. Altre versioni fanno invece riferimento ad Heinrich Himmler deciso a supportare il generale Andrej Vlasov e quindi liquidare il potenziale rivale. La versione più probabile, fornita dallo stesso Dallin, descrive la fine Kaminskij come fatto susseguente ad un incontro presso il comando tedesco, prospettato per risolvere la sorte dei suoi civili. Nella prima versione trasmessa furono accusati dell'omicidio i partigiani polacchi, che avrebbero teso un'imboscata a Kaminskij, al capo del suo staff, al medico e all'autista in una macchina a circa venti miglia a sud di Varsavia ".

Bronislav Vladislavovič Kaminskij (Vitebsk, 16 giugno 1899 – Łódź, 28 agosto 1944)

Designazioni successive
Russkaya Ovsoboditelnaya Narodnaya Armija - RONA o POHA in caratteri cirillici (settembre 1943)
Volksheer Brigade Kaminski (marzo 1944)
SS-Sturmbrigade RONA (luglio 1944)
29. Waffen Grenadier Division der SS - russische Nr.1 (agosto 1944)

Comandanti
Bronislav Kaminski (gennaio 1942 - 28 agosto 1944).
Christoph Diehm (28 agosto 1944 - 27 settembre 1944).
Heinrich Jürs (27 settembre 1944 - ottobre 1944).

Reparti divisionali nella primavera del 1944
Waffen-Grenadier-Regiment der SS 72 (russisches Nr.1)
Waffen-Grenadier-Regiment der SS 73 (russisches Nr.2)
Waffen-Grenadier-Regiment der SS 74 (russisches Nr.3)
Waffen-Artillerie-Regiment der SS 29 (russisches Nr.1)
SS-Füsilier-Bataillon 29
SS-Pionier-Bataillon 29
SS-Panzerjäger-Abteilung 29
SS-Nachrichten-Abteilung 29
SS-Versorgungs-Regiment 29
SS-Veterinär-Kompanie 29
SS-Sanitäts-Kompanie 29
SS-Feldersatz-Bataillon 29

La **29. Waffen-Grenadier-Division der SS** fu la seconda unità delle Waffen-SS a portare il numero 29, per trasformazione di unità di rango minore il cui primo nucleo risale al novembre 1943, la Waffen-Grenadier-Brigade der SS (italienische 1). La divisione, formata prevalentemente da volontari italiani, è anche chiamata "Italia". La 29 Waffen-Grenadier-Division der SS nasce ufficialmente come divisione nel settembre del 1944, seconda unità SS a portare il numero 29. La prima era stata la Waffen-Grenadier-Division der SS (russische Nr. 1), formata da volontari russi dell'unità Waffen Sturm Brigate RONA comandata dal famigerato Bronislav Kaminsky. Questa divisione derivava dalla prima formazione russa che aveva combattuto per i tedeschi, ed ebbe la peggiore reputazione che una unità SS potesse avere.

Fu disciolta prima che la sua formazione definitiva fosse portata a compimento.
Il 18 settembre 1943, con la nascita di un nuovo stato italiano fascista (Repubblica Sociale Italiana) nei territori non ancora occupati dagli Alleati, il problema della formazione di nuove unità combattenti si fece subito sentire. Così Himmler ordinò di radunare tutti i militari italiani che volevano ancora continuare a combattere, il 24 settembre essi vennero inquadrati nella "Italienische Waffenverbände der SS", ("Legione SS Italiana") unità affiliata alle Waffen-SS. La sua funzione era quella di raggruppare, organizzare e addestrare tutti gli italiani che intendevano continuare a stare al fianco della Germania. Ufficiali di grande esperienza e veterani di molti fronti furono chiamati da altre unità delle Waffen-SS. Il colonnello Franz Binz prese il comando della prima unità divisionale italiana "caccia panzer". Mussolini, nei colloqui con Hitler, chiese la formazione di due divisioni di volontari italiani da inquadrare nelle Waffen-SS e da utilizzare al fronte contro gli Alleati. Il 2 ottobre 1943 Himmler emise un ordine speciale per la formazione delle prime unità di milizia italiana, dove vennero in parte accolte le richieste del Duce: prima della formazione della prima divisione si sarebbero dovuti formare dei battaglioni, da usare subito nella lotta contro i partigiani nel nord Italia, pacificata l'area i battaglioni sarebbero stati trasferiti nuovamente ai campi di addestramento per formare i primi reggimenti, dopo il loro impiego sul fronte italiano si sarebbe formata la prima divisione da impegnare contro gli alleati.
La seconda divisione doveva vedere la luce un anno dopo. Himmler stabilì che i volontari della milizia avrebbero portato l'uniforme italiana, con le spalline e i gradi delle SS su fondo rosso (invece del normale nero). Nel frattempo le forze alleate occuparono quasi completamente tutto il sud Italia, comprese le isole. Venne subito avviata una vasta campagna di propaganda per arruolare il maggior numero di volontari possibile, tenendo anche conto che nello stesso periodo si stava discutendo circa la nascita di un nuovo esercito per la Repubblica Sociale Italiana. Il 9 ottobre 1943 al campo di Münsingen erano già presenti circa 13.000 volontari (di lì a poco sarebbero arrivati a circa 15.000). Essi erano vari nuclei di volontari provenienti da cinque località e zone diverse.

- Dall'Italia, dopo l'armistizio i volontari italiani reclutati dalla "Italienische Waffenverbande der SS" giunsero a Münsingen ed erano circa 13.000.
- Da Trieste, dove la città fa eccezione a sé con l'hinterland, in qualità di Capitale dell'Operation Zone Adriatiches Kusteland, (fino a 22 anni prima Adriatiches Littoral sotto l'Impero Austro-Ungarico) i volontari di Trieste incorporati già dal 10 luglio 1942 nella specifica di lingua tedesca 24. Waffen-Gebirgs-Division der SS "Karstjäger assieme ai volontari di lingua slovena.
- Da Spalato in Croazia, dove vi era il console Paolo De Maria al comando dell'89ª Legione Camicie Nere. La Legione comprendeva circa 1.500 uomini ripartiti in due battaglioni e una compagnia di mitraglieri. L'8 settembre la Legione si trovava a Dernis, lungo la costa dalmata, aggregata tatticamente alla 15ª Divisione di Fanteria "Bergamo". Il 9 settembre giunse dal comando della "Bergamo" l'ordine di ripiegare su Sebenico e di resistere ad eventuali attacchi da parte dei tedeschi. Nell'area c'erano i reparti della 7ª SS "Prinz Eugen" e della 114ª Gebirgs-Jäger-Division (entrambe divisoni da montagna). Dopo aver discusso con i suoi uomini sul da farsi, De Maria decise di passare con tutta la Legione al fianco dei tedeschi. Nella stessa giornata del 9 settembre trattò i termini del trasferimento del suo reparto nelle forze armate tedesche. La Legione passò ufficialmente alle dipendenze della 114ª Gebirgs-Jäger-Division. Ai miliziani si accodarono anche altri gruppi e reparti italiani della "Bergamo" e di altre unità presenti nell'area, portando a circa 2.900 il numero di uomini che scelsero volontariamente di continuare la guerra al fianco dei tedeschi. Vennero tutti inquadrati in una Polizei-Freiwilligen-Verbände (Truppa volontaria di Polizia) della Ordnungspolizei tedesca, agli ordini dell'Oberst De Maria. Gli uomini continuarono ad indossare le loro vecchie uniformi, con una fascia bianca sulla manica sinistra della giubba con la scritta "Ordnungspolizei". Nell'attesa di poter fare ritorno in Italia e combattere contro gli alleati, il reparto continuò ad essere impegnato come forza di sicurezza contro le formazioni partigiane. Il 27 settembre i reparti del Miliz Regiment De Maria mossero da Drniš (usando treni e camion) verso Knin.
Successivamente giunsero a Bihac e da qui arrivarono a Belgrado. Dal capoluogo serbo, i reparti, per una serie di errati ordini di marcia,

finirono prima in Austria e poi a Berlino, dove giunsero il 5 ottobre. Qui, malgrado le proteste degli italiani, i membri del Reggimento furono trasferiti in un campo di prigionia, dove vennero schedati e sistemati alla meglio. Il 15 ottobre, il Miliz Regiment De Maria partì alla volta di Münsingen, dove giunse due giorni dopo. Causa il sovraffollamento del campo, i circa 2.000 membri del reparto furono alloggiati in un campo vicino. Il reparto giunse in Italia nel novembre del 1943.
- Da Debica vicino Cracovia (Polonia), dove era situato l'SS-Truppen-Übungsplatz Heidelager, una scuola speciale destinata alle SS tedesche. Qui gli uomini subirono un duro addestramento. Per questo essi ebbero il diritto di usare le mostrine nere da SS. Dopo l'addestramento giunsero in Italia sotto il comando del Maggiore Guido Fortunato. Il battaglione venne chiamato "Debica" prendendo il nome dalla città polacca in cui precedentemente si trovava.
Da Prevesa in Grecia, qui era stanziato il 19º Battaglione Camicie Nere "Fedelissimo" della 27ª Legione Camicie Nere. All'inizio di settembre il Battaglione era alle dipendenze della 33ª Divisione di Fanteria da Montagna "Acqui". Il comandante, il Primo Seniore della Milizia Gilberto Fabris, alla notizia dell'armistizio, radunò i suoi uomini per comunicare la sua volontà di continuare la lotta al fianco dei tedeschi. Il reparto seguì al completo la sua scelta. Nell'area agiva la 1.Gebirgs-Division (fanteria da montagna), essa venne subito dopo contattata da Fabris per decidere le sorti del suo reparto. Il Battaglione, trasformato per l'occasione in Bataillon "Fabris", venne trasferito alle dipendenze del Gebirgsjäger-Regiment 98 ed impegnato lungo la costa come forza di sicurezza contro le bande partigiane e in funzione antisbarco. Il reparto restò alle dipendenze della divisione da montagna tedesca fino all'inizio di novembre, quando iniziò il trasferimento in Italia nella Waffen Miliz, conclusosi solo l'1 dicembre. Il reparto divenne l'XI Battaglione della Waffen Miliz.

A capo dell'unità di formazione e addestramento venne posto il Brigadeführer Peter Hansen (Comandante di Brigata). Per motivi di salute venne sostituito temporaneamente dal Standartenführer Gustav Lombard (Comandante di Reggimento). Come Comandante superiore dell'Unità d'Assalto dell'unità venne designato l'Obersturmbannführer Eugen von Elfenau. Per l'identificazione di questi primi reparti venne scelto il nome di Waffen Miliz (Milizia Armata), l'unità combattente della "Italienische Waffenverbände der SS" (Legione SS Italiana). Una volta terminato l'addestramento, i volontari giurarono fedeltà ad Hitler e tornarono in Italia a novembre, dove furono messi sotto il comando Karl Wolff (comandante delle SS e della polizia in Italia) e Peter Hansen, il primo comandante della Waffen Miliz.
Nel gennaio del 1944 la Legione venne mandata in Italia a Biella, dove ebbero un secondo addestramento. Alla fine della formazione, nel febbraio 1944, nell'ambito di una riorganizzazione decisa dall'Obergruppenfuhrer Karl Wolff, la Italienische Waffenverbände der SS fu trasformata in brigata d'assalto e designata come 1. Sturmbrigade der Italienische Freiwilligen Legionen. I soldati mantennero solitamente la vecchia divisa del disciolto Regio Esercito, a cui aggiunsero le doppie rune delle SS su sfondo rosso invece che nero (era nero solo per i soldati del battaglione Debica e dei volontari che combattevano in prima linea).
Nel marzo del 1944 il battaglione "Vendetta", facente parte del reggimento comandato dal tenente colonnello Carlo Federigo Degli Oddi, fu schierato a Nettuno. Il reggimento combatté duramente contro gli Alleati durante lo sbarco, tenendo un fronte di oltre 4 km per 70 giorni ed infliggendo perdite superiori di 20 volte al nemico rispetto alle proprie. Dopo gli scontri 340 su 650 volontari delle SS morirono. Ai legionari italiani, per l'alto valore dimostrato, fu permesso dall'alto comando tedesco di fregiarsi delle rune SS sul classico sfondo nero che li integrò ufficialmente nelle Waffen-SS e Pio Filippani Ronconi ottenne la Croce di Ferro per la battaglia di Nettuno.
Dopo questa campagna sulla linea Anzio e Nettuno, le SS tornano in operazioni di repressione antipartigiana in tutta la Repubblica Sociale Italiana. Nel luglio 1944, le SS italiane presero parte anche alla difesa della linea Gotica. Il 7 settembre 1944 la divisione fu rinominata Waffen Grenadier Brigade der SS (italienische 1) e il 23 dello stesso mese il battaglione comandato da Degli Oddi, nel frattempo rientrato dal fronte di Nettuno, fu decorato con la Medaglia d'argento al valor militare (il battaglione "Vendetta" venne rinominato in "Nettuno" dal nome della zona in cui operò

coraggiosamente). Nel dicembre del 1944, quando gli alleati arrivarono a pochi chilometri dalla Pianura Padana si attuò un'operazione di "pulizia" delle retrovie, per mantenere intatte le vie di comunicazione. A questa missione presero parte il battaglione "Debica" e il battaglione "Nettuno" (quest'ultimo aveva partecipato alla difesa di Roma sul fronte Anzio-Nettuno). I due battaglioni si fusero formando il gruppo di combattimento Binz, dal nome del comandante Franz Binz. Il battaglione si stabilì nel piacentino dove effettuò operazioni di "alleggerimento" nelle vicinanze.
Nel marzo del 1945 la brigata si trasforma ufficialmente nella 29ª Waffen-Grenadier Division der SS (italienische nr.1). Il 25 aprile, in seguito allo sfondamento della linea del fronte da parte degli americani, il colonnello Binz dispose il ripiegamento che si svolse a stretto contatto con il nemico. I soldati si ritirarono nel Lodigiano finché non raggiunsero Gorgonzola; qui, completamente circondata da carri armati statunitensi, la divisione si arrese.
Dopo l'armistizio i militari italiani che volevano continuare a combattere vennero inquadrati nella "Italienische Waffenverbande der SS", unità affiliata alle Waffen-SS, la gran parte dei soldati fu assegnata a questo corpo, ma altri fecero parte di altre divisioni tedesche, non come unità affiliate, ma come SS vere e proprie. Essi infatti ebbero il privilegio di fregiarsi delle mostrine SS, a differenza dei camerati della "Italienische Waffenverbande der SS". Numerosi italiani diventarono, infatti, parte delle divisioni SS: 1. SS Division "LAH", 4. SS Division "Polizei", 7. SS Division "Prinz Eugen", 10. SS Division "Frundsberg", 11. SS Division "Nordland", 16. SS Division "Reichsführer", 17. SS Division "Götz von Berlichingen", 24. SS Division "Karstjäger", 28. SS Division "Wallonien", 29. Waffen-SS-Freiwilligen-Grenadier Division.
La polizia tedesca nell'Alto Adige iniziò subito arruolamenti di volontari nelle forze di polizia soprattutto tra la popolazione di lingua tedesca. Essi vennero inquadrati nei: SS-Polizei-Regiment "Bozen", SS-Polizei-Regiment "Alpenvorland", SS-Polizei-Regiment "Brixen", SS-Polizei-Regiment "Schlanders".

Comandanti
Pietro Mannelli (settembre 1944 - settembre 1944).
Peter Hansen (settembre 1944 - ottobre 1944).
Gustav Lombard (ottobre 1944 - novembre 1944).
Constantin Heldmann (novembre 1944 - 10 febbraio 1945).
Erwin Tzschoppe (febbraio 1945 - aprile 1945).

Reparti divisionali
Quartier Generale
Compagnia Amministrazione
Compagnia Rifornimenti
Compagnia Collegamenti
Battaglione Ufficiali
Compagnia Sanità
Compagnia Veterinari
Waffen-Grenadier-Regiment SS 81
- Waffen-Grenadier Bataillon
- Waffen-Grenadier Bataillon "Nettuno" (ex "Vendetta")"
- Waffen-Grenadier Bataillon

Waffen-Grenadier-Regiment SS 82
- Waffen-Grenadier Bataillon
- Waffen-Grenadier Bataillon
- Waffen-Grenadier Bataillon

Waffen-Artillerie-Regiment SS 29
- Artillerie Bataillon
- Artillerie Bataillon

Füsilier-Bataillon 29 "Debica"
Panzerjäger Bataillon 29
SS-Pionier-Kompanie 29
SS-Nachrichten-Kompanie 29

Manifesto di propaganda

La **30. Waffen-Grenadier-Division der SS** (2. russa) fu una delle divisioni ufficiali costituita dalle Waffen-SS il 18 agosto 1944, formata in gran parte da personale russo. L'1 gennaio del 1945 fu trasferita a Grafenwöhr e immediatamente sciolta; i suoi uomini entrarono a far parte della 600. Divisione di Fanteria, come parte dell'Esercito Russo di Liberazione di Vlassov, mentre altre unità vennero destinate alla Waffen-Grenadier-Brigade der SS il 15 gennaio 1945.

Comandanti
SS-Obersturmbannführer Hans Siegling (agosto - dicembre 1944).

Organico
4.400 (1944)

La **30. Waffen-Grenadier-Division der SS - "Weißruthenische** (1. bielorussi) fu costituita il 9 marzo 1945 nella zona di Varsavia con elementi bielorussi della Schutzmannschaft-Brigade Siegling e fu in seguito trasferita nell'area di Belfort.
I sopravvissuti della divisione si arresero nel maggio 1945 alle truppe americane, la maggior parte dei cittadini bielorussi fu consegnato all'Unione Sovietica.

Comandanti
Hans Siegling (febbraio - maggio 1945)

Reparti divisionali
Nel gennaio 1945 questa era la suddivisione dei 2.000 uomini del Waffen-Grenadier-Division der SS (weißruthenische Nr. 1) che si stavano addestrando a Grafenwöhr in Germania.

1º Reggimento [Waffen-Grenadier-Regiment 75 (weißruth. Nr. 1)
- 1º Battaglione
- 2º Battaglione
- 3º Battaglione

Battaglione artiglieria
Battaglione fucilieri
- 1 Compagnia esplorativa fucilieri
- 1 compagnia anti carro

Battaglione esplorazione
- 1 Compagnia fucilieri
- 1 Compagnia esplorativa montata

Battaglione di Riserva
Compagnia genio
Compagnia trasmissioni

Mentre questa era la suddivisione dell'intera divisione di granatieri bielorussi:
Waffen-Grenadier-Regiment der SS 75 (Weissrutenische Nr. 1)
Waffen-Grenadier-Regiment der SS 76 (Weissrutenische Nr. 2)
Waffen-Grenadier-Regiment der SS 77 (Weissrutenische Nr. 3)
Waffen-Artillerie-Regiment der SS 30
- SS-Füsilier-Kompanie 30
- SS-Pionier-Kompanie 30
- SS-Nachrichten-Kompanie 30
- SS-Sanitäts-Kompanie 30
- SS-Feldersatz-Kompanie 30

Organico
6.000 dell'Orpo, 2.000 delle SD e 8.000 BKA.

La **31. SS-Freiwilligen Grenadier Division "Böhmen-Mähren / Batschka"** (Boemia-Moravia, una regione della Cecoslovacchia; e Batschka, una zona dell'Ungheria) fu costituita l'1 ottobre 1944 a Fünfkirchen (l'odierna Pécs in Ungheria) dai resti della divisione "Kama". Nel novembre 1944 fu trasferita a Marburg an der Drau per completare l'addestramento. Il 18 gennaio 1945 la divisione fu convertita (nominalmente) nella divisione tipo dell'esercito tedesco del 1945. Si arrese a Königgrätz.

Teatri operativi
- Ungheria (formazione e addestramento, ottobre 1944)
- Fronte orientale (novembre 1944 - maggio 1945)

Comandanti
Gustav Lombard (ottobre-marzo 1945)
Wilhelm Trabandt (marzo-maggio 1945)

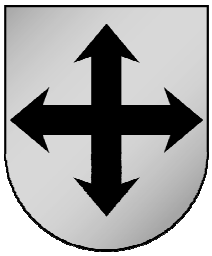
Reparti divisionali
SS-Freiwilligen-Grenadier-Regiment 78
SS-Freiwilligen-Grenadier-Regiment 79
SS-Freiwilligen-Grenadier-Regiment 80
SS-Freiwilligen-Artillerie-Regiment 31
Polizei-Regiment Brixen
SS-Freiwilligen-Füsilier-Abteilung 31
SS-Freiwilligen-Panzerjäger-Abteilung 31
SS-Freiwilligen-Pionier-Abteilung 31
SS-Freiwilligen-Nachrichten-Abteilung 31
SS-Freiwilligen-Feldersatz-Bataillon 31
SS-Freiwilligen-Aufklärungs-Abteilung 31
SS-Freiwilligen-Wirtschafts-Abteilung 31
SS-Freiwilligen-Sanitäts-Abteilung 31
SS-Freiwilligen-Veterinärskompanie 31
Werkstattkompanie 31
Nachschubzug 31

La **32. SS-Freiwilligen Grenadier Division 30 Januar** fu costituira all'inizio del 1945 con truppe di riserva che si trovavano in Austria, composte da tedeschi e austriaci; si trattava uomini provenienti dalle Scuole di addestramento all'uso dei carri armati e di granatieri: fu inviata in Polonia per combattere i sovietici. Impegnata in Pomerania, fu annientata a Korlin, i pochi superstiti raggiunsero Stettino, mentre altri raggiunsero Berlino e combatterono intorno all'Alexanderplatz; altri ancora infine cercarono di rompere l'accerchiamento intorno al ponte Pichelsdorff. Altre unità della divisione ripiegarono su Hannover sperando di raggiungere lo Schleswig-Holstein, ma vennero bloccate dagli inglesi intorno a Kiel.

Teatri operativi
- Fronte orientale (febbraio - aprile 1945)

Comandanti
Rudolf Mühlenkamp (gennaio 1945)
Joachim Richter (febbraio 1945)
Adolf Ax (febbraio-marzo 1945)
Hans Kempin (marzo-maggio 1945)

Reparti divisionali
SS-Freiwilligen-Grenadier-Regiment 86 “Schill“ (su due battaglioni)
SS-Freiwilligen-Grenadier-Regiment 87 “Kurmark“ (su due battaglioni)
SS-Freiwilligen-Grenadier-Regiment 88 (su tre battaglioni)
SS-Freiwilligen-Artillerie-Regiment 32
SS-Panzerjäger-Abteilung 32
SS-Füsilier-Bataillon 32
SS-Flak-Abteilung 32
SS-Pionier-Bataillon 32
SS-Nachrichten-Abteilung 32
SS-Feldersatz-Bataillon 32



Il **33. Waffen-Kavallerie-Division der SS** (3. ungherese) fu formata da volontari ungheresi nel dicembre 1944. Insieme alla 26. Waffen-Grenadier-Division der SS (2. ungherese) fu distrutta nella battaglia di Budapest. Il numero 33 verrà poi assegnata alla divisione SS di volontari francesi Charlemagne.

Comandante
László Deák (27 dicembre 1944 – 23 gennaio 1945).

Organico
7.350 (1945)

La **33. Waffen-Grenadier-Division der SS Charlemagne** (französische Nr. 1) e Charlemagne Regiment sono nomi collettivi usati per le unità francesi di volontari nella

Wehrmacht e successivamente nelle Waffen-SS durante la Seconda guerra mondiale. La divisione Charlemagne fu creata nel 1944 da un amalgama di truppe al servizio di altre unità francesi delle forze armate tedesche, così come da milizie paramilitari della Franc-Garde. La prima unità francese nell'esercito tedesco era stata la Légion des Volontaires Français (Legione dei Volontari Francesi, o LVF), anche conosciuta con la sua designazione ufficiale tedesca, Infanterieregiment 638. La LVF era costituita principalmente da francesi di ideologia nazionalsocialista e prigionieri di guerra che decisero di combattere per la Germania. La LVF combatté vicino Mosca nel novembre 1941. Nel 1942 gli uomini furono assegnati a compiti di lotta anti-partigiana in Bielorussia. Allo stesso tempo, un'altra unità fu creata in Francia, La Légion Tricolore (Reggimento Tricolore), ma questa fu assorbita nella LVF sei mesi dopo. Il comandante francese della LVF, il Colonnello Roger Labonne, fu sollevato dal compito alla metà del 1942 e l'unità venne frazionata in diverse divisioni tedesche fino al giugno 1943, quando il Colonnello Edgard Puaud prese il comando. La LVF combatté bene sul fronte ucraino contro i Sovietici. Nel giugno 1944, alcune ore prime della pianificata partenza della LVF per la Francia, fu chiamata in azione quando il Gruppo d'Armate Centrale cedette all'offensiva estiva dell'Armata Rossa. Il 25 giugno, sul fiume Bóbr, elementi della LVF sotto il Maggiore Bridoux combatterono per 48 ore contro un assalto sovietico. Supportati dagli Stuka, da cinque carri armati Tigre e qualche elemento delle SS, resistettero attacco dopo attacco in quella che è generalmente vista come la più riuscita operazione della LVF. Quaranta o più carri armati sovietici furono distrutti di fronte alla posizione francese. Testimonianza dell'abilità della LVF venne da un comunicato sovietico in cui si afferma che i loro sforzi furono bloccati dal sacrificio di "due divisioni francesi". Entro un mese, una nuova campagna di reclutamento ebbe inizio nella Francia di Vichy. Essa raccolse 3000 elementi, per la maggior parte membri di milizie collaborazionistiche e studenti universitari. Questa unità, la Französische SS-Freiwilligen-Sturmbrigade, era guidata da un ex membro della Legione Straniera, l'Obersturmbannführer (grado specifico delle SS che avevano sin dalla loro creazione una diversa "nomenclatura" dei gradi ed equivaleva a dire "Comandante Maggiore delle Unità d'Assalto", pari a tenente-colonnello) Paul Marie Gamory-Dubourdeau. Fu unita alla Divisione SS Horst Wessel e inviata in Galizia a contrastare l'avanzata sovietica. Tenne tenacemente il campo, soffrendo gravi perdite. Nel settembre 1944 una nuova unità, la Waffen-Grenadier-Brigade der SS 'Charlemagne' (französische Nr.1), conosciuta anche come la "Brigata Francese delle SS" (Französische Brigade der SS) fu creata raccogliendo i superstiti della LVF e della Sturmbrigade Francese, che erano state entrambe sciolte. Vi entrarono collaborazionisti francesi in fuga dall'avanzata degli Alleati ad ovest, così come personale francese della Marina Tedesca (Kriegsmarine), il Nationalsozialistische Kraftfahrkorps (NSKK), l'Organizzazione Todt e la Milizia della Francia di Vichy. Alcune fonti asseriscono che l'unità includesse anche volontari dalle colonie francesi e dalla Svizzera. Il Brigadeführer Gustav Krukenberg prese l'effettivo comando, con Puaud (ora un SS Oberführer) come formale comandante francese. I due principali reggimenti di fanteria erano i Waffen-Grenadier Regiment der SS 57 e 58. Veterani della Sturmbrigade costituivano il nucleo del Reggimento 57 e la LVF formava il cuore del 58. La LVF gestiva anche il battaglione d'artiglieria, il quartier generale dell'unità e la compagnia genio. La reazione della LVF al loro trasferimento nelle SS non fu entusiastica. Agli inizi del 1945, Puaud ricevette assicurazioni da Heinrich Himmler che i suoi uomini non sarebbero stati inviati sul Fronte Occidentale, dove avrebbero potuto combattere contro altri francesi. Gli fu anche garantito che avrebbero combattuto sotto la bandiera francese e continuato a mantenere cappellani militari cattolici. Himmler promise inoltre che la Francia avrebbe riguadagnato la sua sovranità dopo la vittoria della Germania. Nel febbraio 1945 l'unità fu ufficialmente promossa a divisione e rinominata 33.Waffen-Grenadier-Division der SS "Charlemagne". Tuttavia, questa divisione si ritrovò in forte sottonumero, con soli 7340 uomini. La Divisione Charlemagne fu inviata a combattere l'Armata Rossa in Polonia, ma il 25 febbraio fu attaccata da truppe sovietiche del Primo Fronte Bielorusso mentre stava dispiegandosi dalla linea ferroviaria a Hammerstein (ora Czarne), in Pomerania. Ad opporsi ai francesi erano quattro divisioni di

fanteria dell'Armata Rossa e due brigate di carri armati. Scarsamente armate, le truppe francesi non avevano ricevuto rifornimenti prima della loro partenza, e si ritrovarono inoltre con poche mappe e senza radio. Riuscirono solamente a fermare i tank, attraverso l'uso di Panzerfaust. Nella notte del 3 marzo, i sopravvissuti della Charlemagne furono inviati a difendere la vicina città di Karlino con l'ordine di "resistere a tutti i costi". Alla mezza del giorno successivo, un massiccio attacco dell'Armata Rossa su Koeslin ebbe inizio da sud-ovest. I francesi combatterono disperatamene e furono capaci di tenere le loro posizioni durante la giornata. La divisione ricevette l'ordine di ritirarsi immediatamente a ovest, per evitare la cattura, e venne suddivisa in tre gruppi di battaglia. Solo quello con al comando Krukenberg sopravvisse, ritirandosi verso la costa del Mar Baltico e venendo evacuata via mare in Danimarca, per essere poi inviata a Neustrelitz per riequipaggiarsi. Quasi 4.800 uomini erano caduti, tra cui lo stesso Oberführer, Puaud.

All'inizio dell'aprile 1945, Krukenberg comandava solamente 700 uomini, organizzati in un singolo reggimento di fanteria con due battaglioni (il 57 e il 58) ed un battaglione pesante di supporto, ma privo di equipaggiamento. Spostò circa 400 uomini ad un battaglione in creazione, mentre i 300 rimanenti furono riforniti con fucili d'assalto Sturmgewehr 44. Il 23 aprile 1945 la Cancelleria del Reich a Berlino assegnò Krukenberg e i suoi uomini alla capitale, riorganizzati come Sturmbataillon ("battaglione d'assalto") "Charlemagne". Circa 320-330 combattenti francesi arrivarono a Berlino il 24 aprile e furono assegnati alla 11. SS-Freiwilligen-Panzergrenadier-Division Nordland, con Krukenberg al comando. Supportati da carri armati Tiger II e dall'11º Reggimento Panzer 'Hermann von Salza' delle SS, lo Sturmbataillon prese parte ad un contrattacco nella mattina del 26 aprile a Neukölln, un distretto nella parte sud-est di Berlino. L'avanzata sovietica su Berlino seguì uno schema di massiccio bombardamento seguito da assalti attraverso l'impiego di gruppi di battaglia di circa 80 uomini, con carri armati e artiglieria di supporto. I combattimenti furono molto duri e per il 28 aprile all'incirca 108 carri sovietici erano stati distrutti, 62 di essi dalla Charlemagne. Il 28 aprile l'Armata Rossa diede iniziò ad un'offensiva su larga scala ai sobborghi di Berlino. La battaglia infuriò selvaggiamente e lo Sturmbataillon Charlemagne si ritrovò in mezzo ad essa. L'Unterscharführer (Sottocomandante di Schiera, sergente) Eugene Vaulot, che aveva distrutto due carri a Neukölln, usò i panzerfaust per fermarne altri sei non lontano dal Bunker del Führer. Fu decorato con la Croce di Ferro da Krukenberg durante una cerimonia improvvisata in una stazione della metrò, il 29 aprile. Vaulot non sopravvisse alla battaglia. Tre altri membri della Charlemagne, di cui un francese, sono stati decorati con la Croce di Ferro, anche se abbiamo documentazioni precise solo per Vaulot e Franc (che col suo lanciagranate distrusse quattro postazioni di artiglieria, dopo aver falcidiato la fanteria russa). Successivamente, i resti dello Sturmbataillon furono respinti dai Mercati centrali nell'area del Tiergarten, che ospitava la Cancelleria e gli edifici governativi. Qui, dopo aver preso contatto l'1 maggio con un battaglione di SS lettoni attestate nel palazzo che ospitava il Ministero dell'Aviazione, i volontari francesi combatterono la loro ultima, disperata battaglia per sottrarsi alla cattura, venendo in gran parte decimati. Ridotta ad approssimativamente 30 elementi, molti furono catturati o fuggirono da Berlino isolatamente o in gruppo. La maggior parte di quelli che riuscirono a tornare in Francia fu arrestata e inviata in prigioni e campi degli Alleati. Ad esempio, l'Hauptsturmführer Henri Joseph Fenet (1919-2002), uno degli ultimi a ricevere la Croce di Ferro, fu condannato a 20 anni di lavori forzati e rilasciato dalla prigione nel 1959. Alcuni furono assai meno fortunati e vennero fucilati subito dopo la cattura dalle autorità francesi. Il generale Philippe Leclerc incontrò 11-12 uomini catturati della Divisione Charlemagne: il generale della Francia Libera chiese subito loro perché stessero indossando uniformi tedesche, al che uno dei prigionieri replicò chiedendo come mai il generale ne stesse indossando una americana (i membri di Francia Libera vestivano infatti uniformi americane modificate). Il gruppo di prigionieri francesi, accusati di collaborazionismo, fu fucilato subito dopo senza rispettare alcun tipo di procedura giudiziaria militare. Non tutti i sopravvissuti della divisione furono impenitenti difensori del nazismo come Fenet. Nel film documentario Le Chagrin et la Pitié (La Tristezza e la Pietà) di Marcel Ophüls, Christian de la Mazière, un sopravvissuto volontario della Charlemagne,

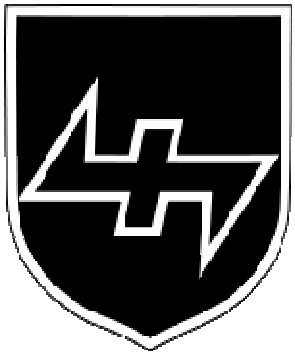
fu intervistato e gli venne chiesto perché fosse entrato nelle SS e se provasse rimorso nell'aver fatto tale scelta. Rispose che era cresciuto in una famiglia di destra, che prima della guerra leggeva quotidiani pieni di allarmanti notizie sulle atrocità commesse dai comunisti nell'Unione Sovietica e in Spagna e che fu anche contagiato dall'intolleranza razziale diffusa a quel tempo. Espresse apertamente rammarico per le sue azioni e consapevolezza della futilità della causa per la quale aveva combattuto, anche se molti lo considerano come un opportunista. Durante la sua esistenza l'unità fu conosciuta sotto svariati nomi, tra cui: Französische Grenadier-Infantrie-Regiment 638 (Légion des Volontaires Français); Französische SS-Freiwilligen-Sturmbrigade; Französische SS-Freiwilligen-Grenadier-Regiment'; Waffen-Grenadier-Brigade der SS Charlemagne (französische Nr.1); 33.Waffen-Grenadier-Division der SS Charlemagne (französische Nr.1).

Teatri operativi

- Fronte Orientale, febbraio-aprile 1945
- Fronte Occidentale, aprile 1945

Comandanti

Edgard Puaud (febbraio 1945 - 28 febbraio 1945).
Gustav Krukenberg (1º marzo 1945 - 24 aprile 1945).
Walter Zimmermann (24 aprile 1945 - maggio 1945).



La **34.SS-Freiwilligen Grenadier Division Landstorm Nederland** è una delle divisioni regolari delle Waffen-SS costituita durante la Seconda guerra mondiale, conosciuta anche come la 2ª divisione olandese. Nel marzo 1943, l'organizzazione è formata per la difesa civile del territorio olandese, il suo nominativo modificato in « territoriale olandese ». Sarà inquadrato da ufficiali della polizia tedesca. In ottobre, viene denominato "Landstorm Nederland" e torna sotto il controllo delle Waffen-SS e si rinforza con 3 500 miliziani nazisti olandesi. Verrà impiegato principalmente nel ruolo di polizia in operazioni anti resistenza olandese. Nel settembre 1944, alcuni elementi saranno inviati ad Arnhem per combattere la 1ª divisione paracadutisti britannica. Ingaggerà battaglia contro i partigiani del Brabante settentrionale, quindi parteciperà ai successivi combattimentia ovest di Veenendaal contro le truppe canadesi nel maggio 1945.

Denominazione successive

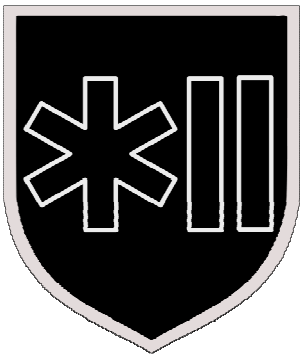
Ottobre 1943: Landstorm Nederland
Novembre 1944: SS-Freiwilligen Grenadier Brigade Landstorm Nederland
Febbraio 1945: 34.SS-Freiwilligen Grenadier Division Landstorm Nederland

Reparti divisionali

Division Stab
SS-Feldersatz-Battalion 60
Grenadier-Regiment Nr.1
SS-Freiwilligen-Grenadier-Regiment 83
SS-Freiwilligen-Grenadier-Regiment 84
SS-Artillerie-Regiment 60
SS-Panzerjäger-Abteilung 60 Nordwest
SS-Pionier-Kompanie 60
SS-Nachrichten-Kompanie 60
SS Vet-Kompanie 60
SS Feldpostamt 60
SS Sanitäts-Kompanie 60

Comandanti

Viktor Knapp (aprile 1943 - giugno 1944).
Jürgen Wagner (giugno 1944 - novembre 1944).
Martin Kohlroser (5 novembre 1944 - 8 maggio 1945).



La **35. SS-Polizei Grenadier Division** fu costituita a partire dal marzo 1945 quando il 29. Reggimento di polizia SS e il 30. Reggimento di polizia SS furono trasferiti

nelle Waffen-SS; queste due unità, che facevano parte della Ordnungspolizei, avevano servito nella Brigata di polizia Wirth. Il nuovo 14. Reggimento di polizia SS venne in seguito unito alle altre due unità per costituire la nuova divisione.
A partire dalla metà di aprile del 1945 la divisione occupò diverse posizioni lungo il fiume Neisse a sud-est di Berlino.
L'offensiva sovietica contro Berlino iniziò il 16 aprile; quattro giorni dopo elementi della divisione furono trasferiti lungo il fiume Spree per arginare lo sfondamento sovietico, mentre il resto della divisione mantenne la posizione lungo il fiume Neisse fino al 26 aprile quando la schiacciante superiorità sovietica costrinse a lasciare la linea.
Il 27 aprile il quartier generale della divisione venne trasferito nei pressi di Halbe, ma la morte del comandante Rüdiger Pipkorn aveva gettato nel panico completo diverse unità, i cui resti furono aggregati con le divisioni "Nederland", "30. Januar", la 36. Waffen-Grenadier Division der SS, il 502. SS-Panzer-Abteilung e altre unità dell'esercito.
Il 29 aprile la situazione era ormai diventata insostenibile, per cui diverse sezioni della divisione cercarono di raggiungere le linee americane appostate lungo le linee dell'Elba; all'inizio di maggio la divisione aveva cessato di esistere.

Teatri operativi

- Fronte orientale, febbraio-maggio 1945

Comandanti

Johannes Wirth (febbraio 1945 - marzo 1945).
Rüdiger Pipkorn (marzo 1945 - maggio 1945).

Reparti divisionali

SS-Polizei-Grenadier-Regiment 89 (I. - III.)
SS-Polizei-Grenadier-Regiment 90 (I. und II.)
SS-Polizei-Grenadier-Regiment 91 (I. und II.)
SS-Polizei-Artillerie-Regiment 35 (I. - III.)
SS-Polizei-Füsilier-Abteilung 35
SS-Panzerjäger-Abteilung 35
SS-Polizei-Pionier-Bataillon 35
SS-Polizei-Nachrichten-Abteilung 35
SS-Versorgungs-Regiment 35
SS-Feldgendarmerie-Trupp 35

La **36. Waffen Grenadier Division der SS**, meglio conosciuta come SS-Sturmbrigade Dirlewanger o più colloquialmente Brigata Dirlewanger, fu una famigerata unità penale militare delle Waffen-SS durante la seconda guerra mondiale. Formata originariamente con compiti antipartigiani, finì per combattere contro l'armata rossa verso la fine della guerra. La storia di questa unità è inestricabilmente legata al suo comandante, Oskar Dirlewanger: nato nel 1895, dopo aver ottenuto la croce di ferro di prima e seconda classe combattendo con l'esercito imperiale durante la prima guerra mondiale si unì ai freikorps e prese parte a cruenti combattimenti urbani. Successivamente Dirlewanger si laureò e si dedicò all'insegnamento fino al 1934 quando, a seguito di un abuso sessuale nei confronti di una minorenne, finì incarcerato, perse il diritto di insegnare e venne espulso dall'NSDAP (al quale si era iscritto nel 1923). Dopo due anni di detenzione venne rilasciato ma presto venne accusato nuovamente dello stesso crimine e mandato in un campo di concentramento; Gottlob Berger, un suo vecchio camerata nei freikorps, poi divenuto stretto collaboratore di Heinrich Himmler, nonostante le due condanne e il fatto che Dirlewanger fosse un alcolista ne assicurò lo scarceramento e gli trovò un posto nella Legione spagnola e poi nella Legione Condor, un'unità di volontari tedeschi che combatteva nella guerra civile spagnola. Al suo ritorno in Germania nel 1939, dopo tre anni in Spagna dove aveva combattuto coraggiosamente venendo anche ferito tre volte in combattimento, a Dirlewanger venne garantita l'ammissione alle Allgemeine-SS e conferito il grado di SS-Untersturmführer. Berger si rese conto che l'unica maniera per tenere sotto controllo Dirlewanger era sotto le armi, così organizzò la creazione di un'unità militare che sarebbe stata usata per riabilitare i detenuti. Il 15 giugno 1940 venne costituito il Wilddiebkommando Oranienburg, il quale era composto da uomini imprigionati per

bracconaggio in quanto si ritenne che i bracconieri fossero in possesso di abilità tali da renderli eccellenti esploratori nonché truppe antipartigiane. Col passare del tempo venne reclutato un crescente numero, prima di militari detenuti per vari motivi, poi di criminali comuni, molti dei quali provenienti dai campi di concentramento, spesso detenuti per crimini gravi (tra cui aggressione, furto e stupro), nel maggio 1943 venne estesa la possibilità di arruolarsi a qualunque tipo di criminali, circostanza che fece reclutare detenuti per i peggiori reati (generalmente stupratori, assassini e molestatori di bambini). Nella sua fase finale la brigata arrivò a includere, oltre a criminali comuni, un numero crescente di prigionieri politici, omosessuali, zingari (reclutati dai campi di concentramento di Dachau e Sachsenhausen), pazienti di ospedali psichiatrici, nonché altri individui considerati non idonei a servire in normali unità militari[senza fonte]. Inoltre tra il gennaio 1942 e il 1944, vennero reclutati persino volontari russi e ucraini, possibilità che venne però revocata in quanto si dimostrarono particolarmente inaffidabili nel combattimento in prima linea. Sebbene si ipotizzasse che l'arruolamento nel reparto di Dirlewanger sarebbe servito come riabilitazione, esso in realtà diede la possibilità di continuare a delinquere senza doverne pagare le conseguenze. Per questa ragione gli atti dell'unità furono oggetto di svariate lamentele da parte di ufficiali superiori della Wehrmacht, ma tali rimostranze finirono spesso inosservate o ignorate; nemmeno l'introduzione di misure disciplinari sortì risultati apprezzabili. A metà del 1941, il Wilddiebkommando Oranienburg, che nel frattempo era stato rinominato SS-Sonderbatallion Dirlewanger (quindi un battaglione speciale delle SS, per differenziarlo dalle Waffen-SS, le unità combattenti) e messo sotto il comando della SS-Totenkopfverbände, venne mandato nel Governatorato Generale, con compiti anti partigiani, agli ordini diretti di Himmler. Durante questo periodo l'unità venne coinvolta in numerosi casi di corruzione, stupro, strage indiscriminata e saccheggio, non mancavano nemmeno episodi di diserzione; tali atti arrivarono a disgustare il comandante delle SS del Governatorato Generale, Friedrich Wilhelm Krüger, le cui lamentele ebbero come risultato il trasferimento della Dirlewanger in Bielorussia nel febbraio 1942. In Bielorussia il battaglione andò sotto il comando dell'Obergruppenführer Erich von dem Bach-Zelewski e ritornò ad avere compiti anti partigiani agendo in cooperazione con la Brigata Kaminski. La condotta del reparto in Unione Sovietica, anziché migliorare, peggiorò ulteriormente e le atrocità diventarono quotidiane: si stima che durante le operazioni nel biennio 1942-1944 vennero dati alle fiamme 200 villaggi e uccisi 120.000 civili. Il 20 agosto 1942, il battaglione venne elevato al rango di reggimento e rinominato SS-Sonderregiment Dirlewanger nel quale venne incorporato un secondo battaglione nel febbraio 1943 composto da criminali, volontari orientali e delinquenti militari, portando gli effettivi a quota 700 uomini, 300 dei quali erano cittadini sovietici.

In maggio e giugno l'unità prese parte all'operazione Cottbus, nell'agosto 1943 venne dato il nulla osta per l'istituzione di un terzo battaglione e la creazione di mostrine proprie, durante questo periodo il reggimento venne ingaggiato in pesanti combattimenti, Dirlewanger in persona condusse numerosi assalti guadagnandosi svariati riconoscimenti per il coraggio in battaglia. Nel novembre 1943, il reggimento venne impegnato in prima linea con il gruppo di armate centrale nel tentativo di fermare l'avanzata dell'Armata Rossa ma diede scarsa prova di sé, stante la mancanza di addestramento e l'equipaggiamento non adatto per il combattimento sul fronte; tutto questo portò a pesanti perdite, a fine anno infatti il reggimento arrivava a contare appena 259 uomini. Grazie a un sostenuto numero di criminali amnistiati, nel tardo febbraio 1944 il reggimento era tornato in forze, le operazioni anti partigiane continuarono fino a giugno 1944, quando i russi lanciarono l'operazione Bagration con lo scopo di distruggere il gruppo di armate centrale: l'unità venne raggiunta e cominciò a ripiegare distinguendosi in diverse azioni di retroguardia e raggiungendo la Polonia decimata ma in buon ordine. Il reggimento venne mandato in azione come parte del Kampfgruppe agli ordini del' SS-Gruppenführer Heinz Reinefarth ancora una volta assieme alla Brigata Kaminski il primo agosto 1944, quando l'Armia Krajowa iniziò la rivolta di Varsavia. Durante la battaglia il reparto, incoraggiato da Dirlewanger in persona, agì atrocemente stuprando, saccheggiando e uccidendo gli abitanti della

città senza tenere conto se fossero appartenenti alla resistenza polacca o meno. Secondo i resoconti il comportamento dell'unità fu talmente bestiale e indiscriminato che Himmler fu costretto a distaccare un battaglione di polizia militare delle SS con l'unico fine di controllare che gli uomini della Dirlewanger non volgessero le armi contro i loro comandanti o contro le vicine unità tedesche.
Dal 5 all'8 agosto, il reggimento prese parte al massacro di Wola, l'esecuzione di massa di almeno 40,000 civili nel distretto di Wola; mentre tali gesta erano viste con sdegno da von dem Bach-Zelewski e dal comandante del settore, il Generalmajor Günter Rohr, Heinz Reinefarth propose Dirlewanger per la croce di cavaliere e la promozione a SS-Oberführer der Reserve.
Il 2 ottobre 1944 i polacchi si arresero e il reggimento venne mandato a sorvegliare la linea della Vistola; oltre ad essere impegnati in omicidi di massa, stupri e ruberie, gli uomini di Dirlewanger avevano combattuto duramente contro gli insorgenti con conseguenze estremamente pesanti: basti pensare che in due mesi di guerra urbana le perdite ammontarono a 2733 uomini su poco più di 3300 effettivi (all'arrivo in città il reggimento contava 881 uomini a cui se ne aggiunsero altri 2500). In questo periodo il reggimento venne elevato al rango di brigata e rinominato SS-Sonderbrigade Dirlewanger per poi farla diventare una brigata combattente delle Waffen-SS, la 2.SS-Sturmbrigade Dirlewanger, che presto raggiunse i 4.000 effettivi. La Dirlewanger venne chiamata nuovamente in azione per soffocare l'insurrezione nazionale slovacca nel tardo agosto 1944; le azioni brutali della brigata giocarono un ruolo molto importante per reprimere la ribellione, al punto che il 30 ottobre la crisi era evitata, sebbene a un durissimo prezzo: nonostante la Slovacchia fosse alleata della Germania la brigata continuò a saccheggiare, stuprare e uccidere. In dicembre venne mandata sul fronte in Ungheria dove in un mese di combattimenti subì forti perdite e venne fatta tornare in Slovacchia per riorganizzarsi, poco dopo venne assegnato alla brigata l'SS-Brigadeführer Fritz Schmedes, ex comandante della 4ª SS-Polizei-Panzergrenadierdivision rimosso dalla sua posizione da Himmler per essersi rifiutato di eseguire gli ordini; vista la sua vasta esperienza di combattimento Schmedes divenne il consigliere di Dirlewanger per il combattimento in prima linea. Visto come si stava mettendo la guerra, un gran numero di prigionieri politici comunisti e socialisti cominciarono a far domanda di arruolamento nella speranza di disertare e unirsi ai russi. Nel febbraio 1945 la Dirlewanger venne mandata a nord della linea Oder-Neiße per cercare di fermare l'avanzata sovietica e il 14 febbraio 1945 venne elevata a divisione diventando la 36.Waffen-Grenadier-Division der SS, a cui vennero aggregate alcune formazioni della Wehrmacht tra cui una di pionieri e una di Panzerjäger. Proprio il giorno dopo, Oskar Dirlewanger venne ferito seriamente in combattimento per la dodicesima volta e venne mandato nelle retrovie lasciando il comando a Schmedes; non avrebbe più fatto ritorno.
Quando l'offensiva finale sovietica cominciò il 16 aprile 1945, la divisione venne respinta a nord est, gli episodi di diserzione divennero sempre più comuni, la situazione cominciò a degenerare (gli uomini del 73. Waffen-Grenadier-Regiment der SS arrivarono a linciare il proprio comandante Ewald Ehlers, ex comandante del campo di concentramento di Dachau) e quando Schmedes cercò di riorganizzarla il 25 aprile, si accorse che aveva praticamente cessato di esistere.
I pochi superstiti della divisione cercarono di raggiungere l'esercito americano sull'Elba, a cui si arresero il 3 maggio 1945; solo 700 uomini sopravvissero. Alla fine della guerra Dirlewanger venne catturato dagli alleati; il primo giugno 1945 dei soldati polacchi inquadrati nelle forze di occupazione francesi lo portarono alla prigione di Altshausen dove nei giorni successivi venne picchiato e torturato, morendo il 5 giugno 1945. Venne seppellito il 19 giugno 1945 ma le autorità militari francesi mantennero il riserbo sull'avvenimento tanto che nei 15 anni successivi Dirlewanger venne avvistato in giro per il mondo, fino a che nel 1960 non ne venne esumato il corpo per provarne la morte.
Nel 2009, le autorità polacche hanno dichiarato di avere identificato tre sopravvissuti della Dirlewanger residenti in Germania, e che sono intenzionate ad assicurarli alla giustizia.

Comandanti
Oskar Dirlewanger (15 giugno 1940 - febbraio 1945).
Fritz Schmedes (marzo 1945 - maggio 1945).

Reparti divisionali
SS-Sturmbrigade Dirlewanger (agosto 1944)
Brigade Stab
SS-Regiment 1
SS Regiment 2
Artillerie-Abteilung
Füsilier-Kompanie
Pioneer-Kompanie
Nachrichtren-Kompanie
36.Waffen-Grenadier-Division der SS (marzo 1945)
Division Stab
72.Waffen-Grenadier-Regiment der SS
73.Waffen-Grenadier-Regiment der SS
Panzer-Abteilung Stansdorf I
Artillerie Abteilung 36
Füsilier Kompanie 36
1244.(Heer) Grenadier-Regiment
687.(Heer) Pioneer-Brigade
681.(Heer) Schwere-Panzerjäger-Abteilung

La **37. SS-Freiwilligen-Kavallerie-Division Lützow** fu costituita nel febbraio 1945 con i resti delle divisioni "Florian Geyer" e "Maria Theresa" e con la coscrizione di volksdeutsche ungheresi, riuniti presso Marchfeld, lungo il confine tra Ungheria e Slovacchia. Nel marzo del 1945 un Kampfgruppe (gruppo di combattimento) della divisione, comandanto dal'SS-Oberstrumbannführer Karl-Heinz Keitel (figlio del Feldmaresciallo Wilhelm Keitel) e rinominato SS-Kampfgruppe Keitel, venne aggregato alla 6. Armata Panzer SS. Al suo arrivo venne posto sotto il controllo del I SS Panzerkorps e impegnato in operazioni di retroguardia fino al termine della guerra, in Austria, l'8 maggio 1945. La quasi totalità degli uomini di questa divisione presero parte alla fuga di massa dal campo di prigionia di Altheim, il 13 maggio 1945, dopo che i soldati della Wehrmacht vennero rilasciati, mentre quelli delle SS continuarono a rimanere prigionieri.

Teatri operativi
- Ungheria (riserva), marzo 1944
- Fronte orientale, aprile 1944

Comandanti
Waldemar Fegelein (26 febbraio 1945 -marzo 1945).
Karl Gesele (marzo 1945 - 8 maggio 1945)

Reparti divisionali
SS-Kavallerie Regiment 92
SS-Kavallerie Regiment 93
SS-Kavallerie Regiment 94
SS-Artillerie-Abteilung 37 (due batterie con le.FH18 10,5 cm)
SS-Aufklärungs-Abteilung 37
SS-Panzerjäger-Abteilung 37 (una compagnia equipaggiata con Hetzer)
SS-Pionier-Bataillion 37
SS-Nachrichten-Kompanie 37
SS-Sanitäts-Abteilung 37
SS-Nachschub-Truppen 37
Feldersatz-Bataillon 37

La **38. SS-Grenadier Division Nibelungen** fu costituita partendo dalle riserve delle Waffen-SS di stanza nella Germania del sud. Gli ufficiali provenivano dalla celebre SS-Junkerschule di Bad Tölz, il cui comandante prese il comando della divisione. Includeva nel proprio organico volontari fiamminghi, nordici e volksdeutsche, e dei tedeschi. Poco dopo fu unito il 59º Reggimento della divisione "Charlemagne". Formata all'inizio del 1945 non ebbe tempo per l'addestramento. Congiuntamente alle divisioni SS "Götz von Berlechingen" e la "Lützow" avrebbe dovuto difendere la Germania del sud. Gli uomini di questa divisione erano i più decisi a combattere fino alla fine, consapevoli che arrendersi avrebbe voluto dire morte certa. Nella ritirata generale la divisione fu divisa in vari Kampfgruppen (gruppi di combattimento), che riuscirono a ritardare l'avanzata americana. Si ritirò a Berchtesgaden, dove fu l'ultima unità ad arrendersi sul Fronte occidentale.

Comandanti
Hans Kempin marzo (1945 aprile 1945).
Richard Schulz-Kossens (aprile 1945 - aprile 1945).

Heinz Lammerding (aprile 1945 - aprile 1945).
Karl Reichsritter von Oberkamp (aprile 1945 - aprile 1945).
Martin Stange (aprile 1945 - 8 maggio 1945).

Reparti divisionali (aprile 1945)
SS-Panzergrenadier-Regiment 95 (I.-III.)
SS-Panzergrenadier-Regiment 96 (I.-IV.)
SS-Artillerie-Regiment 38 (I.,II., 5. und 6.)
SS-Panzerjäger-Abteilung 38
SS-Pionier-Abteilung 38
SS-Flak-Abteilung 38
SS-Nachrichten-Abteilung 38
SS-Ausbildungs- und Ersatz-Abteilung 38
SS-Polizei-Bataillon Siegling
SS-Wirtschafts-Bataillon 38

Altre unità

Era già prevista la formazione di altre sette divisioni ed i loro nomi erano già stati assegnati ma a seguito della disfatta e della capitolazione della Germania non fu possibile attivarle:

- 39. SS-Gebirgsdivision "Andreas Hofer".
- 40. SS-Freiwilligen-Panzerdivision "Feldherrnhalle" (ex Pz.-Gr.-Div. FHH und ex 13. Pz.-Div. der Wehrmacht).
- 41. Waffen-Grenadier-Division der SS "Kalevala"
- 42. SS-Division "Niedersachsen".
- 43. SS-Division "Reichsmarschall".
- 44. SS-Division "Wallenstein".
- 45. SS-Division "Waräger".

La **39. SS-Gebirgsdivision "Andreas Hofer"** era una divisione pianificata dalle Waffen-SS nell'aprile del 1945, composta da volontari carsici, tirolesi, trentini, altoatesini, friulani e sloveni (tra i 3.000 e i 5.000), ma prima che l'unità potesse essere creata la Germania nazista capitolò.

Werner Kempf (Königsberg, 9 marzo 1886 – Bad Harzburg, 6 gennaio 1964)

La **Panzer Division "Kempf"**, fu un'unità mista creata appositamente per le operazioni nella Prussia orientale durante l'invasione della Polonia nel 1939. Il nome è dovuto al suo comandante, il generale Werner Kempf e denominata panzer division, anche se era composta da circa la metà della forza delle altre divisioni panzer del tempo (164-180 carri).

La **150. Panzerbrigade** fu costituita nel novembre 1944 appositamente per l'*Operazione Wacht am Rhein*. In seguito alla decisione di Hitler di lanciare una massiccia offensiva sul fronte occidentale dopo le sconfitte subite nell'estate 1944, venne deciso di creare un'unità per assicurarsi che i ponti sulla Mosa cadessero intatti in mano tedesca durante le prime fasi dell'offensiva; oltre a ciò, gli uomini di tale unità, in uniforme americana, dovevano confondersi tra i soldati americani, compiendo atti di sabotaggio. Da quest'idea nacque la 150. Panzerbrigade il cui comando fu affidato all'SS-Sturmbannführer Otto Skorzeny. L'insieme delle operazioni di sabotaggio previste andarono sotto il nome di Operazione Greif.
I piani originali prevedevano una brigata forte di 3.300 uomini, suddivisi in tre battaglioni ed equipaggiati con 15 carri armati, 20 autoblindo e 20 semoventi, oltre a 120 camion, 40 motociclette e 100 Jeep, tutte prede belliche; inoltre era stato previsto l'ampio uso di uniformi, equipaggiamenti e armi di provenienza anglo-statunitense. Poiché ebbe appena più di una settimana di tempo per racimolare tutto il materiale e gli uomini necessari, Skorzeny non riuscì a raggiungere il numero previsto di soldati né tantomeno furono trovati i mezzi: erano stati requisiti soltanto un terzo degli autocarri e delle auto richieste, una parte dei quali non era neppure operativa. Dei 15 blindati previsti era stato possibile trovarne solo due, entrambi non utilizzabili per malfunzionamenti, e tra gli otto autoblindo disponibili soltanto due erano statunitensi;

oltretutto i semicingolati forniti erano di produzione tedesca. Per rimediare a tali carenze alla 150. Panzerbrigade furono assegnati 5 Panzer V Panther e 5 Sturmgeschütz III, camuffati con l'aggiunta di piastre saldate per somigliare a veicoli statunitensi; in particolare i Panther vennero impostati a immagine dei cacciacarri M10 Wolverine, ma non si sa quale tipo di mezzo dovessero ricordare gli StuG III. Tutti i veicoli del reparto vennero dipinti di verde oliva scuro con stelle bianche. Gli uomini che formavano la brigata provenivano da tutte le branche dell'apparato militare tedesco: 1.500 erano soldati dell'esercito, 800 della Luftwaffe e 500 appartenenti alle Waffen-SS per un totale di 2.500 uomini, cosa che costrinse Skorzeny a ridurre a due i tre battaglioni inizialmente prospettati. Tra costoro meno di 50 parlavano correntemente l'inglese e soltanto 10 erano in grado di padroneggiare lo slang statunitense; infine altri 350 avevano una conoscenza scolastica dell'inglese oppure lo parlavano a stento. Con questi uomini vennero organizzati 40 nuclei di Kommando, ciascuno composto da quattro uomini su una jeep[senza fonte]. Al 25 novembre 1944 l'ordine di battaglia era il seguente:

150. Panzerbrigade
Comando di brigata
1 plotone da ricognizione
1 plotone comunicazioni
Sezione da combattimento 2150
1º battaglione
1 plotone comunicazioni
1ª compagnia (dotata di 22 carri armati Panther)
2ª compagnia (Panzergrenadiere su semicingolati)
3ª compagnia (preposta alla ricognizione armata con autoblindo)
4ª compagnia (fanteria su autocarri)
5ª compagnia (fanteria su autocarri)
6ª compagnia (fanteria su autocarri)
7ª compagnia (fanteria su autocarri)
8ª compagnia (armi antiaeree)
2º battaglione
1 plotone comunicazioni
9ª compagnia (dotata di 14 StuG III)
10ª compagnia (preposta alla ricognizione armata con autoblindo)
11ª compagnia (fanteria su autocarri)
12ª compagnia (fanteria su autocarri)
13ª compagnia (fanteria su autocarri)
14ª compagnia (fanteria su autocarri)
15ª compagnia (armi antiaeree)
2150ª compagnia genieri da combattimento
2150ª batteria d'artiglieria
2150ª colonna pontieri

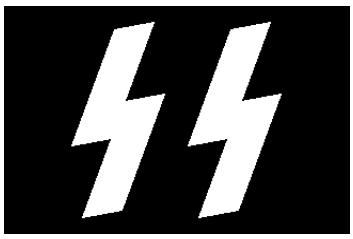
Venne costituito inoltre la piccola unità commando Einheit Stielau che riuniva i 150 militari dalla parlata più fluida e la gran parte del materiale catturato. Il resto della brigata fu diviso in tre Kampfgruppe (gruppi di combattimento) chiamati nell'ordine "X", "Y" e "Z": il primo fu posto al comando del tenente colonnello delle SS Hardieck, il secondo era guidato dal parigrado Wolf e il terzo dal capitano Scherff. Ogni gruppo era composto da tre compagnie di fanteria, due plotoni di Panzergrenadiere, due anticarro, due armati con mortai pesanti, uno di genieri, uno per le comunicazioni e infine da una sezione di manutenzione. Il Kampfgruppe X ebbe in carico i Panther modificati mentre i 5 StuG II andarono al Kampfgruppe Y. In realtà le azioni dei Kommando di Skorzeny furono di portata minore di quanto gli americani, vittime di una vera e propria psicosi collettiva, credettero: solamente 12 gruppi (per un totale di 44 uomini) furono inviati dietro le linee americane, con compiti di ricognizione e di avanguardia per le divisioni tedesche. Con l'avvio dell'Operazione Greif, i Kommando causarono diversi problemi al traffico alleato, tuttavia gli obiettivi originali vennero a trovarsi fuori portata già dopo soli due giorni, per cui tali unità vennero impegnate come formazioni regolari. Impegnate nella cattura di Malmedy, in seguito a una violenta controffensiva americana, dovettero abbandonare le postazioni raggiunte e far ritorno alle linee tedesche, intorno al 28 dicembre.
Fallimentare dal punto di vista militare l'operazione fu un grande successo dal punto di vista psicologico, seminando un vero proprio "terrore del sabotatore" fra le file statunitensi, che si estese fin nelle più profonde retrovie e durò molto più a lungo della stessa offensiva delle Ardenne. Per lungo tempo le truppe americane inventarono i più bizzarri scioglilingua da far recitare a chiunque si presentasse a un posto di blocco o a una postazione di guardia, così come ingegnosi quiz a trabocchetto sulle squadre di baseball o su nozioni elementari di storia e geografia degli Stati Uniti (alcuni dei quali venivano sbagliati anche dagli stessi soldati usa). Otto infiltrati (secondo alcune fonti americane 18) vennero catturati e fucilati come spie.

L'**SS-Standarte Kurt Eggers** fu una sezione delle Waffen-SS formata nel gennaio 1940 come SS-Kriegsberichter-Kompanie o "Compagnia delle SS dei corrispondenti di guerra". Inizialmente i suoi quattro plotoni furono aggregati a quattro unità delle SS combattenti, prendendo parte alla campagna occidentale del 1940 e dei Balcani nel 1941. Successivamente, nell'agosto 1941 venne denominata SS-Kriegsberichter Abteilung, per poi assumere la sua denominazione definitiva nel dicembre 1943, in onore del corrispondente della rivista delle SS, Das Schwarze Korps, che era rimasto ucciso vicino Kharkov il 13 agosto 1943, mentre era aggregato alla 5. SS-Panzer-Division "Wiking".
I soldati di tale reparto erano tutti volontari ed erano stati addestrati a Berlino-Zehlendorf. Vi facevano inoltre parte molti volontari stranieri, tra cui due cittadini statunitensi, Martin James Monti e Peter Delaney, tre cittadini inglesi, Railton Freeman, Dennis John Leister e Francis Paul Matton, e un neozelandese, Roy Nicholas Courlander. Alcuni di questi entrarono poi a far parte del Britisches Freikorps. Il comandante dell'unità era l'SS-Standartenführer Gunter d'Alquen ed ebbe a disposizione una forza di 141 uomini nel dicembre 1943 e di 1.180 uomini nel giugno 1944.

Struttura

- Stab
- Adjutant
- Verbindungsoffizier bei SS-FHA und OKW
- Ordonanzoffizier
- Standarteingenieur
- Zensuroffizier
- Gruppenleiter Ausland
- Gruppenleiter Wort
- Gruppenleiter Bild
- Gruppenleiter Film
- Referatsleiter Film
- Gruppenleiter Rundfunk
- Gruppenleiter Rundfunk Technik
- Gruppenleiter Rundfunk Sendung
- Gruppenleiter Zeichen
- Abteilung Verwaltung
- Unterkunftsverwaltung
- Gruppe Wort
- Verbindungsfuhrer Presse
- Gruppe Bild
- Referat Bildtechnik
- Referat Bildschriftleitung
- Referat Bildarchiv
- Gruppe Rundfunk
- Referat Rundfunkstechnik
- Referat Rundfunksendung
- Abschnitt Russland-Nord
- Abschnitt Russland-Sud
- Abschnitt Lettland und Lettische Einheiten
- Abschnitt Sudost
- Abschnitt West
- Sonderunternehmen Sudost
- Kommando Oslo
- Kommando Copenhagen
- Kommando Frankreich
- Kommando Brussel
- Kommando Sudost
- Kommando Adria
- Ersatz Kompanie
- Ausbildungsgruppe
- Gruppe Kampfpropaganda
- 2 zug SS-Kampfpropaganda
- Sonderunternehmen Sudstern
- Skorpion Ost
- Skorpion West
- Unternehme Wintermarchen

La **SS-Postschutz** fu formata come "Postschutz" nel marzo 1933 ed era sottoposta al Ministero delle Poste o "Reichspostministerium". Era responsabile della sicurezza di tutti gli uffici postali, telegrafici e telefonici istituiti nella Germania.
Il "Postschutz" veniva trasferita sotto la giurisdizione delle SS nel marzo del 1942 e entrava a far parte delle Allgemeine-SS. Quando fu trasferita sotto la giurisdizione delle SS veniva ridenominata "SS-Postschutz".



Le **SS-Jagdverband** erano speciali unità di cacciatori, create tra il settembre e il novembre 1944 sotto il comando di Otto Skorzeny. Ne furono create ben 5 unità: SS-Jagdverband Mitte; SS-Jagdverband Nordwest; SS-Jagdverband Ost; SS-Jagdverband Sudost e SS-Jagdverband Sudwest.

SS-Jagdverband Mitte. Questa unità fu formata il 10 novembre 1944 e prese parte all'offensiva delle Ardenne sul fronte occidentale. Poi verranno inviati sul fronte orientale, sul fiume Oder, contro l'Armata Rossa sovietica. Nell'aprile del 1945 si ritirava in Austria. Suoi comandanti furono: Otto Skorzeny e Karl Fucker. Il Reparto era strutturato nel seguente modo: 3 compagnie di fucilieri; 1 compagnia di armi d'accompagnamento; 4 compagnie di volontari stranieri.
SS-Jagdverband Nordwest. Questa unità fu formata nel settembre del 1944 dalla preesistente unità di commando della Brandenburg nota come Jaeger-Battaillon Nordwest. Nel gennaio 1945 veniva inviata sul fronte orientale, sul fiume Oder, rimanendovi fino al marzo 1945 quando venne fatta ripiegare. I suoi comandanti furono: SS-Hauptsturmfuhrer Hoyer (dal 1944 al marzo 1945) e SS-Hauptsturmfuhrer Dethier (dal marzo 1945 al maggio 1945). Il reparto era strutturato nel seguente modo: 4 compagnie di fucilieri e 4 compagnie di volontari stranieri.
SS-Jagdverband Ost. Questa unità fu formata nel settembre 1944 da una preesistente unità di commando della Brandenburg nota come Jaeger-Battaillon Ost. Prese parte all'Operazione Brauner Bar, d'appoggio ai guerriglieri ucraini del movimento di bandera contro l'Armata Rossa. In località Hohensalza vicino a Posen l'unità verrà completamente distrutta, anche se qualche scampato riparerà sui monti al confine tra la Cecoslovacchia e la Polonia. Suoi comandanti furono: SS-Sturmbannfuhrer Adrian Baron von Foelkersam (dal 1944 al 21 gennaio 1945); SS-Sturmbannfuhrer Heinze (dal gennaio 1945 al marzo 1945) e SS-Sturmbannfuhrer Alexander Auch (dal marzo 1945 al maggio 1945). Il reparto era strutturato nel seguente modo: SS-Jagdeinsatz Ostland; SS-Jagdeinsatz Russland; SS-Jagdeinsatz Polen.
SS-Jagdverband Sudost. Questa unità fu formata nel settembre 1944 da una preesistente unità di commando della Brandenburg nota come Streifkorps Karpaten. Opererà soprattutto nei Carpazi, in Ungheria, in Jugoslavia e in Austria. Suoi comandanti furono: SS-Obersturmbannfuhrer Benesch e SS-Hauptsturmfuhrer Alexander Auch. Il reparto era strutturato nel seguente modo: SS-Jagdeinsatz Slowakei; SS-Jagdeinsatz Serbien-Kroatien; SS-Jagdeinsatz Rumanien; SS-Jagdeinsatz Ungarn, con una sotto-unità denominata Jagd-kommando Donau; SS-Jagdeinsatz Bulgarien; SS-Jagdeinsatz Albanien.
SS-Jagdverband Sudwest. Questa unità fu formata nel settembre 1944 da una preesistente unità di commando della Brandenburg nota come Streifkorps Sudfrankreich. Opererà soprattutto contro i partigiani italo-francesi fino al gennaio 1945, quando si ritirerà in Austria per arrendersi agli statunitensi. Suo comandante fu l'SS-Hauptsturmfuhrer Gerlach. Il reparto era strutturato nel seguente modo: SS-Jagdeinsatz Italien; SS-Jagdeinsatz Nordfrankreich; SS-Jagdeinsatz Sudfrankreich.

L'SS-Fallschirmjäger-Bataillon 500 (500 battaglione paracadutisti delle Waffen-SS) fu costituito alla fine del 1943 per "incarichi speciali", sulla scia della liberazione, assai propagandata, di Mussolini da parte dell'SS-Hauptsturmführer Otto Skorzeny. Il battaglione, composto interamente da volontari, venne riunito a Chlum, in Cecoslovacchia, nell'ottobre del 1943, e successivamente trasferito alla scuola addestramento della Luftwaffe di Madanrushka-Banja, in Jugoslavia, per alcuni lanci di addestramento, e in seguito a Pápa, in Ungheria, per completare l'addestramento. La prima azione importante in cui il battaglione fu impegnato, l'Operazione Rösselsprung ("mossa del cavallo"), nell'aprile 1944, prevedeva il lancio da alianti proprio sopra il complesso del Quartier

generale dei partigiani di Tito a Bastasi, presso Drvar, dove era presente una missione militare britannica comandata dal maggiore Randolph Churchill, il figlio di Winston Churchill. Il piano consisteva nel catturare Tito il giorno del suo compleanno, il 25 maggio 1944, e tenerlo prigionario fino all'arrivo dei rinforzi da parte della divisione "Prinz Eugen" e di altre forze di fanteria stanziate nei dintorni. Tuttavia i paracadutisti erano una forza troppo piccola per lottare contro le brigate partigiane, per cui vennero circondate e quasi completamente spazzate via nel cimitero di Drvar. I pochi superstiti furono dapprima inviati a Petrovac e in seguito a Lubiana, dove rimasero fino alla fine di giugno. Trasferito a Gotenhafen (l'odierna Gdynia), nella Prussia orientale, il battaglione prese parte all'occupazione delle Isole Åland, sul Mar Baltico; in seguito fu trasferito a Riga e più tardi a Vilnius, dove prese parte a durissimi combattimenti contro le forze sovietiche, prima di essere trasferito a Memel nell'ottobre 1944. Sciolto nello stesso mese, i superstiti vennero trasferiti in Austria per costituire l'**SS-Fallschirmjäger-Bataillon 600**.

Comandanti
SS-Sturmbannführer Herbert Gilhofer (ottobre 1943 - aprile 1944)
SS-Hauptsturmführer Kurt Rybka (aprile 1944 - 26 giugno 1944)
SS-Sturmbannführer Siegfried Milius (26 giugno 1944 - ottobre 1944).

SS-Fallschirmjäger-Batallion

La **SS-Bahnschutz** era la "polizia ferroviaria" fondata nel 1939 e incaricata di proteggere la rete ferroviaria, di prevenire lo spionaggio e il sabotaggio e di mantenere l'ordine e il rispetto della legge sui treni e sulle stazioni. Aveva in dotazione una divisa di colore blu, con insegne e distintivi particolari.

La **Jüdischer Ordnungsdienst** (nota anche come OD) era una forza di polizia composta interamente da ebrei reclutata dai Nazisti per mantentere l'ordine all'interno dei ghetti. Originariamente la OD aveva la funzioni di controllo del traffico pedonale e automobilistico, oltre che di repressione dei reati comuni. In seguito, con l'aumento delle restrizioni a carico della popolazione ebraica, gli agenti della OD collaborarono attivamente con le forze tedesche per la liquidazione dei ghetti. In seguito, quando i ghetti furono soppressi, gli agenti OD parteciparono alle Aktion di sgombero delle abitazioni, macchiandosi di crimini molto gravi. A partire da una certa data, anche gli agenti OD fecero il giuramento di fedeltà al Reich, di fatto equiparandosi alle SS. Ciò tuttavia non bastò a salvarli dalla soluzione finale. Bisogna però ricordare che alcuni di loro utilizzarono questo ruolo ufficiale come copertura per compiere azioni di rivolta contro le autorità tedesche (ad esempio nel ghetto di Riga, dove alcuni agenti OD vennero uccisi nel 1942, dopo una rivolta).

La 2ª Compagnia dell'SS-Wehrgeologen-Bataillon 500 sfila a Valli del Pasubio il 2 dicembre 1944 per il funerale dell'SS-Schütze Wainer Novellin.

SS-Wehrgeologenbataillon. Le SS di Himmler avevano costituito nel proprio ambito un reparto speciale di geologi: si trattava del "SS-Wehrgeologen Bataillon (mot) 500" costituito tra il 1941 e il 1942 a Hamburg-Langerhorn. Poi nell'estate del 1943 un reparto veniva inviato in Italia, nell'area di Reggio Emilia, mentre le altre unità venivano inviate, il 16 marzo 1944, nella regione Bretone in Francia. In Italia dovevano, ufficialmente, predisporre le fortificazioni per la "Blaue Linien" tra il Trentino e il Veneto. Dopo l' 8 settembre 1943, almeno 200 italiani, di cui 5 ufficiali, entrarono a far parte di tale unità, tanto che nell' aprile del 1944 l'unità aveva una forza di 12 ufficiali, 50 sottufficiali e 580 uomini, con il seguente armamento: 27 MG, 6 mittl. Gr.Werfer, 60 mitra, 450 fucili.

Il **I. SS-Panzerkorps** (*Leibstandarte*), venne istituito il 27 luglio 1943 a Lichterfelde e posto al comando dell'SS-Oberstgruppenführer Josef Dietrich; l'addestramento delle truppe venne iniziato a Beverlo in Belgio. Il corpo, mentre era ancora in fase di costituzione, venne trasferito nel mese di novembre in Italia settentrionale, nella zona di Bologna, e venne inquadrato nella 14ª armata, comandata dal generale Eberhard von Mackensen, posta alle dipendenze dell'Heeresgruppe B, comandato dal feldmaresciallo Erwin Rommel, con l'incarico di contribuire all'occupazione del territorio, resasi necessaria a seguito dell'armistizio di Cassibile dell'8 settembre 1943.

Il **II. SS-Panzerkorps** fu formato nel mese di giugno del 1942 a Bergen (Olanda), per essere poi trasferito in Francia, dove vi rimase fino al gennaio 1943 quando fu inviato sul fronte orientale. Partecipò all'offensiva del 1943, combattendo a Kharkov e a Belgorod. In seguito il corpo fu inviato in Italia a seguito della destituzione di Mussolini. Fu inviato nuovamente in Francia nel mese di dicembre 1943 per poi far ritorno sul Fronte Orientale nel mese di aprile del 1944. Nel giugno del 1944 partecipò alla battaglia di Normandia, a seguito dello sbarco Alleato, e, nel dicembre dello stesso anno, partecipò all'offensiva delle Ardenne, per poi far ritorno definitivamente sul fronte orientale.

Il **III. SS-Panzerkorps** fu un corpo d'armata corazzato delle Waffen SS che operò in modo significativo sul Fronte orientale.

Comandanti
Felix Steiner (1 maggio 1943 - 30 ottobre 1944).
Georg Keppler (30 ottobre 1944 - 4 febbraio 1945).
Matthias Kleinheisterkamp (4 febbraio 1945 - 11 febbraio 1945).
Martin Unrein (11 febbraio 1945-5 marzo 1945).
Felix Steiner (5 marzo 1945-8 maggio 1945).

Il **IV.SS-Panzerkorps** operò sul fronte orientale e nei Balcani durante la Seconda guerra mondiale. Il IV.SS-Panzerkorps fu formato nel mese di agosto del 1943 a Poitiers, in Francia. Il 30 giugno 1944, il IV. SS-Panzerkorps fu posto sotto il comando del SS-Obergruppenführer Herbert Otto Gille.

Il **V. SS-Freiwilligen-GebirgsKorp** fu una formazione delle Waffen SS, formato alla fine della II guerra mondiale.
Il V. SS-Freiwilligen-GebirgsKorps fu inviato in Yugoslavia per la lotta ai partigiani titini come parte della 2. Panzer Armee dall'ottobre 1943 al dicembre 1944.
Nel 1945 il "V. SS-Freiwilligen-GebirgsKorps" fu posto intorno a Frankfurt am Oder come parte della 9. Armata della Wehrmacht, prendendo poi parte alla battaglia di Berlino.

Il **VI. SS-Freiwilligen-Armeekorps (lettisches)** operò tra l'ottobre 1943 e il sttembre 1944 sul fronte orientale - settore nord e dal settembre 1944 al maggio 1945 in Lettonia.

Comandanti
Karl Pfeffer-Wildenbruch (8 ottobre 1943 - 11 giugno 1944).
Friedrich Jeckeln (11 giugno 1944 - 21 luglio 1944).
Karl Fischer von Treuenfeld (21 luglio 1944 - 25 luglio 1944).
Walther Krüger (25 luglio 1944 - 8 maggio 1945).

Il **VII. SS-Armeekorps** fu attivo dall'ottobre 1943 al settembre 1944 in Francia e dal settembre 1944 al maggio 1945 sul fronte orientale.

Comandanti
Mathias Kleinheisterkamp (3 ottobre 1943 - 30 giugno 1944).

Il **IX. Waffen-Gebirgskorps der SS (kroatisches)** operò tra il giugno 1944 e il febbraio 1945 nei Balcani.

Comandanti
Karl-Gustav Sauberzweig (21 giugno 1944 - dicembre 1944.
Karl Pfeffer-Wildenbruch (24 dicembre 1944 - 12 febbraio 1945).

Il **X. SS-Armeekorps** o "Gruppe Krappe" fu un'unità militare formata nel gennaio del 1945 in Pomerania. Nel marzo 1945, il X. SS-Armeekorps (e il Korpsgruppe Tettau) venne circondato da elementi della 1ª Armata corazzata della Guardia, della 3ª Armata, entrambi sovietici, e dalla 1ª Armata polacca, in un'area a circa 20 chilometri a nord di Dramburg. Le due armate sovietiche attaccarono la sacca da ovest e da nord ovest, mentre la 1ª Armata polacca attaccò da sud, est e nord est. L'8 marzo 1945 i sovietici annunciarono la cattura del generale Krappe e di 8.000 uomini del X SS-Armeekorps.

Il **XI. SS-Armeekorps** fu un'unità militare formata l'1 agosto del 1944 nella Galizia occidentale e attiva fino al maggio 1945.

Reparti
- 545. Grenadier Division
- 78. Volksgrenadier Division
- 544. Grenadier division
- ArKo
- SS-Nachrichtend Abteilung 111
- SS-Nachschubtruppen 111

Il **XII. SS-Armeekorps** fu un'unità militare formata nell'agosto 1944 nella Slesia per essere poi sposta nel settembre del 1944 in Lituania e in Curlandia. Fu poi trasferito sul fronte olandese, per prendere parte alla battaglia di Arnhem per poi arrendersi agli americani nella sacca della Ruhr.

Il **XIII. SS-Armeekorps** fu un'unità militare formata nell'agosto del 1944 a Breslau. Fu poi spostato in Francia, sul fronte occidentale. Dalla fine dell'aprile 1945, il XIII SS-Armeekorps veniva trasferito in Cecoslovacchia e successivamente sul Danubio nei pressi di Regen.

Il **XIV. SS-Armeekorps** fu un'unità militare formata nel novembre del 1944 nell'Oberrhein. Fu poi spostato sul fronte dell'Oder e nella zona di Meclemburgo dal gennaio 1945 al maggio 1945.

Il **15. SS-Kosaken Kavallerie Korps** veniva creato alla fine del 1944, unendo due divisioni di cavalleria cosacca, più un paio di brigate di fanteria cosacca; poi il 25 febbraio 1945 passava sotto le insegne delle Waffen-SS, dopo un accordo con il comandante dell'unità cosacca, il generale Helmuth von Pannwitz. Gli effettivi di tale unità saranno di ben 52.000 uomini.

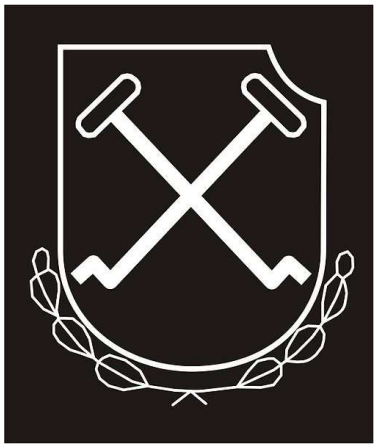
Il **XVI. SS-Armeekorps** fu un'unità militare formata nel gennaio del 1945 nella Germania orientale fino al maggio 1945.

Reparti
- Stabs-und Korpstruppen nr. 116
- 15.divisioni fanteria SS "Lettone nr. 1"
- 32. Infanterie division
- parte SS-panzergruppe 49
- SS.Kampfgruppe Helmut Joachim
- SS-Panzergrenadier regiment 48
- Grenadier regiment 59 (Heeres)
- alcuni Flak-Kampf-trupps

Il **XVII. Waffen-Armeekorps der SS (ungarisches)** fu un'unità militare formata nel 1944 in Germania che operò in Ungheria. Il 6 maggio 1945, presso Burghausen (Baviera), ben 37.572 uomini del XVII SS-Armeekorps si arresero con 877 cavalli agli americani, finendo la loro avventura militare nelle Waffen SS.

Il **XVIII. SS-Armeekorps** fu un'unità militare formata nel dicembre del 1944 in Germania per operare nell'area compresa tra Strasburgo e Basilea. Il 6 maggio 1945, tra Schwarzwald e Bodensee si arrenderà agli americani.

L'Oberstgruppenführer Joseph Dietrich (a sinistra), primo comandante del I SS-Panzerkorps durante l'offensiva delle Ardenne. Ai primi di dicembre del 1944 il I corpo corazzato fu inquadrato nella 6ª armata corazzata SS per partecipare all'offensiva delle Ardenne, con il compito di sfondare, insieme al II. corpo corazzato SS, le linee Alleate nel settore compreso tra Monschau e Saint-Vith e di spingersi fino ad Anversa; l'offensiva prese il via il 16 dicembre e le tre divisioni di fanteria a disposizione del I corpo, la 3ª divisione aerea, comandata dal generale Walter Wadehn, la 12ª divisione di fanteria, comandata dal generale Gerhard Engel, e la 277ª divisione di fanteria, comandata dal generale Albert Praun, iniziarono ad avanzare alla luce dei riflettori della FlaK, puntati verso le nuvole per illuminare la foresta, seguite dalle divisioni corazzate, 12. SS-Panzer-Division "Hitlerjugend" e 1. SS-Panzer-Division "Leibstandarte SS Adolf Hitler". La segretezza con cui l'offensiva era stata preparata, e la conseguente sorpresa da parte delle forze della 1ª armata americana, comandata dal generale Omar Bradley, in un primo momento fecero ritenere all'Alto comando tedesco che l'operazione potesse avere successo e la 1. SS-Panzer-Division "Leibstandarte SS Adolf Hitler", la cui avanguardia era costituita dal Kampfgruppe Peiper, comandato dall'obersturmbannführer Joachim Peiper, riuscì a spingersi fino a Stoumont, distante pochi chilometri dal quartier generale della 1ª armata americana sito a Spa e da due grandi depositi di carburante, rendendosi tuttavia protagonista lungo il percorso dell'uccisione di prigionieri americani a Malmedy, ma il 24 dicembre, rimasta senza carburante e circondata dalla 30ª divisione di fanteria americana, comandata dal generale Leland Hobbs, dovette ritirarsi abbandonando tutto il materiale pesante e ponendo termine all'offensiva.



Insegna del I. SS-Panzerkorps.

Il panzerkorps era un tipo di formazione militare tedesca utilizzata durante la Seconda guerra mondiale. Il nome fu introdotto nel 1941, quando i corpi motorizzati tedeschi (Armeekorps) furono rinominati Panzerkorps. Nel gennaio del 1944, il I. SS-Panzerkorps fu trasferito in Francia, partecipando, alla battaglia di Normandia. Dopo la fuga dalla sacca di Falaise, venne ricostituito in Vestfalia nel novembre dello stesso anno e, nel mese di dicembre, inviato nella zona delle Ardenne, dove prese parte all'offensiva delle Ardenne. Trasferito dal fronte occidentale fu inviato sul fronte orientale, dove combatté in Ungheria. L'8 maggio 1945, si arrese in Bassa Austria alle truppe alleate.

Personale tedesco mentre trasporta su un carrello una V1

La **SS-Division z.V.** (zur Vergeltung) o *divisione delle SS per ritorsione* fu formata l'1 ottobre 1944 per controllare le missioni dei razzi V2. Veniva inoltre posta sotto il comando diretto delle SS. Aveva un organico per ogni gruppo di 5.306 uomini e 1.592 veicoli, per un totale di 10.612 uomini e 3.184 veicoli. Alla fine del gennaio 1945 veniva ristrutturata e ridenominata Armeekorps z.V.

Comandanti
SS-Gruppenführer und Generalleutnant der Waffen-SS Dr. Ing. Hans Kammler (1 ottobre 1944 – 27 gennaio 1945).

Teatri operativi
Fronte occidentale - Belgio, Olanda, Germania occidentale (ottobre 1944 – Gennaio 1945)

L'**Armeekorps z.V.** (zur Vergeltung) (letteralmente "corpo d'armata per ritorsioni") era un'unità delle Waffen-SS responsabile dell'utilizzazione delle armi a razzo V1 e V2, durante il periodo finale della Seconda guerra mondiale; l'unità fu istituita formalmente il 4 febbraio 1945 dal Reichsführer-SS Heinrich Himmler tramite la ristrutturazione e l'ampliamento della preesistente SS-Division z.V., divenendo responsabile di tutte le opreazioni delle V1 e V2. L'unità ebbe una vita molto breve, e già il 10 aprile 1945 il suo personale fu trasformato in un'unità motorizzata (Infanterie-Division z.V.) operando sul fronte occidentale prima all'interno dell'Armeegruppe Blumentritt e poi della 12. Armee; i superstiti dell'unità si arresero alle forze americane l'1 maggio 1945.

Comandanti
SS-Obergruppenführer und General der Waffen-SS Dr. Ing. Hans Kammler (27 gennaio 1945 – 11 aprile 1945).

Il *Fieseler* Fi 103, meglio nota come V1, designata internamente con il nome in codice FZG 76 (Flakzielgerät - bersaglio per artiglieria contraerea), fu un ordigno bellico sviluppato dall'azienda tedesca Gerhard-Fieseler-Werke nei primi anni quaranta ed utilizzato dalla Luftwaffe nell'ultima fase della seconda guerra mondiale. La V1, la sigla sta per Vergeltungswaffen 1, tradotto dal tedesco Arma di rappresaglia 1 e così ribattezzata da Joseph Goebbels a fini di propaganda, univa le caratteristiche di un aereo a quelle di una bomba aeronautica e si può considerare il primo esempio di missile da crociera.
Il *missile* V2 fu il precursore dei missili balistici e fu ampiamente utilizzato dalla Germania durante le ultime fasi della seconda guerra mondiale, in particolare contro Gran Bretagna e Belgio. La sigla V2 sta per Vergeltungswaffe 2, (arma di rappresaglia 2 in tedesco, un'idea di Joseph Goebbels per fini di propaganda). Il missile era designato dai suoi progettisti come A4 (Aggregat 4).

La **SS-Röntgensturmbann** fu un'unità speciale delle SS, conosciuta come "Röntgensturmbann SS-HA", o il battaglione a raggi X o per le radiografie della Direzione Generale (Hauptamt) delle SS. Questa formazione arrivò a contare 350 uomini a tempo pieno delle SS. Il "Röntgensturmbann" era un ufficio indipendente, mentre i Sanitätsstaffel stavano sotto il comando dell'ufficio medico delle SS (Amt V), e dei comandanti dei vari SS-Sturmbann e SS-Standarten.

Teatri operativi
Verrà impiegato sul Fronte Orientale, scontrandosi più volte con l'Armata Rossa e finendo distrutto in Ungheria nel 1945.

Lo **schwere SS-Panzer-Abteilung 101**, comunemente abbreviato in s.SS-Pz. Abt. 101 fu una delle prime e principali unità corazzate d'élite delle Waffen-SS, e venne impegnata su diversi fronti come forza di pronto intervento. Creato il 19 luglio 1943 come parte del I. SS-Panzerkorps, era formato da due compagnie di carri pesanti Tiger, a cui venne in seguito aggregata la 13ª Compagnia del 1º Reggimento Panzer SS. Il 23 agosto 1943, come tutta la "Leibstandarte SS Adolf Hitler" venne trasferito in Italia dove rimase fino alla metà di ottobre. La 1ª e 2ª Compagnia rimasero invece sul Fronte Orientale. Per prevenire l'ormai imminente invasione della Normandia, l'OKW decise di trasferire elementi del battaglione ad Ovest, agli inizi del 1944. Il 1º giugno 1944, il battaglione fu dislocato nella zona di Beauvais, a nord-ovest di Parigi, con tutti i suoi 45 carri Tigre, di cui 37 operativi. In seguito al D-Day il comando del battaglione ricevette l'ordine di raggiungere il fronte, ma i continui attacchi dell'aviazione alleata ne ostacolarono la marcia di avvicinamento; solamente il 12 giugno i carri raggiunsero il fronte. Dopo pesanti settimane di combattimento, tra cui la spettacolare battaglia di Villers-Bocage, al 5 luglio il battaglione aveva perso 15 dei suoi 45 carri. In quel periodo, gli equipaggi dei carri distrutti vennero trasferiti in Germania per iniziare l'addestramento con i nuovi carri pesanti Königstiger. Il 7 agosto il battaglione poteva contare 25 Tigre, di cui 21 operativi; la successiva sacca di Falaise e la ritirata in Germania, ne decimarono ulteriormente la forza corazzata. Il 9 settembre 1944, le compagnie rimaste vennero ritirate ed equipaggiate totalmente con i nuovi carri Königstiger, e il 22 settembre 1944 venne rinominato schwere SS-Panzer-Abteilung 501.

Comandanti
SS-Sturmbannführer Heinz von Westerhagen (19 luglio 1943 - 8 novembre 1943).
SS-Obersturmbannführer Otto Leiner (9 novembre 1943 - 13 febbraio 1944).
SS-Obersturmbannführer Heinz von Westerhagen (13 febbraio 1944 - 20 marzo 1945).
SS-Sturmbannführer Heinrich Kling (20 marzo 1945 - 8 maggio 1945).

Lo **schwere SS-Panzer-Abteilung 102**, comunemente abbreviato in s.SS-Pz. Abt. 102 fu una delle principali unità corazzate d'elite delle Waffen-SS, e venne impegnata su diversi fronti come forza di pronto intervento. Creato il 22 ottobre 1943, dopo l'iniziale addestramento, il battaglione venne aggregato al II. SS-Panzerkorps e inviato in Francia nel giugno del 1944. Dopo lo sbarco degli Alleati, l'unità a causa dei ripetuti attacchi aerei non riuscì a raggiungere il fronte se non il 7 luglio. I combattimenti contro le forze anglo-americane furono assai cruenti per tutta l'estate: se al 20 luglio i Tiger operativi erano 42, al 30 luglio il numero si era ridotto a 30 carri, all'8 agosto i carri disponibili erano solo 21, e il 7 settembre, il battaglione, dopo aver perso l'ultimo carro venne ritirato dal fronte per essere riorganizzato e riequipaggiato con i nuovi carri Tiger II. Il 9 settembre 1944 l'unità venne quindi rinominata schwere SS-Panzer-Abteilung 502 e trasferita a Senneläger, dove rimase per tutto l'autunno e l'inverno successivi, dato che il rifornimento dei carri fu particolarmente lento. Tra il 14 febbraio e il 6 marzo 1945, l'unità raggiunse il numero di 31 Tiger II a disposizione, per cui venne trasferita sul Fronte Orientale e aggregata al Gruppo d'armate Centro: il battesimo del fuoco contro le forze dell'Armata Rossa avvenne a Sachsendorf il 22 marzo. L'ultima menzione dell'unità, il 27 aprile 1945, riportava a 5 il numero dei carri ancora disponibili.

Un carro del reparto della Schwere SS-Panzerabteilung 102

Comandanti
SS-Sturmbannführer Anton von Laackmann (gennaio 1944 - marzo 1944).
SS-Sturmbannführer Hans Weiss (marzo 1944 - 18 agosto 1944).
SS-Sturmbannführer Kurt Hartrampf (agosto 1944 - 8 maggio 1945).

Lo **schwere SS-Panzer-Abteilung 103**, comunemente abbreviato in s.SS-Pz. Abt. 103, rinominata nel 1944 come schwere SS-Panzer-Abteilung 503 facente parte del III. (germanische) SS-Panzerkorps, fu una delle principali unità corazzate d'elite delle Waffen-SS e venne impegnata su diversi fronti come forza di pronto intervento. Creato l'1 luglio 1943 dal II. Abteilung dell'SS-Panzer-Regiment 11 della divisione "Nordland" venne inviato in Jugoslavia per fronteggiare le formazioni partigiane di Tito con ruolo di fanteria, e solamente verso la fine del novembre 1943 venne definitivamente convertito in uno schwere-Panzer-Abteilung. Trasferito in Olanda all'inizio del 1944, venne via via equipaggiato con i Tiger II e per questo rinominato schwere SS-Panzer-Abteilung 503. Trasferito sul Fronte Orientale sotto il comando del Gruppo d'armate Vistola (Heeresgruppe Weichsel), dove combatté contro le forze sovietiche fino al termine della guerra. L'ultima menzione dell'unità, del 15 aprile 1945, riportava in 12 il numero di carri Tiger II ancora a disposizione, dei quali 10 operativi.

Comandanti
SS-Sturmbannführer Otto Paetsch (1º luglio 1943 - 4 febbraio 1944).
SS-Obersturmbannführer Otto Leiner (4 febbraio 1944 - 18 gennaio 1945).
SS-Sturmbannführer Fritz Herzig (18 gennaio 1945 - 8 maggio 1945).

La **SS Panzer Brigade Gross** (anche: SS-Panzerbrigade Groß) fu una formazione delle Waffen-SS costituita durante la Seconda guerra mondiale, nel 1944. Composta da una serie di reggimenti di addestramento delle SS dislocati in Lettonia, doveva servire a tenere la strada per Riga aperta e per contrastare l'offensiva estiva dell'Armata Rossa. La brigata venne sciolta nel novembre 1944, ed i suoi componenti furono dispersi tra varie divisioni delle Waffen-SS. La brigata venne costituita l'8 agosto 1944, e posta agli ordini dell'SS-Sturmbannführer Martin Gross, dal quale prese il nome.

I suoi componenti provenivano da due reggimenti corazzati di addestramento delle Waffen-SS in Lettonia. L'unità entrò in azione contro forze di cavalleria sovietiche il giorno stesso della sua formazione. Comunque, in pochi giorni, ai due reggimenti iniziali furono aggregati anche alcuni carri armati (in dettaglio, si trattava di 10-15 Panzer III e Panzer IV), un battaglione con una dozzina di cannoni semoventi StuG III, un battaglione da ricognizione ed un paio di compagnie (genio militare ed artiglieria contraerea). Nonostante i nuovi rinforzi, un attacco effettuato contro la città di Tuckum si risolse in un fallimento. Il 15 agosto, la Panzerbrigade Gross ricevette 7 Panzer VI Tiger dal schwere SS-Panzer-Abteilung 103 ed un paio di batterie antiaeree dalla 19. Waffen-Grenadier-Division der SS. La brigata raggiunse così la sua dimensione massima di 2.500 uomini. La Gross fu inquadrata nella Panzer-Division Strachwitz (che dopo il ferimento del comandante ricevette il nome di Panzer-Division Lauchert), cosa che comportò la consegna, alla neonata unità, di ulteriori 5 Panzer IV. La brigata entrò in azione il 20 agosto contro la 51ª Armata sovietica, riconquistando Mitau e Reval, ricacciando quindi i sovietici lontano dalla costa e contribuendo all'evacuazione delle truppe tedesche via mare. Le perdite erano state piuttosto pesanti, visto che il 22 agosto la Gross era ridotta a 720 uomini ad 11 carri armati (inclusi 3 T-34 catturati) ed una ventina di Sd.Kfz. 251. Il 28 agosto, la brigata venne trasferita in Estonia, nella zona del lago Peipus. Qui rimase tutta la prima settimana di settembre. Nella metà del mese, la Gross fu separata dalla divisione, ed inviata in Lettonia. Impiegata in combattimenti ininterrotti, la sua consistenza numerica era scesa a 300 uomini, 2 StuG III, un T-34, 3 Panzer III, 2 Panzer IV e 4 Sd.Kfz. 251. Giunta in Lituania, la brigata divenne parte della 3. Panzerarmee, e fu ritirata dalla prima linea il 16 novembre a causa delle fortissime perdite subite. Inviata al centro di addestramento di Sennelager, la Gross venne sciolta definitivamente entro la fine del mese di novembre, ed i suoi uomini furono spartiti tra le divisioni 1. SS-Panzer-Division Leibstandarte SS Adolf Hitler, 2. SS-Panzer-Division Das Reich, 9. SS-Panzer-Division Hohenstaufen e 12. SS-Panzer-Division Hitlerjugend.
Lo scioglimento venne mascherato con la creazione di un nuovo reggimento corazzato (in realtà mai avvenuta): il 26. SS-Panzer-Regiment Reichsmarschall.

Composizione della SS-Panzerbrigade Gross il 15 agosto 1944

Stab (quartier generale)

- SS-Infanterie-Bataillon 1 (battaglione fanteria), su quattro compagnie
- SS-Infanterie-Bataillon 2, su quattro compagnie
- SS-Panzer-Abteilung Gross (battaglione corazzato), , su quattro compagnie (di cui una pesante)
- SS-Sturmgeschütz-Abteilung 1 (cannoni d'assalto), su due batterie
- SS-Panzer-Aufklärungs-Abteilung Gross (ricognizione), su tre compagnie
- Flak-Kompanie (antiaerea), su quattro plotoni
- Pionier-Kompanie (genio militare)
- Feldgendarmerie Trupp (polizia militare)
- Unità per le riparazioni e la manutenzione dei mezzi.

Comandanti

SS-Obersturmbannführer Martin Gross (8 agosto 1944 - novembre 1944)

La **SS-Panzerbrigade Westfalen** era una brigata corazzata delle Waffen-SS, costituita presso Paderborn nel marzo 1945, utilizzando uomini provenienti da una serie di unità da addestramento e della riserva. Vi fu aggregata anche un'unità di carri armati dello Heer, lo Schwere Panzer Abteilung 507.
L'unità risultava quindi formata da due reggimenti, che presero il nome dai rispettivi comandanti, e dal battaglione carri prima citato.
Utilizzata praticamente subito sul fronte occidentale per cercare di contrastare le truppe statunitensi, venne completamente distrutta presso la selva di Teutoburgo.

Reparti

- SS-Panzer-Aufklärer Regiment Meyer (reggimento corazzato da ricognizione ed addestramento), comandato dall'SS-Sturmbannführer Meyer, su tre battaglioni.
- SS-Panzer-Ausb.u.Ers.Rgt Holzer, comandato dall'Obersturmführer Friedrich Holzer, su cinque battaglioni.
- Schwere Panzer Abteilung 507

Comandanti

Obersturmbannführer Hans Stern

Truppe straniere nelle Waffen-SS

I soldati di nazionalità non tedesca giunsero a costituire la maggior parte (circa il 57%) delle Waffen-SS. Si stima che durante la guerra servirono nelle Waffen-SS 400.000 tedeschi del Reich contro 137.000 europei occidentali, 200.000 europei orientali e 185.000 Volksdeutsche. Nell'ultima parte della guerra non era infrequente che le truppe divisionali fossero riunite a formare un gruppo di combattimento per scopi specifici, o che unità minori fossero assorbite da unità maggiori semplicemente perché queste si trovavano ad essere stanziate nelle vicinanze.
Qui in seguito si espone una tabella con i soldati di nazionalità non tedesca:

Europei orientali
- Cosacchi: 50.000
- Lettoni: 35.000
- Ucraini: 30.000
- Estoni: 20.000
- Croati: 20.000
- Serbi: 15.000
- Bielorussi: 12.000
- Abitanti del Turkestan: 8.000
- Rumeni: 5.000
- Albanesi: 3.000
- Bulgari: 1.000
- Finnici: 1.000

Europei occidentali
- Olandesi: 50.000
- Fiamminghi: 23.000
- Italiani: 20.000
- Valloni: 15.000
- Danesi: 11.000
- Francesi: 8.000
- Norvegesi: 6.000
- Spagnoli, svizzeri, svedesi, lussemburghesi, britannici: 4.000

Volksdeutsche (per regione di origine)
- Ungheria: 80.000
- Cecoslovacchia: 45.000
- Croazia: 25.000
- Europa occidentale: 16.000
- Romania: 8.000
- Polonia: 5.000
- Serbia: 5.000
- Scandinavia: 775
- Unione Sovietica: 100
- Francia: 84
- Altri: 41

Battaglioni
- Ungarische-SS-Schi-Bataillon
- Deutsche-Arabische Bataillon Nr 845
- SS-Schijäger Bataillon Norwegen

Freikorps
- Britisches Freikorps
- Freikorps Danmark

Jäger-Battalione
- SS-Jagdverband Nordwest
- SS-Jagdverband Ost

Kompanien
- Spanische-Freiwilligen-Kompanie der SS 101
- Spanische-Freiwilligen-Kompanie der SS 102

Legionen
- Armenische Legion
- Azerbajdzansche Legion
- Estnische SS-Legion
- Freiwilligen Legion Norwegen
- Georgische Legion
- Indische Freiwilligen Legion der Waffen-SS
- Italienische-Freiwilligen-Legion
- Lettische SS-Freiwilligen Legion
- Legião Verde, fu formata da circa 500 volontari, il quale costituì un battaglione di volontari fascisti portoghesi, detti Viriatos, che entreranno a far parte della "Divisione Azul" o Divisione Azzurra spagnola e da questi, almeno una cinquantina entreranno, in seguito, tra le file delle Waffen-SS.
- Nordkaukasische Legion
- SS-Freiwilligen Legion Flandern
- SS-Freiwilligen Legion Niederlande
- SS-Freiwilligen-Verband Flandern
- SS-Freiwilligen-Verband Niederlande
- Wolgatatarische Legion
- Turkistanische Legion

Waffen-Verbände
- Bretonische Waffenverband der SS Bezzen Perrot
- Kaukasischer Waffen-Verband der SS
- Osttürkischer Waffen-Verband der SS

Altre unità
- Deutsche-Arabische Lehr Abteilung
- Domobranci
- Ethelontiki Chorophylaki
- Kalmucken Kavallerie Korps
- Serbisches SS-Freiwilligen Korps
- XV SS-Kosaken Kavallerie Korps

La giacca dell'uniforme del Britisches Freikorps

Il **Britisches Freikorps**, già conosciuto come Legione San Giorgio, fu formato nel gennaio 1943 e vi entrarono volontari britannici e del Commonwealth. Ne entrarono a far parte 27 volontari, inclusi 3 canadesi, 3 australiani, 3 sudafricani e 1 neozelandese. L'1 gennaio 1944 veniva ridenominata SS-Britisches Freikorps e posta sotto il comando dell'SS-Hauptsturmfuhrer (capitano) Hans Werner Roepke. Il campo di addestramento fu lo Stalag III-D, un edificio nel distretto di Pankow a Berlino. Per i volontari si decise di utilizzare la divisa delle Waffen-SS, con l'aggiunta di una fascia sulla manica con la scritta Britisches Freikorps e con lo scudo inglese. Dall'aprile del 1944 i volontari di tale unità delle SS portarono un'apposita mostrina raffigurante tre leoni o leopardi, simbolo dell'Inghilterra.

Comandanti
Tre ufficiali delle Waffen-SS tedesche hanno agito come Verbindungsoffizier ("ufficiale di collegamento") tra la SS-Hauptamt Amtsgruppe D/3 (responsabile per l'unità) e i volontari britannici, e in pratica hanno agito come comandanti dell'unità ai fini disciplinari.
SS-Hauptsturmführer Hans Werner Roepke: (settembre 1943 - novembre 1944).
SS-Obersturmführer Dr Walter Kühlich: (novembre 1944 - aprile 45).
SS-Hauptsturmführer Dr Alexander Dolezalek (aprile 1945).

Il **Serbisches SS-Freiwilligen Korps** (Corpo di Volontari Serbi delle SS) venne formato in Serbia il 15 settembre 1941, quando Dimitrije Ljotić aggregò una minoritaria parte dei volontari Cetnici con gli attivisti di ZBOR, il Movimento Nazionale Jugoslavo (Jugoslovenski Narodni Pokret), fondato il 5 gennaio 1935 dallo stesso Liotic.
Inizialmente era formato da 12 distaccamenti da 120-150 uomini ognuno. Nel gennaio 1943 divenne Srpski Dobrovoljacki Korpus (SDK) con 5 battaglioni da 500 uomini ognuno, tra cui un battaglione d'assalto. Subito si aggiunsero: un battaglione blindato, uno squadrone cavalleria e 6 aerei, portando l'unità a un totale di 3.000 uomini.
Il battaglione blindati aveva in dotazione 20 veicoli di differente tipologia, di fabbricazione francese e ceca, più qualche vecchio tipo di origine austro-tedesca. Tra i sei aerei si potevano invece conteggiare 2 apparecchi francesi tipo Breguet-XIX e un Fieseler Storch. Fino ad arrivare al 21 agosto 1944 quando il "Serbisches SS-Freiwilligen Korps" poteva contare su un organico di ben 9.886 uomini. Il Quartier Generale era a Belgrado; il primo reggimento era di stanza a Valjevo, il secondo a Kragujevac, il terzo a Sabac, il quarto a Smederevo e infine il quinto reggimento era di stanza a Kruševac.
L'8 ottobre 1944 da Belgrado si sposterà nello Srem, poi in Slovenia. Nel novembre del 1944 entrava ufficialmente a far parte delle Waffen-SS, anche se non indosseranno mai le uniformi tedesche, ma solo quelle italiane o jugoslave, e non avranno mai i gradi tipici delle SS sui colletti delle giubbe. La denominazione finale del "Srpski dobrovoljački korpus" sarà "Šumadijska divizija (Division Šumadija)". La denominazione verrà cambiata tra la fine dell'aprile e l'inizio del maggio 1945.

La Legione armena (**Armenische Legion**) era il nome col quale era noto l'812º Battaglione Armeno, unità formata da effettivi stranieri e combattente a fianco dell'esercito tedesco durante la seconda guerra mondiale. Essa era composta interamente di volontari, per lo più ex-prigionieri di guerra armeni provenienti dalle fila dell'Armata Rossa. Suo teatro di operazione fu prima la Polonia e poi da settembre 1943 Italia e Slovenia. Il suo comandante fu Drastamat Kanayan.

L'**Aserbaidschanische Legion** (in italiano Legione azera) fu una delle unità straniere della Wehrmacht che combatterono a fianco dell'esercito tedesco nella seconda guerra mondiale. Teatro di operazione della Legione azera fu prima la Polonia e poi, dal settembre 1943, l'Italia e la Slovenia. La Legione azera

venne formata nel dicembre 1941 come Kaukasische-Mohammedanische Legion (Legione Musulmana del Caucaso) e fu riorganizzata nel 1942 in due legioni separate, la Legione del Caucaso settentrionale e la Legione azera. Fu costituita principalmente da ex prigionieri di guerra Azerbaijani, ma anche da volontari di altri popoli della zona. Fece parte della Ostlegionen e fu usata per formare la 162° (Turkistan) Infanterie-Division della Wehrmacht nel 1943.[2] Più tardi, alcuni azeri si arruolarono nelle formazioni volontari azere delle Waffen-SS. Facevano parte dell'Azerbajdzansche Legion anche il Freiwilligen-Stamm-Regiment 2 (Armeni e Azeri), l'SS-Waffengruppe Aserbeidschan, il Waffen-Gruppe Aserbaijan e il II.Sonderverband Bergmann Battalion. Molti azeri si arruolarono nella legione nella speranza di liberare l'Azerbaijan dai sovietici. Un soldato azero che venne catturato disse ai tedeschi che era antinazista e antibolscevico, e che voleva solo un'opportunità di liberare la propria patria.

La legione georgiana (**Georgische Legion**) combatté con i suoi 30.000 volontari a fianco dell'esercito tedesco nella seconda guerra mondiale, l'intento dei suoi appartenenti era l'indipendenza della Georgia dall'URSS.

Lista delle unità
(non include il Genio, le SS, e la Luftwaffe)

- 795 Battalion "Shalva Maglakelidze" - Operazioni: 1942 in Ossezia, 1943 in Francia
- 796 Battalion - Operazioni: 1942/43 in Nord Caucaso
- 797 Battalion "Giorgi Saakadze" - Operazioni: 1943/44 in Francia
- 798 Battalion"Re Erekle II Bagrationi" - Operazioni: 1943/44 in Francia
- 799 Battalion "Re David Bagrationi-Aghmashenebeli" - Operazioni: 1943/44 in Francia
- 822 Battalion "Regina Tamar" - Operazioni: 1943/44/45 in Francia e a Texel (Olanda)
- 823 Battalion "Shota Rustaveli"
- 824 Battalion "Ilia Chavchavadze" - Operazioni: 1944 a Leopoli, Polonia

La **"Indische Freiwilligen Legion der SS"** o Legione SS "India Libera" è stata un'unità di volontari indiani Waffen-SS, voluta dal capo di Stato del Governo dell'India Libera Subhas Chandra Bose. Venne realizzata raggruppando prigionieri di guerra e disertori indiani dell'esercito inglese in nome della comune lotta dell'Asse contro il colonialismo. I loro circa 4.000 effettivi servirono nell'esercito durante la Seconda guerra mondiale. Arruolati per esprimere la lotta contro i britannici, Subhas Chandra Bose aveva ottenuto la garanzia da Adolf Hitler che essi non sarebbero stati impegnati contro altri nemici della Germania, e in particolare non sul fronte orientale. Alcuni vennero paracadutati in Medio Oriente per creare disordini e furono ampiamente utilizzati come guarnigione sul fronte occidentale, soprattutto in Francia. La Legione Indiana fu organizzata come un normale reggimento di fanteria dell'esercito tedesco su tre battaglioni di quattro compagnie ognuno, comandate da ufficiali tedeschi. Fu denominata Panzergrenadier Regiment 950 (indische) ed indicata come unità parzialmente motorizzata. Fu equipaggiata con 81 veicoli motorizzati e 700 cavalli.
La legione Indiana era costituita da:

- Bataillon: dalla prima alla quarta compagnia di fanteria;
- Bataillon: dalla quinta all'ottava compagnia di fanteria;
- Bataillon: dalla nona alla dodicesima compagnia di fanteria;
- 13th Infanteriegeschütz Kompanie: compagnia d'artiglieria per supporto alla

fanteria, dotata di 6 7.5 cm leichtes Infanteriegeschütz 18;
- 14th Panzerjäger Kompanie: compagnia d'artiglieria anticarro, dotata di 6 Panzerabwehrkanone;
- 15th Pionier Kompanie: Compagnia di genio;
- Ehrenwachkompanie: Guardia d'Onore.

Esistevano inoltre anche un ospedale da campo ed un reparto per l'addestramento (Ausbildungs und Betreutungsstab). La loro memoria è ancora viva a Strasburgo, nel quartiere di Schluthfeld, dove un gruppo di loro venne massacrato nella scuola elementare del quartiere dopo la liberazione. Alcuni anziani ricordano questi indiani sikh, in uniforme dell'Afrika Korps, con barba e turbante. Sulle spalline delle loro uniformi campeggiava l'emblema di una tigre rampante sopratitolato "Freies Indien". Secondo voci diffuse a Strasburgo, si disse che i sopravvissuti del massacro di Schluthfeld vennero utilizzati dopo la Liberazione, per lo sminamento, e che nessuno sarebbe sopravvissuto a ciò.

La **Nordkaukasische Legion** (Legione Nordcaucasica in lingua italiana) era un'unità combattente a fianco dell' esercito tedesco nella seconda guerra mondiale. Composta interamente di volontari (osseti, calmucchi, ceceni, gusceti, circassi, daghestani, tartari)[senza fonte], venne costituita il 5 agosto 1942 a Radom. Venne sciolta nel 1943, ed i suoi effettivi contribuirono a costituire la 162. (Turkistan) Infanterie-Division.

La **Legione volontaria dei Paesi Bassi** (in tedesco SS-Freiwilligen Legion Niederlande ed in olandese Vrijwilligerslegioen Nederland) è un gruppo di volontari dei Paesi Bassi attivo durante la seconda guerra mondiale a fianco della Germania nazista il cui scopo era quello di combattere contro i bolscevichi in Europa orientale. La prima idea della legione venne a Arnold Meijer del movimento fascista Zwart Front ("Fronte Nero"). Lo scopo della legione con i suoi volontari era quello di far apparire il Nationaal-Socialistische Beweging (NSB) ("Movimento Nazional Socialista") nel miglior modo possibile agli occhi dei tedeschi. Secondo Meijer, la legione doveva avere una chiara impronta olandese ma questo era in contrasto con il pensiero tedesco. Il 28 giugno 1941 fu pubblicato sui giornali il messaggio di Meijer sull'istituzione di una legione di volontari. Circa una settimana dopo, il 6 luglio 1941, venne pubblicato un altro annuncio sui giornali relativo all'effettiva costituzione della legione. Tuttavia, questo avvenne senza il coinvolgimento di Meijer e l'indirizzo a cui i volontari dovevano recarsi era un ufficio della Waffen-SS, l'SS Ergänzungstelle Nordwest de L'Aia. Il piano dei tedeschi era di creare un reggimento di SS con uniformi tedesche e che si differenziassero solo per alcuni distintivi. Meijer fu quindi messo da parte dai tedeschi. Al contrario, l'NSB acquisì sempre più influenza nella legione, cominciando con il reclutare i suoi membri appartenenti al Weerbaarheidsafdeling (WA), una divisione dell'NSB stessa. I volontari così reclutati, moltissimi dei quali provenienti dalle fila dell'NSB, vennero inviati a Dębica, nell'attuale Polonia per l'addestramento. Ottenero per, la loro uniforme, di portare la Bandiera del Principe (Prinsenvlag) e delle specifiche insegne in alfabeto runico, lo stesso utilizzato dalle SS per le loro insegne. I soldati dovevano anche prestare giuramento al Führer ed alla Bandiera del Principe. Si stima che 20-25.000 volontari hanno combattuto in Europa orientale.

La **Legione dei Tartari del Volga** (in tedesco: Wolgatatarische Legion) o Legione Idel-Ural è stata un'unità della Wehrmacht composta di volontari musulmani tartari del Volga, ma anche altri popoli dell'Idel-Ural: Baschiri, Ciuvasci, Mari, Udmurti, Mordvini. Fu attiva dal 1942 ed arrivò a contare 12.550 uomini. Dal 23 febbraio 1943 fu impiegata unicamente per la lotta anti-partigiana in Francia, Belgio, e Olanda. Alla fine della guerra i superstiti furono rinchiusi nei gulag dai sovietici.

La **Turkistanische Legion** (Legione Turchestana o Turkestana) era un'unità militare composta di popoli turchi che hanno combattuto nella Wehrmacht durante la Seconda guerra mondiale. La maggior parte di queste truppe erano disertori o ex-prigionieri dell'Armata Rossa che scelsero di lottare con la Germania nella speranza di costituire uno Stato indipendente nell'Asia centrale (Grande Turchestan) dopo la guerra. Ad essi si aggiunsero volontari giunti dal Turchestan cinese. La prima formazione della Legione Turchestana è stata mobilitata nel maggio del 1942, originariamente costituita da un solo battaglione, ma che è stato ampliato a 16 battaglioni e 16.000 soldati dal 1943. Su indicazione del comando della Wehrmacht, queste unità furono impiegate esclusivamente sul fronte occidentale, Francia e nord Italia, nella consapevolezza della fine che avrebbero fatto se catturati dall'Armata Rossa. Difatti una volta finita la guerra, gran parte della Legione Turchestana catturata da forze britanniche, fu riconsegnata all'U.R.S.S., dove la miglior sorte fu la detenzione in gulag o campi di concentramento. Uno dei componenti che riuscì a salvarsi fu l'usbeco Baymirza Hayit che, sfuggito ai britannici, dopo la guerra si stabilì in Germania, e divenne un importante storico dell'Asia centrale e della Legione Turchestana. Anche il leader nazionalista Mustafa Šokaj (in lingua cazaca Мұстафа Шоқай) fece parte della Legione.

La **Bretonische Waffenverband der SS Bezzen Perrot**. Dopo la Prima guerra mondiale nasceva il movimento nazionalista e indipendentista Bretone o Parti National Breton (PNB) che voleva l'indipendenza dalla Francia. Le Parti national breton (PNB, "Strollad Broadel Breizh" in bretone) fu un partito politico nazionalista bretone che fu attivo dal 1931 al 1944. Le autorità germaniche d'occupazione subito ne approfittarono, nonostante le pesanti proteste del governo francese di Vichy; così con l'aiuto del locale sezione della Sipo-SD, veniva creato il "Bezen Perrot" o "Unità Perrot". L'unità forte di 70 uomini, veniva rinominata "Bretonische Waffenverband der SS Bezzen Perrot". Gli appartenenti portavano tutti l'uniforme con distintivi delle SS. L'unità fu divisa dal comando delle SS-SD in 2 sezioni, ognuna comandata da un tenente o "Kerrenour". Ogni sezione era divisa in 4 gruppi, ognuno comandata da un sergente o "kentour". Ogni gruppo aveva 4 o 5 uomini o "gour". Il 1º gruppo di ogni sezione era chiamato "Shock Group". Il 2º gruppo di ogni sezione era chiamato "Protection Group". Il 3º e il 4º gruppo di ogni sezione era chiamato "Reinforcement Group". Furono impiegati soprattutto contro i partigiani francesi, poi nell'agosto del 1944 alcuni degli appartenenti a tale unità delle SS si ritirarono nell'area di Tubinga. Mentre altri entrarono nella divisione delle SS francesi, la 33. Waffen-Grenadier-Division der SS Charlemagne. Con la fine della guerra, alcuni di loro trovarono rifugio in Irlanda, mentre altri rimasero in Germania.

La **Osttürkischer Waffen-Verband der SS** era un reparto di fanteria delle Waffen-SS, attivo negli ultimi anni della seconda guerra mondiale. Costituito nel gennaio 1944, si arrese in Austria nel maggio 1945. La decisione di creare un'unità combattente con uomini di ceppo turco nell'ambito delle Waffen-SS venne presa nel 1943. Con l'appoggio del Gran Mufti di Gerusalemme, Hajj Amin al Husseini, nel gennaio 1944 fu istituito il 1. Ostmuselmanisches SS-Regiment, che venne affidato al comando dello SS-Obersturmbannführer Andreas Meyer-Mader. Questo era composto da elementi di unità turcomanne nello Heer (in dettaglio, si trattava di tre battaglioni: 450°, 480° e I/94), costituite con prigionieri di guerra e lavoratori, che furono sciolte. Inizialmente, l'intenzione era quella di espandere questo reggimento fino ad un livello divisionale (la divisione avrebbe dovuto ricevere il nome di Muselmanischen SS-Division Neu-Turkistan), ma questo non avvenne mai. Nel momento della formazione, la nuova unità aveva una forza di circa 3.000 uomini. Nel febbraio 1944, il reggimento venne inviato in Bielorussia, ed impiegato nella guerra antipartigiana. Successivamente, fu impiegato per la repressione

dell'insurrezione polacca a Varsavia, dove per l'occasione venne aggregato alla Brigata Dirlewanger. Domata l'insurrezione, il reggimento venne inviato in Slovacchia, dove ricevette la nuova, definitiva, denominazione di Osttürkischen Waffen-Verbande der SS nell'ottobre 1944. Nel 1945, la Osttürkischen venne trasferita in Austria per addestrarsi. Qui la fine della guerra la colse, nel maggio 1945. Originariamente, la Osttürkischen Waffen-Verbande der SS era organizzata in quattro Waffen-Gruppe, nel quale gli uomini erano divisi per ceppo etnico e provenienza:
Waffen-Gruppe Turkistan, Waffen-Gruppe Idel-Ural, Waffen-Gruppe Aserbaijan, Waffen-Gruppe Krim. Le unità dell'Azerbaijan vennero trasferite presso la Kaukasischer Waffen-Verband der SS alla fine di dicembre, ed in loro sostituzione la Osttürkischen ricevette elementi tatari della disciolta Waffen-Gebirgs-Brigade der SS (Tatar Nr. 1). La forza complessiva crebbe dagli originali 3.000 soldati, per raggiungere gli 8.500 nel febbraio-maggio dell'ultimo anno di guerra. Comunque, dal punto di vista disciplinare, si trattò di una formazione che diede diversi problemi. Per risolvere le questioni disciplinari, il comandante SS-Hauptsturmführer Billig, uccise 78 dei suoi uomini (successivamente venne rimosso dall'incarico). Un altro grave episodio si ebbe durante la permanenza in Slovacchia. Nel dicembre 1944, vi fu una diserzione di massa: tra i 450 ed i 500 soldati abbandonarono l'unità. Tuttavia, 300 di questi poi ritornarono.

La **Slovensko domobranstvo** (Guardia territoriale slovena) fu una formazione collaborazionista anticomunista di miliziani prevalentemente volontari, costituitasi in Slovenia nel settembre 1943, per contrastare l'Esercito popolare di liberazione della Jugoslavia. Operò insieme alle truppe naziste, da cui fu equipaggiata con le armi sequestrate agli italiani dall'esercito tedesco dopo l'armistizio del 1943 e addestrata dalle SS tedesche. Arrivò a contare fino a 13.000 membri. I domobranci inizialmente ebbero solo un ruolo di sostegno all'azione delle truppe tedesche ma durante il conflitto assunsero sempre maggiore autonomia. Il comandante della milizia fu Leon Rupnik, ex-generale dell'esercito jugoslavo. Alla fine della Seconda guerra mondiale buona parte dei domobranci, confinati dal Quinto Corpo dell'Ottava armata britannica assieme a numerosi civili al loro seguito a Viktring, nei pressi di Klagenfurt, furono rimpatriati forzosamente e consegnati all'Esercito popolare di liberazione della Jugoslavia alla fine del maggio 1945. Nelle settimane successive vennero in gran maggioranza uccisi in esecuzioni sommarie di massa e i loro corpi occultati in cavità carsiche, fosse comuni, miniere e cave dell'odierna Slovenia, come a Kočevski rog, dove le vittime vengono stimate in 14.000.

Ellinika Tagmata Asphaleias. I battaglioni di sicurezza erano reparti di sicurezza, composti da volontari greci, istituiti nel settembre 1943 dal SS-Gruppenführer Walter Shimana che era anche "Hohere SS und Polizeifuhrer in Grecia". Conosciuti inizialmente come Evzoni ben presto il reparto passerà da 4 battaglioni a 9, e il suo compito sarà quello di controbattere i partigiani greci e funzionerà anche come forza di polizia ausiliaria. Avrà una forza di 5.725 uomini, di cui 532 erano ufficiali e 656 sottufficiali. I 9 battaglioni saranno raggruppati in 3 reggimenti , costituiti ognuno da 3 battaglioni.

- 1º reggimento Evzonis al LXVIII Corpo tedesco ad Atene;
- 2º reggimento Evzonis al LXVIII Corpo tedesco a Tripolis;
- 3º reggimento Evzonis al XXII Gebirgs Korps tedesco a Ioannina;

Il suo comandante fu il colonnello Basileios Dertiles, promosso maggior generale per il nuovo comando (25 novembre 1943).

Il **Kalmucken Kavallerie Korps** (Corpo di Cavalleria Calmucca), indicato anche come KKK, fu un'unità delle Waffen-SS che operò sul fronte orientale nel corso della seconda guerra mondiale. La prima unità calmucca ufficialmente fu il Abwehrtruppe 103, formata nell'autunno del 1942 come formazione di pattuglia e controllo, con funzioni di sicurezza alle dipendenze della 6ª Armata della Wehrmacht.

Kalmucken Kavallerie Korps

A settembre il comandante della 16ª divisione motorizzata della Wehrmacht dava il suo benestare alla formazione di due squadroni di cavalleria calmucca per operare lungo le linee della suddetta divisione. Nell'estate seguente furono create sette altre unità calmucche, conosciute poi come Kalmucken Verband Dr. Doll. Poi per l'aumentare degli effettivi verrà creata una Kalmucken Legion e infine diventerà il Kalmucken Kavallerie Korps (KKK). Nell'agosto del 1943 il KKK aveva ben 24 squadroni di cavalleria, suddivisa in 4 abteilungen.A metà del 1944 gli effettivi erano 3.438.

Comandanti
SS calmucche
Sonderführer Othmar Rudolf Wrba (ottobre 1942 - luglio 1944).
Oberstleutnant Pipgorra (agosto 1944 - dicembre 1944).
Oberst Raimund Hoerst (gennaio 1945 - maggio 1945).

La **SD-Druzhina Brigade** fu un reparto paramilitare tedesco durante la Seconda guerra mondiale, reclutato tra prigionieri e cittadini sovietici, che nel 1943 in seguito al contatto con partigiani sovietici passò attivamente al servizio dell'Armata Rossa.
Nella primavera del 1942 sotto l'egida delle SD si istituiva l'operazione "Zeppelin", realizzato dalla selezione dei volontari dai prigionieri di guerra, per l'attività di intelligence da attuarsi nelle retrovie del fronte sovietico. Oltre alla raccolta delle informazioni, dovevano provvedere anche alle attività sovversive di sabotaggio. Così, nel mese di aprile 1942, in un campo di prigionia, veniva arruolato un nazionalista russo, il tenente colonnello VV Gil Rodionov (ex capo del quartier generale della 229ª divisione fucilieri). Per stabilire come utilizzare i volontari prima del loro invio per la linea del fronte e, contemporaneamente, per verificare la loro affidabilità politica, veniva creato il "1º Reparto nazionale russo delle SS", conosciuto come "Družina". Quindi veniva impiegato con compiti di sicurezza nei territori occupati contro i partigiani sovietici sul Fronte Orientale, zona centrale. Aveva una forza di 500 uomini. Come comandante veniva designato Gil-Rodionov. L'unità riceveva inoltre 50 mitragliatrici pesanti e 20 mortai. Dopo che il reparto "Družina" aveva dimostrato l'affidabilità nelle battaglie contro la guerriglia nella regione di Lublino in Polonia, veniva inviato sul territorio occupato sovietico. Nel dicembre del 1942 nella regione di Lublino veniva creato una seconda unità nazionale russa delle SS (300 uomini) sotto un comando della ex maggiore NKVD Blazhevich. Nel marzo del 1943, entrambe le unità erano poste sotto il comnado di Gil-Rodionov. Integrato con altri prigionieri di guerra, le due unità raggiungevano la forza di 1.500 uomini. Nel mese di maggio del 1943 il reggimento veniva posto nel territorio della Bielorussia, con il Quartier Generale posto presso la città di Luzhki per sostenere le operazioni contro la guerriglia. Nel mese di luglio il numero complessivo della forza dell'unità raggiungeva i 3.000 uomini, costituiti al 20 % da ex prigionieri di guerra, e all'80 % da poliziotti e cittadini del luogo. Avevano in dotazione 5 cannoni da 76 mm, 10 cannoni anticarro da 45 mm, 32 mortai e 164 mitragliatrici. L'unità compiva operazioni di anti-guerriglia nella regione Begoml-Lepel. Nel mese di agosto 1943 i partigiani bolscevichi della zona Zhelezniak Polostsk-lepel entravano in contatto con Gil-Rodionov. Dopo avergli riconosciuto il condono per il reparto, Gil-Rodionov accettava le condizioni e il 16 agosto, dopo aver sterminato la sede tedesca, attaccarono le guarnigioni tedesche a Dokshitsy e Kruglrvshina. L'unità, che aveva aderito alla guerriglia, veniva rinominata "1^ unità guerriglia anti-fascista". Così Gil veniva premiato con il riconoscimento della stella rossa. In seguito il comandante moriva nel maggio 1944.

La **1. Kosaken-Kavallerie-Division** (I Divisione cosacca) fu un'unità militare delle forze armate tedesche formata da cosacchi russi che prese parte alla seconda guerra mondiale.

Nel 1945 la divisione fu trasferita nelle Waffen-SS, e alla fine della guerra i suoi membri furono nuovamente deportati in Russia. La divisione dopo essere stata formata, nell'aprile del 1943 veniva trasferita in Croazia, dove veniva posta sotto il comando della Seconda Armata Corazzata e fu utilizzata per provvedere alla sicurezza delle retrovie contro i partigiani. Il 12 ottobre 1943 la divisione di cavalleria cosacca si scontrava con i partigiani jugoslavi tra le montagne di Fruška Gora. Qui conquistarono il villaggio di Beocin dove era il Quartier Generale di quel gruppo di partigiani iugoslavi. Successivamente la divisione veniva impiegata per proteggere la linea ferroviaria Zagabria-Belgrado e la valle della Sava. Alcuni reggimenti della divisione prenderanno parte anche a operazioni anti-partigiani intorno alla linea ferroviaria di Sarajevo. Prenderà poi parte all'operazione anti-partigiana Napfkuchen in Croazia nel 1944. Nel dicembre 1944 la divisione ingaggiava per la prima volta un furioso combattimento con le avanguardie dell'Armata Rossa. Nel gennaio 1945 la 1ª Divisione Cosacca insieme con la 2ª divisione cosacca veniva trasferita nelle Waffen-SS. Così la 1. SS-Kosaken-Kavallerie-Division entrava a far parte della nuova formazione denominata 15. SS-Kosaken Kavallerie Korps. Alla fine della guerra, trovandosi in Austria, si arrendeva alle truppe britanniche, ma veniva poi consegnata nelle mani dei sovietici e i suoi soldati trasferiti in URSS.

Comandanti
Lieutenant-General Helmuth von Pannwitz.
Oberst (colonnello) Hans-Joachim von Schultz.
Oberst (colonnello) von Baath.
Oberst (colonnello) Alexander von Boesse.
Oberst (colonnello) Konstantin Wagner.

Reparti divisionali
La 1ª divisione di cavalleria cosacca fu creata il 4 agosto 1943 mettendo insieme il Reggimento cavalleria Platow di von Pannwitz con il Reggimento cavalleria Jungschults.
La 1ª divisione di cavalleria cosacca era composta dalle seguenti unità:

1ª Brigata (sotto il comando del colonnello Wagner)
- (Don-Kosaken Reiter-Regiment 1)
- (Sibirisches Kosaken-Reiter-Regiment 2)
- (Kuban-Kosaken-Reiter-Regiment 4)
- Battaglione artiglieria Caucaso

2ª Brigata (sotto il comando del colonnello von Schulz)
- (Kuban-Kosaken-Reiter-Regiment 3)
- (Don-Kosaken-Regiment 5)
- (Terek-Kosaken-Regiment 6)
- Battaglione artiglieria Caucaso

Truppe ausiliarie
55 Battaglione ricognizione
55 Reggimento artiglieria
55 Battaglione genio
55 Battaglione trasmissioni
55 Sezione rifornimenti
55 Battaglione medico
La divisione aveva una forza totale di 13.000 cosacchi e 4.500 tedeschi.

La **2. Kosaken-Kavallerie-Division** fu formata nel gennaio 1945 dal "Kosaken-Reiter-Brigade Kaukasus II" del SS-Kavallerie Division "Kosakken nr. 1". Si scontrò, spesso in maniera cruenta, contro preponderanti forze sovietiche e bulgare durante la battaglia di Ungheria. Questa unità prese parte alla lotta anti partigiana in Croazia.

Comandanti
Oberst Hans-Joachim von Schultz (1 Set 1944 - 8 Mag 1945)

Teatro operazioni
Ungheria e Yugoslavia (settembre 1944 - Mag 1945)

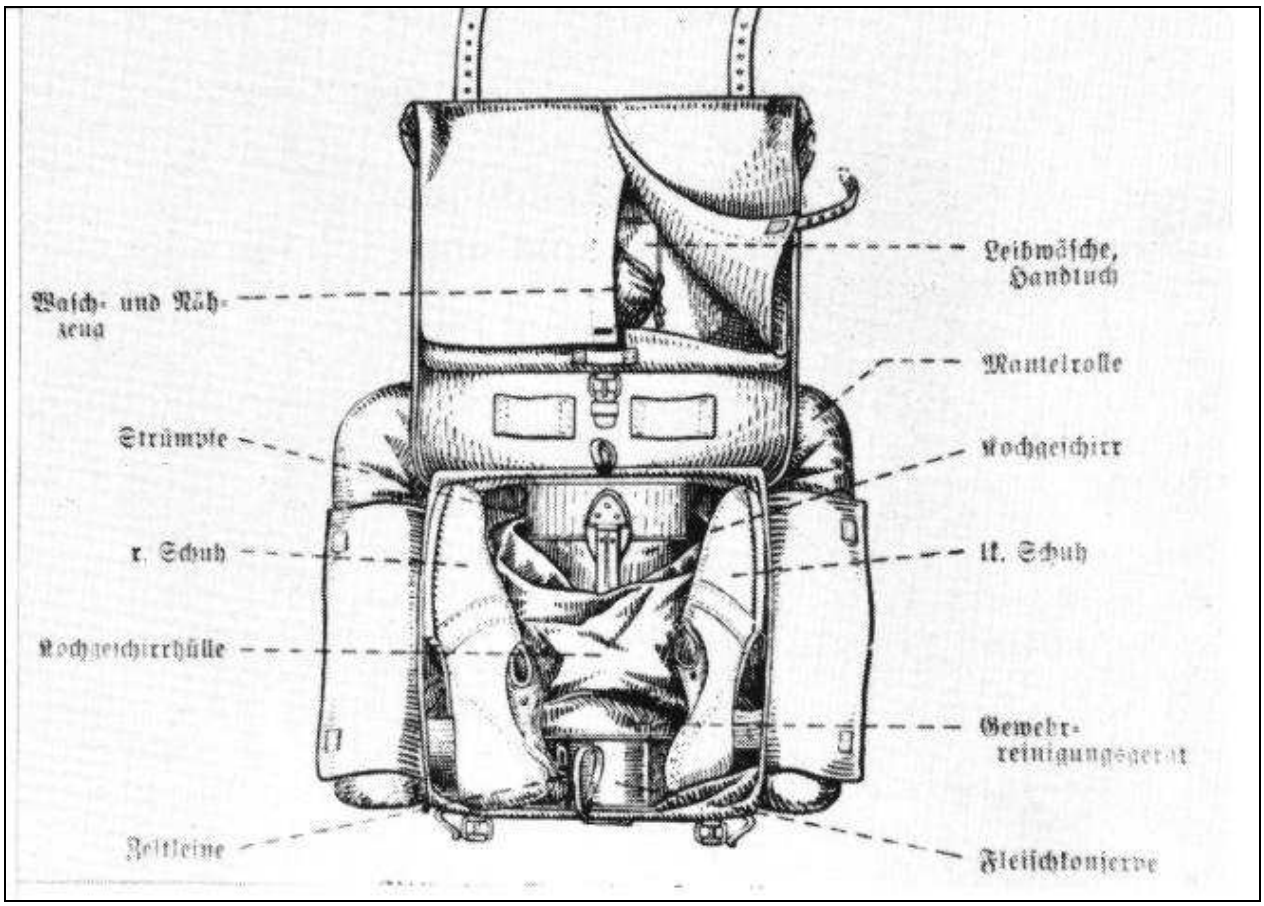
Reparti divisionali
- Kuban-Kosaken-Reiter-Regiment 3
- Don-Kosaken-Reiter-Regiment 5
- Terek-Kosaken-Reiter-Regiment 6
- Kosaken-Artillerie-Regiment 2

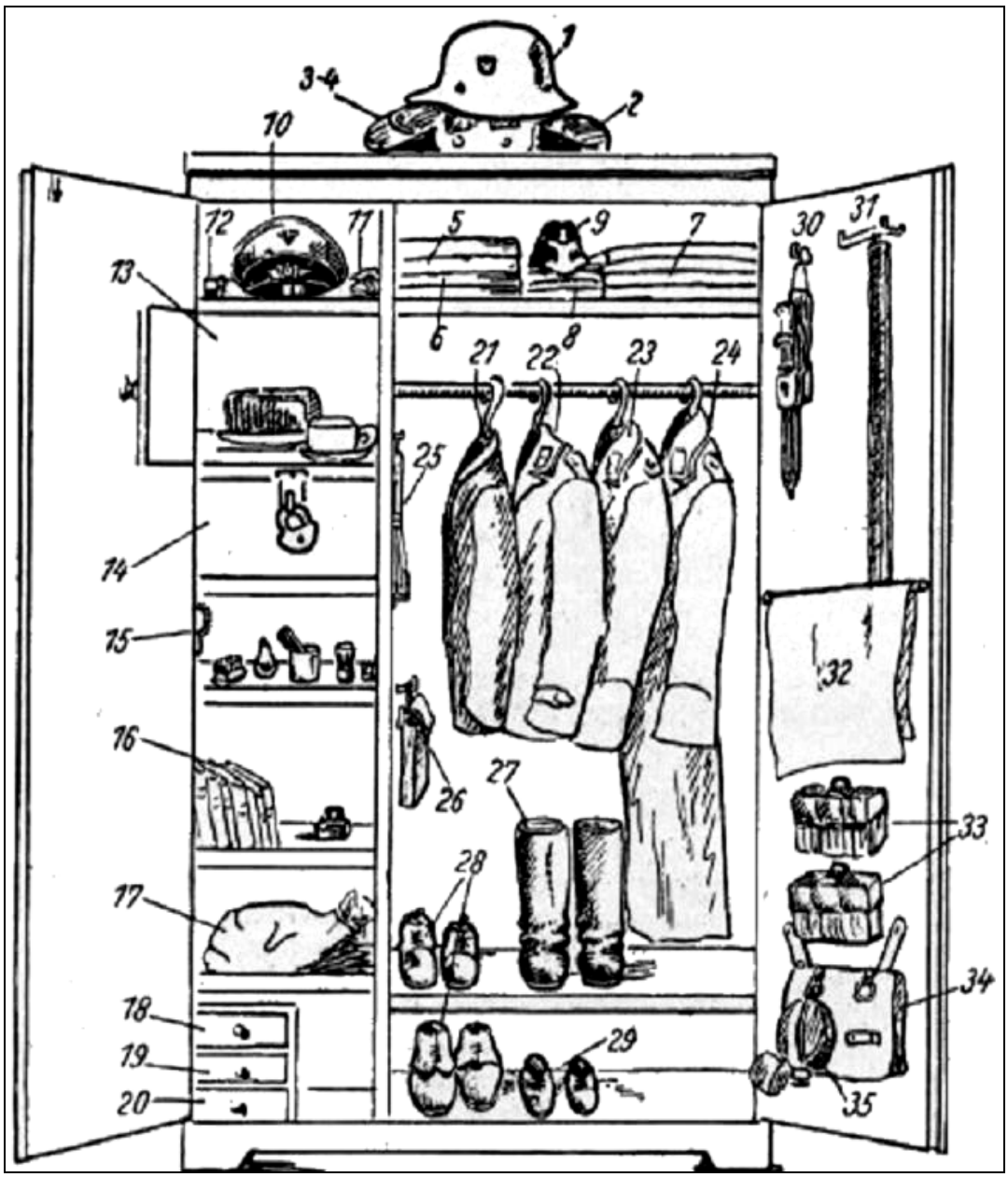
Equipaggiamento

Ecco la dotazione convezionale di un fante tedesco:

Descrizione del pezzo	*Situazione teorica*	*Periodo di rinnovamento*
Elmetto	1	15 anni
Banda reversibile da elmetto per esercitazioni	1	
Zainetto (completo di accessori di combattimento e bretelle interne da cinturone (prima del 1939))	1	10 anni
Tascapane in tela	1	10 anni
Burriera	1	
Portapala dritta	1	10 anni
Telo tenda con accessori	1	4 anni
Cinturone	1	10 anni
Portabaionetta	1	8 anni
Cinghie in cuoio da cappotto	3	
Tascapane con cinghia	1	6 anni
Borraccia con bicchiere	1	8 anni
Cartuccere	1-2	10 anni
Gavetta	1	8 anni
Passanti in cuoio da cinturone per bretelle di sospensione	1-2	
Portacarte	1	10 anni
Fischietto con cordino	1	

Nel periodo prebellico, all'interno delle caserme, il suddetto materiale doveva essere riposto con cura rispettando le severe indicazioni imposte dai superiori e di cui il loro manuale ne riportava l'ordine. L'ufficiale era tenuto ad acquistare la maggior parte dei suoi effetti.





1. Elmetto (Stahlhelm)
2. Zainetto in pelo o zaino con dietro il portamaschera e maschera antigas (Tornister oder Rucksack, Gasmaske mitTragebüchse)
3. Coperta (Decke)
4. Telo tenda con accessori (Zeltbahn, Zubehör)
5. Tenuta sportiva (Trainingsanzug)
6. Pantalone e maglietta sportiva, costume e pullover (Sporthose, Badehose, Sporthemden, Pullover/Strickjacke)
7. Canottiera (Unterwäsche)
8. Fazzoletti, calzetti (Taschentücher, Socken)
9. Bustina da campo (Feldmütze (Schiffchen))
10. Cappello rigido (Schirmmütze)
11. Guanti (Handschuhe)
12. Spazzola per vestiario, accessori per pulizia vestiario (Kleiderbürste, Putzzeug)
13. Gavetta, posate (Kochgeschirr, Eßbesteck)
14. Vano con serratura per oggetti personali di valore (Verschließbares Fach für persönliche Gegenstände (Wertfach))
15. Accessori per la cura personale e rasatura (Wasch- und Rasierzeug)
16. Materiale di cancelleria, libri (Schreibzeug, Bücher)
17. Sacca per lavanderia (Wäschebeutel)
18. Materiale per la cura delle calzature, grasso (Schuhputzzeug, Lederfett)
19. Kit da cucit (Nähzeug)
20. Attrezzature per la pulizia delle armi, olio per armi, stoppini (Waffenreinigungsgerät, Waffenöl, Dochte)
21. Tenuta da lavoro (Drillichanzug, eventuell Monteuranzug)
22. Tenuta da campagna (Feldanzug)
23. Tenuta da libera uscita (Ausgehanzug)
24. Cappotto (Mantel)
25. Pala e portapala (Spaten mit Tasche)
26. Telo antigas e tasca (Gasschutzplane in Tasche)
27. Stivali da marcia (Marschstiefel)
28. Scarpe con lacci e scarpe da libera uscita (Schnürschuhe und Halbschuhe für Ausgehanzug)
29. Scarpette ginniche (Sportschuhe)
30. Baionetta con custodia (Seitengewehr mit Tasche)
31. Cinturone e spallacci (Koppel, Koppeltragegestell)
32. Ascigamano (Handtücher)
33. Tasche portacaricatori (Patronentaschen)
34. Tascapane (Brotbeutel)
35. Borraccia con bicchiere (Feldflasche mit Feldbecher)

Giovanissimi equipaggi della 12. Panzer-Division SS "Hitlerjugend" in Francia, nella primavera 1944, in attesa dello sbarco alleato

Le armi

Mauser Karabiner 98. Il K.98 è il fucile più utilizzato dalle truppe di fanteria della Wehrmacht. Si calcola che sia stato prodotto in più di 5.000.000 di esemplari. È un cal. 57x7.92 Mauser a ricarica manuale bolt-action, anche detto "ricaricamento Mauser", in quanto fu la prima ditta a produrre questo tipo di ricaricamento oggi largamente usato nei fucili di precisione (Cal.50 M107 Barrett Firearms ad esempio). Il sistema è composto essenzialmente da una stanza in cui inserire i proiettili e di una copertura per caricare il colpo e chiudere la camera di scoppio. Nell'ambito dei fucili da fanteria fu il più potente del conflitto ed è così diventato una leggenda. Fu adottato dall'esercito tedesco nel 1898, anno della sua stessa progettazione e realizzazione.

MaschinenGewehr 34. La MG34 fu la prima di una breve serie di mitragliatrici pesanti dalla potenza inaudita. Questa in particolare è un cal.57x7.92 Mauser e ha un rateo di fuoco di 900 colpi al minuto. Con queste soprattutto si conquistò la Polonia. Dopo la guerra furono utilizzate dalla Francia, dalla Cecoslovacchia e di Vietcong. Ne sono state prodotte 100.000

MaschinenGewehr 36. La MG36 può essere considerata la diretta discendente della MG34. Fu anche questa, in 50.000 esemplari, usata nella campagna di Polonia. Il calibro è lo stesso, varia il rateo che sale a 1000 colpi al minuto. Grazie a questo modello fu conquistata la Francia in un mese.

MaschinenGewehr 42. La MG42 fu l'apoteosi delle mitragliatrici tedesche: era stata raggiunta la perfezione! 1200 colpi di rateo al minuto, rinculo quasi azzerato, precisione alle stelle e peso diminuito di 3 chili. Quest'arma fu molto apprezzata dagli uomini, e certo si può capire il motivo.

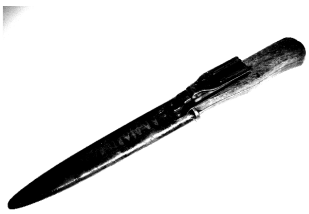
Membri delle Waffen-SS armati di MP 40

La *Luger P08* (talvolta chiamata P08 Parabellum) è una pistola semi-automatica progettata da Georg Luger basandosi sulla Borchardt C-93, e prodotta dalla casa d'armi DWM (Deutsche Waffen und Munitionsfabriken). Venne largamente utilizzata dall'esercito tedesco sia nella prima che nella Seconda guerra mondiale.

Sebbene robusti ed affidabili, costruiti con materiali di ottima qualità e dotati di eccellenti rifiniture, gli MP 28 e MP 34 vennero comunque sostituiti, entro la metà della Seconda guerra mondiale, dal ben più economico MP 38 (meglio noto in seguito come MP 40 o MP 38/40); che offriva le stesse prestazioni balistiche dello MP 34, ma con minor tempo di produzione industriale e spesa decisamente più contenuta.

La *Walther P38* è una pistola prodotta inizialmente nella Germania nazista a partire dal 1938. L'arma nacque dallo sviluppo della AP (Armee Pistole) e HP (Heeres Pistole). L'anno stesso la pistola venne adottata dall'esercito tedesco col nome di P38 (da "Pistole 1938", distribuita però solo dal 1940).

Mauser MaschinenPistole 40. L'MP40 è un grande classico in fatto di armi tedesche. Pistola mitragliatrice, poteva comodamente trasformarsi in fucile mitragliatore montandoci il calcio. Possedeva un caricatore di 32 colpi che espelle in meno di 10 sec.. Grazie al suo alto rateo e alla sua monumentale precisione permise ai soldati del Reich di eliminare i nemici con grande velocità ed efficienza. Ne furono prodotte oltre 3.000.000 a cal.19x9 Parabellum. Fu largamente copiata nel corso della storia, esempio lampante il russo PPS43.

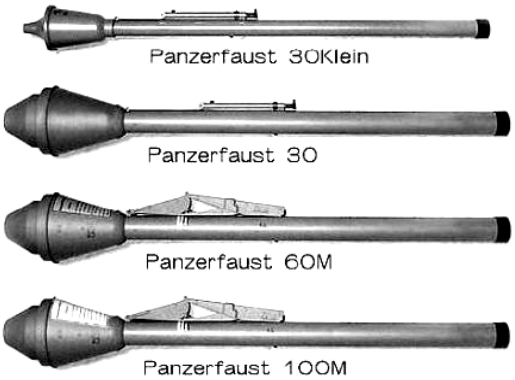


La Kampfmesser 42 era una lama da combattimento sia per la Wehrmacht sia per le Waffen-SS e utilizzata in tutta la Seconda guerra mondiale.

L'StG 44 (abbreviazione di Sturmgewehr 44) è un fucile d'assalto tedesco della Seconda guerra mondiale

Sturm truppen Gewehr 44. L'StG44 fu il primo fucile d'assalto della storia. Con il suo cal.33x7.92 Kurz e l'altissimo rateo fu in grado di ostacolare non poco gli alleati che giungevano da Ovest e l'Armata Rossa che contrattaccava da Est. Sulla base di questo potentissimo fucile fu creato il famosissimo Kalashnikov o AK-47 (per intenderci, quelli usati dagli Afghani affiliati ad Al qaeda contro i soldati dell'ONU). Tuttavia ne furono prodotti solo 500.000 esemplari.

Mauser Gewehr 43. Il G.43 fu il fucile che venne adottato, sempre dalla Wehrmacht, nel 1943. Ne sarebbero stati costruiti 402.713, un numero irrisorio rispetto alle altre armi. È un calibro, come il K.98, 57x7.92 Mauser a ricaricamento automatico, vale a dire che si possono sparare i 10 colpi di un caricatore senza mai dover ricaricare. Fu utilizzato soprattutto da reparti delle Waffen-SS addette al fronte orientale, da dove si era anche attinta l'idea: viene in fatti dall'SVT40 sovietico, che però non fu mai migliorato tanto da essere al livello del Gewehr 43.



Il *Panzerfaust* non è un lanciarazzi bensì un piccolo ma efficacissimo cannone senza rinculo o meglio un lanciagranate per uso contro carri. L'esercito tedesco ne sviluppò ben tre versioni principali: versione '30', '60' e poi da ultimo la 100M; altre, come la 150M erano in fase di progettazione. La versione '100' fu quella prodotta in maggior numero. Essa era in grado di colpire un carro sino a 100 m di distanza e perforarne la corazza quand'anche fosse stata spessa 200mm. Il principio di funzionamento del *Panzerschreck*, invece, era lo stesso del Bazooka statunitense: un tubo cilindrico in cui veniva inserito da una delle due estremità un proiettile a razzo dotato di una carica cava. Tale proiettile veniva sparato uscendo dall'altra estremità del tubo senza produrre un rinculo rilevante, rendendolo perfetto anche per l'uso da parte di un semplice fante in ruolo anticarro.

Soldato delle Waffen-SS sul fronte orientale, con fucile d'assalto StG 44. Operazione Barbarossa (in tedesco Unternehmen Barbarossa) è stata la denominazione in codice tedesca per l'invasione dell'Unione Sovietica durante la seconda guerra mondiale; tale nome fu ispirato dalle gesta dell'imperatore Federico Barbarossa. L'attacco, previsto originariamente per il 15 maggio 1941, venne posposto da Hitler prima al 27 dello stesso mese e successivamente al 22 giugno, a causa del colpo di Stato anti-tedesco di Belgrado. Fu la più vasta operazione militare terrestre di tutti i tempi; il fronte orientale, aperto con l'inizio dell'operazione, fu il più grande e importante teatro bellico dell'intera seconda guerra mondiale e vi si svolsero alcune tra le più grandi e sanguinose battaglie della storia. Nei quattro anni che seguirono l'apertura delle ostilità tra Germania ed Unione Sovietica, decine di milioni di militari e civili persero la vita o patirono enormi sofferenze, sia a causa degli aspri e incessanti scontri sia per le condizioni di vita miserevoli in cui vennero a trovarsi.

La Stielhandgranate 24 fu la granata da lancio standard del Reichswehr e della Wehrmacht dalla seconda metà della prima Guerra mondiale fino al termine della Seconda guerra mondiale.

La Stielhandgranate 43 era una bomba a mano tedesca della seconda, evoluzione della Stielhandgranate 24 e della Stielhandgranate 39. Più granate potevano essere unite in un "grappolo" a formare una carica satchel per attaccare i bunker o per abbattere ostacoli. Cinque o sei teste di granate, senza manico, veniva legate intorno alla testa di una granata centrale munita di manico. Le corde di innesco venivano legate tra loro in modo da azionare le bombe contemporaneamente prima del lancio.

Il disegno dell'M1935 fu leggermente modificato nel 1940 per semplificare la costruzione e consentire il ricorso a metodi di stampaggio automatico. Il principale cambiamento riguardò lo stampaggio dei supporti per i fori di ventilazione direttamente sulla corazza, senza l'utilizzo di pezzi separati. Per gli altri aspetti l'elmetto M1940 era identico all'M1935. La versione M1942 era il risultato delle necessità del tempo di guerra: il bordo della corazza non fu più arrotondato ma lasciato grezzo, il che velocizzò il processo produttivo e ridusse il quantitativo di metallo necessario e fu il primo ad avere una parte di plastica speciale, contro le schegge.

Il termine Stahlhelm si riferisce sia ad un generico elmetto in acciaio, sia più specificamente a quello tedesco, dal tipico disegno: introdotto durante il primo conflitto mondiale nel 1916, col suo inconfondibile aspetto a "secchio di carbone" divenne un simbolo immediatamente riconoscibile nell'iconografia militare.

Elmetto mod. 40

Elmetto mod. 42

Elmetto mod. 35

I personaggi

Abbiamo già parlato di *Heinrich Luitpold Himmler*, di *Josef Dietrich*, di *Paul Hausser*, di *Theodor Eicke*, di *Kurt Daluege*, del *Dr. Josef Mengele*, di *Rudolf Hoess* e *Josef Kramer*, ma mancano all'appello svariati altri personaggi di rilievo, eccone alcuni tra i più e meno noti.

Felix Martin Julius Steiner (Ebenrode, 23 maggio 1896 – 12 maggio 1966) fu uno dei comandanti più innovativi delle Waffen-SS durante la Seconda guerra mondiale. Nato a Ebenrode, nella Prussia orientale, Steiner, nel 1914, poco prima dello scoppio della Prima guerra mondiale, entrò nel corpo ufficiali dell'esercito imperiale, in qualità di cadetto ufficiale, ricevendo la Croce di ferro di prima e di seconda classe, e terminando la guerra con il grado di capitano. Al termine del conflitto si unì al Freikorps che controllava la città di Memel, sempre nella Prussia orientale, entrando successivamente nello Reichswehr dove rimase dal 1922 al 1933, raggiungendo il grado di maggiore. In seguito alla presa di potere del Partito nazista, Steiner entrò nello Stato maggiore generale dell'esercito tedesco, preparando diversi studi su nuove tecniche e tattiche di addestramento. Durante questo periodo, sperimentò queste nuove concezioni militari addestrando un piccolo nucleo della SS-Verfügungstruppen (SS-VT; la prima futura divisione delle Waffen-SS), puntando soprattutto sulla coesione, sulla rispettiva fiducia e sulle relazioni informali tra soldati e ufficiali. Nel 1935, Steiner ottenne il comando di un battaglione delle SS-VT, e l'anno successivo raggiunse il grado di SS-Standartenführer e il comando del Reggimento SS-Deutschland. Allo scoppio della Seconda guerra mondiale, Steiner, promosso SS-Oberführer guidò il reggimento nelle campagne di Polonia e di Francia, ricevendo la Croce di Cavaliere il 15 agosto 1940. In seguito allo sviluppo delle Waffen-SS, Steiner venne chiamato personalmente da Heinrich Himmler per supervisionare la creazione di una nuova divisione SS, che doveva in seguito diventare una tra le migliori divisioni di tutta la Wehrmacht, la 5. SS-Panzer-Division Wiking. La particolarità di questa divisione era il fatto che diverse unità erano costituite da volontari provenienti da altri paesi. Nel 1941 venne promosso al comando del III. SS-Panzerkorps, che operò per il resto del conflitto sul Fronte Orientale, fino al 1945, quando venne promosso al comando di un nuovo Distaccamento d'armata Steiner (che in realtà esisteva solamente sulla carta). Al comando di questa armata fantasma (in quanto costituita solamente da poche unità ormai esauste), Steiner ricevette l'ordine diretto di Hitler di liberare Berlino dalla morsa dei sovietici, ordine che Steiner, dopo aver visionato le poche e malequipaggiate forze che dovevano adempiere a tale compito (la cosiddetta Armeeabteilung Steiner), rifiutò, per quella che ormai era una battaglia priva di significato. Al termine del conflitto, Steiner rimase in carcere fino al 1948, quando venne giudicato dal Tribunale di Norimberga, e, risultato innocente delle accuse mossegli, venne scarcerato. Dedicò gli ultimi anni di vita a scrivere le sue memorie e varie libri sulla guerra, che divennero immediatamente un successo editoriale. Morì il 12 maggio 1966.

Kurt Meyer, soprannominato *Panzermeyer* (Jerxheim, 23 dicembre 1910 – Hagen, 23 dicembre 1961), è stato un generale tedesco, comandante delle Waffen-SS durante la Seconda guerra mondiale. Nacque a Jerxheim, nella Bassa Sassonia, il 23 dicembre 1910; il padre, contadino, combatté durante la Prima guerra mondiale in qualità di sergente maggiore, e morì in seguito alle ferite riportate in battaglia. Nel 1929 entrò nella polizia del Meclemburgo. Iscrittosi al Partito nazista l'1 settembre 1930, si iscrisse alle SS il 15 ottobre 1931, venendo assegnato alla 22. Standarte a Schwerin.

Il 15 maggio 1934 venne accettato nella "Leibstandarte SS Adolf Hitler" con il grado di SS-Untersturmführer. Nel settembre del 1936 venne promosso SS-Obersturmführer e ottenne il comando della 14. Compagnia Anticarro. Meyer e la LAH presero in seguito parte all'annessione dell'Austria e più tardi all'invasione della Cecoslovacchia. Allo scoppio della guerra, Meyer guidò la sua unità anticarro nella Campagna di Polonia, dove rimase ferito ad una spalla, e venne decorato con la Croce di Ferro di seconda classe; nella successiva Campagna di Francia dove, al comando della 15. Compagnia motociclisti, di cui i comandanti di plotone furono i futuri comandanti di divisione Hugo Kraas e Max Wünsche, venne decorato con la Croce di Ferro di prima classe. Al termine della guerra ad occidente, la compagnia venne riorganizzata come distaccamento di ricognizione della LAH e Meyer venne promosso SS-Sturmbannführer. Tuttavia Kurt Meyer dette prova della sua grande abilità di soldato e di comandante nella successiva invasione della Grecia. Per tagliare la strada al III Corpo d'Armata greco, che si stava ritirando dall'Albania, era necessario occupare il Passo di Klissura, per raggiungere il lago di Kastoria e in tal modo impedire alla forze greche di raggiungere la città di Kastoria. All'alba del 14 aprile, iniziò l'attacco frontale di Meyer contro i soldati della 20. Divisione di fanteria che tenevano il passo di Klissura. Organizzato il battaglione in tre gruppi d'attacco, uno dei quali guidato personalmente da Meyer, iniziò l'attacco alle posizioni greche: alle 11 del mattino la linea difensiva greca era ormai infranta e la cittadina venne occupata nel primo pomeriggio. Vennero fatti 600 prigionieri, perdendo solamente 6 uomini e 18 feriti. Il giorno successivo, il battaglione raggiunse il lago di Kastoria e si diresse a sud per prendere la città di Kastoria alle spalle; al termine della giornata anche questa cittadina era stata conquistata e altri 1.100 soldati erano stati fatti prigionieri. Per queste azioni Meyer venne decorato con la Croce di Cavaliere il 18 maggio 1941. Ammalatosi nell'ottobre del 1941 Meyer ritornò alla propria unità solamente nel gennaio 1942. Il 23 febbraio 1943 Meyer divenne il 195° uomo decorato da Hitler con le Foglie di quercia della Croce di Cavaliere, per il ruolo avuto nella riconquista di Kharkov. Nell'estate del 1943 Hitler ordinò la costituzione di una nuova divisione delle Waffen-SS, arruolando tutti i membri della Hitlerjugend nati nel 1926. Diversi ufficiali della "Leibstandarte" vennero trasferite nella nuova divisione, la 12. SS-Panzer-Division "Hitlerjugend". Meyer, venne assegnato al 25. Reggimento Panzergrenadier SS e promosso SS-Standartenführer il 21 giugno 1943. Il 14 giugno, una settimana dopo l'invasione alleata della Normandia, l'SS-Brigadeführer Fritz Witt, comandante della divisione, rimase ucciso in seguito ad un bombardamento navale alleato. Come ufficiale più alto in grado Kurt Meyer venne nominato ufficialmente comandante della divisione il 16 giugno: a 33 anni divenne in tal modo il più giovane comandante di divisione dell'intero esercito tedesco. Il 27 agosto, Meyer divenne il 91° soldato a ricevere le Spade della Croce di Cavaliere, e una settimana più tardi, l'1 settembre, venne promosso SS-Brigadeführer. Il comando di Meyer terminò il 6 settembre, quando venne catturato da partigiani belgi presso la città di Durnal e internato in un campo per prigionieri di guerra. Il 10 Dicembre 1945 comparve avanti a una corte marziale canadese, imputato dell'uccisione di 11 prigionieri canadesi il 7 Giugno 1944 e di altri 7 il successivo 8 Giugno. Uno dei giudici fu il Generale Harry Wickwire Foster, suo avversario nella battaglia di Normandia. Meyer negò di aver ordinato i massacri e dichiarò di esserne venuto a conoscenza soltanto l'11 giugno,

successivamente all'accaduto. Non essendo stato possibile provare se Meyer avesse o meno ordinato le esecuzioni, venne riconosciuto colpevole di aver incitato i sottoposti a non fare prigionieri e quindi fu ritenuto moralmente responsabile delle atrocità commesse dai militari della sua divisione. Venne condannato a morte il 28 dicembre 1945, ma il Maggior Generale Chris Vokes commutò la pena all'ergastolo, evocando un « insieme di sospetti », piuttosto che prove tangibili. Si deve poi riconoscere che le atrocità furono commesse da entrambe le parti, per esempio quando, nella stessa battaglia, dei prigionieri di guerra tedeschi furono trucidati alle porte di Caen. Inoltre sembra che atrocità del genere non accaddero più dopo la presa del comando da parte di Kurt Meyer in seguito alla morte di Witt, e ciò fu probabilmente alla base dell'atto di clemenza del giudice canadese. Rinchiuso nella prigione di Dorchester, nel New Brunswick, in Canada, vi rimase per cinque anni. Dopo altri nove anni nella prigione militare inglese di Werl, nella Germania Ovest, venne rilasciato il 7 settembre 1954. Divenne ben presto un membro attivo della HIAG, e si batté pubblicamente per far ricevere la pensione di guerra a tutti i membri delle Waffen-SS. Nel 1957 uscì il suo libro autobiografico. Morì a Hagen il 23 dicembre 1961, giorno del suo cinquantunesimo compleanno, per un attacco di cuore.

Otto Skorzeny (Vienna, 12 giugno 1908 – Madrid, 5 luglio 1975) acquistò grande notorietà durante la seconda guerra mondiale per aver partecipato alla liberazione di Mussolini dalla sua prigionia del Gran Sasso d'Italia (1943). Aderì ancora studente al partito nazista austriaco nel 1930 e otto anni dopo fu favorevole all'annessione tra l'Austria e il Terzo Reich.In questo periodo si procurò una ferita al volto durante un duello studentesco e rimase deturpato. Nel 1939 giunse a Berlino e cercò dapprima di entrare nella Luftwaffe. Essendo inidoneo, per ragioni d'età, al servizio come pilota da caccia (ruolo a cui anelava), abbandonò le velleità aeronautiche ed entrò nella Leibstandarte Adolf Hitler, passando l'anno seguente alla divisione Das Reich. Dopo avere combattuto in Olanda e poi in Francia, nel 1941 fu trasferito sul Fronte Orientale, dal quale fu rimpatriato nel dicembre 1942. Nell'aprile del 1943 fu destinato all'ufficio VI (il Sicherheitsdienst) dell'RSHA, ufficio addetto prevalentemente ad attività di spionaggio e incursioni, con l'incarico di organizzare una piccola unità di commando (Friedenthaler Jagdverbände) con il compito di sviluppare la condotta di azioni di guerra sul modello dei commando inglesi, e che quindi si doveva affiancare ai già esistenti reparti Brandenburg dell'Abwehr: le prime missioni in Medio Oriente ed in Russia, tuttavia, fallirono.

Nell'aprile del 1944 collaborò con Himmler alla pianificazione dell'operazione, poi fallita, condotta dall'SS-Fallschirmjäger-Bataillon 500 per la cattura di Tito. Egli poté mettersi di nuovo in luce a seguito del fallito attentato di von Stauffenberg a Hitler del 20 luglio 1944, quando organizzò un'unità speciale delle SS che a Berlino iniziò la repressione. In ottobre, con un altro colpo di mano, rapì a Budapest il figlio del reggente d'Ungheria, ammiraglio Horthy, occupando la sede del governo magiaro e impedendo a quest'ultimo di siglare un accordo di armistizio con le forze sovietiche. Per questo successo il 22 ottobre, a Rastenburg, fu promosso SS-Obersturmbannführer e incaricato nell'ambito dell'operazione Wacht am Rhein (l'Offensiva delle Ardenne), di occupare i ponti di Amay, Huy e Ardenne, sulla Mosa (Operazione Greif), con un'unità da lui stesso organizzata e diretta, la Panzerbrigade 150, che

includeva nei suoi ranghi anche soldati tedeschi in uniforme americana reclutati nei ranghi della marina mercantile, che sapevano parlare l'inglese con accento e slang da Yankee. Fu catturato nel maggio del 1945 dagli americani, ma fu successivamente assolto da tutte le accuse (1947) per crimini di guerra. Il processo degli alleati fondava l'accusa su di lui fondamentalmente sull'impiego illecito in guerra di uniformi nemiche durante l'Operazione Greif. La difesa si batté sulla liceità dell'utilizzo di uniformi del nemico per accostarsi a quest'ultimo, purché si butti via l'uniforme quando si inizino i combattimenti. A sostegno di ciò, si attestò che la cosa era stata compiuta anche dagli alleati: in Ungheria erano stati catturati ufficiali britannici con divise tedesche e non furono fucilati, e la stessa cosa avevano fatto gli americani ad Aquisgrana. Sull'utilizzo di travestimenti e carte d'identità nemiche da parte degli americani testimoniò al processo anche un ufficiale inglese, il comandante Forrest Yeo-Thomas, con un gesto cavalleresco raramente compiuto nel dopoguerra: un inglese veniva a testimoniare a favore di un tedesco, un ex-nemico, cosa che diede grande vivacità al processo e una tensione notevole a tutto il suo svolgimento. Thomas affermò infatti che gli inglesi avevano usato non solo travestimenti ma anche distintivi nemici, armi nemiche, falsi documenti, tutto ad uno scopo: vincere la guerra e, parole testuali, fare fuori l'altro. Skorzeny fu così assolto e, sebbene formalmente trattenuto in Austria, fuggì facilmente in Spagna, allora governata dal caudillo Francisco Franco, di cui Skorzeny fu un sostenitore. Si suppone che Skorzeny abbia avuto parte attiva nell'organizzare la fuga di ex soldati delle SS dalla Germania nell'ambito della cosiddetta organizzazione *Die Spinne* (il Ragno), simile per obiettivi all'organizzazione *Odessa*, ma ovviamente stante la segretezza dell'organizzazione medesima si conoscono in merito solo dati parziali. Secondo alcune testimonianze (tra cui quella di Adriano Monti, complice di Junio Valerio Borghese nel tentato golpe) sarebbe stato anche tra i promotori dell'organizzazione *Geleme*, una branca dei servizi segreti tedeschi durante la guerra, poi inserita tra le organizzazioni di intelligence fiancheggiatrici della CIA. Avrebbe fatto allo stesso Monti il nome di Giulio Andreotti come garante politico del colpo di Stato di Borghese.

*Con il termine **ODESSA** o, più precisamente, O.D.E.SS.A. (acr. ted. di Organisation Der Ehemaligen SS-Angehörigen, Organizzazione degli ex-membri delle SS), ci si riferisce ad una rete di ex-gerarchi e criminali nazisti fuggitivi, organizzata verso la fine della seconda guerra mondiale da un gruppo di ex-ufficiali delle SS con la collaborazione e l'aiuto di altri soggetti per consentire la fuga dei gerarchi nazisti principalmente in America latina. Il concetto di una struttura organica ed unitaria dedita al salvataggio e alla copertura di SS e criminali nazisti denominata ODESSA diviene noto nel 1972 grazie al grande successo del romanzo thriller Dossier Odessa, scritto dal celebre autore di spy-story Frederick Forsyth (avvalendosi anche della consulenza di Simon Wiesenthal), poi portato sul grande schermo da Ronald Neame con lo stesso titolo nel 1974. Su O.D.E.SS.A. sussistono controversie essendo gli autori divisi circa l'esistenza di un'unica struttura e sui suoi organizzatori, nel complesso quadro generale dei numerosi e diversificati canali di fuga e copertura di cui si avvalsero criminali nazisti per sfuggire alla giustizia nel dopoguerra, e per il loro coinvolgimento nelle attività di vari servizi di sicurezza e servizi segreti durante la guerra fredda.*

Pio Alessandro Carlo Fulvio Filippani-Ronconi (Madrid, 10 marzo 1920 – Roma, 11 febbraio 2010). Allo scoppio della Seconda guerra mondiale si arruolò volontario tra i Granatieri di Sardegna, e combatté in Libia. Venne ferito due volte e ricevette alcune onorificenze. Dopo la caduta di Mussolini e la fondazione della Repubblica Sociale Italiana, si arruolò con il grado di Untersturmführer nella Legione SS Italiana, formazione appartenente alle Waffen-SS

europee, e per il suo impegno nella difesa del fronte a Nettuno ricevette dal comando tedesco la Croce di Ferro di seconda classe. Nel 1945 fu recluso nel Campo di concentramento di Coltano.

Léon Joseph Marie Ignace Degrelle (Bouillon, 15 giugno 1906 – Málaga, 31 marzo 1994) è stato un politico belga, fondatore del rexismo, movimento nazionalista belga di ispirazione cattolica, per poi indirizzarsi ideologicamente al fascismo. Combatté nella Seconda guerra mondiale nel contingente vallone delle Waffen-SS. Esiliato in Spagna nel 1945 e ivi naturalizzato nel 1954, ha sempre difeso ed esaltato il suo operato erigendosi a paladino del nazismo e delle tesi revisioniste sulla Seconda guerra mondiale. È stato una delle principali figure del neonazismo e referente di alcuni movimenti dell'estrema destra europea.

Joachim Peiper (Berlino, 30 gennaio 1915 – Traves, 13 luglio 1976) è stato un militare e ufficiale tedesco, comandante delle Waffen-SS durante la seconda guerra mondiale. Nato a Berlino nel 1915, a 18 anni si arruola nelle SS, divenendo a 25 ufficiale di collegamento delle Waffen-SS come aiutante nello stato maggiore di Himmler. Promosso a capitano partecipa alle campagne di Polonia, Francia e Russia, ottenendo la Croce di ferro di I e II classe. Promosso maggiore, nel settembre del 1943 alla guida del III Battaglione del 2º Reggimento Granatieri Corazzati della Divisione "Leibstandarte-SS Adolf Hitler" presiede all'occupazione del Cuneese e all'eccidio e alla distruzione per rappresaglia dei paesi di Boves e Castellar. Nel corso della guerra combatterà nuovamente sul fronte russo e nelle Ardenne, dove il 12 dicembre del 1944 la sua unità si renderà responsabile dell'uccisione di un numero imprecisato tra 72 e 84 prigionieri di guerra americani (massacro di Malmedy). Condannato all'impiccagione, la sentenza fu in seguito commutata in carcere a vita, ma venne liberato sulla parola nel dicembre del 1956. Dopo essere stato liberato, Peiper si trasferì a Traves, in Francia dove si dedicò alla carriera di traduttore con lo pseudonimo di Rainer Buschmann. Riconosciuto da un militante comunista e denunciato sui giornali Peiper ricevette numerose minacce di morte finché morì il 13 luglio 1976 nell'incendio della sua casa, colpita da bombe Molotov. Gli autori dell'attentato non furono mai identificati ma si sospettò si trattasse di ex-partigiani francesi o comunisti.

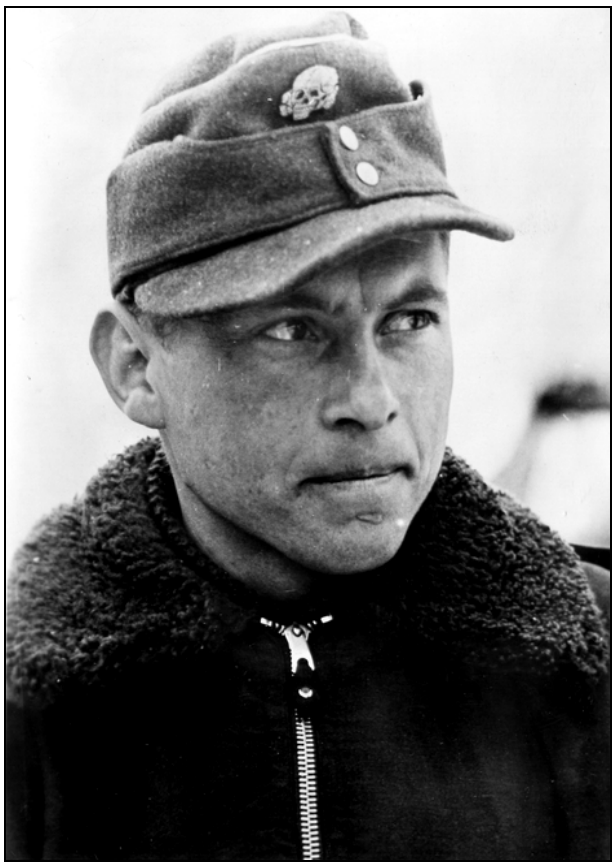
Oskar Dirlewanger (Würzburg, 26 settembre 1895 – Altshausen, 7 giugno 1945) è stato il fondatore ed il comandante dell'unità penale SS-Sturmbrigaden Dirlewanger ed il suo nome è strettamente collegato ad alcuni dei peggiori crimini avvenuti durante il secondo

conflitto mondiale. Egli combatté inoltre nella prima guerra mondiale e in altri conflitti successivi ad essa, come la guerra civile spagnola. Dirlewanger è stato regolarmente descritto come una figura molto nota tra gli storici e i ricercatori, infatti Steven Zaloga l'ha descritto come un killer psicopatico ed un pedofilo, brutalmente sadico da Richard Rhodes, è stato definito un esperto in stermini e un appassionato di sadismo e necrofilia da J. Bowyer Bell, Bryan Mark Rigg ha affermato che Dirlewanger fu un sadico ed un necrofilo mentre nel libro *SS: Hell on the Western Front* viene descritto come l'uomo più cattivo delle SS. Secondo quanto afferma Timothy Snyder nei vari campi di battaglia della Seconda guerra mondiale pochi poterono competere con la crudeltà di Oskar Dirlewanger. L'1 giugno 1945, soldati polacchi inquadrati nelle forze di occupazione francesi erano di guardia nella prigione militare di Altshausen, dove era stato rinchiuso. Dirlewanger fu picchiato e torturato a morte durante i giorni seguenti dalle guardie polacche. Fu appeso per i piedi sopra un grande fuoco acceso, morendo per l'inalazione di fumi e le ustioni alla parte superiore del corpo, il 7 giugno 1945

Kurt Gerstein (Münster, 11 agosto 1905 – Parigi, 25 luglio 1945) è stato un militare tedesco, ufficiale delle Waffen-SS e membro dell'Istituto d'Igiene delle SS. Sebbene membro delle SS, Kurt Gerstein cercò di opporsi al genocidio nazista di cui era venuto a conoscenza, informando autorità estere, prelati cattolici e altri soggetti dell'orrore che il nazismo stava perpetrando, ma senza venire ascoltato. Subito dopo la fine della seconda guerra mondiale, Gerstein morì in una cella francese in circostanze misteriose. Testimoniò l'eccidio dei prigionieri nei campi di concentramento di Bełżec e Treblinka. Contattò il diplomatico svedese Göran von Otter (padre di Anne Sofie von Otter), nonché membri della Chiesa cattolica romana (come il nunzio apostolico Cesare Orsenigo) vicini al papa Pio XII, per denunciare pubblicamente lo sterminio in corso. Scrisse nel 1945 il Rapporto Gerstein, dove rivelava ciò che sapeva. Mentre era detenuto in attesa di giudizio dai francesi, fu trovato morto. Dubbi sussistono sulla causa della morte, che potrebbe essere stata suicidio od omicidio.

GRASS Günther
(Surname—Zuname) (First name—Vorname)
Vater: Wilhelm Grass, Danzig-Langf
(Name and address of next of kin—Name und
8. Mai 1945
(Date of capture—Datum der Gefangennahme)
18 1.71
(Age—Alter) (Height—Grösse)
SS-Pz-Div. Frundsberg-Pz-
(Unit—Truppeneinheit)
Keine none

Günter Grass (Danzica, 16 ottobre 1927) è uno scrittore, poeta, saggista, drammaturgo e scultore tedesco, insignito del *Premio Nobel per la letteratura nel 1999*. Nell'agosto del 2006, ormai settantottenne, lo scrittore tedesco ammise, in un'intervista al giornale Frankfurter Allgemeine Zeitung, di aver militato durante la guerra nella 10. SS-Panzer-Division "Frundsberg" delle Waffen-SS, come volontario e non coscritto come si era fino a quel momento creduto, anche se arruolatosi in realtà con il desiderio di diventare sommergibilista. «Il motivo fu - racconta lo scrittore - comune per quelli della mia generazione, un modo per girare l'angolo e voltare le spalle ai genitori.» La sua rivelazione portò a notevoli polemiche in Germania e divise il popolo tedesco tra chi pretendeva la restituzione del premio Nobel e chi invece difendeva Grass sostenendo che il suo passato non avrebbe dovuto compromettere il giudizio sulle sue opere.



Michael Wittmann (Vogelthal, 22 aprile 1914 – Caen, 8 agosto 1944) è considerato uno dei più capaci e combattivi comandanti di carri armati della Seconda guerra mondiale. Nato a Vogelthal, frazione del comune di Dietfurt an der Altmühl (Baviera), da una famiglia di contadini, nel 1937, dopo aver svolto il servizio militare, si arruolò nelle SS, entrando a far parte della "Leibstandarte". La sua notevole prestanza fisica e il suo coraggio dimostrato a più riprese al comando di un'autoblinda dell'unità di ricognizione della "Leibstandarte", ne determinarono l'assegnazione al comando di uno dei primi Sturmgeschütz III (cannone d'assalto) assegnati all'unità delle SS. Nei primi giorni dell'invasione dell'Unione Sovietica nel 1941, Wittmann si trovò con il suo Sturmgeschütz III isolato dal proprio reparto mentre sopraggiungeva una colonna di carri nemici; il terreno ondulato permetteva comunque al semovente tedesco di non essere scorto dai russi: Wittmann ne approfittò per tendere un'imboscata all'unità nemica, riuscendo a distruggere tre dei sei mezzi corazzati sovietici, prima di ritornare al proprio reparto. In seguito, durante i furiosi combattimenti per la conquista di Rostov nell'autunno del 1941, Wittmann rimase ferito due volte. La sua abilità e il suo coraggio gli valsero l'ammissione alla SS-Junkerschule di Bad Tölz, dalle quale Wittmann uscì il 21 dicembre 1942 con il grado di SS-Untersturmführer. Nel frattempo la "Leibstandarte" aveva ricevuto una compagnia di carri Tigre. Trasferito allo Schwere SS-Panzer-Abteilung 101, Wittmann si distinse ben presto come il più temibile cacciatori di carri dell'unità. Agli inizi del 1943 nel settore di Belgorod, dopo soltanto cinque giorni di combattimento, Wittmann era riuscito a distruggere 30 carri T-34 e 28 cannoni anticarro russi. Il 9 gennaio 1944, dopo aver distrutto il 66 carro, fu proposto per la Croce di Cavaliere che gli venne consegnata il 14 gennaio successivo, quando, nel frattempo aveva portato a 88 il numero di carri distrutti, ciò gli valse, il 30 gennaio le foglie di quercia. Assunto il comando della seconda compagnia dell'unità Tiger del I. SS-Panzerkorps, Wittmann assunse fama internazionale il 13 giugno 1944, quando in appena un'ora distrusse 21 carri armati e altri 28 veicoli blindati della 7th Armoured Division britannica, presso il villaggio di Villers-Bocage. Il mese successivo, l'8 agosto, durante l'operazione Totalize, Wittmann morì insieme ad altri quattro membri del suo equipaggio, non prima di aver ottenuto il maggior numero di vittorie nella storia per l'equipaggio di un carro armato, con la distruzione di più di 270 veicoli nemici. Diverse sono le teorie circa la morte di Wittmann: da un lato si sostiene che il suo carro sia stato colpito da un carro Sherman Firefly della 33rd Armoured Brigade; mentre altre fonti sostengono che il carro sia stato colpito da un razzo lanciato da un Hawker Typhoon. Recenti ricerche di storici USA hanno accertato che Wittmann avanzava con il suo Tiger matricola 007 insieme ad altri tre carri della sua unità disposti a 300 metri sul suo fianco destro. I carri *firefly* inglesi della Yeomanry, presenti sul fianco a circa 700 metri distrussero questi tre carri, ma non quello di Wittmann che si trovava a 1000 metri di distanza, quindi una distanza improbabile per i *firefly* che avevano contro i Tiger una distanza efficace non superiore agli 800 metri. L'ipotesi del Typhoon viene considerata poco attendibile per l'esistenza di una foto del relitto che mostra come il Tiger 007 sia stato colpito da un proiettile nella zona posteriore del fianco sinistro: la penetrazione ha causato l'esplosione del carburante e delle munizioni di scorta che ha divelto la torretta proiettandola verso l'alto. Se il colpo fosse stato inferto dal razzo di un

Typhoon, paragonabile come potenza di fuoco ad un proiettile navale, tutta la sezione posteriore del carro sarebbe stata distrutta come invece non è stato. Inoltre dalle foto si rileva che il colpo distruttivo non sia arrivato dall'alto come dovrebbe essere nel caso di attacco aereo. Il mistero sembra essere stato risolto con l'attribuzione della distruzione ad un'unità corazzata canadese di Sherbrookes appostata su fianco in posizione perfettamente protetta alla vista da un muro di un castello a soli 150 metri dal Tiger di Wittmann. Michael Wittmann è considerato una leggenda in Germania ed è talvolta conosciuto come il "Barone Nero", chiaro riferimento al Barone Rosso Manfred Von Richtofen. È stato sepolto in Francia nel cimitero militare tedesco di La Cambe.

Alfons Vilhelm Robert Rebane (Valga, 24 giugno 1908 – Augusta, 8 marzo 1976) è stato il più alto decorato e probabilmente il più talentuoso e carismatico soldato baltico (estone) della Seconda guerra mondiale appartenuto alle Waffen-SS baltiche con il grado di Obersturmbannführer. Ha preso parte alla resistenza post-bellica contro l'occupazione sovietica e fu un fondatore delle bande dei Fratelli della foresta.

Nel 1947 Rebane si trasferisce in Inghilterra e collabora negli anni cinquanta con il servizio segreto inglese MI6. Nel 1961 Rebane si trasferisce in Germania dove rimarrà sino alla sua morte nel 1976. Le ceneri di Rebane sono tornate in Estonia e seppellite con gli onori nel 1999.

Carri armati tedeschi Tiger durante la battaglia di Villers-Bocage, 13 giugno 1944, Francia

Stragi e massacri

Le Waffen-SS vennero condannate come organizzazioni criminali[3], in quanto connesse al partito nazista e responsabili di numerosi crimini di guerra e crimini contro l'umanità. Diverse formazioni sono state individuate e molte altre sono state coinvolte in massacri su larga scala o eccidi di minori dimensioni. Ecco qui un breve elenco parziale delle atrocità commesse:

- 27 maggio 1940. *Strage Le Paradis*, Francia. 97 prigionieri di guerra britannici da parte della divisione SS Totenkopf.
- 28 maggio 1940. *Strage di Wormhoudt*, Francia. 80 prigionieri di guerra britannici e francesi da parte della SS Leibstandarte Adolf Hitler.
- 10 giugno 1940. Il *massacro di Oradour-sur-Glane* fu un crimine di guerra commesso il pomeriggio del 10 giugno 1944, durante la seconda guerra mondiale, nel bourg francese di Oradour-sur-Glane, da reparti della 2ª divisione corazzata SS Das Reich, comandata dal Brigadeführer Heinz Lammerding, come rappresaglia per l'uccisione, da parte di alcuni maquisards, dello Sturmbannführer Helmut Kämpfe. Durante l'azione vennero trucidate 642 persone ed il paese fu dato alle fiamme; dopo la fine della guerra questo non fu ricostruito e venne lasciato come museo memoriale all'aperto.
- 28 febbraio 1944. *Massacro di Huta Pieniacka*, Polonia. 500-1200 civili da parte di elementi delle Waffen-SS (ukrainische Nr. 1) oppure di polizia militare tedesca.
- 24 marzo 1944. *L'eccidio delle Fosse Ardeatine* fu il massacro di 335 civili e militari italiani, fucilati a Roma il 24 marzo 1944 dalle truppe di occupazione tedesche come rappresaglia per l'attentato partigiano compiuto da membri dei GAP romani contro truppe germaniche in transito in via Rasella, attentato che aveva causato, sul posto e nelle ore successive, la morte di 33 soldati del reggimento "Bozen" appartenente alla Ordnungspolizei dell'esercito tedesco, reclutato in Alto Adige. Per la sua efferatezza, l'alto numero di vittime e per le tragiche circostanze che portarono al suo compimento, esso divenne l'evento-simbolo della durezza dell'occupazione tedesca di Roma.
- 7-8-17 giugno 1944. *Massacro dell'Abbazia d'Ardenne*, Francia Nel giugno del 1944, 20 soldati canadesi sono stati illegalmente uccisi presso l'abbazia da elementi del 12. SS Panzer Division Hitlerjugend.
- 9 giugno 1944. *Massacro di Tulle*, Francia. 117 civili francesi da parte della 2. SS Panzer Division Das Reich.
- 10 giugno 1944. *Strage di Distomo*, Grecia. Omicidio di massa di 214 civili da parte di elementi della 4 ° SS Panzergrenadier Division Polizei.
- 4-25 agosto 1944. *Strage di Ochota*, Polonia. Circa 10.000 civili da parte della SS Sturmbrigade RONA di Kaminski.
- 5-12 agosto 1944. *Massacro di Wola*, Polonia. Omicidio di massa di circa 40.000-50.000 civili da parte della SS-Sturmbrigade Dirlewanger.
- 11 agosto-1944. L'*eccidio della Romagna* fu un crimine contro l'umanità commesso dai soldati tedeschi della 16. SS-Panzergrenadier-Division "Reichsführer SS", comandata dal generale (Gruppenführer) Max Simon, l'11 agosto 1944. Il giorno seguente la stessa divisione sarà responsabile dell'eccidio di Sant'Anna di Stazzema.
- 12 agosto 1944. L'*eccidio di Sant'Anna* fu un crimine contro l'umanità commesso dai soldati tedeschi della 16. SS-Panzergrenadier-Division "Reichsführer SS", comandata dal generale (Gruppenführer) Max Simon, il 12 agosto 1944 e continuato in altre località fino alla fine del mese. Il giorno precedente, l'11 agosto 1944, la divisione aveva commesso già l'eccidio della Romagna.
- 29 settembre - 5 ottobre 1944. L'*eccidio di Monte Sole* (più noto come strage di Marzabotto, dal maggiore dei comuni colpiti) fu un insieme di stragi compiute dalle truppe nazi-fasciste in Italia tra il 29 settembre e il 5 ottobre 1944, nel territorio dei comuni di Marzabotto, Grizzana Morandi e Monzuno che comprendono le pendici di Monte Sole in provincia di Bologna.
- 17 dicembre 1944 - *Strage di Malmedy*, Belgio. Omicidio di massa di 80 porigionieri americani da parte di elementi della 1. SS Panzer Division.

---

[3] *Tranne i coscritti che dal 1943 in poi sono stati costretti ad arruolarsi tra le loro file e quindi esentati da tale sentenza e con il diritto di percepire le pensioni di guerra.*

Addestramento e tattiche

I membri delle Waffen-SS giuravano obbedienza e lealtà direttamente alla persona di Adolf Hitler, invece che allo Stato tedesco:

"Io ti giuro, Adolf Hitler,
Führer e cancelliere del Reich, di essere fedele e valoroso.
Io ti prometto di obbedire a te e a coloro che tu ci hai dato come capi, fino alla morte.
Che iddio mi assista".

Nel reclutamento delle Waffen-SS si dava maggior importanza ai requisiti fisici rispetto all'istruzione, perlomeno nel primo periodo, poi con la guerra le cose cambiarono parecchio e i requisiti anche. L'addestramento iniziale, prima dello scoppio della guerra, considerava gli esercizi fisici e le attività sportive, le sessioni di tiro e la manutenzione delle armi, aspetti fondamentali per una recluta. L'indottrinamento politico era essenziale, comprese le teorie della superiorità razziale, che li avrebbe dovuti differenziare dai sub-umani[4]. Agli inizi le Waffen-SS, seppur dotate di un elevato spirito combattivo, non possedevano armi ed equipaggiamenti speciali. Le percentuali di perdite delle Waffen-SS superavano quelle dei camerati dell'esercito, questo sia per l'inesperienza al comando dei primi ufficiali sia per l'ardore e lo sprezzo del pericolo che li spingeva ad osare e rischiare di più. Lo spirito di corpo era elevato e questo aricchì in loro la convinzione di essere dei combattenti inimitabili, che potevano essere battuti esclusivamente dal numero più elevato dei nemici, ma non certo inferiori per coraggio, lealtà, abnegazione o qualità militari. Fino al 1942 le teorie sulla guerra lampo (blitzkrieg[5]) raggiunserò il loro massimo livello di successo e le Waffen-SS si trovarono, grazie al loro addestramento, perfettamente a loro agio, riuscendo a dare il loro meglio in diverse e importanti occasioni[6]. Col passare del tempo le cose cambiarono e dopo l'offensiva le unità delle Waffen-SS dovettero imparare a saper intepretare la miglior tattica di difesa, in particolare sul fronte russo. Si adottarono così le postazioni fortificate, in realtà dei semplici villaggi o centri abitati, mentre le truppe sovietiche li attaccavano in netta superiorità numerica. Le Waffen-SS in quelle occasioni venivano spesso accerchiate e isolate, ma potevano contare sull'arrivo di colonne mobili, che venivano dislocate dove vi era necessità, creando una sorta di controffensiva limitata e mirata a creare il maggior numero di perdite al nemico. Pur riuscendo spesso ad arginare l'avanzata delle truppe sovietiche, alla fine il divario numerico si fece così elevato che le ritirate programmate diventarono una necessità, nonostante le direttive personali di Hitler, che prevedevano la resistenza ad oltranza e il sacrificio dei suoi uomini. Le Waffen-SS nel corso del conflitto risulteranno essere delle milizie aggressive in attacco e dure da erodere in difesa, sprezzanti della morte e spietate in diverse circostanze. Il nemico le ripagò spesso con identica moneta, attraverso fucilazioni sul posto e omicidi, e perfino gli Alleati a fine conflitto cercarono di localizzare i membri delle Waffen-SS, attraverso interrogatori, perquisizioni, ricerca di documenti personali e localizzazione di tatuaggi sulle braccia dei prigionieri. Nel dopoguerra, anche gli ex appartenenti alle SS furono utilizzati dai servizi segreti oddidentali in funzione anticomunista.

*Gli **Einsatzgruppen** furono truppe speciali di combattimento tedesche, composte da uomini delle SS, della Kripo e dell'SD, impegnate durante la Seconda guerra mondiale in particolar modo in Unione Sovietica, dopo l'avvio dell'Operazione Barbarossa, con il compito di "ripulire" politicamente la zona individuando e distruggendo ogni opposizione, effettiva o potenziale, nel territorio occupato. Il loro compito principale era «l'annientamento di ebrei, zingari e commissari politici», ottenuto mediante fucilazioni di massa e l'utilizzo di autocarri convertiti in camere a gas (i Gaswagen) e poi nei lager specializzati in sterminio.*

---

[4] Comunisti, ebrei, zingari, omosessuali, slavi, massoni, ecc.

[5] Le operazioni della Blitzkrieg avvenivano attraverso alcune fasi consecutive preordinate: 1) la Aufmarsch, il movimento a contatto del fronte nemic; 2) la Gefechtsstreifen, la concentrazione contro un ristretto settore della fronte del nemico; 3) lo Schwerpunkt, cioè il centro principale dell'attacco, da eseguire con estrema determinazione; 4) a Einsruch (perforazione dello schieramento nemico); 5) Durchsruch, cioè lo sfondamento del fronte nemico con conseguente afflusso delle forze nello spazio creato; 6) Flächen und Lückentaktik, individuazione dei centri di resistenza da aggirare o annientare; 7) Aufrollen, accerchiamento delle forze nemiche attraverso l'alalrgamento della breccia creata in precedenza e l'arrivo dei rinforzi più lenti; 8) Keil und Kessel, "cuneo e sacca", ovvero l'accerchiamento r l'annientamento definitivo del nemico.

[6] In Polonia, in Francia, nei Balcani (presa di Belgrado), in Nord Africa e in Russia.

CRONOLOGIA

1925 Nascono le SS, reclutando appartenenti delle SA, per essere la guardia personale di Adolf Hitler e per sorvegliare i raduni del partito.
1929 Il 6 gennaio Hitler nominò Heinrich Himmler capo delle SS, le quali al momento contavano solo 280 uomini.
1931 Himmler diede a Heydrich l'incarico di costituire un servizio di intelligence all'interno delle SS, il Sicherheitsdienst (SD).
1932 Himmler ampliò i ranghi delle SS fino a 52.000 membri.
1933 Dopo un solo anno le SS erano arrivate a oltre 209.000 uomini, mentre Hitler diventa cancelliere.
1934 *La notte dei lunghi coltelli* (Röhm-Putsch) fu l'epurazione che ebbe luogo in Germania per ordine di Adolf Hitler fra il 30 giugno e il 2 luglio 1934, che coinvolse i vertici delle SA – le squadre d'assalto naziste – riuniti nella cittadina di Bad Wiessee, oppositori del regime, vecchi nemici o ex compagni politici di Hitler, e alcune persone estranee alla vita politica o militare tedesca. Secondo i dati forniti il 13 luglio dallo stesso Cancelliere del Reich, furono assassinate 71 persone, ma il totale delle vittime fu stimato tra le 150 e 200.
1935 L'1 marzo la Germania ristabilisce la coscrizione obbligatoria
1936 Le SS ricevettero il controllo della Gestapo.
1938 Fu creato un nuovo reggimento con personale esclusivamente austriaco a cui fu attribuito la denominazione *Der Führer*. Parallelamente gli elementi che formavano le unità più politicizzate delle SS vennero raggruppati in un corpo destinato ad assumere una triste fama: le *SS-Totenkopfverbände* (Unità testa di morto, da non confondere con la divisione "Totenkopf" comandate da Theodor Eicke) e preposte alla custodia dei campi di concentramento.
1939-1941 La "SS-Verfügungstruppe", la "SS-Leibstandarte Adolf Hitler" e le "SS-Totenkopfverbände" presero parte alla Campagna di Polonia, di Francia e dei Balcani e all'invasione dell'Unione Sovietica, non come unità a sé stanti, ma ripartite tra le grandi unità dell'esercito.
1940 Vengono formate le Waffen-SS nel dicembre 1940 per combattere a fianco della Wehrmacht, l'esercito regolare tedesco. La piccola unità che all'inizio della guerra aveva un forza di poco meno 18.000 uomini sarebbe cresciuta fino a diventare un esercito di quasi un milione di soldati di diverse nazionalità, che si sarebbe guadagnato su tutti i fronti operativi una fama di efficienza e crudeltà.
1942-1943 La forza delle Waffen-SS, che nel settembre del 1942 era di 188.000 uomini, nell'autunno del 1943 aveva raggiunto i 350.000 uomini. Va detto che, parallelamente all'accrescimento dell'impegno bellico della Germania, furono pure costituite numerose legioni di Waffen-SS straniere, reclutate in quasi tutti i Paesi invasi dai tedeschi e formate in parte da volontari (francesi, valloni, olandesi e fiamminghi, scandinavi, italiani) e in parte da prigionieri di guerra (sovietici, indiani ecc.).
1944-1945 Durante gli ultimi anni di guerra le unità delle Waffen-SS giocarono un ruolo primario nella terza battaglia di Kharkov, nella battaglia di Kursk, nella battaglia delle Ardenne, e nel 1945 nell'ultima grande offensiva tedesca presso le rive del lago Balaton in Ungheria (Operazione Frühlingserwachen, "risveglio di primavera"); venendo impiegate, come fossero dei pompieri, per accorrere a chiudere le brecce sul fronte tedesco ogni volta che occorreva.
1946 Il 30 settembre, i giudici del tribunale del Processo di Norimberga condannarono le SS, dichiarandole una organizzazione criminale.

Istituito da Himmler il 10 aprile 1934, il Totenkopfring der SS ("Anello con il teschio delle SS"), era una delle più ambite decorazioni delle SS. Aveva il valore di un riconoscimento altissimo poiché era indice dei meriti personali di chi lo indossava, della sua devozione al dovere, della lealtà a Hitler e al nazionalsocialismo. Tra il 1934 e il 1944 furono conferiti circa 14 500 anelli.

Meine Ehre heißt Treue
"Il Mio Onore è la Lealtà"

Motto della
1. SS-Panzer-Division
"Leibstandarte SS Adolf Hitler"

Sacrosanta lotta del sangue contro l'oro - del lavoro contro il capitalismo - dello spirito contro la materia

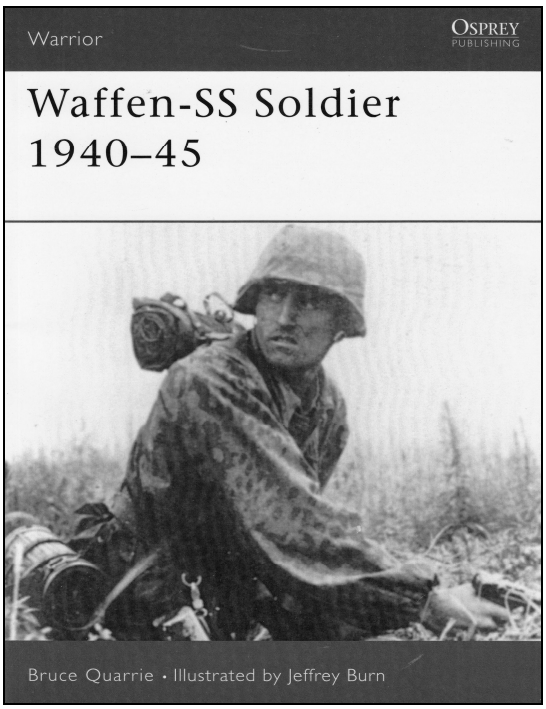
Motto della
29. Waffen-Grenadier-Division
der SS (italienische Nr. 1)

Coude a coude
contre l'ennemi commun!
Spalla a spalla
contro il nemico comune!

Motto della
33. Waffen-Grenadier-Division
der SS "Charlemagne"

Vorwärts, Prinz Eugen!
Avanti, Prinz Eugen!!

Motto della
7. SS-Freiwilligen-Gebirgs-Division "Prinz Eugen"



Bibliografia essenziale

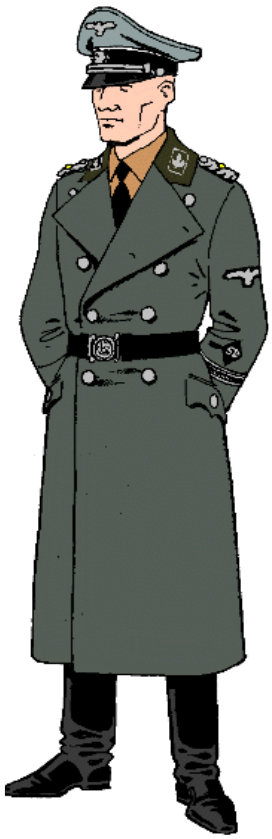
- AA. VV., *Italiani nella Waffen-SS*, Ritterkreuz, 2009.
- Massimiliano Afiero, *Wiking*, Marvia, 2003.
- Massimiliano Afiero, Nordland, Marvia, 2004.
- Massimiliano Afiero, *Indische Freiwilligen Legion der Waffen-SS*, Marvia, 2007.
- Massimiliano Afiero, *Charlemagne*, Marvia, 2008.
- Massimiliano Afiero, *Nederland*, Ritterkreuz, 2009.
- Massimiliano Afiero, *Waffen-SS in guerra*, 2 voll., Ritterkreuz, 2009.
- S.Corbatti, M.Nava, *Sentire-Pensare-Volere: storia della Legione SS italiana*, Ritter Edizioni
- Leon Degrelle, *Waffen-SS: la grande sconosciuta,* Sentinella d'Italia, 1984
- Leon Degrelle, *SS Wallonie*, Sentinella d'Italia, 1981
- François Duprat, *Storia delle SS*, Ritter, 2009.
- François Duprat, *Le campagne militari delle Waffen-SS*, 2 voll., Ritter, 2010.
- Miguel Ezquerra, *Berlin: a vida o muerte*, Ritter, 2004.
- Stefano Fabei, *Il Fascio, la Svastica e la Mezzaluna*, Mursia, 2003.
- Duprat, François, *Storia delle SS*, Ritter, Milano, 1998.
- Massimo Galuppo, *Waffen-SS*, A. G. Trading, 2004.
- Nicola Guerra, *I volontari italiani nelle Waffen-SS. Pensiero politico, formazione culturale e motivazioni al volontariato*, Solfanelli Editore, 2014.
- Henry Landemer, *Le Waffen-SS*, Ciarrapico Editore, 1985
- Eric Lefèvre, *Sturmbataillon "Charlemagne"*, C.D.L. Edizioni, Casteggio (PV), 1997.
- R. Lumsden, *La vera storia delle S*", Newton & Compton Editori
- Jean Mabire, *Waffen-SS*, Ciarrapico, 2006.
- S. Erik Norling, *Volontari svedesi nella Waffen-SS europea (1940-1945)*, Novantico, 2010.
- Bruce Quarrie, *Le Waffen-SS (1940-1945)*, Osprey Publishing, 2009.
- Stuart Russel, Jost W. Schneider, *La fortezza di Heinrich Himmler*, Thule, 2007.
- Saint-Loup, *I volontari europei delle Waffen-SS*, Raido, 2009.
- Saint-Paulien, *I leoni morti*, Ritter, Milano, 1999.
- Paul Terlin, L*a neve e il sangue. Al fronte con Degrelle*, Novantico, 2010.
- Wikipedia, l'enciclopedia libera, *Waffen SS*, 2015. Il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons.
- Guy Williamson, *Storia Illustrata delle SS*, Newton & Compton editori, 2001.

TAVOLA A

SS Oberführer – Colonnello di artiglieria con uniforme da campagna, 1940-45

Profesor SS – Insegnante della scuola di comando Hitlerjugend

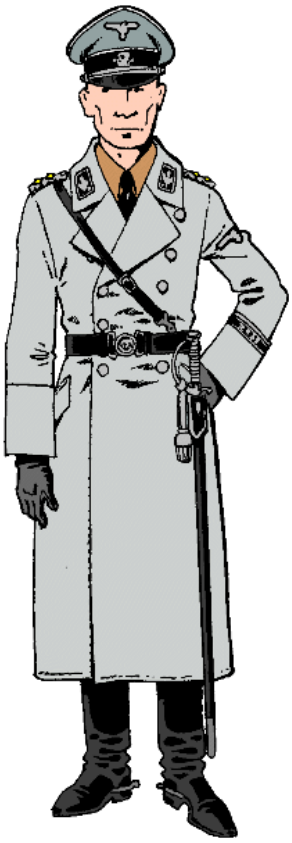
SS Sturmbannführer – Maggiore con uniforme invernale da campagna



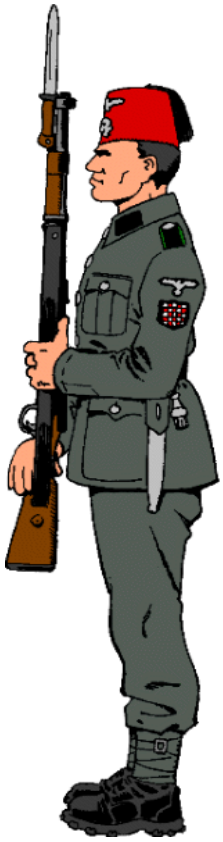
SS Gruppenführer (SD) – generale di divis. del Servizio Sicurezza in uniforme di servizio

TAVOLA B

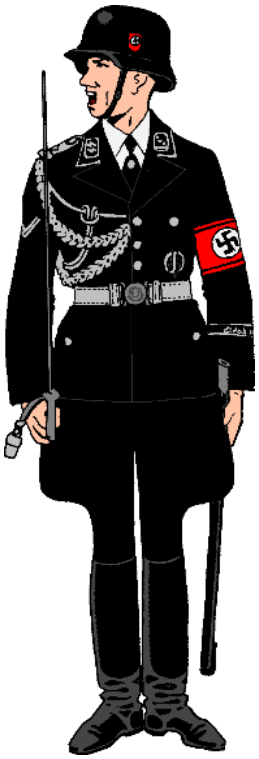
SS Hauptscharführer – Sottufficiale carrista con uniforme da campagna



SS Obergruppenführer – Generale con uniforme di servizio e cappotto

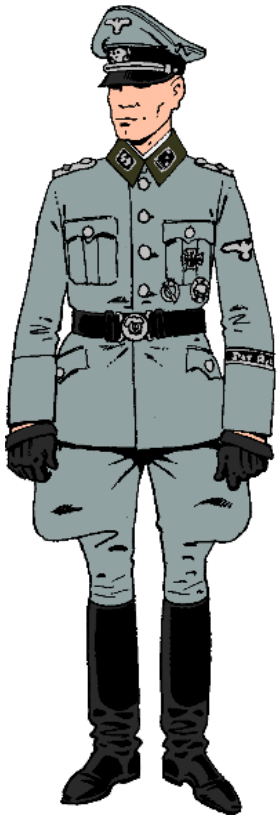


SS Jagerschutze – Soldato della divisione "Kama" (Croati) con uniforme di servizio



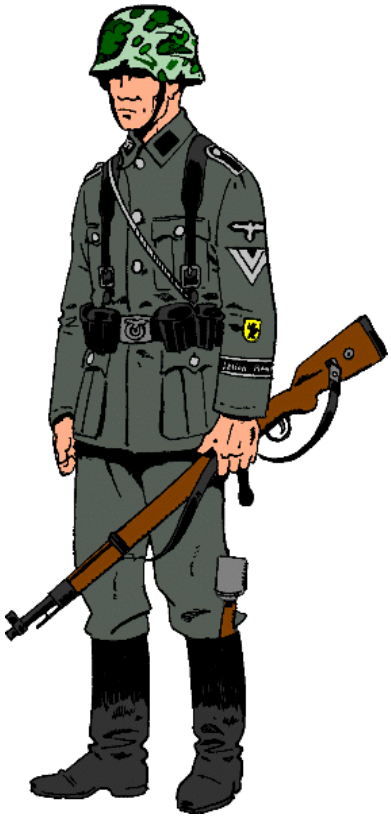
SS Obersturmführer – Ufficiale della divisione "Leibstandarten Adolf Hitler" con uniforme da parata

TAVOLA C

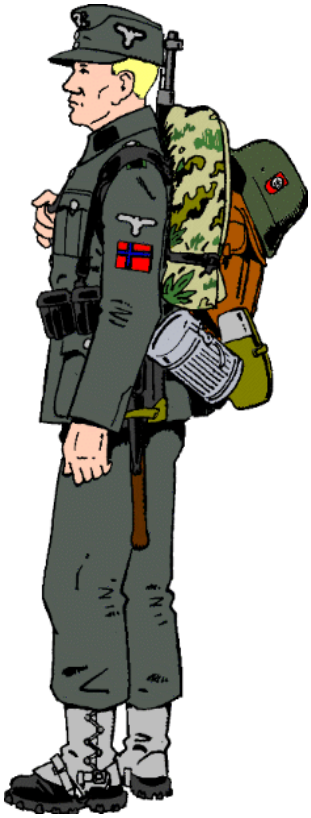


SS Obersturmführer – Tenente in uniforme di servizio

SS Scharführer – Sergente di fanteria in uniforme da campagna



SS Rottenführer – Soldato di prima classe della divisione di fanteria "Legión Flanders" (volontari francesi) con uniforme da campagna

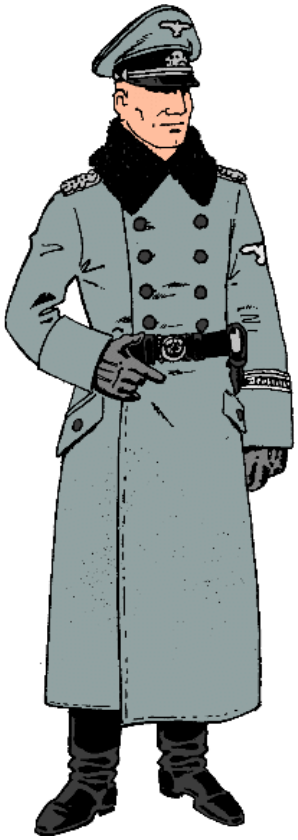


SS Schutze - Soldato del battaglione di montagna della divisione Viking (volontari norvegesi) in uniforme da campagna

TAVOLA D

SS Schutze (fallschirmjager) - Paracadutista del battaglione Waffen-SS in uniforme da campagna

SS Unterscharführer - Caporale di cavalleria in uniforme da campagna, Russia 1942



SS Sturmbannführer - Comandante in uniforme di servizio con cappotto, Russia 1942

SS Untersturmführer – Ufficiale in uniforme da campagna

TAVOLA E

SS- Haupsturmfuhrer (Capitano)

01 - M-38 SS officers' jacket, with SD rhombus on the left sleeve, silver chevron on the right sleeve means that the uniform owner joined NSDAP before 30.01.1933
02 - Schirmmütze officers' cap
03 - M-44 officers' trousers
04 - M-34 officers' belt
05 - Decorations:
- Iron Cross 1st Class
- ribbons: "Kriegsverdienstkreuz" (war service cross), medal for the winter campaign on the eastern front 1941/42, bronze SA sport badge
06 - Ehrendegen des Reichsführers-SS, "Reichsfuhrer's Honorary Sword"
07 - Totenkopfring der SS

TAVOLA F

Waffen-SS Sturmmann (Caporale), Normandy 1944

01 - M-40 helmet with SS badges
02 - M-43 SS Feldbluse, Sturmmann's insignia on the collar tabs and left sleeve, Iron Cross 2nd Class ribbon on the button
03 - trousers from the Drillichtanzug 43 uniform, in "Tupfenmuster" camo
04 - SS main belt with webbing
05 - Patronentasche für MP-Magazine, ammo pouches for MP-38/40
06 - map pouch
07 - 9 mm MP-40 SMG
08 - breadbag, canteen, Zeltbahn tent cloth
09 - boots
10 - gas mask canister

TAVOLA G

SS-Reiter (Soldato), 8. SS-Kavallerie Division "Florian Geyer", summer 1944

01 - M-40 Feldmutze field cap
02 - M-40 helemt with SS badges
03 - Feldbluse 44- new sweatshirt, inspired by the British battle dress, cavalry markings on the shoulder straps
04 - trousers
05 - M-35 belt
06 - wool shirt
07 - M-39 webbing
08 - "Florian Geyer" division armband
09 - woollen gloves
10 - Panzerfaust 60
11 - 7,92 mm Sturmgewehr 44
12 - M-84/98 bayonet
13 - tarpaulin ammo pouches
14 - M-24 grenade
15 - Waffen-SS payment book
16 - M-31 canteen
17 - M-43 leather boots
18 – leggins

TAVOLA H

Panzertruppe leutnant, 1939

01 - officers' cap with with pink band of the armored corps ("Waffenfarbe Rosa")
02 - black officers' jacket, Prussian Death Hussars' Totenkopf on the collar tabs.
03 - grey shirt
04 - armored troops' trousers
05 - officers' boots
06 - headphones
07 - laryngophone
08 - protective goggles
09 - M-34 leather belt
10 - leather holster for Luger P-08 pistol
11 - leather gloves
12 - standard grey socks
13 - M-31 Meldetasche- map pouch
14 - Zeiss 6x30 binoculars